

PRIMO CIARLANTINI

VIE E PIAZZE DI FANO

OPERA 130

A

ABBA - Via Giuseppe Cesare Abba

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. l. 80 mt. Da via Rovani a via Ferrari.

Giuseppe Cesare Abba fu patriota e letterato, nato a Cairo Montenotte, Savona, il 6.10.1838 e morto a Brescia il 6.11.1910. La sua vita ebbe due parti: combattente nelle guerre di indipendenza, soldato di cavalleria nel 1859 e poi garibaldino nel 1860 e 1866, e poi professore, preside e scrittore per molti anni. E' uno degli scrittori "garibaldini" più importanti, soprattutto con la fortunata opera "Da Quarto al Voltorno" del 1880 che, sotto forma di diario, racconta l'impresa dei Mille, in una luce epica. Altre opere: "Storia dei Mille" (1904), "Vita di Nino Bixio" (1905) e "Cose garibaldine" (1907).

ABBAZIA - Via dell'Abbazia

II Circoscrizione. Zona: Centro storico. l. 330 mt. Da via Roma a via IV Novembre (la via che conduce da via Roma verso l'autostrada). Già Via san Martino.

Questa via ricorda che in quella zona sorgeva l'antica abbazia di san Martino e san Paterniano, fuori le mura della città, lungo la via Flaminia. Dal 1479 l'abbazia fu retta dai Canonici Regolari di San Salvatore. Demolita per ragioni militari, lasciò il posto alla piccola cappella ottagonale (detta "Edicola di san Martino"), edificata nel 1566 e tuttora esistente.

ABETI - Via degli Abeti

III Circoscrizione. Zona: Ponte Metauro, ex-Zuccherificio. l. 140 mt. Da via Mattei a via dell'Industria.

dal nome dell'abete, conifera sempreverde a chioma piramidale.

ABRUZZO - Via Abruzzo

II Circoscrizione. Zona: Fanfani-san Pio X-Poderino. l. 118 mt. Traversa di via Antinori

La via prende nome dalla regione montuosa dell'Italia Centrale, gli Abruzzi.

ACACIE - Via delle Acacie

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. l. 85 mt. Da via Botticelli a via Vecellio.

La via prende nome dall'albero di acacia.

ADDA - Via Adda

V Circoscrizione. Zona: Carrara. l. 200 mt. Da via Flaminia alla vecchia ferrovia Meaurense.

La via prende nome dall'affluente di sinistra del Po, che nasce dalle Alpi Retiche, percorre la Valtellina, entra nel lago di Como e ne esce a Lecco.

ADIGE - Via Adige

V Circostrizione. Zona: Carrara. l. 100 mt. una traversa della strada nazionale Flaminia.

La via prende nome dal fiume del Veneto, lungo 410 km che sbocca nell'Adriatico a sud di Chioggia.

ADRIATICA NORD - Strada Nazionale Adriatica Nord

IV Circostrizione. Zona: Gimarra. è la strada nazionale Adriatica che all'uscita di Fano verso Pesaro, comincia ad avere questo nome dopo la fine di viale Romagna, all'altezza dell'incrocio con Via Giulia (salita verso Villa san Biagio..).

ADRIATICA SUD - Strada Nazionale Adriatica Sud

VII-VIII Circostrizione. Zona: Ponte Metauro. è la strada nazionale Adriatica che all'uscita di Fano verso Senigallia comincia ad avere questo nome dal ponte sul Metauro in poi (alla fine di Viale Piceno). A sud poi continua con questo nome fino all'abitato di Ponte Sasso.

ADRIATICO - Viale Adriatico

I Circostrizione. Zona: Sassonia. l. 1.118 mt. Dal ponte girevole e lanterna del Porto di Fano fino in fondo alla Sassonia (ex tiro a segno).

E' il viale che costeggia il mare Adriatico nella zona sassosa della spiaggia fanese (Sassonia). Per un certo periodo, dal 1939, era chiamato Viale Costanzo Ciano.

AGOSTINI - Via Mezio Agostini

I Circostrizione. Zona: Paleotta. l. 190 mt. Da via Girolamo da Fano a via Branca, a destra salendo lungo via Girolamo da Fano.

Mezio Agostini fu compositore e direttore d'orchestra, nato a Fano il 12.8.1875 e morto a Fano il 22.4.1944. Diplomato al Conservatorio "Rossini" di Pesaro, vi divenne insegnante nel 1900. Nel 1909 fu nominato direttore del Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia dove rimase fino al 1940, ritirandosi poi a Fano. Diresse orchestre in varie parti d'Italia, e anche al teatro della Fortuna di Fano. Scrisse tra l'altro otto opere, di cui una sola fu rappresentata, "Il cavaliere del sogno" (1897), sinfonie, concerti, e musica da camera. Al suo nome è intitolato uno dei cori lirici attivi attualmente a Fano.

AGOSTO - via XXVII Agosto

Zona: san Cristoforo. Traversa da via Roma (Flaminia) a via IV Novembre, sulla sinistra uscendo da Fano, davanti all'ex-Seminario Regionale.

Questa via ricorda il giorno, 27 agosto 1944, in cui la città di Fano fu liberata dagli Alleati alla fine della seconda Guerra Mondiale.

ALAVOLINI - Via Alavolini

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. l. 93 mt. Da via Montavecchio a via G. da Serravalle.

Questa via prende nome dalla nobile famiglia fanese degli Alavolini, ora estinta. All'inizio della via sorge il Palazzo Alavolini (oggi Borgogelli-Ottaviani) con un bel portale bugnato e la scritta "Domus Alavolini", di origine medioevale, ma ristrutturato nel 1700. L'edificio ospitò dal 1860 al 1907 le monache benedettine che poi si trasferirono in san Domenico (e successivamente sulla collina sopra Centinarola).

ALAVOLINI - Vicolo Alavolini

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 133 mt. Da viale Gramsci a via Alavolini (vedi sopra).

ALBERTARIO - Via Davide Albertario

VI Circoscrizione. Zona: Zona industriale di Bellocchi. l. 1600 mt. Da via Toniolo a via Einaudi.

Davide Albertario, sacerdote, nacque a Filighera, Pavia, nel 1846 e morì a Carenno, Bergamo, il 12.9.1902. Dottore in teologia, fece parte dell'Osservatore cattolico. Fu predicatore, conferenziere e polemista impetuoso contro i liberali cattolici. Per questo ebbe delle denunce e fu condannato a tre anni di carcere nel 1898.

ALBERTI - via Leon Battista Alberti

III Circoscrizione. Zona: Vallato. l. 300 mt. Da viale Anna Frank a via della Colonna.

La via è dedicata al grande personaggio poliedrico del nostro Rinascimento, nato a Genova il 18.2.1404 e morto a Roma nell'aprile del 1472. Fu architetto, letterato, matematico, scultore, musicista e pittore. Visse a Padova, Bologna, Firenze e Roma. Fu uno degli ingegni più versatili del suo tempo e incarna lo spirito dell'Umanesimo e del Rinascimento. A lui si attribuisce la ripresa dell'antico detto "Nihil humani a me alienum puto" (Nulla di ciò che riguarda l'uomo lo considero estraneo alla mia vita – Mi interesso ad ogni aspetto della vita dell'uomo). Sue opere famose: la facciata di santa Maria Novella a Firenze, il Palazzo Rucellai a Firenze, il Tempio Malatestiano di Rimini, la basilica di sant'Andrea a Mantova. Scrisse di teoria dell'architettura, collegata all'antica Roma nel libro "De re aedificatoria" in latino e "Della statua" "Della pittura" in volgare. Famosi i suoi quattro libri di dialoghi "Della famiglia" che trattano del matrimonio, dei figli, dell'amministrazione dei beni e della cura dell'anima e del corpo.

MI MANCANO LE PAGINE 24-25-26

ALESSANDRINI - Via Alessandrini

Zona: Centro Storico, san Leonardo. Da via Nolfi a via San Paterniano. Già Contrada Alessandrini.

La via prende nome dalla nobile famiglia fanese, ora estinta, che in quella zona possedeva delle proprietà.

ALFIERI - Via Vittorio Alfieri

Zona: San Cristoforo. Da via Roma (Flaminia) a via Cusin, all'altezza del bivio di via Davide Squarcia.

La via è dedicata a colui che è considerato il più grande tragediografo italiano, nato ad Asti il 16.1.1749 e morto a Firenze l'8.10.1803. Dopo aver compiuto gli studi all'Accademia dei nobili a Torino, viaggiò per cinque anni lungo l'Europa sempre tormentato e insoddisfatto. Quindi tornò a Torino e si dedicò all'attività letteraria producendo 20 tragedie in versi sciolti tra cui Cleopatra, Filippo, Antigone, Oreste, Saul, Mirra), trattati in prosa come Della Tirannide, Del Principi e delle Lettere, Rime, e la Vita. Della sua fortissima volontà di cambiare vita e dedicarsi a qualcosa che valesse la pena di fare è testimonianza l'aneddoto che racconta che per costringersi a studiare e a scrivere si fece legare alla sedia del tavolo da studio ("Vollì, sempre vollì, fortissimamente vollì"). Acerrimo nemico di ogni tirannide, contribuì con la sua opera al risveglio politico degli Italiani. E' sepolto a

Santa Croce di Firenze (monumento del Canova).

ALIGHIERI - Viale Dante Alighieri

Zona: Sassonia. Viale parallelo interno rispetto a viale Adriatico e al mare, da via della Marina a via degli Schiavoni, praticamente per tutta la lunghezza della Sassonia.

Il viale porta il nome di colui che è considerato il più grande poeta italiano, nato a Firenze nella seconda metà del maggio 1265 e morto a Ravenna il 14.9.1321. Discepolo di Brunetto Latini e amico dei poeti del "dolce stil novo" (Guido Cavalcanti, Lapo Gianni), sposò Gemma Donati ed ebbe tre figli. Partecipò con passione alla vita politica della città e fu priore nel 1300. Ghibellino, di parte bianca, avverso al papa, fu bandito da Firenze nel 1302 quando Carlo di Valois, entrato in città per ordine di Bonifacio VIII, affidò il governo ai Neri, fu condannato ed esiliato. Dimorò a Verona presso gli Scaligeri (1304-1305), i Malaspina in Lunigiana (1306-1307) e nel casentino. Più volte sperò di poter rientrare a Firenze come alla discesa del giovane imperatore Arrigo VII. Dopo aver errato presso varie corti si fermò a Ravenna presso Guido Novello da Polenta, lì morì e lì è la sua tomba, presso la chiesa di San Francesco. Delle sue opere ricordiamo ovviamente la Divina Commedia (chiamata così da Giovanni Boccaccio, perché è un dramma lieto fine), viaggio immaginario nell'oltretomba, storia di purificazione e redenzione in tre "cantiche" da 33 canti ognuna, in terzine di endecasillabi sciolti, e poi le Rime, la Vita Nova e il Convivio. In latino scrisse il De Vulgari eloquentia, dove parla delle lingue e dei dialetti italiani. Nel "De Monarchia" sostiene un governo universale, con sede a Roma, e con la separazione dei poteri del Papa (spirituale) e dell'imperatore (Temporale).

ALVARO - Via Corrado Alvaro

Zona: Poderino-Trave. una traversa di via della Trave senza sbocco.

Corrado Alvaro fu scrittore e giornalista, nato a san Luca di Reggio Calabria nel 1895 e morto a Roma nel 1956. Di famiglia piccolo-borghese, partecipò alla prima guerra mondiale, si oppose con Amendola al trionfo del fascismo, visse per diverso tempo a Parigi e viaggiò come giornalista in Italia e all'estero. Scrisse poesie (Poesie grigioverdi, Il Viaggio), saggi, opere teatrali (La lunga notte di Medea), racconti e romanzi (Novelle, l'uomo nel labirinto, Gente in Aspromonte, la signora dell'isola, Ultimo diario). Raccontò la Russia Sovietica conosciuta in un viaggio nel libro "l'uomo è forte".

AMALFI - Via Amalfi

Zona: Torrette di Fano. è una traversa di via Cappellini.

Amalfi è una piccola città della Campania, in provincia di Salerno, gloriosa repubblica marinara nei secoli X-XI, che ebbe un celebre codice marittimo: la Tabula Amalphytana. Ha un famoso Duomo del 1202 con il Chiostro del Paradiso. Nelle vicinanze della città c'è la meravigliosa "Grotta smeraldo", invasa dall'acqua del mare e illuminata dalla luce naturale che vi penetra profondamente attraverso invisibili fessure della roccia.

AMBROSINI - Via Luigi Ambrosini

Zona: Ponte Metauro. Da via del Dragoncino a via del Ponte.

Luigi Ambrosini fu critico e letterato nato a Fano il 22.11.1883 e morto a Torino il 10.12.1929. Educato alla scuola del Carducci (si laureò a Bologna nel 1906), fu scrittore di poesie e di testi scolastici per le scuole elementari, in cui dimostrò grande conoscenza dell'animo dei fanciulli. Partecipò anche alla vita politica e nel 1920, sotto Giolitti, fu a capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Interni. Alcune opere: Racconti di guerra (1917), un Mese in Germania durante la guerra (1915), Fra Galdino alla cerca (1920), Teocrito, Ariosto, minori e minimi (1931), e Cronache del Risorgimento (postume).

AMENDOLA - Piazzale Giovanni Amendola

I Circostrizione. Zona: Lido. 4200 mq. piazzale antistante il Lido di Fano, da viale Cairoli a viale Carducci. Già Piazzale dello Stabilimento Bagni, Piazzale Benito Mussolini, Piazzale XXVIII Ottobre.

Il piazzale reca il nome del letterato e politico antifascista nato a Napoli nel 1882 e morto a Cannes nel 1926. Come giornalista collaborò al "Resto del Carlino" e al "corriere della Sera". Interventista nella guerra 1915-1918 fu deputato nel collegio di Salerno e ministro delle Colone nel governo Facta fino al 28 ottobre 1922, cioè all'avvento del fascismo. Insegnò anche filosofia teoretica all'università di Pisa. Fu uno dei capi dell'opposizione al Fascismo. Perseguitato, si rifugiò in Francia dove morì in seguito alle sevizie di una aggressione da parte dei fascisti il 25 luglio 195 sulla strada fra Montecatini e Pistoia. Tra i suoi scritti di filosofia e politica: La nuova democrazia (1951), La democrazia italiana contro il fascismo 1922-24 (1960).

AMIANI - Piazza Pietro Maria Amiani

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. 300 mq. Piazza posta lungo il corso Matteotti, all'intersecazione con via Arco d'Augusto.

Con questo nome si ricordano due fanesi:

Pietro Maria Amiani senior (1618-1690) dottore in diritto civile e canonico, di famiglia patrizia fanese, decorato della cittadinanza e della nobiltà romana e fu senatore a Roma. Giurista insigne, insegnò legge e disputò anche di Teologia e Filosofia. I suoi scritti sono conservati nella Biblioteca Federiciana (i "manoscritti Amiani", dal 151 al 200).

Pietro Maria Amiani junior (1702-1775), patrizio fanese, laureato in diritto a Macerata, titolo di Cavaliere e Gonfaloniere nel 1732. Grande studioso di cose fanesi, ci ha lasciato le "Memorie storiche della città di Fano" (1751) in 2 volumi, le Osservazioni sopra un sigillo della Chiesa Cattedrale di Fano, Dissertazione sopra l'antico Arco di Fano innalzato a Cesare Augusto.

Questa piazza era il luogo del foro dell'antica Fano romana. Vi sorgeva il convento dei santi Filippo e Giacomo, demolito per lasciare il posto all'edificio in cui ha avuto sede la scuola "Luigi Rossi" e che oggi è divenuto sede della mediateca offerta alla città dalla Fondazione Montanari. Sulla facciata del palazzo ci sono 4 lapidi: A Vittorio Emanuele II, a Umberto I°, per il primo centenario dell'unità d'Italia (1961) e a Giuseppe Garibaldi.

AMICIZIA - Via dell'amicizia

I Circostrizione. Zona: Arzilla. l. 85 mt. Da via Colle Verde a via della Quietè.

(significato ovvio)

ANCONA - Via Ancona

II Circostrizione. Zona: Poderino-Fanfani. l. 150 mt. Da viale Italia a via Isonzo.

Via in onore del capoluogo delle Marche, città fondata nel 390 a.C. dai Greci esuli da Siracusa, centro della "Pentapoli marittima" nel Medio Evo e parte dello Stato Pontificio dal 1532 al 1860. Essa deve il suo nome al porto naturale fatto "a gomito" (ànkōn in greco). Alcuni monumenti importanti: l'arco di Traiano (115 d.C.), la cattedrale romanica di san Ciriaco, protettore della città, in cima al colle prospiciente il porto, molto attivo nei collegamenti con l'altra sponda dell'Adriatico e la Grecia.

ANCORE - Via delle Ancore

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 85 mt. La via è una traversa della statale, nel tratto in cui questa si chiama viale Romagna.

(significato ovvio)

ANDERSEN - Via Hans Cristian Andersen

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 960 mt. La via è una traversa della strada nazionale Adriatica sud, sulla destra, in direzione dell'autostrada.

La via porta il nome del narratore e poeta danese nato a Odense il 2.4.1805 e morto a Copenaghen nel 1875. Figlio di un ciabattino, rimase presto orfano di padre. Studiò canto ma perse la voce. A Copenaghen nel 1835 pubblicò il romanzo "L'improvvisatore" che lo rese famoso. Nello stesso anno cominciò a scrivere novelle (156 fino al 1872) che sono tuttora lette e conosciute, specialmente nel mondo dei bambini: La sirenetta, Biancaneve, Pollicino, ecc..

ANTINORI - Via Leda Antinori

II Circoscrizione. Zona: Poderino-Fanfani. I. 320 mt. La via collega via della Giustizia con viale Europa.

Leda Antinori fu partigiana della seconda guerra mondiale, nata a Fano nel 1927 e qui morta nel 1945 a seguito di una malattia contratta per cause di servizio.

ANTONIONI - Via Emilio Antonioni

I Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 100 mt. Tra la via Flaminia e via Grandi.

Emilio Antonioni fu pittore fanese, nato a Fano il 15.2.1895 e morto a Fano il 26.8.1968. Artista stimato per la sua arte finissima, ha saputo dare di Fano, del suo porto e dei suoi vicoli una bella immagine poetica.

APOLLONI - Via Adolfo Apolloni

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico, San Paterniano. I. 160 mt. Da via Bovio a via Nolfi. Già via Rusticucci, poi contrada Marcolini e infine strada della Bella Vista (l'ultimo tratto dopo via Nolfi).

Adolfo Apolloni fu scultore, sindaco di Roma nel 1919, commendatore e senatore del regno, nato a Roma il 25.2.1855 e morto a Roma il 19.10.1923. Visse a Fano per 40 anni dirigendo l'Istituto d'arte fino al 1922, istituto che fu poi intitolato a lui. Lavorò in Italia e in America, realizzando numerose opere di equilibrata esperienza classica, come la fontana della Vendemmia al Lido di Venezia, la statua della Vittoria che è nel palazzo comunale di Fano, le sculture che sono all'Istituto d'arte. Nel 1919 ebbe anche la cittadinanza onoraria di Fano.

APORTI - Via Ferrante Abele Aporti

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 430 mt. Da via Piave a via Lambruschini.

La via è dedicata a sacerdote pedagogo nato a san Martino dell'Argine, Mantova, nel 1791 e morto a Torino nel 1858. Professore al seminario di Cremona (1819) e poi direttore delle scuole elementari della provincia (1821). Esule in Piemonte, fu senatore e presidente dell'Ateneo di Torino. Fondò le "Scuole infantili", chiamate "Asili infantili" (il primo a Cremona nel 1829). Scrisse "elementi di Pedagogia" (1847) e si occupò anche di problemi assistenziali (sordomuti, ecc..). Morendo, lasciò i suoi soldi agli asili di Torino.

AQUILE - Via delle Aquile

VI Circonscrizione. Zona: Sant'Orso. l. 160 mt. E' una traversa di via degli Astronauti.

(significato ovvio)

AQUILEIA - Via Aquileia

VI Circonscrizione. Zona: Poderino-Fanfani. l. 70 mt. Da viale Italia a via Brenta.

Via dedicata alla città del Friuli in provincia di Udine, famoso centro cristiano nell'alto Medioevo, con notevoli rovine romane (teatro, antiteatro, porto, acquedotti), una grandiosa Basilica romanica (1021), il Museo Archeologico. Fondata dai Romani nel 181 a.C., nel 381 d.C. vi si tenne il famoso Concilio contro gli eretici Ariani, presieduto da sant'Ambrogio. Quando fu distrutta da Attila, nel 452, i suoi abitanti si rifugiarono nella laguna veneta, dove fondarono Venezia. Nel 1420 passò sotto la signoria di Venezia e nel 1509 sotto gli Asburgo d'Austria.

ARCEVIA - Via Arcevia

III Circonscrizione. Zona: Madonna Ponte-Villa Uscenti. l. 200 mt. Da viale Piceno, la nazionale Adriatica, a via Numana.

Città delle Marche, in provincia di Ancona, a 532 m. di altitudine, sulla strada tra la costa e l'interno (Fabiano e Sassoferrato), stazione climatica e di soggiorno.

ARCO D'AUGUSTO - Via Arco d'Augusto

I Circonscrizione. Zona: Centro Storico. l. 455 mt. Via che taglia in due il centro storico, dal Largo di Porta Maggiore fino al mare, a viale Cristoforo Colombo. Prima i vari tratti avevano nomi diversi: Via Arco d'Augusto fino a via Rinalducci, poi contrada del duomo fino al corso, poi strada san Domenico, fino a via Nolfi, quindi contrada del collegio.

La via corrisponde al decumano massimo della Fano romana e ha preso il nome dall'arco innalzato in onore dell'imperatore Augusto nel 9 d.C. L'iscrizione sull'arco dice: "L'imperatore Cesare Augusto, figlio del divo Giulio Cesare, pontefice massimo, console 13 volte, tribuno 32 volte, imperatore 26 volte, padre della patria edificò le mura". Nel 1463 la parte alta dell'arco fu distrutta dalle artiglierie di Federico da Montefeltro durante l'assedio voluto da Pio II e il materiale caduto fu usato per costruire la chiesa di san Michele che è di fianco all'arco e che reca una riproduzione completa dell'arco stesso.

Lungo via Arco d'Augusto ci sono importanti palazzi fanesi. Nell'ordine (scendendo verso il mare): dietro l'arco a sinistra il Palazzo del Cassero (oggi Severi) della nobile famiglia Del Cassero cui appartenne Jacopo ricordato da Dante nella Divina Commedia e Ugone del Cassero crociato. A destra le Logge san Michele. A destra sull'angolo della piazza del duomo il palazzo degli Arnolfi (oggi Tergolina) rinascimentale, dal caratteristico sperone angola, forse opera del Laurana. Di fronte, a sinistra, la casa Palazzi-Zavarise con portale in arenaria. Più avanti, all'angolo di piazza Amiani il Palazzo Corbelli (dove nacque Ruggero Ruggeri). Più avanti, sulla destra il Palazzo Amiani, della nobile famiglia, sede dell'Accademia degli "Scomposti" (1641) voluta dal conte Gregorio Amiani. Quindi a sinistra la chiesa di san Domenico del 1200, divenuta recentemente pinacoteca per opera della Fondazione Carifano. Dentro l'ex-monastero e chiostro delle benedettine (trasferitesi dal 1964 nella zona di santa Cristina di Rosciano). Dopo la piazza del Politeama e l'incrocio con via Nolfi c'è a destra il palazzo Martinozzi e a sinistra il Palazzo Nolfi, sede della pretura, già sede del "Collegio Nolfi", fondato nel 1680 (ed elevato a università da Benedetto XIII nel 1729 e soppresso da Leone XII nel 1824), e poi sede del Municipio dal 1874 al 1913 e del liceo classico Nolfi.

ARIOSTO - Via Ludovico Ariosto

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 270 mt. Tra via Roma (la nazionale Flaminia) e via IV Novembre.

La via reca il nome del più grande poeta italiano del Rinascimento, nato a Reggio Emilia l'8.9.1474 e morto a Ferrara il 6.6.1533, autore dell'"Orlando Furioso" (1516), poema cavalleresco che influenzò la letteratura di molti paesi. Rimasto giovanissimo a capo di una numerosa famiglia entrò al servizio del cardinale Ippolito d'Este nel 1502 e poi del duca di Ferrara, Alfonso, nel 1518, che lo inviò come governatore in Garfagnana, zona infestata da briganti e famiglie rivali. Oltre al suo capolavoro scrisse anche cinque commedie (Cassaria, 1508, Suppositi, 1509, Negromante, 1520, Lena, 1529 e Studenti, incompiuta) e sette Satire, l'opera in cui meglio si rispecchiano il suo carattere, i suoi gusti e i costumi del tempo.

ARNO - Via Arno

I Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 150 mt. La via è una traversa della nazionale Flaminia, a sinistra andando verso Roma, in direzione della vecchia ferrovia metaurensis.

L'Arno, lungo 248 km è il quarto fiume d'Italia. Nasce dal monte Falterona, percorre il Casentino, il Valdarno, attraversa Firenze e Pisa e sbocca nel mar Tirreno.

ARTIGIANO - Via dell'Artigiano

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro-Colonna. I. 120 mt. Da via del Lavoro a via delle Ginestre.

(significato ovvio)

ARZILLA - Via Arzilla

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 500 mt. Questa via costeggia il torrente Arzilla, partendo dalla nazionale, Viale Primo Maggio.

Questo torrente nasce sulle colline di Monteciccardo e sfocia a pochi metri da questa via, vicino alla spiaggia denominata oggi "Bagni Arzilla". Nel seicento si chiamava "Argilla". Deve il suo nome alle sue caratteristiche piene improvvise, e anche pericolose. Ora sono stati messi degli argini piuttosto alti, ma fino agli anni '70 c'erano ogni tanto delle devastanti alluvioni nella zona.

ASIAGO - Via Asiago

II Circoscrizione. Zona: Poderino-Fanfani. I. 65 mt. Una traversa di via Piemonte.

Asiago è una città in provincia di Vicenza, sull'altipiano omonimo a 1000 metri di altezza, importante centro di sport invernali. Ospita anche un Osservatorio Astronomico e un Ossario monumentale dei caduti della prima guerra mondiale. L'altipiano di Asiago (dei sette Comuni), ricco di caverne carsiche, fu teatro di aspre azioni belliche durante la prima guerra mondiale.

ASIOLI - Via don Luigi Asioli

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 85 mt. Da via Piave a via Don Bosco.

Luigi Asioli fu scrittore e letterato, canonico della cattedrale di Fano, nato a Coriano, Rimini, nel 1871 e morto a Fano il 26.12.1956. Studioso molto attivo, si interessò a Dante e Manzoni, e anche di problemi e monumenti fanesi. Alcuni suoi scritti: La chiesa di san Domenico a Fano (1910), La cattedrale basilica di Fano (1965), il

coro della chiesa di santa Maria Nuova a Fano, vita di Maria (1912), Vita di Gesù (1916), Eloquenza civile e sacra (1915), Storia Sacra (1923), Storia della Chiesa (1924).

ASPROMONTE - Via Aspromonte

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 90 mt. Una traversa, a destra, di Via Brigata Messina.

L'Aspromonte è un massiccio montuoso dell'estremità meridionale della Calabria. La cima più alta è monte Montalto, 1956 m. Su di esso avvenne, il 29 agosto 1862, un scontro tra un reparto dell'esercito italiano e tremila garibaldini, guidati dallo stesso Garibaldi. Egli, che aveva dato ordine ai suoi di non sperare sulle truppe regie, fu fermato, dopo aver riportato una ferita d'arma da fuoco.

ATRONAUTI - Via degli Astronauti

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 195 mt. Quinta traversa di via Bellandra.

(significato ovvio)

AURELIANO - Via Lucio Domizio Aureliano

III Circoscrizione. Zona: Ponte Metauro. I. 350 mt. Da via delle Breccie verso sud.

La via dedicata all'imperatore romano nato in Pannonia nel 215 d.C. e morto a Bisanzio nel 275. Salì al trono nel 270, eletto dai suoi soldati nel lungo periodo di convulsa crisi prima dell'avvento di Diocleziano. Combatté contro i Goti e i Vandali e li scacciò dalla Pannonia (l'attuale Austria). Sconfisse pure gli Alamanni che si erano spinti fino all'Umbria, nella seconda battaglia del Metauro del 271. E per mettere al sicuro la capitale, circondò Roma con le mura che esistono ancora oggi e portano il suo nome (le mura aureliane). Cercò di riportare ordine nell'impero sottomettendo in Oriente la regina Zenobia e in occidente riconquistando la Gallia e la Britannia. Introdusse a Roma il culto orientale di Mitra, re del sole, cui eresse un sontuoso tempio e per questo perseguì i Cristiani. Fu ucciso mentre preparava una spedizione contro i Parti.

AVOGADRO - Via Amedeo Avogadro

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 900 mt. E' una traversa di via Nobili.

Amedeo Avogadro fu chimico e fisico torinese, nato a Torino nel 1776 e morto a Torino nel 1856. Studiò prima giurisprudenza e praticò per qualche anno l'avvocatura. Dal 1800 si dedicò con passione agli studi di matematica e di fisica e nel 1820 ebbe la cattedra di fisica all'Università di Torino. Nel 1811 pubblicò la legge che porta il suo nome e che ha reso possibili i calcoli atomici: "Volumi uguali di gas differenti, a uguale pressione e temperatura, contengono un ugual numero di molecole".

AVVEDUTI - Piazza degli Avveduti

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. 1.250 mq. E' la piazza del Politeama, lungo via Arco d'Augusto, all'incrocio con via Nolfi.

Gli Avveduti fu una antica famiglia fanese, oriunda di Cartoceto, estinta nel 1793. Di essa si ricorda Sebastiano, allievo di Giacomo Torelli, autore dell'opera "Epitaphiorum libellus diversorum auctorum (Libretto di detti di

diversi autori)" del 1536. Il palazzo di famiglia, sorgeva dietro palazzo Montavecchio, verso la via arco d'Augusto. Era detto anche "Il Palazzaccio" o "Palazzo del diavolo". Di esso parla Fabio Tombari in "Tutta Frusaglia", riportando una leggenda popolare del personaggio misterioso che usciva in carrozza tutte le notti dal palazzo e poi sprofondava sotto terra..

Sul lato mare della piazza sorge il palazzo Martinozzi eretto dal conte Francesco nel 1564, attribuito al Sansovino. Sulla facciata la lapide con l'iscrizione: "Questo palazzo – fu costruito nel MDLXIV dalla famiglia comitale fanese – dei Martinozzi – che alla corona modenese- diede Laura – madre – di Maria Beatrice – Regina Stuarda d'Inghilterra". Infatti da Girolamo Martinozzi e Margherita Mazzarino, sorella del cardinal Mazzarino, era nata Laura, sposa del principe Alfonso IV d'Este, madre di Maria Beatrice che nel 1673 sposò Giacomo II Stuart, re d'Inghilterra.

Sempre sulla piazza è presente il Politeama "Cesare Rossi", attivo centro di spettacoli teatrali e multisala cinematografica.

B

BACCELLI - Via Guido Baccelli

VI Circoscrizione. Zona: sant'Orso. I. 240 mt. Da via Bellandra a via Galilei.

Guido Baccelli fu illustre clinico e politico, nato a Roma nel 1832 e morto a Roma nel 1916. Insegnò dapprima medicina legale e poi dal 1856 alla morte fu direttore della clinica medica dell'Università di Roma. Compì importanti studi sulla malaria e sulla bonifica delle Paludi Pontine. Deputato dal 1874 fu ministro della Pubblica Istruzione, dell'Agricoltura, Industri e commercio. A lui Roma deve grandi opere come la costruzione del Policlinico, i restauri del Pantheon, la Passeggiata Archeologica. Istituì anche la festa degli alberi. Ha lasciato molti scritti tra cui Patologia del cuore e dell'aorta (3 volumi, 1863-1866).

BAIA - Via della Baia

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 90 mt. Traversa di viale Romagna, a destra in direzione Pesaro.

Via in corrispondenza di una piccola insenatura del mare Adriatico.

BANDIERA - Via Fratelli Bandiera

II Circoscrizione. Zona: san Cristoforo. I. 110 mt. Da via Castelfidardo a via 2 Giugno.

Attilio (1810-1844) ed Emilio (1819-1844) Bandiera, di Venezia, ufficiali della marina austriaca, dopo aver fondato nel 1840 la società patriottica Esperia, si iscrissero, nel 1842, alla Giovane Italia di Mazzini. Sentendosi traditi e sul punto di essere arrestati fuggirono a Corfù. Qui vennero a conoscenza del moto insurrezionale del 15 marzo 1844 di Cosenza e, convinti che si trattasse di una grande insurrezione, prepararono la spedizione. Il 16 giugno approdarono in Calabria, vicino a Crotona e si avviarono all'interno. Ma a san Giovanni in Fiore, per il tradimento del loro compagno Boccheciampe furono arrestati, condannati e fucilati il 25 luglio nel vallone di Rovito, a Cosenza. Essi andarono alla morte con serena fermezza cantando "Chi per la patria muor vissuto è assai".

BARACCA - Via Francesco Baracca

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 45 mt. Da via Ugo Bassi a viale Anna Frank.

Francesco Baracca, nato a Lugo di Ravenna nel 1888 e caduto sul Montello il 19 luglio 1918, fu famoso e ardimentoso aviatore della prima guerra mondiale. Uomo dal temperamento forte, ma di animo buono e cortese, all'inizio della guerra, 1915, fu assegnato alla difesa di Udine. Dopo aver abbattuto 34 aerei austriaci nel corso del suo servizio, volando troppo basso fu colpito da due pallottole incendiarie di fucile che perforarono il serbatoio e una delle quali lo raggiunse alla testa. Decorato con tre medaglie d'argento e una d'oro al valor militare.

BARCHETTI - Via dei Barchetti

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 80 mt. La via è una delle traverse a destra di Viale Romagna, andando verso Pesaro.

Il "barchetto" è un tipo di barca per la pesca, il più usato dalla marineria fanese agli inizi del 1900. I barchetti andavano da 5 a 30 tonnellate e ognuno aveva la vela personalizzata del suo proprietario, e anche le reti venivano confezionate sul posto.

BARETTI - Via Giuseppe Baretti

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 300 mt. Da via Galilei a via Parini.

la via è dedicata allo scrittore e critico letterario nato a Torino il 25.4.1719 e morto a Londra il 5.5.1789. Nella capitale inglese si dedicò allo studio delle lingue (francese, inglese, spagnolo) e poi tornò in patria passando per Portogallo, Spagna e Francia e scrivendo le "Lettere familiari ai suoi tre fratelli" (1762-73), capolavoro della letteratura turistica. A Venezia pubblicò, con lo pseudonimo di Aristarco Scannabue il famoso quindicinale "La Frusta letteraria" (1763-64) in cui spesso si scaglia contro l'Arcadia, gli eruditi pedanti e i deturpatori della lingua italiana. Proibita la pubblicazione dal governo veneto, la continuò in Ancona fino al luglio 1765. Poi tornò a Londra. Altre opere: l'"Epistolario", due dizionari: Inglese-italiano e inglese-spagnolo. La sua polemica antiaccademica contribuì al rinnovamento culturale del secondo Settecento.

BARILLI - Via Bruno Barilli

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 45 mt. Da via Ugo Bassi a viale Anna Frank.

Bruno Barilli fu musicista, letterato, giornalista e critico musicale nato a Fano il 14.12.1880 e morto a Roma nel 1952. Studiò al Conservatorio di Parma e poi a Monaco di Baviera dove si diplomò in composizione. Fu critico musicale nella "Concordia", nel "Tempo", nella "Gazzetta del Popolo", ecc.. Opere teatrali: Medusa (1910) ed Emiral (1924). ha scritto molti libri briosi e piacevoli: Delirama (1924), Il sorcio nel violino (1926), il paese del melodramma (1931), il sole in trappola (1941), Ricordi londinesi (1945), Il viaggiatore volante (1946), Capricci di un vegliardo (1951). Fu, a Roma, tra i fondatori della rivista letteraria "La Ronda". Per il suo spirito critico si procurò molti avversari.

BAROCCI - Via Federico Barocci

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 95 mt. Da via del Perugino a via Alessandro Manzoni.

Federico Barocci fu pittore urbinato, nato a Urbino nel 1528 e morto a Urbino nel 1612. Subì l'influsso del

Correggio e Raffaello. Numerosissimi sono i suoi quadri, disegni, miniature e stampe. Alcune opere: La deposizione dalla croce (1569, duomo di Perugia), la Madonna del Popolo (1579, Firenze, Uffizi), Trasporto di Cristo al sepolcro (1579, Urbino), Madonna del Rosario (1598, Senigallia), Ritratto di Francesco Maria Della Rovere (Urbino), Il riposo in Egitto (1573, Pinacoteca Vaticana).

BARSANTI - Via Eugenio Barsanti

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. l. 80 mt. Una traversa destra di via Galilei in direzione Rosciano.

Eugenio Barsanti fu un sacerdote delle Scuole Pie (scolopio) nato a Pietrasanta di Lucca il 12.10.1821 e morto a Liegi il 19.4.1864. Professore di fisica a Firenze vi iniziò con Felice Matteucci le prime ricerche sul motore a scoppio, di cui ottenne il brevetto nel 1854. Dopo aver lavorato per molti anni in patria si recò in Belgio per la produzione in serie del suo motore. Dal 1954 le sue ceneri riposano in Santa Croce, a Firenze.

BARTOLAGI DA FANO - Via Bartolagi da Fano

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 50 mt. Da Corso Matteotti a via Rinalducci.

Bartolagi (Bertolagi o Bartolaci) fu valoroso capitano fanese del secolo V, che morì nel 452 nella difesa di Aquileia, assediata da Attila. Egli con altri due capitani era accorso con circa tremila soldati inviati da Ancona, Fano, Pesaro e Rimini. Secondo la leggenda fu sepolto nella chiesa di san Pietro in Episcopio, consacrata nel 78 d.C. dal vescovo di Ravenna, Apollinare.

BARTOLELLI - Via Giovanni Perozzo Dossa dei Bartolelli

I Circoscrizione. Zona: Lido. l. 60 mt. Da viale Carducci a via Polidori.

La via è dedicata ad un personaggio poliedrico del 1400, di nobile famiglia, matematico, scenografo, cosmografo, disegnatore di carte geografiche. Fu uno dei Priori di Fano nel 1463 dopo la cacciata dei Malatesta. Abile architetto e meccanico, fu prescelto dal senato fanese nel 1478 per terzo a disegnare un porto all'Arzilla. In suo onore fu coniata una medaglia nel 1474.

BASILICATA - Via Basilicata

II Circoscrizione. Zona: Poderino-Fanfani. l. 120 mt. Da via Piemonte a via Marche.

Via dedicata alla regione d'Italia, montuosa e aspra all'interno, mentre fertile ricca di storia nella fascia costiera sul mare Jonio. E' chiamata anche "Lucania" dal popolo dei Lucani che vi si insediarono tra il 1300 e il 1200 a.C. Le sue coste fanno parte della "Magna Grecia" e videro una grande civiltà intorno al 400 a.C. Passata ai romani nel 272, poi disputata, nel Medioevo tra Greci, Goti e Longobardi, fino a che non divenne possedimento dei Normanni e quindi parte del Regno delle Due Sicilie fino all'unificazione d'Italia.

BASSI - Via Ugo Bassi

III Circoscrizione. Zona: Vallato. l. 520 mt. Da piazzale don Orione al Campo di aviazione.

Ugo Bassi fu sacerdote barnabita e patriota, nato a Cento di Ferrara il 12.8.1801 e morto a Bologna l'8.8.1849.

Dopo aver studiato a Bologna ed insegnato retorica a Napoli, passò a Roma dove studiò filosofia e teologia, divenendo sacerdote nel 1825. Si diede quindi alla predicazione a Genova, Bologna, Palermo, Piacenza, Parma, Roma e Perugia, dove lo colse il divieto di papa Gregorio XVI di predicare nello stato pontificio. Tramontate le illusioni riposte in Carlo Alberto e in Pio IX, si convinse della necessità della repubblica. Si segnalò nella difesa di Venezia e in quella di Roma. Nominato cappellano della legione garibaldina seguì Garibaldi nella sua ritirata attraverso l'Italia centrale, finché, il 4 agosto 1849, catturato dagli Austriaci a Comacchio fu portato a Bologna e fucilato l'8 agosto insieme con Giovanni Livraghi.

BATTELLI - Via Angelo Battelli

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 200 mt. Da via Bellandra via Galilei.

Angelo Battelli, nato a Macerata Feltria il 28.3.1862 e morto a Pisa l'11.12.1916, fu fisico di grande fama. Studiò a Sassocorvaro e a Urbino, laureandosi in fisica all'Università di Torino nel 1884. Fu professore di fisica sperimentale presso l'università di Cagliari, Padova e Pisa e fu anche deputato repubblicano in Parlamento. Ebbe numerosi incarichi pubblici. Ha lasciato molti scritti sull'elettricità e la termologia. Per primo in Italia, nel 1866, ottenne fotografie con i raggi Röntgen.

BATTISTI - Viale Cesare Battisti

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico verso la Sassonia. I. 300 mt. Da Piazzale Rosselli scende verso Viale Adriatico.

Viale dedicato alla memoria del martire della libertà, scrittore e socialista Cesare Battisti, nato a Trento nel 1875 e giustiziato dagli Austriaci a Trento il 16.7.1916. Nato da modesta famiglia aveva studiato all'università di Graz, poi a Firenze, dove si laureò in lettere nel 1897. Si occupò di studi geografici riguardanti la sua regione. Molto giovane si diede alla politica e fu deputato al parlamento austriaco nel 1911, difendendo l'italianità del Trentino. Nel 1914, scoppiata la guerra, passò in Italia e fu risoluto interventista. Nel 1915 si arruolò volontario negli Alpini. Fatto prigioniero dagli Austriaci sul monte Cimone fu processato e condannato a morte. Fu impiccato nel Castello del Buon Consiglio, a Trento. Medaglia d'oro al valor militare. Al suo nome è intitolato anche l'Istituto tecnico Commerciale di Fano.

BECCARIA - Via Cesare Beccaria

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 230 mt. Da via Deledda a via Verga.

La via è dedicata al marchese, letterato ed economista milanese, nato a Milano il 15.3.1738 e morto a Milano il 28.11.1794. Fu tra i principali collaboratori del Caffè, il famoso periodico letterario e scientifico milanese. Viene ricordato soprattutto per l'opera "Dei Delitti e Delle Pene" (Livorno, 1764) tradotta in 22 lingue e commentata da Voltaire e Diderot. In questo scritto egli rivendica l'uguaglianza dei cittadini, rivendica il lavoro come valore sociale, l'obbligo dell'istruzione, la legge penale chiara, precisa uguale per tutti, l'adeguamento della pena alla colpa e l'abolizione della pena di morte. Sua figlia Giulia sposò Pietro Manzoni e fu madre di Alessandro Manzoni.

BELGATTO - Località Belgatto

E' una località sulla strada tra Fano e Fenile e questo nome si trova già in documenti del 1400 per indicare un fondo.

BELLANDRA - Via Bellandra

VI Circostrizione. Zona: Sant'Orso. I. 1350 mt. E' la via di sant'Orso verso Rosciano, dal canale Albani a via Chiaruccia.

Il nome è un'antica denominazione di origine locale.

BELLARIA - Via Bellaria

VII Circostrizione. Zona: Torrette di Fano. I. 75 mt. Da via Stelle di mare a via Buonincontri.

Come in altre parti d'Italia (famosa è quella a nord di Rimini o alla periferia di Bologna) questo nome indica un luogo salubre, dall'"aria buona", originariamente in aperta campagna e vicino al mare.

BELLARIVA - Via Bellariva

VII Circostrizione. Zona: Torrette. I. 70 mt. Dalla strada nazionale Adriatica Sud fino a via Stelle di Mare.

Ovviamente una via che è vicina alla riva del mare..

BELLAVISTA - Via Bella Vista

VII Circostrizione. Zona: Torrette di Fano. I. 70 mt. Da via Stelle di mare a via Buonincontri

BELLOCCHI - Località Bellocchi

Frazione a 5 km da Fano, il cui nome ha origine da quello dell'omonima famiglia nobile fanese che nella zona possedeva molti fondi. Il casato si estinse nel 1598 con la morte di Pietro Bellocchi. Oggi nella zona sorge la più importante area industriale della città. Notevole la Chiesa di san Sebastiano al centro della frazione. Una particolarità di questo abitato è che la maggior parte delle vie hanno il nome sullo stile delle città americane, cioè con un numero progressivo (I Strada, II Strada, ecc..)

BELSITO - via Belsito

VII Circostrizione. Zona: Torrette di Fano. I. 80 mt. Da via Stelle di mare a via Buonincontri.

Il nome ovviamente indica "un bel posto"...

BELTRAMI - Via Filippo Beltrami

IV Circostrizione. Zona: Gimarra-Borgo Mozzo. I. 80 mt. Da via Villa Giulia a via E. Curiel.

La via ricorda il capitano d'artiglieria, medaglia d'oro al valor militare, nato a Careggio, Novara, nel 1908 e morto a Megolo, Novara, il 13.2.1944. Laureato in architettura, dopo l'armistizio assunse il comando di una

formazione di partigiani e si rese protagonista di molte azioni militari della resistenza, in montagna e in pianura, fino a che fu circondato con alcuni compagni in un casolare di Megolo e si batté fino alla morte.

BELVEDERE - Via Belvedere

VII Circoscrizione. Zona: Torrette di Fano. l. 70 mt. Da via Stelle di mare a via Buonincontri.

Un'altra delle vie che sottolineano l'originaria bontà dei luoghi, tra mare e campagna, adatti al riposo e alle ferie..

BELVERDE - Via Belverde

VII Circoscrizione. Zona: Torrette di Fano. l. 85 mt. Da via Stelle di mare a via Buonincontri.

Stesso discorso della via precedente.

BERARDI - Via don Guido Berardi

II Circoscrizione. Zona: Trave. l. 150 mt. La via è una traversa di via Venturini.

Via dedicata al sacerdote fanese nato a Fano il 4.3.1904 e morto a Genova il 15.3.1973, grande studioso soprattutto nel campo delle lingue bibliche (ebraico e aramaico) e moderne. Dotato di grande umanità, affabile e generoso, si interessò anche di studi locali. Tra le sue opere: Fano Romana-Basilica di Vitruvio (1969), testi biblici originali in greco e latino, studi biblici.

BERSAGLIO - Via del Bersaglio

I e II Circoscrizione. Zona: in fondo alla Sassonia. l. 350 mt. Da via Pisacane a via Ruggeri (ora interrotta dalla ferrovia).

Il nome di questa via deriva dal poligono di tiro che sorgeva lì vicino e ora dismesso.

BERTELLI - Via Luigi Bertelli

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. l. 70 mt. La via è una traversa di via Andersen.

Luigi Bertelli fu scrittore e giornalista fiorentino (Firenze, 1858-27.11.1920) noto anche con lo pseudonimo di "Vamba". Collaborò a molti periodici romani e fiorentini, compose poesie, fondò giornali per la gioventù tra i quali "Il giornalino della domenica" (1906-1924) e "Il Giornalino di Giamburrasca" (1920). Scrisse sempre con spigliatezza, eleganza, buon gusto ed umorismo. Tra i suoi volumi: Storia di un naso, in rima e "Ciondolino" in prosa (1895).

BEVANO - Località Bevano

E' una frazione di Carignano a circa 9 km a ovest di Fano. Trae origine dal fosso omonimo, affluente di destra dell'Arzilla.

BEZZECA - Via Bezzeca

V Circostrizione. Zona: Centinarola. I. 30 mt. La via è una traversa di via Monfalcone.

Bezzeca è un comune del Trentino, in Val di Ledro, a 608 metri sul mare, località nota per la vittoria di Garibaldi sugli Austriaci il 21.7.1866 e per la famosa risposta telegrafica a Vittorio Emanuele II "Obbedisco", dettata da Garibaldi il 9 di agosto (gli aveva comandato di fermare l'avanzata verso Trento).

BIANCALANA - Via Luigi Biancalana

II Circostrizione. Zona: Flaminio. I. 175 mt. La via è una traversa di via IV Novembre.

Luigi Biancalana fu medico e professore universitario, nato a Perugia nel 1898 e morto a Torino il 25.6.1973. Nel 1938 fu nominato primario chirurgo nel Sanatorio san Luigi di Torino. Insegnò patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica all'università di Torino, dal 1949. Ricercatore infaticabile, fondò il primo istituto italiano di chirurgia del torace e del polmone (1958). Fu cittadino onorario di Fano con delibera consiliare del 3.10.1967, perché suo padre era fanese.

BIANCHINI - Via Angela Bianchini

III Circostrizione. Zona: san Lazzaro. I. 180 mt. Da via del Ponte a via S.T. Amiani.

La via è dedicata all'educatrice nata a Mantova il 13.2.1826 e morta a Fano il 16,3,1915. Fu direttrice di asili, capace e valorosa. Fu in rapporto con Ferrante Aporti, fondatore degli asili infantili. Nel 1869 fu chiamata a dirigere l'Asilo d'Infanzia di Fano, dopo essere stata ad Urbino dal 1864 a dirigere l'asilo d'infanzia "Lorenzo Valerio". Scritta il "Manuale per gli asili d'infanzia" pubblicato a Fano.

BIANCO - Via Dante Livio Bianco

III Circostrizione. Zona: Vallato. è una traversa di via Panella. I. 60 mt.

dante Livio bianco fu avvocato e partigiano, nato a Cannes il 19.5.1909 e morto a Punta Saint-Robert, Cuneo, il 12.7.1950. Partecipò alla resistenza fin dal periodo clandestino e costituì il primo gruppo partigiano piemontese di "Giustizia e Libertà" e ne fu il prestigioso comandante. Dopo la liberazione tornò a fare l'avvocato con lo stesso senso di responsabilità politica che lo aveva spinto a fare il partigiano. Morì in un incidente di montagna. Decorato di due medaglie d'argento al valor militare per gli atti compiuti durante la guerra di liberazione.

BINDA - Via Alfredo Binda

IV Circostrizione. Zona: Fenile. I. 80 mt. Da via Nuvolari alla circonvallazione di Fenile (zona delle vie dei campioni dello sport).

Alfredo Binda, nato a Cittiglio, Varese nel 1902 e morto nel 1986, fu uno dei più grandi ciclisti di ogni tempo. Vinse 5 giri d'Italia, 3 campionati mondiali e 4 campionati italiani. E' stato l'unico ciclista cui la federazione ciclistica italiana chiese un anno di non partecipare al Giro d'Italia perché era troppo forte per tutti gli altri. Era soprannominato "la locomotiva umana".

BIXIO - Via Nino Bixio

I Circostrizione. Zona: Porta Maggiore. I. 135 mt. Da viale Gramsci a via Francesco Palazzi.

Nino Bixio, nato a Genova nel 1821 e morto ad Atjein, Sumatra, nel 1873, fu il più famoso luogotenente di Garibaldi, colui cui Garibaldi disse, durante la battaglia di Calatafimi la famosa frase "Qui si fa l'Italia o si muore". Patriota, marinaio, generale, deputato e senatore, seguì Garibaldi nel 1848, 1849, 1859 e 1860, ed ebbe il comando del "Lombardo", una delle due navi della Spedizione dei Mille. Combatté con l'esercito regolare a Custoza (1866) e partecipò alla presa di Roma (1870). Nel 1871 fu nominato senatore. Il 6 luglio 1873 partì per Batavia e Singapore, ma colpito dalla febbre gialla, morì presso Sumatra. La sua salma fu riportata a Genova nel 1877.

BOCCACCIO - Via Giovanni Boccaccio

II Circostrizione. Zona: Sant'Orso. I. 210 mt. Da via IV Novembre a via Canale Albani.

Giovanni Boccaccio, nato nel 1313 (a Parigi o Certaldo) e morto a Certaldo, Firenze, il 21.12.1375, costituisce con Dante e Petrarca la triade degli scrittori italiani del Trecento. Avviato dal padre a fare il mercante, a Napoli coltivò le lettere, alla corte angioina, e lì conobbe Maria dei conti d'Aquino che celebrò in versi e in prosa con il nome di fiammetta. Nel 1340 il padre lo richiamò a Firenze dove divenne amico fedele del Petrarca. Nel 1362 ebbe una profonda crisi religiosa e si dedicò solo a opere serie. Il suo capolavoro è il Decamerone, 10 giorni di novelle, raccontate da un gruppo di giovani fuggiti lontano da Firenze a motivo della peste. Compose poi il "Filocolo", primo romanzo di avventure della nostra letteratura, il "Filostrato", poema epico in ottave, il "Teseida" (poema epico), il "Ninfale d'Admeto" (primo romanzo pastorale), l'"Amorosa Visione" poema allegorico in terzine, l'"Elegia di Madonna fiammetta" (primo poema psicologico), il Commento alla Divina Commedia (fu lui a chiamare così la Commedia di Dante).

Da notare che a Fano esisteva una nobile famiglia Boccaccio, di cui si ricordano Francesco e Camillo, distintisi negli studi. Avevano un palazzo in Piazza delle Erbe ed un altro in via de' Pili, dove sorgeva il cinema Boccaccio, vicino Santa Maria Nuova.

BOCCA SERRIOLA - Via di Bocca Serriola

VI Circostrizione. Zona: Sant'Orso. I. 60 mt. è la prima traversa a destra di via Soncino, entrando nel quartiere di sant'Orso.

Bocca Serriola è un passo dell'Appennino umbro marchigiano sulla strada che da Acqualagna porta a Città di Castello a 730 metri di altitudine.

BOCCA TRABARIA - Via di Bocca Trabaria

II Circostrizione. Zona: Sant'Orso. I. 140 mt. è la seconda traversa di via Soncino, dopo la via precedente.

Bocca Trabaria è un passo dell'Appennino umbro marchigiano a 1044 metri di altitudine sulla strada che da Borgo Pace porta verso l'Umbria, a san Giustino.

BOLDRINI - Via Aureliano Boldrini

I Circostrizione. Zona: Borgo Metauro, nella zona dell'ex-ospedaletto dei bambini. I. 240 mt. Da via Gabrielli a via Tazzoli.

Aureliano Boldrini fu un patriota fanese (Fano, 1826 – 3.2.1896). Prese parte ai combattimenti

del Veneto e di Roma nel 1848-49. Fu poi in Crimea come ufficiale sanitario nell'esercito turco. Nel 1859, fu volontario nell'esercito sardo in Lombardia e poi nel 1860 e '66 con Garibaldi.

BONACCORSI - Via Bonaccorsi

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico, già contrada di santa Maria Nuova e contrada Buonaccorsi, via Mazzini, da corso Matteotti a via De Tonsis. I. 60 mt.

Dedicata alla nobile famiglia fanese oggi estinta.

Da notare al n. 22 bel portale in cotto con la scritta "Iacta cogitatum tuum in Domino et ipse te enutriet" (Getta nel Signore le tue preoccupazioni e lui ti nutrirà), con il simbolo del nome di Cristo e della Madonna. Questi segni ricordano una predicazione a Fano del famoso predicatore padre Leonardo da Porto Maurizio, dal 15 al 29 agosto 1738.

BONCI - Piazzale Alessandro Bonci

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. all'incrocio delle vie del Ponte, del Lavoro, Mariotti, Giuglini e Lelli. 53 mq.

Alessandro Bonci, (Cesena, 1870 - Viserba, Rimini, 1940), fu celebre tenore lirico. Studiò al Liceo Musicale di Pesaro e poi percorse Europa ed America, molto applaudito, interpretando opere di Rossini, Verdi, Bellini, Donizetti. Uno degli ultimi rappresentanti della tradizione vocalistica dell'Ottocento di impostazione lirico-classica, di assoluta purezza virtuosistica.

BORGARUCCI, vedi DE BORGARUCCI

BORGHI - Via don Pasquino Borghi

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. Prima traversa di via Poggi, parallela a via del Carmine. I. 50 mt.

Don Pasquino Borghi (Bibbiano Reggio Emilia, 1903 - Reggio Emilia, 30.1.1944) prete, fu medaglia d'oro al valor militare della resistenza. Entrato nelle missioni Africane fu inviato nel Sudan Angloegiziano. Rientrato nel 1940, fu parroco di Canolo (Correggio), di Coriano (Villa Minozzo) e Tapignola, sempre nel Reggiano. Attivo nella Resistenza, aiutò prigionieri alleati e partigiani. Catturato dai fascisti per aver ospitato partigiani nella sua canonica, fu torturato e poi fucilato nel poligono di Reggio Emilia.

Motivazione per la medaglia d'oro: "Animatore ardente dei primi nuclei partigiani, trasfuse in essi il sacro entusiasmo che li sostenne nell'azione. La sua casa fu asilo ad evasi da prigionieri tedeschi e scuola ai nuovi combattenti della libertà. Imprigionato dal nemico, sopportò patimenti e sevizie, ma la fede e la pietà tennero chiuse le sue labbra in un sublime silenzio che risparmiò ai compagni di lotta la sofferenza del carcere e lo strazio delle torture. Affrontò il piombo nemico con la stessa purezza dei martiri e con la fierezza dei forti e sulla soglia della morte la sua parola di fede e di conforto fu di estremo viatico ai compagni nel sacrificio per assurgere nel cielo degli eroi".

BORGOGELLI - vedi DE BORGOGELLI

BOSCO - via don Giovanni Bosco

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 355 mt. Da via Gabrielli a via IV Novembre.

san Giovanni Bosco (Castelnuovo d'Asti, 1815 - Torino, 1888), nato da poverissima famiglia, divenne prete con l'aiuto di benefattori, avendo sempre al suo fianco la mamma Margherita. Si dedicò a raccogliere ed educare, nella formazione umana, cristiana e professionale i ragazzi poveri e abbandonati, prima con un oratorio festivo e poi con un convitto con annesse scuole professionali. La sua azione educativa era basata sull'azione preventiva: formare giovani sani e responsabili, con una azione congiunta a livello culturale, umano, cristiano e professionale. Fondò in mezzo a mille difficoltà il suo Istituto Salesiano per la gioventù (ispirandosi alla grande figura di san Francesco di Sales) e anche la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. I Salesiani si occupano tuttora, in tutto il mondo, dei giovani e della loro educazione.

BOSCOMARINA - Via Boscomarina

VII Circoscrizione. Zona: Metaurilia. I. 300 mt. Da via Buonincontri a via Cappellini.

La via prende il nome presumibilmente da un boschetto di pini mediterranei, presente nella zona.

BOSSO - Via Giovanni Bosso

III Circoscrizione. Zona: Vallato. Una traversa di via Giovan Battista Alberti.

Giovanni Bosso, originario di Milano, fu scalpellino a Fano tra il 1525 e il 1550, quale esecutore di colonne e ornamentazioni varie all'esterno e all'interno di chiostri, di edifici pubblici e religiosi (chostro di san Michele, ex chostro di Santa Maria Nuova, ecc).

BOTTA - Via Carlo Botta

II Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 150 mt. la via è una traversa destra di via IV novembre.

Carlo Botta (S. Giorgio Canavese, Torino, 6.11.1776 - Parigi, 10.8.1837) fu storiografo e politico. Laureatosi in medicina servì come medico nell'esercito di Napoleone in Italia. Fu due volte deputato durante la dominazione francese e poi rettore all'Accademia di Nancy, dell'Accademia delle Scienze a Parigi e Rouen. Fu insignito della Legion d'Onore. Le sue spoglie sono a santa Croce in Firenze (dal 1875). Opere principali: Storia d'Italia dal 1789 al 1814; Storia d'Italia continuata di quella del Guicciardini sino al 1789, in 10 volumi; storia della guerra d'indipendenza degli Stati Uniti d'America (1809). In tutte le sue opere, scritte in pura lingua cinquecentesca, alita un nobile spirito di amore per l'Italia oppressa.

BOTTICELLI - Via Sandro Botticelli

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. I. 125 mt. Traversa delle vie Lecci, Acacie e Pioppi.

Alessandro Filipepi, detto il Botticelli (Firenze, 1444 - 1510) fu pittore eccelso del nostro Rinascimento. Visse alla corte di Lorenzo il Magnifico che fu suo ammiratore e protettore, discepolo di Filippo Lippi. Affrescò parte della Cappella Sistina in Roma. Fu colpito molto dalla predicazione di Savonarola che influì anche sul suo stile (Annunciazione, Calunnia, Presepe).. Le sue opere più famose, agli Uffizi di Firenze, Il trionfo della Primavera e la Nascita di Venere.

BOVIO - Via Giovanni Bovio

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 65 mt. da Piazza Costanzi a Piazzale Sansovino. Già via sant'Antonio e, precedentemente, contrada sant'Antonio.

Giovanni Bovio (Trani, Bari, 6.2.1837 - Napoli, 15.4.1903) fu filosofo e uomo politico repubblicano, drammaturgo. Amico di Mazzini, Saffi e Garibaldi, professore di filosofia del diritto all'università di Napoli,

deputato in Parlamento (1876). Tra le sue opere: Sommario della storia del diritto in Italia (1884), Il Genio (1889), Discorsi (1900), il dramma, Cristo alla festa di Purima (1895). Ricordiamo suo figlio, Libero Bovio (1883-1942), di Napoli, giornalista, critico d'arte, commediografo in dialetto napoletano e autore di numerose canzoni.

BRACCI - Via Filippo Bracci

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. I. 240 mt. Da via del Dragoncino a via del Ponte.

Filippo Bracci (Fano, 1800-1859) fu nobile fanese, patriota fin dagli anni giovanili. Al tempo della rivoluzione del 1831 fu prescelto quale rappresentante del Comitato di governo nella sua città, ma chiese di essere esonerato in considerazione della sua parentela col vecchio zio Giuseppe, già Generalissimo delle milizie pontificie, e che gli aveva tenuto le veci del padre, promettendo però che si sarebbe prestato a qualunque altro servizio utile alla causa della libertà. Ricoprì poi per lunghi anni tutte le più alte cariche civiche. Successe come Confaloniere al conte Michelangelo Borgogelli, che aveva promossa la ricostruzione del teatro. Egli ne riprese l'idea nel 1841 finché non fu compiuta ad opera di Luigi Poletti.

BRACCO - Via Roberto Bracco

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 350 mt. Da via Zanella a via Italo Svevo.

Roberto Bracco (Napoli, 10.11.1861 - Sorrento, 20.4.1943) fu drammaturgo, poeta e critico. Esordì come giornalista distinguendosi per la diffusione del teatro di Ibsen e della musica di Wagner. Scrisse commedie, novelle, libretti d'opera e drammi (Piccola Fonte (1905), il Perfetto Amore, Maternità, ecc.): tutte le sue opere sono raccolte in 25 volumi (1935-42). Fu anche deputato antifascista (1924-26). Profondo conoscitore dell'animo umano, scrive con gusto e garbo, tenerezza di sentimenti mostra grande conoscenza di ambienti e caratteri.

BRAMANTE - Via Donato Bramante

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 115 mt. Da via Caduti del mare a viale Adriatico.

Donato Bramante (Fermignano, Pesaro, 1444 - Roma, 11.4.1514) fu sommo architetto e pittore. Studiò prima la pittura, ma giunto a Milano nel 1472 si dedicò all'architettura. Si stabilì a Roma dal 1479. Papa Giulio II gli affidò la ricostruzione della basilica di san Pietro, continuata, dopo la sua morte da Raffaello e Michelangelo. Tra le sue opere: la Canonica di sant'Ambrogio e il tiburio e absidi di santa Maria delle grazie, a Milano, il tempietto rotondo di san Pietro in Montorio e il chiostro di santa Maria della Pace a Roma; i due corti di san Damaso e del Belvedere, in Vaticano; la chiesa della Consolazione a Todi; santa Maria della Steccata a Parma. Lavorò anche a Loreto (dove disegnò il modello della Santa Casa), a Pavia e Urbino.

BRANCA - via Giovanni Branca

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 180 mt. Da viale Primo Maggio (Statale Adriatica) a via Mezio Agostini.

Giovanni Branca (sant'Angelo in Lizzola, Pesaro, 1571 - Loreto, 24.1.1645) fu un grande matematico, architetto ed ingegnere. Da giovane andò a Roma a studiare matematica e architettura e vi rimase fino al 1613, quando ricevette la cittadinanza onoraria. Dal 1614 alla morte, lo troviamo a Loreto quale architetto della Santa Casa. Anche lì ebbe la cittadinanza onoraria (1626). Ricordiamo due famose sue opere: Manuale di architettura in 6 libri (Ascoli, 1629) e Le Machine (Roma, 1629) in cui descrive 77 congegni azionati da uomo, animali, aria e acqua, tra cui la famosa immagine XXV che descrive un congegno a vapore, antesignano delle nostre macchine a vapore. Riproduzioni di questa macchina sono al Museo della Scienza a Londra e in quello di Milano.

BRECCE - Via delle Brecce

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. I. 180 mt. quarta traversa di viale Piceno (Statale Adriatica), lato mare.

La zona della via è tutta denominata "Le Brecce" e aveva in fondo una "fornace del gesso".

BRENCI - Via Alessandro Brenci

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 105 mt. Da via Severi a via Panella.

Alessandro Brenci (Acquapendente, Viterbo, 10.3.1894 - 22.1.1970), fu capitano del 94° Reggimento di Fanteria di Fano, decorato con medaglia d'oro.

BRENTA - Via Brenta

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 135 mt. Da viale Italia a via Cividale.

Il Brenta è un fiume del Veneto, lungo 174 km, che nasce dai laghi di Coldonazzo e Levico. Dopo aver percorso la Valsugana, sbocca in Adriatico, presso il porto di Brontolo. Sono famose, lungo le sue rive, le "ville del Brenta" luoghi di svago e di vacanza dei nobili veneziani, meta oggi di tour turistici.

BRIANZA - Via Brianza

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 60 mt. Da viale Italia. Strada senza uscita. Parallela a via Ancona.

La Brianza è una regione collinosa della Lombardia, tra il Seveso e l'Adda. E' assai fertile, con intenso allevamento di animali e molte industrie (del legno, dei salumi, meccaniche). Principali centri: Merate, Cantù, Erba..

BRIGATA MAIELLA - Via Brigata Maiella

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 110 mt. Traversa sinistra di via Tolmino.

La Brigata Maiella fu una delle prime formazioni partigiane italiane, formata da volontari e comandata dall'avvocato Ettore Troilo. Nata per liberare i paesi attorno alla Maiella, in Abruzzo, continuò poi ad avanzare verso nord, a fianco delle truppe alleate, sempre accrescendo le sue forze. Con reparti polacchi partecipò anche alla liberazione di Fano e di Pesaro, dove caddero tre suoi componenti. Il 14 novembre 1963 fu conferita al gruppo "Patrioti della Maiella" la medaglia d'oro al valor militare. Dalla motivazione: "In 15 mesi di asperissima lotta, sostenuta contro l'invasore tedesco, con penuria di ogni mezzo, ma con magnifica esuberanza di entusiasmo e di fede, sorretti soltanto da uno sconfinato amore di Patri, i Patrioti della Maiella, volontari della libertà, affrontando sempre soverchianti forze nemiche, hanno scritto per la storia della risorgente Italia una pagina di superbo eroismo.. 54 caduti, 131 feriti di cui 36 mutilati, 15 medaglie d'argento, 43 medaglie di bronzo e 144 medaglie al valor militare testimoniano e rappresentano il tributo offerto dai Patrioti della Maiella alla grande causa della libertà".

BRIGATA MESSINA - Via Brigata Messina

IV Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 1850 mt. Da via Roma fino al Fenile, all'incrocio con la strada che sale a Carignano.

In questa gloriosa brigata di fanteria (costituita nel 1884 con il 93° e il 94° Reggimento), durante la prima e la seconda guerra mondiale, combatterono molti marchigiani.

BRIGATA SASSARI - Via Brigata Sassari

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 331 mt. Da via Brigata Messina a via Fanella.

Questa brigata si è distinta durante la prima guerra mondiale, combattendo sul Carso, nel Trentino e sul Piave.

BRUNO - Via Giordano Bruno

I Circoscrizione. Zona: Ospedale. I. 150 mt. Da via Montegrappa a via Gabrielli (detta anche "il borgo").

Giordano Bruno (Nola, 1548 - Roma, 17.2.1600), fu celebre filosofo e studioso inquieto e geniale. Il suo pensiero porta in germe tutta la filosofia moderna. Entrato giovanissimo nell'ordine dei Domenicani, ordinato sacerdote a Napoli, accusato di eresia, e processato, si rifugiò a Roma (1576) dove si vestì da prete e poi peregrinò per l'Italia, e per l'Europa (Svizzera, Francia, Inghilterra e Germania). Denunciato al tribunale dell'Inquisizione per le sue teorie, fu condotto a Roma e per quanto torturato a lungo moralmente e fisicamente (il processo durò sette anni!) non volle abiurare alle sue idee. Fu condannato perciò ad essere bruciato vivo sul rogo, previa distruzione dei suoi scritti e taglio della lingua. Impavido salì sul rogo in Campo de' Fiori, dove, nel 1889, gli fu eretta una statua (di Ettore Ferrari).

BUCCI - Via Anselmo Bucci

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 170 mt. Da via Vochieri a via Bassi.

Anselmo Bucci (Fossombrone, 23.5.1887 - Monza, 19.11.1955) pittore, fu uno degli iniziatori del movimento artistico novecentesco. Disegnatore e colorista eccellente, fu anche critico d'arte e scrittore. Ricordiamo il suo libro di impressioni "Il pittore volante" (1930). Collaborò anche al "Corriere della Sera" e a giornali e riviste. Aveva studiato a Milano, all'Accademia di Brera e visse a lungo a Parigi. Fu volontario nella prima e nella seconda guerra mondiale. Dotato di una personalità estrosa esprime in forma pittorica e letteraria i vari aspetti della vita, della pace e della guerra.

BUONAGUARDIA - Via Lauro Buonaguardia

V Circoscrizione. Zona: Centinarola-Forcolo. I. 50 mt. Prima traversa ad est, oltre il ponte dell'autostrada, del proseguimento di via Parini.

Lauro Buonaguardia (Bologna, sec. XVIII-XIX) fu architetto, decoratore e pittore. Decorò la cupola di san Pietro in Valle, a Fano ed eresse il campanile di san Marco in via Nolfi.

BUONINCONTRI - Via Buonincontri

VII Circoscrizione. Zona: Torrette. I. 450 mt. dal sottopassaggio della nazionale a Largo Bellariva.

Un augurio per chi va al mare: di fare buoni incontri..

BUOZZI - Viale Bruno Buozzi

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 520 mt. da Porta Maggiore, all'incrocio con via Roma e viale Gramsci

fino a viale Primo Maggio, verso nord. Già viale Regina Margherita (1926) e prima ancora: via del Tabacco (dal vicino Mulino del Tabacco) e quindi via Fiume (1919).

Bruno Buozzi (Pontelagoscuro, Ferrara, 31.1.1881 - Roma 4.6.1944) fu sindacalista socialista. Da operaio divenne capo della Federazione italiana Operai Metallurgici (FIOM) fino al 1925, e poi divenne segretario generale della Confederazione del Lavoro. Deputato nel 1919, 1921 e 1924. Membro della direzione del Partito Socialista Italiano. Costretto dal Fascismo ad esulare in Francia, nel 1926, vi tenne vivi per molti anni la lotta antifascista, raccogliendo attorno a sé i fuorusciti. Arrestato dalla Gestapo nel 1941, venne inviato in Italia, dove fu confinato. Liberato dopo il 25 luglio 1943, divenne il primo presidente della nuova CGIL. Occupata Roma dai Tedeschi, fu di nuovo arrestato e pochi giorni prima della liberazione della città fu assassinato dalle SS tedesche e italiane alla Storta, sulla via Cassia.

BURATELLI - via don Matteo Buratelli

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 300 mt. Traversa della via nazionale Flaminia.

Don Matteo Buratelli (Fano, Cuccurano, sec. XV - Rimini, 22.12.1431) fu cospiratore, vittima dei Malatesta. Era priore di sant'Antonio. Fu a capo di una congiura ordita a Fano contro Sigismondo Malatesta. Catturato, fu condannato a morte e impiccato a Rimini con una "cavezza dorata" (modo allora praticato con chi aveva ecceduto troppo ed era considerato ribelle e sedizioso) "con la testa rasa a guisa di schiavo" in piazza della Fontana, con 14 compagni. Gli insorti erano più di 300 e furono sopraffatti il 9.12.1431 dalle milizie dei Malatesta di Pesaro. Don Matteo era anche vissuto a Brescia al tempo di Pandolfo III.

BUSONI - via Ferrutto Benvenuto Busoni

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 70 mt. Traversa di via Respighi.

Ferruccio Busoni (Empoli, Firenze, 1.4.1866 - Berlino, 27.7.1924) fu pianista e virtuoso, compositore e critico musicale. Avviato agli studi musicali dai genitori, li continuò in Germania, distinguendosi come giovane talento pianista. Diede concerti in Europa e in America. Nel 1890 divenne insegnante al conservatorio di Mosca e poi dal 1891 a Boston e quindi a Helsinki, Berlino e Weimar. Dal 1894 si stabilì definitivamente a Berlino. Dal 1913 al 1915 diresse il conservatorio di Bologna e poi quello di Zurigo fino al 1920, per tornare poi a Berlino, alla cattedra di composizione all'Accademia musicale. Scrisse opere per pianoforte e orchestra, poemi sinfonici, musica vocale sacra e opere (La sposa sorteggiata, Turandot, Arlecchino, il dottor Faustus). Suoi importanti testi teorici: Saggio su una nuova estetica musicale (1906), dell'unità della musica (1922). Trascrisse per pianoforte opere di Bach, Beethoven e altri, punto di riferimento per generazioni di pianisti e compositori.

C

CABOTO - Via Giovanni Caboto

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 110 mt. Da via degli Schiavoni a via Ruggeri.

Giovanni Caboto (probabilmente Genova, 1428 - 1498 circa) vissuto a lungo a Venezia, al servizio di Enrico III d'Inghilterra tentò due volte (1497-1498) di ripetere più a nord il viaggio di Colombo, toccando le coste dell'America settentrionale, fino al Labrador.

CADORE - Via Cadore

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 110 mt. traversa di via Redipuglia.

Il Cadore è una regione montuosa della provincia di Belluno, famosa zona di villeggiatura, nel cuore delle Dolomiti. Forma il bacino del Piave a monte di Longarone. Fu teatro di combattimenti nella guerra 1915-1918. Al suo centro Cortina d'Ampezzo.

CADUTI SUL LAVORO - Via Caduti sul lavoro

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 250 mt. Da via del Ponte a via dell'Artigianato.

In omaggio alle vittime del lavoro.

CADUTI DEL MARE - Via Caduti nel mare

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 450 mt. Da via Nazario Sauro fino a viale Cristoforo Colombo.

In ricordo di tutti i caduti in mare. Lungo questa via ha sede l'Istituto Professionale di stato per l'Industria, Artigianato e Attività marinare "Alessandro Volta".

CAIROLI - Viale Fratelli Cairoli

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 560 mt. Da viale Primo Maggio (statale Adriatica) al centro del Lido, Piazzale Amendola. A partire dagli anni 1980 la via è stata troncata in due dalla barriera costituita dalla ferrovia, per cui si parla di viale Cairoli "sopra" e "sotto" la ferrovia.

I Cairoli furono una famiglia di Pavia caduti nelle lotte per il Risorgimento, tanto che Garibaldi disse: "Roma ebbe i suoi Fabi, la Grecia i suoi Leonida, e l'Italia i Cairoli". Cinque fratelli: Benedetto (1825-1889) che fu anche presidente della Camera e del Consiglio; Ernesto (1832-1859) arruolatosi nei Cacciatori delle Alpi, cadde a Varese; Luigi (1838-1860) cadde a Napoli; Enrico (1840-1867), uno dei Mille, cadde a Villa Glori a Roma; Giovanni (1842-1869) morì a Pavia per i postumi di una ferita riportata a Villa Glori. Scrisse il diario di "Villa Gloria".

Al n. 52, sorge la Chiesa di san Giuseppe al Porto, in stile neo gotico, consacrata nel 1914 ed arricchita nel 1963 di un Crocifisso porcellanato, opera del Bianeri, illustre scultore faentino di arte sacra.

CALAFATI - Piazzale dei Calafati

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 130 mt. Da via dello Squero a via Simonetti.

I calafati sono (o meglio, erano) i costruttori di navi, che ne rendono poi impermeabile la chiglia con il bitume.

CALAMANDREI - Via Piero Calamandrei

II Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 320 mt. traversa di via IV novembre dopo via XXV aprile.

Piero Calamandrei (Firenze, 1889 - 1956) fu giurista, politico e scrittore, abile oratore e maestro di diritto. Insegnò diritto processuale all'Università di Firenze dal 1915. Partecipò alla prima guerra mondiale come volontario e in seguito si oppose clandestinamente al fascismo. Dopo la liberazione fondò la rivista "Il Ponte" (1945) della quale fu diretto fino alla morte. Fu designato alla Costituente del Partito d'azione, e scrisse molto per i caduti della Resistenza. Tra le sue opere: Elogio dei giudici scritto da un avvocato (1935); Inventario della

casa di campagna (1941); Uomini e città della Resistenza (1955); Il manganello e la giustizia (1955); Profilo ideologico del Novecento.

CALATAFIMI - Via Calatafimi

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 160 mt. Da via Curtatone verso l'autostrada.

Calatafimi è una città della Sicilia, in provincia di Trapani, nota per l'aspra battaglia vinta da Garibaldi con i suoi Mille contro i Borbonici, il 15 maggio 1860. Durante questa battaglia Garibaldi disse le famose parole al suo luogotenente, Nino Bixio: "Qui si fa l'Italia o si muore".

CALVI - Via Pier Fortunato Calvi

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 85 mt. Da viale Anna Frank a via Sciesa.

Pier Fortunato Calvi (Briana, Noale, Venezia, 17.2.1817 - Belfiore, Mantova, 21.6.1855) fu martire del Risorgimento. Nel 1848 gli fu affidato il governo provvisorio di Venezia e la difesa del Cadore. Dopo la caduta di Venezia, esulò a Londra, dove conobbe Mazzini. Nel 1853 mentre tentava di ricongiungersi con Mazzini che aveva appena fondato il "Partito d'Azione", fu arrestato. Rifuse per coraggio durante il processo. Fu impiccato nel castello di Belfiore. Carducci lo celebra nell'ode "Cadore".

CAMINATE - località Caminate (Camminate)

Zona: vicino al ponte Metauro. Frazione e località nella collina sopra la Tombaccia.

In quella zona nel 1365 Galeotto Malatesta che vi possedeva molti beni, vi costruì una villa principesca, rasa al suolo dopo la caduta dei Malatesta nel 1472. Le macerie servirono a fortificare le mura di Fano.

CAMPANA - Via Dino Campana

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 100 mt. terza traversa di via Dalmazia, verso monte.

Dino Campana (Marradi, Firenze, 1885 - Castelpulci, Firenze, 1932) fu poeta, con una vita avventurosa, tormentata da uno squilibrio psichico che lo condusse più volte in manicomio, dove morì. Vagabondò per l'Europa e l'Argentina. Collaborò alla "Voce" e a "Lacerba". Si ricordano i suoi "Canti Orfici" (1914) in cui è evidente l'influsso dei poeti decadenti come Baudelaire, Verlaine e Rimbaud, come di Carducci e D'Annunzio.

CAMPANELLA - Via Tommaso Campanella

VI Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 1600 mt. dalla strada della Cerbara al cimitero di Bellocchi, davanti al mercato Ortofrutticolo.

Tommaso Campanella (Stilo, Calabria, 1658 - Parigi, 1639), domenicano, fu uno dei maggiori filosofi al tempo della Controriforma, discepolo di Bernardino Telesio e ammiratore di Galilei. Accusato nel 1599 di aver preparato una congiura contro la dominazione spagnola, rimase in carcere a Napoli per 27 anni. Dopo altri tre anni passati a Roma sotto la sorveglianza del Santo Uffizio, fu liberato definitivamente da papa Urbano VIII nel 1629. Dal 1633 visse esule in Francia. La sua "Metafisica" ha per punto di partenza la conoscenza di sé e pur esprimendo con impeto mistico il naturalismo contemporaneo, già lo supera anticipando Cartesio. Si interessò anche di riforme sociali. Ne "La città del Sole" (1602) egli sogna uno stato teocratico ed una società perfetta realizzati abolendo la famiglia, la proprietà privata, la moneta, e coltivando la comunione dei beni, l'istruzione, il lavoro comune e la religione naturale. Altre opere: De Sensu Rerum et magia; Apologia pro Galileo; Poesie..

CAMPANIA - Via Campania

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 100 mt. Da via Cadore a via Fanella.

La Campania è una regione molto fertile d'Italia, di antichissima civiltà e profonda e ricca cultura, avendo al suo centro la città di Napoli, la metropoli del Sud. La prima colonizzazione greca ed etrusca cominciò dall'800 avanti Cristo, e poi arrivarono i Sanniti e nel III secolo a.C. i Romani, che ne fecero un paradiso di ville e di coltivazioni, tanto da chiamarla "Campania felix", la "campagna" per eccellenza.. Si succedettero poi i Goti, i Bizantini, i Longobardi, e poi i Normanni e gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi e infine gli Spagnoli, fino ai Borboni, rimasti fino al 1860, quando la Campania entrò nell'Italia unificata grazie anche alla spedizione dei Mille di Garibaldi. Il popolo campano-napoletano è ricco di umanità, di inventiva e di estro, ma anche incline a cercar di "sbarcare il lunario": grandi lavoratori e grandi servitori dello Stato (politici, amministratori, giudici..) e purtroppo anche grandi camorristi, cosche, sottobosco sociale di ogni tipo.. Un tessuto umano e sociale di grandi contraddizioni, con una storia culturale di prima importanza a livello europeo (scuole napoletane importanti per la musica, la medicina, le università, il diritto, ecc..)

CAMPIONI - Via Inigo Campioni

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. l. 90 mt. Da via Cristoforo Colombo a via Raffaello Sanzio.

Inigo Campioni (Viareggio, Lucca, 1878 - Parma, 24.5.1944) fu valoroso ammiraglio, fucilato dal governo fascista repubblicano, medaglia d'oro alla Resistenza. Uscito dall'accademia di Livorno nel 1896, partecipò alla campagna italo-turca del 1911-12 e si distinse in una azione sui Dardanelli. Nella prima guerra mondiale fu al comando di caccia-torpediniere. Capitano di vascello nel 1926, addetto militare a Parigi nel 1927, contrammiraglio di divisione nel 1932, ammiraglio di squadra nel 1936, sottocapo di stato maggiore della Marina nel 1938. Durante la seconda guerra mondiale combatté contro gli Inglesi in Sardegna e a Punta Stilo. Fu poi designato governatore del Dodecaneso, e dopo l'8 settembre 1943 organizzò la difesa di Rodi contro i Tedeschi. Sopraffatto da loro, fu condotto prigioniero in Germania, poi trasferito nel carcere di Parma e sottoposto a processo e condannato a morte, insieme all'ammiraglio Luigi Mascherpa. Grande forza e coraggio durante il processo e durante la fucilazione.

CANALE ALBANI - Via del Canale Albani

II e VI Circoscrizione. Zona: IV Novembre. l. 510 mt. Da via IV Novembre fino all'ingresso dell'Autostrada.

La via costeggia l'omonimo canale, derivato dal fiume Metauro, fatto fare dal conte Albani.

CANNELLE - Località Cannelle

Località situata tra Carrara e Ponte Murello, sulla via Flaminia.

CANTARINI - Via Simone Cantarini

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. traversa di via Guerrieri. l. 80 mt.

Simone Cantarini (Pesaro, 1612 - Verona, 15.10.1648), di Girolamo, detto Pesaresino, fu celebre ed elegante pittore. Studiò a Bologna, discepolo ed emulo di Guido Reni. e poi a Roma e in seguito fu chiamato al servizio del duca di Mantova. Caduto in disgrazia di questi, si rifugiò a Verona, dove morì a soli 36 anni. Fu assai abile nel dipingere specialmente mani e piedi. Ricordiamo alcune sue tele: La beata Vergine in gloria tra san Barnaba e san Terenzio (Pesaro, chiesa di san Cappiano); la Maddalena (Pesaro Pinacoteca); Santa Rita (Pesaro, sant'Agostino); Santa Monica e Sant'Agostino (Fano, Pinacoteca); il miracolo di san Pietro (Fano, San Pietro in Valle); IL transito di san Giuseppe (Sant'Angelo in Lizzola, chiesa di sant'Egidio); Le anime purganti (Fabriano, Pinacoteca); San Girolamo (Urbino, Galleria nazionale delle Marche).

CAPPELLI - Via Lorenzo Cappelli

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 225 mt. Da via Galilei a via Bellandra.

Lorenzo Cappelli (1868-1949), chirurgo romagnolo di alto prestigio, che operò in Fano ed in Ancona per lunghi anni. Si distinse per spiccata capacità e per l'introduzione di pratiche di moderne tecniche chirurgiche. Fu anche combattente nella prima guerra mondiale.

CAPPELLINI - Via Alfredo Cappellini

VIII Circoscrizione. Zona: Torrette. proseguimento da via Boscomarina fino a via Faa' di Bruno. I. 1.645 mt.

Alfredo Cappellini (Livorno, 31.12.1828 - Lissa, 20.7.1866) capitano di fregata, medaglia d'oro al valor militare. Partecipò alla campagna del 1848 e a quella di Crimea (1855-56). Nel 1861 fu all'assedio di Gaeta. Durante la battaglia di Lissa comandava la nave cannoniera Palestro, a bordo della quale scoppiò un incendio. L'eroico ufficiale rimase al suo posto con l'equipaggio finché dopo lunga e inutile lotta contro le fiamme, la nave saltò in aria e si inabissò con il suo comandante.

CAPPONI - Via Gino Capponi

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 150 mt. Da via Mameli a via Lambruschini.

Gino Capponi (Firenze, 13.9.1792 - 3.2.1876) fu marchese, storico e pedagogista. Dopo un'accurata educazione sotto buoni maestri, viaggiò molto in Italia e all'estero. Colto ed originale, esercitò una grande spinta sugli scrittori contemporanei. Nel 1848 presiedette per breve tempo il ministero liberale toscano e nel 1860 divenne senatore. Tra i suoi lavori ricordiamo: La Storia della Repubblica di Firenze (1875); Pensieri sull'Educazione (1845) frutto di meditati studi sugli istituti educativi italiani e stranieri; il suo Epistolario riecheggia tutte le problematiche e gli avvenimenti del suo tempo.

CAPRERA - Via Caprera

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 100 mt. traversa di Via Brigata Maiella.

Caprera è un'isola presso la costa Nord-Est della Sardegna nel comune de La Maddalena (Sassari), di circa 16 kmq. Fu acquistata da Giuseppe Garibaldi nel 1854 e vi si ritirò dopo le sue imprese e vi morì. Vi è custodita la sua tomba, meta di visite numerose. Lì vissero, morirono e furono sepolti anche i suoi figli Manlio e Teresita.

CAPUANA - Piazza Franco Capuana

II Circoscrizione. Zona: Poderino. traversa di via Gui. 150 mq.

Franco Capuana (Fano, 29.9.1894 - Napoli, 10.12.1969) fu compositore e direttore d'orchestra. Si diplomò in composizione al conservatorio di Napoli nel 1915. Dal 1930 al 1937 diresse il teatro san Carlo di Napoli e dal 1949 al 1952 fu direttore della Scala di Milano. Ha scritto diverse opere tra cui ricordiamo: Falcone, Varsavia. Una messa da requiem data 1920. Diresse orchestre nei maggiori teatri del mondo. Morì sul podio del san Carlo di Napoli, mentre dirigeva il Mosè di Rossini.

CAPUANA - Via Luigi Capuana

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 110 mt. Da via Collodi a via Motta.

Luigi Capuana (Mineo, Catania, 1839 - Catania, 1915) fu romanziere e critico. Studiò prima nel collegio dei

Gesuiti di Bronte, poi all'università di Catania. Esordì come poeta. Dopo aver insegnato negli Istituti Superiori di Firenze, Milano e Roma ottenne la cattedra di Lettere all'Università di Catania. La sua vasta produzione va dalle raccolte di saggi critici (Studi sulla letteratura contemporanea, 1879) ai libri di novelle (Le Paesane, 1894) ai romanzi (Giacinta, 1879; Il Marchese di Roccaverdina, 1901) ai libri di fiabe per bambini (C'era una volta, 1882; Scurpiddu, 1898) ad alcuni drammi in dialetto siciliano. Insieme al Verga è il rappresentante del verismo, la corrente letteraria italiana che si riallacciava al naturalismo francese di Zola e Flaubert e che propugnava un'arte aliena da estetismi e sensibile ai più urgenti problemi umani e sociali.

CARDARELLI - Via Vincenzo Cardarelli

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 850 mt. Da via Tre Pini, verso l'autostrada, a forma di una 'L'. Vincenzo Cardarelli (Tarquinia, Viterbo, 1887 - Roma, 1959), è uno pseudonimo di Nazareno Cardarelli, letterato e poeta. Fu tra i fondatori della rivista "Ronda" (1919-1923), pubblicata a Roma e che sosteneva il neoclassicismo. Collaborò a molte riviste e giornali. Fu uno scrittore dotato di forte personalità: la sua poesia ha spesso la discorsività della prova, e la sua prosa spesso è modulata e ritmata come un canto. Tra i suoi scritti: Poemi lirici (1916); Prologhi (1916); Viaggio nel tempo (1920); Favole e memorie (1925); il sole a picco, Solitario in Arcadia.

CARDUCCI - Via Giosuè Carducci

I Circostrizione. Zona: Lido. I. 220 mt. dal viale Primo Maggio (statale Adriatica) fino alla rotonda del Lido (piazzale Amendola).

Giosuè Carducci (Val di Castello, Lucca, 27.7.1835 - Bologna, 16.2.1907) è uno dei maggiori poeti italiani dell'Ottocento. Trascorse l'infanzia in Maremma dove suo padre era medico condotto. Dal 1849 al 1852 studiò presso gli Scolopi di Firenze, appassionandosi ai classici greci e latini. Nel 1853 passò alla Scuola Normale di Pisa. Dal 1860 al 1904 fu chiamato, dal ministro Terenzio Mamiani, alla cattedra di lettere italiane all'università di Bologna. Senatore dal 1890. Premio Nobel per la letteratura nel 1906. Repubblicano in gioventù, si avvicinò poi alla monarchia. Reagì al romanticismo e al manzonismo deteriore ispirandosi a temi storici e civili. Tentò anche di trasferire nella poesia italiana la metrica latina e greca (Odi Barbare). La sua attività fu vastissima, e i suoi libri furono raccolti da lui stesso in 20 volumi. La sua fama è legata soprattutto alle sue poesie, ordinate da lui nei volumi: Iuvenilia (1850-60); Levia Gravia (1861-71); Giambi ed Epodi (1867-1879); Rime e Ritmi (1887-99).

CARIGNANO - Località Carignano

Frazione di Fano, con una omonima villa appartenente all'antica famiglia dei Da Carignano, oggi scomparsa. Nella sua zona ci sono anche le terme di Carignano che sfruttano sorgenti di acque curative.

CARMINE - Via del Carmine

IV Circostrizione. Zona: Gimarra. I. 420 mt. Da viale Romagna (Statale Adriatica Nord) sale verso Villa san Biagio.

La via prende denominazione dalla chiesa che è posta lungo di essa. C'è anche un gruppo di case, chiamate "Il Mozzo". Il nome, Carmine, è corruzione del "Monte Carmelo", monte della Galilea, importantissimo nella storia biblica, perché su di esso il profeta Elia, intorno al 750 a.C. aveva sancito il culto di Jahvè Dio unico, uccidendo 400 sacerdoti del dio autoctono Baal. Sul Carmelo in epoca cristiana si ritirarono degli eremiti, che coltivarono anche la leggenda che la Madonna era apparsa e aveva chiesto di vestire in sua devozione lo scapolare, cioè il "vestitino" da portare sotto le vesti, che si chiama appunto della Madonna del Carmelo (o del Carmine), che si celebra il 16 luglio. Da quei consacrati sul monte Carmelo nacque, nel 1200, l'Ordine dei Carmelitani, uomini e donne, consacrati alla preghiera, alla testimonianza e alla venerazione di Maria.

CARO - Via Annibal Caro

I Circoscrizione. Zona: Lido. l. 130 mt. Da viale Primo Maggio (Statale Adriatica) a via Madonna a Mare.

Annibal Caro (Civitanova Marche, 19.6.1507 - Roma, 21.11.1566) fu poeta, letterato e drammaturgo. Studiò a Firenze divenne segretario di Mons. Giovanni Gaddi che lo condusse con sé a Roma, e lo introdusse in Accademia. Andò anche a Napoli dove conobbe i principali letterati della città. Tornato a Roma, fu il primo segretario di Pier Luigi Farnese, duca di Parma, e poi del cardinale sant'Angelo e infine del cardinale Alessandro Farnese. Ebbe dai suoi vari padroni prebende e canonicati e dai Farnese il titolo di commendatore. Visse gli ultimi anni in una villetta del Tuscolano, presso Roma e vi morì. E' sepolto in san Lorenzo in Damaso ed è onorato con un busto al Pincio. Coltissimo umanista, scrisse le Rime, la commedia "Gli straccioni", le lodatissime "Lettere familiari", importanti per conoscere la vita e i fatti di molti personaggi dell'epoca e scritte in uno stile colorito e personale. Negli ultimi anni tradusse con eleganza l'Eneide di Virgilio, pubblicata postuma nel 1581. Dal greco tradurre in prosa con freschezza e purezza di linguaggio, Gli Amori pastorali di Dafni e Cloe di Longo Sofista.

CARRA' - Via Carlo Carrà

VII Circoscrizione. Zona: Metaurilia. dalla strada comunale per san Costanzo verso la campagna.

Carlo Carrà (Quargnento, Alessandria, 1881 - Milano, 1968) fu pittore e acuto critico d'arte. E' tra gli esponenti del futurismo e fondò con De Chirico, intorno al 1916, la pittura metafisica (Gentiluomo ubriaco, l'amante dell'ingegnere, La Musa Metafisica, Donne al balcone, ecc). Fece parte del gruppo "Valori plastici", accostandosi ai primitivi (Il pino nel mare), sviluppando un suo stile.

CARRARA - Frazione Carrara di Fano

La frazione che è lungo la via Flaminia, tra Cuccurano e Ponte Murello, prende il nome ad una omonima villa della famiglia fanese, Carrara, che era un ramo della storica famiglia Carraresi di Padova. Di essa ricordiamo il conte Pietro Paolo (1685-1759), cavaliere di santo Stefano, dottore in utroque diritto nel 1712 e gonfaloniere nel 1713. Nel 1754 pubblicò due volumi di Poesie di vario metro offerte alla Sacra Maestà di Giacomo III, re della Gran Bretagna, che lo fece suo gentiluomo.

CARSO - Via del Carso

VI Circoscrizione. Zona: Centinarola. l. 65 mt. Da via Brigata Messina a via Monfalcone.

Il Carso è un altopiano calcareo all'estremità delle Alpi Orientali, pieno di anfratti e grotte (come quelle di Postumia, ora in territorio sloveno), dove combatterono sanguinose battaglie italiani ed austriaci nella Prima Guerra Mondiale.

CASELLA - Via Alfredo Casella

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 240 mt. traversa di via Respighi.

Alfredo Casella (Torino, 25.7.1883 - Roma, 5.3.1947) fu compositore e pianista. Cominciò a studiare pianoforte a cinque anni sotto la guida della madre. Dopo il 1896 studiò al Conservatorio di Parigi con Gabriel Faurè, che influenzò non poco le sue prime composizioni. Nel 1908 diresse la prima delle sue opere che diventarono sempre più stilisticamente personali. Tornato in Italia nel 1915, insegnò pianoforte nel Liceo Musicale "S. Cecilia" di Roma e continuò la sua attività di concertista e compositore. Collaborò con le maggiori riviste musicali del tempo. Nel 1917 fondò la Società Nazionale di Musica Moderna, incorporata, nel 1923, nella Società Internazionale per la musica contemporanea. Diede alle stampe opere di Bach, Chopin, Mozart, in una vastissima opera didattica. tra le sue opere: La donna serpente (1932); La favola d'Orfeo (1932); Il deserto

tentato (1937). Tra i balletti: Il convento veneziano (1925); la giara (1924); la rosa del sogno (1943). Per la musica sinfonica, i poemi: Italia (1909) e Paganiniana (1942). E' uno dei maggiori rappresentanti della musica d'avanguardia e contribuì moltissimo ad inserire la musica italiana nel contesto europeo.

CASTELFIDARDO - Via Castelfidardo

I Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 230 mt. Da via Roma (Strada Statale Flaminia) a via Fosse Ardeatine.

Castelfidardo è una città in provincia di Ancona, nota per la battaglia che vide la vittoria delle truppe italiane condotte dal generale Cialdini su quelle pontificie di Lamoricière. In questo modo l'avanzata dei Piemontesi da Nord si apriva la via verso Sud. Su un colle panoramico s'innalza solenne il monumento-ossario che commemora la battaglia, opera in bronzo di Vito Pardo. Castelfidardo è anche famosa per l'industria delle fisarmoniche che vengono esportate in tutto il mondo, ma soprattutto negli Stati Uniti d'America.

CASTELLANI - Via Giuseppe Castellani

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 250 mt. Da viale Cairoli a via Carducci.

Giuseppe Castellani (Fano, 14.8.1858 - 20.11.1938) fu letterato e numismatico fanese. Giovanissimo si distinse per l'impegno con cui si dedicò agli studi letterari, fondando tra l'altro la rivista "Cultura Giovanile". Si dedicò anche agli studi numismatici, con molte pubblicazioni, tra cui ricordiamo quella sulla Zecca di Fano e il "Catalogo della Raccolta Numismatica Papadopoli-Aldobrandini". Collaborò anche con l'Enciclopedia Italiana di Treccani per la parte numismatica. A Fano svolse una intensa attività di ricerche archivistiche, illustrando avvenimenti e personaggi di Fano. Di queste ricerche sono frutto un centinaio di pubblicazioni storiche e numismatiche. Un mese prima della morte cedette al Comune le sue raccolte di oggetti archeologici, monete e medaglie che furono collocate nel Museo Civico Malatestiano. Al Castellani è intitolato anche il locale "Circolo Filatelico Numismatico" di Fano.

CASTELLO - Via del Castello

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 500 mt. Da via del Mulino verso Roncosambaccio.

Da un castello esistente nella zona.

CASTRACANE - Via Castracane

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. I. 90 mt. da piazzale Marconi alle Mura Malatestiane.

Castracane era una antica nobile famiglia originaria di Lucca, che venne a Fano nel 1492. Capostipite di questo ramo fanese fu Niccolò. Di questa casata si ricorda Francesco, che visse dal 1817 al 1879 e fu canonico della cattedrale, distinto nelle studio delle scienze, con studi sugli organismi microscopici.

Lungo la via, al n. 4, sorge l'imponente Palazzo Castracane, tuttora appartenente alla nobile famiglia, che ha un bel portale e sale decorate e dipinte. Al N. 1 c'è la sede della Biblioteca Federiciana, fondata dall'abate Domenico Federici (1633-1720). Passò al Comune dopo il 1860. Notevole la Sala dei globi, con due globi terrestre e celeste e i grandi scaffali in noce, che l'abate Federici fece intagliare al bolognese Francesco Grimaldi. Vi si conservano 57 incunaboli, 400 cinquecentine e 4000 codici manoscritti di musica autografa, e pergamene, lettere, copioni e stampe. Al piano terra c'è la sezione locale dell'Archivio di Stato in cui si conservano i famosi Codici Malatestiani (1367-1463), una collezione di pergamene (1173-1807), i documenti ufficiali dell'antico Archivio Comunale e quelli dell'antico Archivio Notarile e di altri archivi di comunità religiose soppresse e di importanti famiglie patrizie fanesi.

CATALANI - Via Alfredo Catalani

I Circoscrizione. Zona: Paleotta. I. 70 mt. Da via Perosi a via Branca.

Alfredo Catalani (Lucca, 19.6.1854 - Milano, 7.8.1893) fu musicista e compositore. Studiò a Milano e a Parigi. Legato agli ambienti della Scapigliatura Milanese, sensibile ai fermenti di rinnovamento, si dedicò principalmente alla musica operistica. Nel 1886 succedette a Ponchielli nella cattedra di composizione del Conservatorio di Milano, ove rimase fino alla morte. Catalani fu musicista raffinato e dotato di squisita ispirazione specie nei toni della mestizia e del languore. Alcune opere: Elda (12892), Loreley (1890); Wally (1892); ero e Leandro (1884), poema sinfonico; una Messa a quattro voci e orchestra.

CATTANEO - Via Carlo Cattaneo

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 110 mt. Da via 2 Giugno a via Castelfidardo.

Carlo Cattaneo (Milano, 15.6.1801 - Castagnola, Lugano, 5.2.1869) fu patriota, storico, politico ed economista, scienziato e filologo. Discepolo prediletto del Romagnosi, si dimostrò ben presto scrittore rigoroso e ricco di idee originali, dagli interessi più disparati. Dopo aver abbandonato per ragioni di salute l'insegnamento, nel 1837 fondò il Politecnico, la più bella rivista scientifica del suo tempo. Fu capo del consiglio di guerra durante le cinque giornate di Milano (1848). Si dimise perché repubblicano, dopo l'intervento di Carlo Alberto, di cui fu fiero avversario. Insegnò filosofia nel Liceo di Lugano. Eletto deputato in tre collegi, non volle entrare in Parlamento per rigidità repubblicana. Tra i suoi scritti: Notizie naturali e civili sulla Lombardia (1844); Osservazioni sulla storia d'Italia nel 1848; Dell'insurrezione di Milano nel 1848 (1849); Memorie di economia pubblica. Circa l'Italia egli pensava ad una federazione di Stati sul modello svizzero. Nel Canton Ticino prese parte intensa alla vita politica locale e fu tra i fondatori del Liceo di Lugano.

CAVALLOTTI - Via Felice Cavallotti

I Circoscrizione. Zona: Stazione ferroviaria. I. 260 mt. Da piazza Rosselli a piazzale della Stazione.

Felice Cavallotti (Milano, 6.11.1842 - Roma, 6.3.1898) fu letterato e politico. Giovanissimo scrisse poesie patriottiche e articoli polemici, collaborò a molti giornali e fondò il "Gazzettino Rosa". Nel 1860 combatté a Milazzo e al Volturno. Deputato repubblicano avversò Crispi e lo costrinse a dimettersi dopo la battaglia di Adua (1896). Fu ucciso in duello dal giornalista conte Ferruccio Macola, direttore della "Gazzetta di Venezia". Aveva un temperamento vivacissimo e battagliero. Famosi i suoi drammi: I Pezzenti (1872); Alcibiade (1874); il Cantico dei Cantici (1882) e la lirica, Marcia di Leonida.

CAVOUR - Via Cavour

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 168 mt. da Piazza Costanzi a porta Cavour, Via XII Settembre (Statale Adriatica). Già Contrada dei Cento Usci, poi Contrada san Leonardo, e poi via san Leonardo (dalla chiesa che si affaccia sulla via).

Camillo Benso Conte di Cavour (Torino, 10.8.1810 - 6.6.1861) statista, fu l'artefice dell'unità d'Italia. Compì in gioventù numerosi viaggi all'estero e seri studi di economia e di politica. Fondò il giornale "Il Risorgimento" (1847). Deputato al Parlamento subalpino (1848-1849) si batté per l'abolizione dei privilegi del clero; ministro dell'Agricoltura e del Commercio (1850) e poi delle Finanze (1851) risollevò le condizioni del Piemonte. Succeduto a D'Azeglio come presidente del Consiglio dei Ministri (1852) rinnovò le strutture dello stato sabauda e propose all'attenzione dell'Europa il problema dell'unità d'Italia. Con l'intervento nella spedizione in Crimea (1855) ottenne l'appoggio di Napoleone III (convegno di Plombières, 1858) per la guerra contro l'Austria. Dimessosi dopo l'armistizio di Villafranca (11.7.1859) tornò al potere il 20 gennaio 1860 riuscendo ad ottenere i plebisciti di Emilia e Toscana e riconducendo alla legalità la spedizione dei Mille, facendo quindi occupare Umbria, Abruzzo e Marche dai generali Cialdini e Fanti. Proclamato il Regno d'Italia (14.3.1861) la morte lo colse mentre studiava la soluzione della questione romana (libera Chiesa in libero Stato). Importanti i suoi Discorsi parlamentari.

Lungo la via si trova la Chiesa di san Leonardo, costruita da Prospero e Cesare Selvelli, aperta al pubblico nel 1920. E' chiusa dal 1973. Al suo fianco sorgevano la Chiesa e l'Ospedale san Bartolomeo. Interessanti anche i palazzi Baccarini (già Palazzo Galantara) e Fucci (già Palazzo Speranza).

CECCARINI - Via Sebastiano Ceccarini

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 168 mt. Da Corso Matteotti a via Nolfi. Già prima Vicolo santa Teresa e poi via Santa Teresa.

Sebastiano Ceccarini (Urbino, 1703 - 1783) fu pittore, discepolo di Francesco Mancini di sant'Angelo in Vado. Recatosi giovanissimo a Roma vi compose i primi lavori, tra i quale la "tavola per la cappella degli Svizzeri", al palazzo del Quirinale e più tardi la tela "Ritratto del cardinal Fabrizio Spada" (1754). Tornato a Fano, vi svolse opera molto feconda e gli fu concessa la cittadinanza onoraria per due quadri regalati al magistrato, tra cui la Vergine con i quattro protettori di Fano. Dal Comune ebbe l'incarico di istruire giovani pittori. Altri lavori a Fano: nascita di Giovanni Battista (Pinacoteca); San Giovanni Battista che predica alle folle (san Pietro in Valle); san Serafino (Pinacoteca); Arcangelo san Michele (chiesa di san Michele); Assunta (Duomo). Altri dipinti sono in ville e cappelle private. Fu pittore anche suo figlio Giuseppe (1747-1811).

Al n. 38 ha sede l'Unità Sanitaria Locale, nel ex-convento di sant'Agostino.

CECCHI - Via Antonio Cecchi

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 80 mt. Strada a fondo cieco, traversa di via Nelli.

Antonio Cecchi (Pesaro, 28.1.1849 - Lafole, Somalia, 25.11.1896) fu capitano marittimo ed esploratore. Prese parte attiva alla spedizione Antinori con l'ing. Giovanni Chiarini fra i Galla, ove restò prigioniero per molti anni. Tornato in Italia scrisse "Da Zeila alla frontiera del Caffa, Viaggi" (1866, 3 voll.). Nel 1884 la Società Geografica Italiana gli conferì la medaglia d'oro. Fu console generale in Aden e Zanzibar. Il 25 novembre del 1896, scortato da 70 ascari armati, partì da Mogadiscio per esplorare le sponde dell'Uebi Scebeli: assalito da bande di Somali nomadi fu barbaramente ucciso con altri 13 italiani e 18 ascari. Riposa nel cimitero della sua città natale.

CECCONI - Via Giacomo Ceconi

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 350 mt. Da via IV Novembre a via Mameli.

Giacomo Ceconi (Fano, 1.5.1866 - 23.8.1941) fu entomologo e naturalista. Nacque in via Montevecchio, ove nella facciata della casa al n. 14 una lapide lo ricorda. Fu docente di istituti superiori ed ebbe incarichi di ricerche in spedizioni scientifiche. Per 21 anni insegnò scienze naturali al Pontificio Seminario Pio IX. Fu ispettore generale delle Foreste. Molti insetti, studiati per primi da lui, portano il suo nome. Lasciò 76 pubblicazioni di Fito-Patologia, di microscopia, di ittologia ed altri argomenti; ma l'opera che gli dette fama, anche in campo mondiale, il "Manuale di Entomologia Forestale" (1927) che gli costò ben venti anni di paziente lavoro rigorosamente scientifico.

CEFALONIA - Via Cefalonia

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 65 mt. traversa della strada Nazionale Adriatica Sud all'altezza del passaggio a livello.

Cefalonia è la maggiore delle isole Ionie, all'ingresso del golfo di Patrasso, montuosa e spesso impervia. Conta circa 50.000 abitanti; capitale dell'isola è Argostoli. Fu centro di civiltà micenea, alleata di Atene; conquistata dai Romani nel 189 a.C. Durante il Medio Evo fu sotto il dominio bizantino cui successe (1204) quello di Venezia, salvo parentesi turche, sino al 1797. Passò poi alla Francia; e dal 1827 alla Grecia. Nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio tra l'Italia e gli Alleati, fu teatro dell'eroica

resistenza della divisione italiana "Acqui", occupante, che fu poi sopraffatta da soverchianti forze tedesche dopo 8 giorni di aspri combattimenti (22 sett. 1943).

CELLI - Via Angelo Celli

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 135 mt. Da via Bellandra a via Galilei.

Angelo Celli (Cagli, Pesaro, 1857 - Roma, 1914) fu medico e igienista. Docente d'igiene all'Università di Roma, fece indagini sulla meningite cerebro-spinale, sulla dissenteria e soprattutto sulla malaria, della quale studiò le cause e propose la cura con il chinino. Propugnò la legge sul chinino di stato (1900). Fu fondatore della Società Studi Malaria, di quelle di Igiene e di Medicina coloniale.

CELLINI - Via Benvenuto Cellini

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. I. 175 mt. Da via della Repubblica a via Giambologna.

Benvenuto Cellini (Firenze, 3.11.1500 - 13.2.1571) fu orafo, cesellatore e scultore insigne. Spirito avventuroso e bizzarro, condusse una vita movimentata passando da Firenze a Roma, dove rimase dal 1523 al 1540, protetto da Clemente VII e da Paolo III. Fu poi a Bologna, a Napoli, a Mantova. Nel 1527 partecipò alla difesa di Castel S. Angelo. Sotto la falsa accusa di aver rubato dei gioielli appartenuti a Clemente VII fu imprigionato in Castel S. Angelo da dove evase calandosi dalle alte mura. Essendosi rotta una gamba fu ripreso e gettato nei sotterranei del castello. Liberato per intercessione del re di Francia Francesco I, egli si recò a Parigi (1540) e vi rimase 5 anni lavorando con grande passione e terminando alcune delle sue opere più belle, come la Saliera d'oro (oggi al Museo di Vienna) per il re, suo protettore. La sua più famosa opera è il Perseo che ha in mano, recisa, la testa della Medusa, per il Loggiato prospiciente il Palazzo della Signoria, a Firenze.

CENA - Via Giovanni Cena

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 50 mt. Da via Murri verso Via di Villa san Biagio.

Giovanni Cena (Montanaro Canavese, Torino, 1870 - Roma, 1917) fu poeta, narratore e filantropo. Di umile origine, fu un autodidatta e si elevò con dura fatica nel mondo letterario. Diventato redattore capo della "Nuova Antologia" e trapiantatosi a Roma vi trascorse quasi tutto il resto della sua vita. Il suo primo poemetto "Madre", uscito nel 1897, fu elogiato dal Graf, suo maestro, e da altri. Scrisse varie altre poesie, un romanzo a sfondo sociale, "Gli ammonitori" (1903), saggi critici e polemici. Di tendenza socialista volle cantare il dolore degli umili: gli mancò però la grande ispirazione poetica. Fondò circa settanta scuole per i figli dei contadini e dei pastori delle paludi pontine e dell'agro romano.

CENTINAROLA - Località Centinarola

Frazione di Fano a destra dell'Arzilla.

Il nome deriva forse da una fabbrica di centine (strumenti curvi che sostengono gli archi mentre si costruiscono; oppure le strutture di metallo che servono da supporto per i teloni dei camion) (?)

CERNAIA - Via della Cernaia

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 45 mt. dalla strada statale Flaminia a via Calatafimi.

La Cernaia è un fiume della Crimea (Ucraina), lungo 40 km., che si getta nel Mar Nero. Nella guerra di Crimea presso le sue rive le truppe francesi e i bersaglieri italiani, guidati da Lamarmora, vinsero i Russi (16 agosto 1855).

CESPI - Via Giusto Cespi

V Circostrizione. Zona: Rosciano. I. 115 mt. dalla Statale Flaminia alla strada di Rosciano di mezzo.

Giusto Cespi (Fano, 31.11.1867 - ivi, 22.6.1954) fu pittore. Ha dipinto la copia dello "Sposalizio della Vergine" del Guercino in collaborazione con lo zio Giovanni Pierpaoli, copia che fu collocata in un altare della chiesa di S. Paterniano (cappella Mariotti); l'originale è nel Salone del Consiglio della Cassa di Risparmio di Fano. Interessante anche il quadretto "La convalescente", eseguito a 18 anni, conservato presso la Pinacoteca Civica fanese. Sono suoi anche i ritratti dei Presidenti della Cassa di Risparmio conservati nel Salone del Consiglio.

CHIARUCCIA - Località Chiaruccia

Chiaruccia è una località a circa 1 km a nord-est di Bellocchi e a sud del "Fosso degli Uscenti". Corre attualmente lungo tutta la zona industriale di Bellocchi.

CHIANTI - Via Chianti

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 105 mt. Da via Foglia a via Faa' di Bruno.

Il Chianti è un fiume delle Marche, lungo 91 km., che nasce a Monte Cavallo (Macerata) e sfocia nell'Adriatico. E' formato dal Torrente di Gelagna e dal Torrente di Pieve Torina che si uniscono presso Camerino.

CHIESA - Via Damiano Chiesa

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 790 mt. Da via Cappellini parallela alla ferrovia oltre via Potenza.

Damiano Chiesa (Rovereto, 1894 - Trento, 1916), patriota irredentista, medaglia d'oro al valor militare. Nel 1914, all'inizio della guerra, essendo stato chiamato alle armi dall'Austria si trasferì a Torino dove frequentò il Politecnico e dove fondò "L'ora presente". Arruolatosi poi come volontario nel 6° reggimento artiglieria, raggiunse il fronte trentino. Fatto prigioniero e riconosciuto, fu condannato a morte. Data la sua giovane età, fu accolta la sua richiesta di essere fucilato anziché impiccato.

CIMABUE - Via Cimabue

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 135 mt. Da via della Trave a via di Villa Tombari.

Cenni di Pepo, detto Cimabue (Firenze, circa 1240 - Pisa, 1302) fu celebre pittore. Fu maestro di Giotto. Subì influenze bizantine e perfezionò il disegno ed il colore. Lavorò nel Duomo di Pisa, ad Assisi (nella chiesa inferiore e superiore di S. Francesco), e soprattutto a Firenze. Suo capolavoro è La Vergine in trono (Firenze, Uffizi). L'opera sua ci è giunta un po' mutila per cui non è facile farci un'idea precisa su di essa. Dante lo ricorda come il più celebre pittore prima di Giotto.

CIMAROSA - Via Domenico Cimarosa

I Circostrizione. Zona: Sassonia. I. 60 mt. Da via Dante Alighieri a via Mascherpa.

Domenico Cimarosa (Aversa, Caserta, 17.12.1749 - Venezia, 11.1.1801) fu esponente della scuola operistica napoletana e rinnovatore dell'opera buffa. Orfano di padre a sette anni, fu accolto (1761) nel conservatorio napoletano della Madonna di Loreto ove compì i suoi studi. Fu chiamato alla corte di Torino, di Pietroburgo e poi a quella di Vienna. Nel 1798 avendo preso parte all'insurrezione napoletana fu arrestato, processato e

condannato a morte: fu però graziato dal re Ferdinando IV. Fu uno dei più apprezzati autori di melodrammi della seconda metà del Settecento. Suo capolavoro è il *Matrimonio segreto* (1792), scritto a Vienna. Egli compose oratori, cantate, 38 sonate per clavicembalo, ecc. Fra le opere ricordiamo *I Traci amanti* (1793), *Le astuzie femminili* (1794), *gli Orazi e i Curiazi* (1797).

CINGOLI - Via Cingoli

III Circostrizione. Zona: Viale Piceno, Madonna Ponte. l. 110 mt. dalla Statale Adriatica a via Osimo.

Cingoli è un comune delle Marche, in provincia di Macerata, chiamato "Il balcone delle Marche", per il vastissimo panorama che si domina dalla città che è a 631 mt. di altitudine. Notevoli la Chiesa di S. Girolamo, romanica, il Palazzo comunale, del sec. XIII, con la Torre dell'orologio, la Cattedrale, del 1600.

CIVIDALE - Via Cividale

II Circostrizione. Zona: Poderino. perpendicolare a via Brenta. l. 110 mt.

Cividale è una città in provincia di Udine, con industrie tessili, laterizi e cementi. E' l'antica "Forum Julii" che ha dato il nome alla regione del Friuli. La città conserva molte tombe romane, una necropoli longobarda, tratti di mura medioevali, e l'antico Ponte del Diavolo sul Natisone. Chiese: S. Francesco, S. Biagio, il Duomo. Possiede anche un Museo. Importante municipio romano, capitale del primo ducato longobardo, residenza dei patriarchi di Aquileia dall'VIII al XIII secolo, passò a Venezia nel 1419. Vi nacque Paolo Diacono, lo storico dei Longobardi.

CIVILOTTI - Via Girolamo Civilotti

VI Circostrizione. Zona: Sant'Orso. l. 90 mt. Da via Guiducci a via Savonarola).

Girolamo Civilotti (Fano, 12.9.1823 - Roma, 17.3.1893) fu avvocato e patriota. "Primo degli otto figli di Vincenzo che gestiva un caffè in corso Matteotti, nei locali ora occupati dalla farmacia Ilari o in quelli immediatamente successivi. Studente di giurisprudenza all'università di Urbino, laureatosi a Macerata, nutrì in gioventù sentimenti repubblicani. Nel marzo del 1848, celebrandosi in Urbino un ufficio funebre in memoria di studenti di Pavia vittime della ferocia austriaca, lesse un'applaudita orazione per la causa della libertà e indipendenza d'Italia. A Fano, nel febbraio 1849, la prima domenica di quaresima, innalzandosi l'albero della libertà, in un altro discorso, inneggiò alla democrazia e alla repubblica. Orientatosi poi verso l'idea monarchica fece parte, dopo la vittoria delle armi franco-piemontesi del 1859, con Annibale Montevecchio Martinozzi, Angelo Gabrielli, Camillo Marcolini, della Giunta di Governo Provvisorio di Fano la quale avrebbe dovuto reggere la città sino alla sua annessione al regno d'Italia. Ma, minacciata dal governatore pontificio Bella, la giunta, non senza aver opposto resistenza, dovette sciogliersi e il Civilotti riparò a Bologna ove fu segretario di quel Governo Provvisorio. Intrapresa poi la carriera amministrativa del Ministero degli Interni, Girolamo Civilotti avanzò sino al grado di Prefetto reggendo le province di Trapani, Chieti, Sassari, Grosseto". (Aimando Laghi, in "Il Gaffe Civilotti. Ritrovo di patrioti fanesi". Graficarte-Milano, 1953).

CLEMENTE VIII - Piazza Clemente VIII

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. 375 mq. si apre davanti al duomo di Fano, lungo via Arco di Augusto. Già piazza del Duomo, poi piazza Rainerio (1925).

Clemente VIII (Fano, 1536 - Roma, 3.3.1605), si chiamava Ippolito Aldobrandini, ed era della stirpe degli Aldobrandini di Firenze, figlio di Silvestro, vice governatore pontificio di Fano. Studiò a Padova, Perugia e Bologna, dove si laureò. Si recò quindi a Roma come avvocato concistoriale. Pio V lo nominò uditore di Roma, Sisto V datario. Fu eletto papa il 30 gennaio 1592, dopo la morte di Innocenzo IX. Ritenne per un certo tempo in conto di eretico Enrico IV, re di Francia, poi si rappacificò con lui e gli concesse solennemente l'assoluzione. Tolsse Ferrara agli Estensi. A Roma, nel 1595, fondò il collegio Clementino, poi Nazionale, diretto allora dai padri Somaschi: in esso trascorse l'adolescenza il futuro papa Benedetto XIV. Riusci a placare i

dissidi dei cattolici d'Inghilterra e contribuì alla pace di Vervins (Francia, 1598), tra Enrico IV e Filippo II, alla fine delle guerre di religione, e al trattato di Lione (1601) tra la Francia e Carlo Emanuele di Savoia. Favorì l'espansione delle missioni in vari Paesi. Il suo pontificato è ricordato pure per il processo ed il supplizio di Giordano Bruno (1600) e per la decapitazione di Beatrice Cenci e del fratello Giacomo, rei di aver fatto uccidere il dissoluto padre conte Francesco. In via Rainerio, sui fianchi del duomo, una lapide ricorda il suo battesimo. Il papa passò a Fano nel 1598 per andare a Ferrara, "rivendicata alla S. Sede" e al ritorno per Roma.

Sulla piazza si affaccia il Duomo, dedicato all'Assunta ed edificato nel 1140, su una preesistente basilica distrutta nel 1111 da un incendio, sotto la guida di Magister Rainerius. Sotto l'altare maggiore è conservato il sarcofago con le ossa del vescovo S. Fortunato, uno dei patroni di Fano. La facciata, a laterizi e pietra arenaria, è stata ridotta all'aspetto attuale nel 1928 dall'ing. fanese Cesare Selvelli: bellissimo il portale. L'interno è a tre navate e mostra nel complesso la struttura originaria romanica. Il massiccio pulpito è stato composto nel 1941 con sculture dell'antica costruzione. Importante la terza cappella a destra (cappella Nolfi) che conserva 16 affreschi riguardanti la Vita della Vergine eseguiti nel 1618 dal Domenichino. La tela sull'altare raffigura il Paradiso ed è opera coeva dell'anconetano Andrea Lilli. Nella cappella absidale di destra, dedicata ai vescovi coprotettori S. Orso e S. Eusebio, va inoltre segnalata la bella tela con la Vergine in Gloria di Ludovico Carracci (1615), mentre nella cappella del SS. Sacramento sulla sinistra sono da ricordare una Ultima cena e una Caduta della manna opere entrambi di scuola bolognese (sec. XVII). Del fanese Giuseppe Luzi è invece il Gesù col Sacramento (sec. XVIII). La grande Assunta sulla parete di fondo del coro (opera di Sebastiano Ceccarini) sostituisce una pala donata alla chiesa da Pandolfo III Malatesta nel 1427 e distrutta da un incendio nel 1749. Il campanile, che era stato abbattuto dai Tedeschi nell'agosto del 1944, è stato ricostruito nel 1965.

CLEMENTONI - Via Flavio Clementoni

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 130 mt. Da via Baretta a Strada di mezzo).

Flavio Clementoni (Potenza Picena, Macerata, 18.11.1886 - Fano, 3.6.1958) fu musicista, docente di musica presso l'Istituto Magistrale "G. Carducci" di Fano. Ha lasciato, tra l'altro, composizioni corali, sonate ed una messa da requiem.

CLOFILO - Piazza Cleofilo

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. 520 mq. Da via Palazzi Gisberti a via Martino da Fano. Già Piazza avanti il Suffragio.

Francesco Ottavi (Fano 1447 - Corneto, 1490) fu umanista. Aggiunse al suo nome l'altro di Cleofilo (amante della gloria). Fu discepolo di Antonio Costanzi, suo dotto concittadino, e da ragazzo fu presente all'assedio di Fano (1463). Dimorò per lungo tempo a Ferrara e poi, tornato a Fano, fu chiamato ad insegnare a Rimini, a Fossombrone, a Firenze, a Roma, Viterbo e Corneto dove morì (1490). Si ricordano le sue opere: Antropoteomachia, Historia de bello Fanensi (Fano, Faneidos, in 3 libri, Soncino, 1516), Carmen ad Beatam Virginem, in esametri, (Fano, Soncino, 1502), un poemetto Stinchae. Scrisse inoltre una celebre orazione Ad Senatum Fanensem, stampata fra le poesie di Antonio Costanzi (Fano, Soncino, 1502) e parecchie altre opere in prosa ed in versi fra cui in latino la Storia di Rimini.

Sulla piazza si affaccia la chiesa del Suffragio, già Chiesa del Crocefisso, edificata nel Settecento, ma di cui si ha memoria sin dal 1500. Essa contiene affreschi e quadri di altare di Giangolini, Guerrieri, Gemignani, ecc. Sul portone della fiancata destra (per chi guarda) c'è una lapide con la seguente scritta: IN QUESTA CHIESA FU SEPOLTO - DOMENICO EGIDIO ROSSI - 1.9.1659-19.2.1715 - DELLA CONFRATERNITA DEL SUFFRAGIO - ILLUSTRE ARCHITETTO FANESE - ATTIVO IN AUSTRIA E IN GERMANIA.

COLAGRANDE - Via Pasquale Colagrande

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 65 mt. traversa di via Panella.

Pasquale Colagrande (L'Aquila 8.3.1911 - Ferrara 15.11.1943), fu patriota. Accusato di antifascismo fu tratto in

arresto il 7.10.1943 e rinchiuso nel Castello Estense di Ferrara, ove era sostituto procuratore del Re presso quel tribunale. Nella notte fra il 14 ed il 15 novembre 1943 fu fucilato dai brigatisti neri unitamente ad altri prigionieri politici in Piazza Castello a Ferrara.

COL DI LANA - Via Col di Lana

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 55 mt. Da via Brenta a viale Italia.

Col di Lana è un monte dell'alto Cadore, in provincia di Belluno, alto 2464 mt. Caposaldo degli Austriaci nella prima guerra mondiale, fu conquistato, dopo accaniti e reiterati attacchi, dalle truppe italiane il 7 novembre 1915. Ripreso dall'avversario venne definitivamente espugnato il 18 aprile 1916.

COLLE - Via del Colle

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 320 mt. Da via del Mulino verso sant'Andrea.

La via è così chiamata perché porta verso il colle di sant'Andrea.

Collemarino - Via Collemarino

VIII Circoscrizione. Zona: Torrette. I. 300 mt. Traversa a destra della strada nazionale Adriatica sud, prima del piazzale Torrette.

Collemarino è una frazione del comune di Ancona, a nord del capoluogo.

COLLE VERDE - Via Colle Verde

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I.60 mt. E' una traversa di via Arzilla.

In quella zona, specialmente attorno al torrente Arzilla, c'è una folta e rigogliosa vegetazione. Con il continuo avanzamento delle costruzioni, ce n'è sempre meno!

COLLODI - Via Carlo Collodi

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 400 mt. E' una traversa della strada nazionale Adriatica Sud.

Carlo Lorenzini detto il Collodi (Firenze, 24.11.1826 - 26.10.1890) fu scrittore e novelliere. Prese lo pseudonimo dal paese della madre. Di modesta famiglia, frequentò le scuole degli Scolopi, ma fu soprattutto un autodidatta. Nel 1848 fu volontario con gli altri toscani in Lombardia. Tornato a Firenze fu nominato segretario presso il Senato toscano e nel 1849 segretario di prima classe presso il Governo Provvisorio. Si dedicò presto all'attività giornalistica. Nel 1848 fondò "il Lampione", poi soppresso, nel 1853 "Scaramuccia". Collaborò a molti giornali. Nel 1859 si arruolò nuovamente. Nel 1860 riprese la sua vita d'impiegato e dal 1864 sino al 1881 fu segretario presso la prefettura di Firenze. Scrisse: Un romanzo in vapore (1856), Da Firenze a Livorno, guida storico-umoristica. Tradusse *I racconti delle fate* di Perrault. Pubblicò una serie di libri divulgatissimi: *Giannettino*, *Minuzzolo*, *La lanterna magica di Giannettino*, ecc. e poi il più conosciuto, *Pinocchio*, il suo capolavoro, che cominciò a pubblicare nel 1880 nel "Giornale dei bambini" di Roma, col titolo: Storia di un burattino. Questo libro ha avuto infinite edizioni e traduzioni.

COLOMBO - Viale Cristoforo Colombo

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 370 mt. Da via Arco d'Augusto scende verso viale Adriatico.

Cristoforo Colombo (Genova, 1451 - Valladolid, Spagna, 1506) fu celebre navigatore. Egli basandosi sulla teoria della sfericità della terra, concepì l'arduo disegno di raggiungere l'Asia orientale, per via di mare, da occidente. Entrato a servizio della Spagna, egli poté realizzare il suo sogno grazie all'aiuto della regina Isabella di Castiglia che mise a sua disposizione tre caravelle (Santa Maria, Pinta e Nina). Partito da Palos il 3 agosto 1492, dopo aver lottato contro lo scoraggiato equipaggio che voleva tornare indietro, giunse il 12 ottobre successivo nell'isola Guanahani, da lui battezzata S. Salvador, oggi Watling, e creduta terra asiatica. In questo primo viaggio furono scoperte anche Cuba e Haiti (da Colombo chiamata Hispaniola). Tornato in Spagna nel marzo del 1493, preparò una seconda spedizione, che ebbe luogo dal settembre 1493 al giugno 1496, durante la quale furono scoperte alcune isole delle Piccole Antille e la Giamaica. Compì poi un terzo ed un quarto viaggio spingendosi sempre più a sud, fino alla Colombia. Ritornò in patria senza trovare alcun credito presso il re Ferdinando, perciò avvilito e quasi dimenticato si spense a Valladolid ignorando ancora di aver scoperto un nuovo mondo.

COLONNA - Via della Colonna

III Circoscrizione. Zona: Borgo Metauro. l. 680 mt. Da via Metauro al campo di aviazione.

Questa via ha preso il nome dalla chiesa dal titolo Madonna della Colonna esistente nella zona sin verso il 1940.

COMMERCIO - Via del Commercio

III Circoscrizione. Zona: Ex-zuccherificio. l. 150 mt. da via del Fiume a via dei Glicini.

Via dedicata all'attività umana dello scambio di beni, per sopravvivenza o guadagno.

CONCILIAZIONE- Via della Conciliazione

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 220 mt. Da via della Trave a piazza don Minzoni.

Questa via ricorda il Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, firmato l'11 febbraio 1929 da Mussolini e dal cardinale Gasparri, rimasto in vigore sino al 3 giugno 1985, giorno in cui è entrato in vigore il nuovo concordato.

CONCILIO - Via del Concilio

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. l. 95 mt. Da via Davide Squarcia a via Montecassino.

Questa via è in ricordo del Concilio Ecumenico Vaticano II, voluto da Giovanni XXIII e apertosi a Roma nella basilica di S. Pietro l'11.10.1962 e chiuso da Paolo VI l'8.12.1965. Vi parteciparono oltre 2500 vescovi e numerosi osservatori delle chiese protestanti, ortodosse, ecc. Fra i 16 documenti approvati i più importanti riguardano il punto di vista della Chiesa verso le conquiste della scienza odierna e i rapporti con le altre chiese cristiane (Costituzioni Dogmatiche: Lumen Gentium sulla Chiesa, Gaudium et Spes, sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, Dei Verbum, sulla divina rivelazione e Sacrosanctum Concilium, sul rinnovamento della liturgia).

CONCORDIA - Via della concordia

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 200 mt. Da via Fanella a via della Resistenza.

La denominazione vuol auspicare la concordia fra i cittadini e fra le nazioni. Ricordiamo che anche nello stemma di Fano c'è la scritta: Ex concordia felicitas che risale alla rappacificazione delle famiglie nobili fanesi dei Dal Cassero e dei Da Carignano, nel 1291, sancita dal matrimonio tra Guido del Cassero e Orianna di

Angiolello da Carignano.

CONDOTTI - Via dei Condotti

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 358 mt. Da via Brigata Messina a via Fanella.

Il nome deriva probabilmente dalla condutture d'acqua.

CONFALONIERI - Via Federico Confalonieri

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 100 mt. Da via Bassi a viale Anna Franck.

Federico Confalonieri (Milano 1776 - Hospenthal, Svizzera, 1846) fu patriota. Fu tra i fondatori del *Conciliatore*. Per la sua attività di cospiratore contro l'Austria (1821) venne condannato a morte, pena poi commutata, per intervento della moglie Teresa Casati, nel carcere a vita. Dopo aver trascorso quasi dodici anni allo Spielberg (Moravia) fu esiliato: si trasferì quindi in America, donde tornò in Europa nel 1837. Solamente nel 1840 poté rientrare in Italia.

CONIUGI CURIE - Via Coniugi Curie

VII Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 80 mt. Da via Bellandra a via Savonarola.

Pierre Curie (1859-1906), fu illustre fisico francese, famoso per le fondamentali ricerche sulla radioattività coronate con la scoperta del radio e del polonio (1898). Queste ricerche furono compiute con la moglie: Marie Sklodowska (1867-1934), premio Nobel con il marito nel 1903 e da sola nel 1911 per la chimica. Nel 1910 era riuscita ad isolare il radio metallico. La figlia Irene continuò la tradizione dei genitori.

COPPI - Via Fausto Coppi

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 175 mt. dalla circonvallazione di Fenile a via del Mulino.

Fausto Coppi (Castellania, Alessandria, 1919-1960) fu corridore ciclista, detto "il Campionissimo". Vinse 5 giri d'Italia (1940, '47, '49, '52, '53), 2 tours di Francia (1949, 1952), 4 campionati italiani, 1 campionato mondiale su strada. Primatista dell'ora e 2 volte campione mondiale inseguimento. Morì per un morbo contratto in una tournée nell'Africa equatoriale.

CORELLI - Via Arcangelo Corelli

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. I. 90 mt. Traversa di via Vivaldi, dietro il campo sportivo.

Arcangelo Corelli (Fusignano, Ravenna, 17.12.1653 - Roma, 18.1.1713) fu violinista e compositore molto stimato anche in vita. Dopo essere stato in Germania andò a Roma dove pubblicò i suoi primi lavori. Fu onorato da sovrani ed ebbe come mecenate il cardinale Ottoboni che gli concesse alloggio nel proprio palazzo. Fu sepolto al Pantheon e gli fu eretto un monumento accanto a quello di Raffaello. A lui, attraverso i suoi allievi, risale la scuola violinistica italiana. Le sue sonate per violino (cinque raccolte) ed una raccolta di dodici Concerti grossi (1712) costituiscono pietre miliari della letteratura strumentale.

CORFU - Via Corfù

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 650 mt. Traversa della strada naz. Adriatica Sud).

Corfù è un'isola greca tra le più grandi delle Ionie, all'imbocco del canale d'Otranto, con una superficie di 638 kmq. Importante il suo porto. Prodotti principali: vino, frutta, olio. Durante la seconda guerra mondiale fu occupata dalle truppe italiane.

CORONELLI - Via don Vincenzo Coronelli

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 85 mt. Da via Castellani a via Filzi.

Don Vincenzo Coronelli (Ravenna, 1650 - Venezia, 1718) era frate minore conventuale, geografo, cartografo. Fu cosmografo della repubblica veneta. Costruì globi celesti e terrestri per incarico di molti governi (Francia, Austria, Prussia, Cina, ecc.). Nel 1702 fu eletto generale del suo ordine. Fondò l'Accademia degli Argonauti, probabilmente la più antica società geografica del mondo. Pubblicò, tra l'altro, una *Storia Veneta*, dal 421 al 1504; *Roma antica*; *Guida di Venezia* ed oltre 400 carte geografiche accompagnate da descrizioni che formano più volumi. Di lui ricorderemo anche la *Veduta panoramica e pianta di Fano* (1697-98, cm. 50x35, scala 1: 2500) e la coppia di grandi globi (terrestre e celeste) che si possono ammirare nella biblioteca Federiciana.

CORRIDONI - Via Filippo Corridoni

I Circoscrizione. Zona: Porta Maggiore. I.80 mt. Da viale delle Rimembranze a viale Buozi.

Filippo Corridoni (Pausula, oggi Corridonia, Macerata, 1880 - Trincea delle Frasche, 1915) fu patriota, socialista, sindacalista, medaglia d'oro al valor militare. Trascorse la vita di lavoro a Milano, dove, a contatto diretto con il mondo degli operai, ne difese con forza rivoluzionaria i diritti, per cui dovette subire prigionia, persecuzioni ed esilio. Fondò il giornale antimilitarista *Rompete le righe!*, ma alla vigilia del grande conflitto divenne interventista, e più tardi partì volontario per il fronte dove immolò la sua giovane vita.

COSTA - Piazza Andrea Costa

I Circoscrizione. 3.200 mq. Zona: Centro Storico. Da via Arco d'Augusto a via Montevercchio.

Andrea Costa (Imola, 1851 - 1910) fu uomo politico. Studiò, come uditore, lettere nell'università di Bologna, avendo come maestro Giosuè Carducci. Fu uno dei fondatori del socialismo ed il suo primo rappresentante nel Parlamento. Da giovane aveva sostenuto con forza le idee rivoluzionarie del russo Michele Bakounin, propugnatore dell'anarchismo ed aveva sofferto carcere ed esilio. Nel 1877, condannato a tre mesi di carcere, cerca scampo in Svizzera e qui, a Lugano, conosce Anna Kuliscioff con la quale si trasferisce a Parigi dove fa il garzone in un negozio di frutta e verdura. Nel 1880 esce a Imola l'Avanti!, da lui fondato, che viene poi sequestrato. Nell'anno seguente è eletto deputato dell'Emilia, nel 1908 vice presidente della Camera. Organizzatore e trascinate, fu fedele ai postulati di un socialismo umanitario che trovò in Filippo Turati la nuova guida. Fu più volte consigliere provinciale di Bologna e consigliere comunale di Imola, città di cui fu anche sindaco nel 1895. Ricordiamo tra i suoi scritti la famosa Lettera agli amici di Romagna (27 luglio 1879), importante per la storia del movimento operaio italiano: egli vi sostiene la necessità del rinnovamento della lotta per ottenere maggiori risultati ed afferma che essa sarà lunga e piena di sacrifici. Scrisse anche: *Bagliori di socialismo: cenni storici* (1902), ed una *Autobiografia*.

Il 26 aprile 1938 da ignoti fu asportata la lapide sulla quale sono scolpite l'immagine e l'epigrafe di Andrea Costa. Oggi la lapide è collocata in alto, sul lato della Pescheria, verso via Montevercchio, e reca la scritta: AD ANDREA COSTA - MILITE APOSTOLO RIBELLE - IN TUTTE LE BATTAGLIE CON TUTTE LE OPERE - VERSO IL PIU' ALTO IDEALE UMANO - DI LIBERTA' E DI GIUSTIZIA. I socialisti di Fano perche il popolo nel ricordo si tempi. 29 gennaio 1911.

Nella piazza si svolge il mercato delle erbe e vi ha sede la pescheria.

Essa venne aperta nel 1911 con la demolizione della chiesa di S. Daniele e del monastero annesso.

COSTANZI - Piazza Antonio Costanzi

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. Da Corso Matteotti a via Bovio e via Cavour. Già piazza del Trebbio e poi piazza di S. Antonio.

Antonio Costanzi (Fano 1435 - 1490) fu un umanista. Studiò in Ferrara presso il Guarino le lettere greche e latine; insegnò da prima in patria privatamente, poi in Arbe in Dalmazia, dove fu chiamato e donde, passato un anno, fece per poco ritorno a Fano, tiranneggiata in quel tempo da Sigismondo Malatesta. Lasciata perciò di nuovo la patria per la Dalmazia, ivi attese la liberazione della sua città. Terminata felicemente la guerra, fu per chiamata eletto nel 1463 maestro di grammatica in patria, ove ritornato sposò nel 1471 la gentildonna Taddea Pallioli e si dette con alacrità agli studi ed all'insegnamento, non senza essere in più occasioni utile ai suoi concittadini, per i quali sostenne molti importanti incarichi, essendo stato anche annoverato fra i rappresentanti della città, raggiungendo la carica di Gonfaloniere nel 1480. Nel 1468 fu coronato d'alloro dall'Imperatore Federico III. Scrisse molte opere, non tutte giunte fino a noi; fra le quali sono notevoli i *Commentari ai fasti di Ovidio* (Venezia, 1502); *Orazioni Latine*; *Versi*, *Epistole* pubblicate dal figlio Giacomo (Fano, G. Soncino, 1502); alcune *Annotazioni su Virgilio*. Una sua *Chronica Anconetana* è conservata nella Biblioteca Vaticana (Cod. membr. 3630).

Nel cosiddetto trebbio (trivio), al n. 20, il Palazzo Saladini-Ferri, già Montevecchio, costruito nel 1600: passò alla famiglia Saladini-Ferri nel 1700 quando i Montevecchio costruirono il nuovo palazzo in fondo alla via che oggi porta il loro nome (angolo via Nolfi). Sulla facciata si legge la seguente epigrafe: QUI NASCEVA IL XV MARZO MDCCCII RODOLFO GABRIELLI - DEI CONTI DI MONTEVECCHIO MAGGIORE GENERALE DELL'ESERCITO SABAUDO IN CRIMEA - FERITO ALL'ASSALTO DELLA CERNAIA IL XVI AGOSTO MDCCCCLV - E IL XII OTTOBRE MORTO A BALACLAVA PRIMA GLORIOSA VITTIMA - DEI PATTI CHE RIAFFERMATI A PLOMBIERES - PRELUSERO ALL'ITALICA REDENZIONE.

Nella piazza s'innalza anche la Chiesa di S. Antonio Abate, di origine quattrocentesca, ricostruita nel 1749 su disegno del riminese Gianfrancesco Bonamici, con facciata in stile neogotico eseguita nel 1922. In questo stesso anno fu demolito l'arco di comunicazione tra la chiesa ed il palazzo Saladini-Ferri. L'interno, a pianta ottagonale, conserva delle buone pitture del Settecento: all'altare maggiore un S. Antonio Abate di Carlo Magini, negli altari laterali S. Liberata e S. Gaetano da Thiene e una Sacra Famiglia di Sebastiano Ceccarini.

Sulla piazza si affacciano anche: il Palazzo Torelli, oggi Solazzi, del sec. XVII, che appartenne ai discendenti del celebre architetto e scenografo Giacomo Torelli; il Palazzo Tomani, oggi Borgogelli-Taliani, della prima metà del sec. XIX con la facciata in cotto del fanese Arcangelo Innocenzi; il Palazzo Vincenzi (negozio Selvetti) con l'elegante balcone.

COSTITUZIONE - Via della Costituzione

II Circostrizione. Zona: san Cristoforo, via dell'Abbazia. l. 240 mt. Da via XXVII agosto a via Risorgimento, attraversando via dell'Abbazia.

Questa via è in omaggio alla legge fondamentale della Repubblica Italiana. La Costituzione, approvata dalla Costituente il 22 dicembre 1947, fu promulgata il 27 dicembre successivo ed entrò in vigore il 1 gennaio 1948. Si compone di 139 articoli, 18 disposizioni transitorie e finali. La prima parte tratta "dei diritti e dei doveri dei cittadini", la seconda parte dell'ordinamento della repubblica.

CROCE - Via della Croce

III Circostrizione. Zona: Borgo Metauro, Colonna. l. 450 mt. Da via della Colonna al Campo d'aviazione. Si chiamava anche "Via Croce della Colonna".

La croce che ha dato il nome alla via è stata sostituita da un piccolo tabernacolo con Madonna che riproduce il dipinto originale d'ignoto, trasferito a Treponti, nella chiesa Madonna della Colonna detta anche Chiesetta nuova.

CROCE - Via Benedetto Croce

III Circostrizione. Zona: Vallato. l. 270 mt. Da via Bucci verso il campo di aviazione.

Benedetto Croce (Pescasseroli, L'Aquila, 25.2.1866 - Napoli, 20.2.1952) fu filosofo, storico e critico. Nacque a Pescasseroli, ma trascorse la sua infanzia a Napoli. A 16 anni perdette, a causa di un terremoto, i genitori, che erano ricchi proprietari di terra. Egli stesso fu salvato dopo essere rimasto sepolto nelle macerie per 12 ore. Studiò legge all'Università di Roma (1883-1886) e poi, tornato a Napoli, si dedicò agli studi storici e filologici; presto però, influenzato dalle opere di G. B. Vico e di Francesco De Sanctis, s'immerse negli studi filosofici. Nel 1902 egli pubblicò *Estetica*, il primo volume della sua maggiore opera (4 voll.): *Filosofia dello Spirito*, e nel 1903 la rivista *La Critica*, che diresse per 27 anni ed alla quale contribuì con numerosi ed importanti articoli. Fu nominato senatore nel 1910. Nel 1920-21 (Ministero Giolitti) fu ministro Della Pubblica Istruzione. Quando Mussolini (che una volta si vantò di non aver mai letto una pagina del Croce) salì al potere, Croce, nemico dichiarato della dittatura, fu allontanato dalla vita politica. Dal 1926 sino alla caduta del Fascismo egli visse appartato, tutto dedito ai suoi studi. Nel 1943-44 fu nominato ministro senza portafoglio, e durante i lavori della Costituente grande fu il suo apporto alla preparazione della Costituzione Italiana. Il Croce morì a Napoli, la sua città prediletta. Egli ha esercitato un grande influsso nella cultura letteraria e filosofica del Novecento, grazie soprattutto alle sue straordinarie doti di chiarezza e di rigore. Egli reagisce al positivismo ottocentesco e, riallacciandosi ad Hegel, concepisce tutta la realtà come storia (storicismo assoluto), cioè come opera dello spirito umano (idealismo), il quale si manifesta concretamente nell'arte (estetica), nella filosofia (logica), nell'economia e nell'etica: tuttavia esiste una circolarità delle forme dello spirito, per cui ciascuna presuppone le altre. "Le scienze particolari appartengono all'attività pratica; la filosofia non viene intesa, come studio di oggetti trascendenti, ma si risolve in metodologia della storiografia". E così la poesia è concepita come una idealizzazione, una trasfigurazione, un superamento della realtà. Il Croce pubblicò più di 50 volumi durante la sua vita, tra questi: *Materialismo storico ed economia marxista* (1900); *Saggi filosofici* (9 voll.); *Scritti di storia letteraria e politica* (più di 30 voll.), tra cui: *Letteratura Della Nuova Italia*; *Poesia e non Poesia*; *Poesia popolare e poesia d'arte*; *La letteratura italiana del Seicento*; *Storia d'Italia dal 1817 al 1915* e *Storia d'Europa nel sec. XIX*.

CUCCURANO (località)

Cuccurano è una frazione del comune di Fano, a circa 6 km, sulla via Flaminia, molto popolata. La chiesa è dedicata a S. Biagio. Secondo alcuni il nome deriverebbe da Vicus Herculani (villaggio di Ercole?).

CUOCO - Via Vincenzo Cuoco

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 90 mt. Da via dei Condotti a via Pagano.

Vincenzo Cuoco (Civita Campomarano, Campobasso, 1770 - Napoli, 1823) fu storico, politico e pedagogista. Allievo del Genovesi, del Pagano, del Galanti, studiò con cura il pensiero del Machiavelli e del Vico. Aderì alla Repubblica Partenopea del 1799 e al ritorno dei Borboni dovette esulare a Milano (1800). Tornato a Napoli nel 1806 ebbe incarichi governativi sotto Giuseppe Bonaparte, Gioacchino Murat ed anche sotto i restaurati Borboni. Dopo il 1815 si ritirò dalla vita attiva per ragioni di salute. Importante il suo *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del 1799*, pubblicato a Milano nel 1801, nel quale sostiene che una rivoluzione non si può fare senza il popolo, ed il popolo non si muove per raziocinio, ma per bisogno. Da qui la necessità di una educazione nazionale per formare il buon patriota, il cittadino, il soldato; educazione ottenuta con la collaborazione concorde del legislatore, del sacerdote e del filosofo. Il Cuoco usa un linguaggio concreto, asciutto, sobrio e condensato. Da ricordare anche l'opera: *Platone in Italia* (1804-6), romanzo filosofico in forma epistolare.

CUPPIS - Via De' Cuppis, vedi DE CUPPIS

CURIE - Via Coniugi Curie, vedi CONIUGI CURIE

CURIEL - Via Eugenio Curiel

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra, Borgo Mozzo. I. 850 mt. Prima traversa di via Villa Giulia.

Eugenio Curiel (Trieste, 1913 - Milano, 24.2.1945) fu docente universitario, medaglia d'oro al valor partigiano. Di famiglia israelita veneta, fu militante antifascista sin dagli anni del liceo. Studente universitario, a Padova, entrò nella redazione del periodico studentesco "Il Bo" per sfruttare le possibilità di far propaganda dei principi marxisti. Diventato assistente di meccanica razionale e professore incaricato di matematiche complementari nell'ateneo padovano, aderì formalmente al P.C.I. clandestino e costituì una "rete" assai efficace nelle file antifasciste. Allontanato dall'università per le leggi antisemite del 1938 fu confinato a Ventotene (1939) ove continuò lo studio del marxismo e della storia d'Italia. Liberato dopo la caduta del fascismo, raggiunse Milano ove ebbe una parte di rilievo nel movimento della Resistenza. Con il nome di battaglia di Giorgio, fu tra gli organizzatori del Fronte della Gioventù di Milano e direttore e redattore del giornale clandestino L'Unita. Alla vigilia della liberazione, il 24 febbraio 1945, fu ucciso in una via di Milano in un'imboscata nazifascista. I suoi studi politici sono stati raccolti nel volume: *Classi e generazioni nel secondo Risorgimento*. Ecco la motivazione della concessione della medaglia d'oro: "Docente universitario, sicura promessa della scienza italiana, fu vecchio combattente, se pur giovane d'età, nella lotta per la libertà del popolo. Chiamò a raccolta, per primo, tutti i giovani d'Italia contro il nemico nazi-fascista. Attratta dalla sua fede, dal suo entusiasmo e dal suo esempio, la parte migliore della gioventù italiana rispose all'appello ed Egli seppe guidarla nell'eroica lotta ed organizzarla in quel potente strumento di liberazione che fu il Fronte della Gioventù. Animatore impareggiabile e sempre laddove c'è da organizzare, da combattere, da incoraggiare. Spiato, braccato dall'insidioso nemico che vedeva in lui il più pericoloso avversario, mai desisteva dalla lotta. Alla vigilia della conclusione vittoriosa degli immensi sforzi del popolo italiano cadeva in un proditorio agguato tesogli dai sicari nazi-fascisti. Capo ideale e glorioso esempio a tutta la gioventù italiana di eroismo, di amore per la Patria e per la Libertà. Milano, 8 settembre 1943 - 24 febbraio 1945".

CURTATONE - Via Curtatone

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 120 mt. Da via Monfalcone a via Sabotino.

Curtatone è un comune della Lombardia (Mantova) famoso per la battaglia del 29 maggio 1848 durante la prima guerra d'indipendenza, nella quale gli Austriaci, superiori di forze, vinsero l'eroica resistenza delle milizie toscane, composte anche di volontari, studenti ed insegnanti delle università di Pisa e di Siena, resistenza che ritardando la marcia del Radetsky permise ai Piemontesi di vincere il giorno successivo a Goito.

CUSIN - Via Fabio Cusin

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 90 mt. Da via Serao a via Alfieri.

Fabio Cusin (Trieste, 3.8.1904-27.5.1955) fu storico, saggista e docente nelle università di Trieste e di Urbino (dal 1938 alla morte). Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *Antistoria d'Italia* (Milano, 1970), *Introduzione allo studio della storia* (Padova, 1946), *Storia d'Europa* (Urbino, 1941), *La personalità storica dei duchi di Urbino* (Urbino, 1970).

D

D'ACQUISTO - Via Salvo D'Acquisto

I Circostrizione. Zona: Arzilla. I. 130 mt. traversa di via Arzilla.

Salvo D'Acquisto (Napoli, 1920 - Palidoro, Roma, 23.9.1943) fu vicebrigadiere dei carabinieri, medaglia d'oro al valor militare alla memoria. A 18 anni si arruolò nell'arma dei carabinieri. Combatté dal 1940 al 1942 in Africa settentrionale. La sera del 22 settembre 1943, alcuni Tedeschi, nel rovistare in una caserma della Guardia di Finanza a Palidoro (una località sulla costa tirrenica, a pochi chilometri da Roma), furono investiti dallo scoppio di una bomba: due rimasero gravemente feriti ed uno ucciso. All'indomani fu effettuato un vasto rastrellamento e ben 22 sfortunati civili, indiziati come colpevoli, furono condannati alla fucilazione. Essi però furono salvati dall'intervento del vicebrigadiere il quale si proclamò responsabile dell'esplosione (ma non lo era certamente) e fu fucilato al loro posto. Ecco la motivazione della medaglia d'oro: "Esempio luminoso d'altruismo, spinto fino alla suprema rinuncia della vita, sul luogo stesso del supplizio, dove, per barbara rappresaglia, era stato condotto dalle orde naziste insieme con 22 ostaggi civili del territorio della sua stazione, pure essi innocenti, non esitava a dichiararsi unico responsabile di un presunto attentato contro le forze armate tedesche. Affrontava così - da solo - impavido la morte, imponendosi al rispetto dei suoi stessi carnefici e scrivendo una nuova pagina indelebile di purissimo eroismo nella storia dell'Arma. Torre di Palidoro (Roma), 23 settembre 1943".

DALMAZIA - Via Dalmazia

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 258 mt. Dalla strada nazionale Adriatica a via Ferrari.

La Dalmazia è una regione costiera della penisola balcanica (Croazia, Bosnia..), sull'Adriatico, dal Quarnaro alle Bocche di Cattaro. Ha una costa frastagliata e alcune isole (Veglia, Lesina, Lissa, Curzola, ecc.). Ha una superficie di 12.853 kmq. Città principali: Zara, Sebenico, Ragusa, Spalato. Le risorse principali sono date dall'allevamento, dalla pesca e dall'agricoltura. E' meta ambita di turisti.

D'ANNUNZIO - Via Gabriele D'Annunzio

II Circostrizione. Zona: San Cristoforo. I. 255 mt. Da via Papini alla vecchia ferrovia metaurense.

Gabriele D'Annunzio (Pescara, 1863 - Gardone Riviera, Vittoriale, Brescia, 1938) fu poeta, prosatore e combattente. Discendente di una nobile famiglia, studiò nel collegio Cicognini di Prato. Nel 1881 si trasferì a Roma dove presto si distinse per la sua versatilità d'ingegno e per il suo modo di vivere. Nel 1910 si recò in Francia dove rimase sino al 1915, quando, rientrato in patria si adoperò per l'intervento dell'Italia nella guerra. Si arruolò volontario e combatté sul Timavo, volò su Vienna (9.8.1918) e partecipò alla "Beffa di Buccari" guadagnandosi in tutto una medaglia d'oro, una d'argento, una di bronzo e promozioni. Finita la guerra occupò, con un manipolo di fedelissimi, la città di Fiume, ne diventò il Comandante, vi organizzò un governo sotto la sua presidenza: si arrese soltanto per evitare una lotta fratricida (dic. 1920). Da questo momento sino alla morte visse ritirato in una villa sul Garda da lui chiamata Il Vittoriale degli Italiani e ordinata come museo delle glorie italiane. Nel 1921 fu creato principe di Montenevoso; nel settembre 1937 succedette al Marconi nella presidenza dell'Accademia d'Italia. D'Annunzio ha partecipato a tutti i movimenti letterari del suo tempo: grande erudito classico e grande virtuoso della forma ha scritto pagine di prosa e poesia interessanti per la perfezione dello stile. Tra i suoi lavori ricordiamo, in poesia, i quattro libri delle *Laudi* (1903-1912; *Maia*, *Elettra*, *Alcyone*, *Merope*) e *il Canto novo* (1882); in prosa: *Le novelle della Pescara*; i romanzi: *Il Piacere* (1889), *L'innocente* (1892), *Il fuoco* (1900), *Forse che sì, forse che no* (1910), le prose autobiografiche *Il notturno* (1921), *Le faville del maglio* (1924-28) ed infine le tragedie: *La figlia di Iorio* (1904), *La fiaccola sotto il moggio* (1905), *La nave* (1908), *Fedra* (1909).

DANTE - Viale Dante Alighieri - vedi ALIGHIERI

D'AZEGLIO - Via Massimo D'Azeglio

I Circostrizione. Zona: Sassonia. I. 60 mt. Collega viale Adriatico con viale Dante Alighieri.

Massimo D'Azeglio (Torino, 24.10.1798 - 15.1.1866) fu marchese, pittore, statista e scrittore. Trascorse la prima infanzia a Firenze, poi tornò a Torino dove continuò i suoi studi. Dopo la caduta di Napoleone seguì il padre Cesare a Roma inviato dal re di Sardegna ambasciatore presso il papa Pio VII: fece così la prima esperienza di diplomatico. Tornato a Torino intraprese la carriera militare che ben presto abbandonò per dedicarsi alla pittura. Visse a Napoli, a Roma, e dopo un breve soggiorno nella città natale tornò nella sua prediletta Roma e dimorò alcun tempo in alcune cittadine dei castelli romani sempre intento a perfezionarsi nella pittura. Nel 1831 si recò a Milano dove sposò la figlia di Alessandro Manzoni, Giulia, e vi rimase fino al 1844. In politica appartenne alla corrente moderata e liberale. Girando per l'Italia si era reso conto delle condizioni reali del paese: si adoperò perciò presso Carlo Alberto per spingerlo ad abbracciare la causa italiana, in ciò d'accordo con il suo amico Cesare Balbo. Espresse le sue idee nell'opuscolo: *Degli ultimi casi di Romagna* (1846), nel quale parlò del moto di Rimini (23 settembre 1845) e delle condizioni dello Stato Pontificio e dell'Italia. Egli vi condanna gli abusi e le colpe del governo papale e di tutti i governi dispotici, invoca riforme liberali e sostiene la necessità di stringersi intorno al Piemonte, incoraggiando ad aver fiducia in Carlo Alberto. Fu ferito a Monte Berico (1848) mentre difendeva Vicenza con le truppe del Durando. Fu ministro di Vittorio Emanuele II e presidente del Consiglio dei Ministri dal 7 maggio 1849 al 1852, sostituito poi dal Cavour; fu quindi commissario sardo a Bologna dal 29 giugno al 28 luglio 1859 e governatore di Milano nel 1860. E autore di romanzi d'ispirazione patriottica (*Ettore Fieramosca*, 1833, *Niccolò de' Lapi*, 1841) e di un'interessante autobiografia (*I miei ricordi*, 1866).

DE AMICIS - Via Edmondo De Amicis

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 155 mt. Da piazza Amiani a via Vitruvio. Già strada san Filippo.

Edmondo De Amicis (Oneglia, 31.10.1846 - Bordighera, 11.3.1908) fu il più popolare scrittore della seconda metà dell'Ottocento. Dopo aver compiuti gli studi, prese parte alla campagna del 1866 come ufficiale di fanteria, poi, nel 1867, fu chiamato a Firenze dal generale Ricci per scrivere nell'*Italia militare*, rivista del Ministero della guerra. Nel 1870, lasciata la carriera militare, si diede tutto alle lettere conseguendo presto la celebrità. Ricordiamo di questo periodo: *Racconti militari*, *Ricordi del 1870-71*, *Novelle* ecc. Poi si diede ai viaggi e ci lasciò: *Spagna* (1872), *Olancla* (1874), *Marocco* (1876), *Ricordi di Londra* (1874), *Ricordi di Parigi* (1879). Nel 1875 si stabilì a Torino. Dell'altra sua numerosa produzione ricordiamo inoltre: *Ritratti letterari* (Daudet, Zola, ecc.), *Gli amici* (1883), 2 voll., *Il libro Cuore* (1886), il gentile libro per ragazzi, uno dei più tradotti all'estero, *Sull'oceano* (1889), *Il romanzo di un maestro* (1890). Verso il 1890 aderì al socialismo ma non volle accettare l'elezione a deputato da parte degli elettori di Torino, sua patria d'adozione. Il De Amicis riuscì a padroneggiare la lingua italiana con singolare perizia come sta a dimostrare anche l'ottimo libro: *L'idioma gentile* (1905-1907), studio serio sulla lingua italiana.

La via si chiamava prima strada di S. Filippo dall'esistenza, nelle vicinanze, della chiesa e convento dei SS. Filippo e Giacomo. Nel 1868, dopo la soppressione degli Enti ecclesiastici, il convento fu abbandonato e nel 1899 fu abbattuto per far posto all'attuale piazza Pier Maria Amiani. Su una parte dell'area fu costruito l'edificio delle scuole elementari di S. Filippo, poi Luigi Rossi, nel quale, nel 1906, furono sistemate le classi maschili, mentre quelle femminili trovarono posto nell'ex convento di S. Maria Nuova». Ora è aperta sulla stessa piazza, al posto delle scuole, la nuova Mediateca di Fano, Fondazione Montanari.

DE' BORGARUCCI - Via Prospero De' Borgarucci

I Circoscrizione. Zona: Ospedale. l. 165 mt. Da viale XII Settembre (Statale Adriatica) a viale Vittorio Veneto. Già Via avanti il nuovo Ospedale.

Prospero De' Borgarucci (sec. XVI) fu medico fanese di grande fama, di famiglia nobile estinta. Fu lettore dello Studio di Padova, medico di corte di Caterina dei Medici, moglie di Enrico II, re di Francia. Compose trattati di medicina, tra cui un *Methodum pro morbo gallico* ed un *De Peste*, e anche trattati di botanica.

DE' BORGOGELLI - Via Francesco De' Borgogelli

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 255 mt. Da Piazzale Marcolini a via Mura Sangallo. Il suo primo tratto si chiamava Contrada degli Orfani, mentre il secondo tratto, da via Nolfi alle mura, si chiamava Strada dell'Arco

del Corpus Domini.

Francesco De' Borgogelli (Fano, 1356 circa - 1440) fu patrizio fanese e giurista. Dal 1404 al 1439 fu più di venti volte ambasciatore del Comune e dei Malatesta. Dottore in legge, nel 1425, insieme con Ugolino de' Pili ed altri, fu eletto a compilare gli Statuti della città; nel 1436 fece i *Capitoli del Danno Dato*. Fu podestà di Senigallia, Fermo, Pergola, Corinaldo, Castelfidardo, Montemelone, Osimo, nella quale ultima carica fu riconfermato per ben tre semestri di seguito, cosa assai rara. Fu consigliere e più volte Amico del Comune (carica che corrispondeva a quella del primo magistrato della città). Nel 1425 fu eletto soprastante della zecca di Fano.

DE BOSIS - Via Lauro De Bosis

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 93 mt. Da via XXV Aprile a via Vittime Ebraiche.

Lauro De Bosis (Roma, 1901 - 3.10.1931) fu poeta e martire della libertà. Figlio di Adolfo, studiò a Roma e da giovane rappresentò drammi greci da lui elegantemente tradotti. Viaggiò e fece conferenze e lezioni in America. Nel 1928, alle Olimpiadi di Amsterdam, fu premiato un suo dramma in versi, intitolato *Icaro*. Non si era mai occupato di politica, ma nel pomeriggio del 3 ottobre 1931, partito da Marsiglia (aeroporto di Le Marignan) con un piccolo apparecchio, lanciò sul cielo di Roma fasci di manifestini antifascisti, con l'appello al Re, "a nome dell'Alleanza Nazionale, perché liquidasse Mussolini e il fascismo. Nel ritorno a Marsiglia si trovò senza la benzina necessaria e affondò con il suo apparecchio al largo della Corsica.

DE CHIRICO - Via Giorgio De Chirico

VII Circoscrizione. Zona: Torrette. I. 700 mt. Traversa destra della statale Adriatica in direzione dell'autostrada.

Giorgio De Chirico (Volo, Grecia, 1888 - Roma, 1978) fu pittore metafisico. Visse a Monaco e a Parigi dove frequentò i più importanti pittori del tempo. Tornato in Italia, con Carlo Carrà, iniziò la pittura "metafisica" rivolta a creare suggestioni fantastiche con l'accostamento di oggetti disparati in uno spazio immaginario. Passò poi a rievocare motivi classici e si volse al realismo. Scrisse anche il romanzo *Hebdomeros* (1930) ed un'autobiografia (1945).

DECIMA STRADA - Via Decima Strada

IV Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 93 mt. Dalla I Strada alla Carrara.

Al n. 3 le scuole Elementari di Bellocchi.

DE CUPPIS - Via Pompilio De Cuppis

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 85 mt. Da Piazza XX Settembre a via Nolfi.

Pompilio De Cuppis (Fano, 1840-1861). Era di antica famiglia comitale creata dall'Imperatore Venceslao nel 1383. Matematico ed astronomo. Chiamato a Ferrara da uno zio prelado ed ivi delegato governativo, si diede allo studio del maneggio delle armi; nel 1831 tornato in patria, seguì in qualità di aiutante il Generale Armandi finché questi non andò in esilio. Nel 1855 Re Luigi Filippo di Francia lo creò Cavaliere della Legion d'Onore. Ricoveratosi a Roma, si diede agli studi di astronomia e matematica, nei quali si distinse dimorando ora in Roma ed ora in Firenze. Fu vice-custode della Accademia degli Scomposti. Scrisse molte memorie, fra le quali notevoli quella su *l'Atmosfera Lunare*, della cui ipotesi esplicativa tennero gran conto i più distinti scienziati, sulla Scoperta degli anelli di Saturno; su le Montagne Lunari; su la Fisica generale del bacino di Fano, su l'Assedio di Roma nel 1849. Fu eccellente disegnatore di tavole di selenografia.

Al n. 2 (angolo via Froncini) bellissimo portale in pietra arenaria del Palazzo Palazzi (oggi Omiccioli) con lo stemma gentilizio e la scritta "Vergilius Omicciolius aedem rest. A.D.MCMV". Era detto Del Cantinone e fu costruito nel sec. XVI e restaurato, come dice la scrittura, nel 1905. Fu dimora dei Palazzi, patrizi fanesi.

Di fronte (Piazza XX Settembre) il Palazzo Babini, già palazzo del Governatore.

Nella via, al n. 9, s'innalza il Palazzo De Cuppis, costruito nel sec. XV e ristrutturato nel 1700. A questo secolo appartengono il portale e le cornici delle finestre. Sulla facciata del palazzo è collocata un'epigrafe: "IL 20 AGOSTO 1846 - NASCEVA IN QUESTO PALAZZO - CLAUDIO LEIGHEB - ARTISTA DRAMMATICO - ONORE DELLA SCENA ITALIANA DI - GARBATA COMICITA. FANO 1846 - GENOVA, QUARTO 1903.

DE' DA CARIGNANO - Via De' Da Carignano

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 83 mt. Da via Arco d'Augusto a via Montevecchio. Già vicolo Michelora e poi via Cesare Rossi.

Secondo la tradizione erano in quel luogo le case turrette della famiglia Da Carignano. Dante Alighieri, nella Divina Commedia, ricorda Angioiello da Carignano (Inferno, canto XXVIII, v. 77) fatto affogare presso Fiorenzuola di Focara da Malatestino Malatesta, signore di Rimini. Questa famiglia fu rivale di quella Del Cassero per la signoria di Fano. I Da Carignano rappresentavano i ricchi di campagna. Bisogna qui ricordare anche Orianna da Carignano che nel 1291 sposa Guido II del Cassero: con questo matrimonio terminò la lotta fra le due fazioni rivali capitanate dalle due famiglie. A ricordo dell'avvenimento si cambia l'antico sigillo e stemma del comune adottando quello attuale a due rastelli combacianti, bianco e rosso (colore delle due famiglie) con il motto *Ex concordia felicitas*.

DE' GABRIELLI - Via Andrea De' Gabrielli

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. l. 470 mt. Da viale XII Settembre (Statale Adriatica) a via del Lavoro. Già via del Campo Blasi.

Andrea De' Gabrielli (Fano 18.3.1791) - Roma 27.3.1852) fu patrizio di Fano. Dopo iniziati gli studi a Fano e in Urbino, andò a Milano e servì per vari anni nell'Auditorato militare e qui conobbe i più illustri uomini del suo tempo e affinò la mente all'ammirazione del bello ed agli accorgimenti della politica. Nel 1827 ritornò a Fano e nominato Gonfaloniere nel 1830, fu confermato in quella carica fino al 1848; i moti del 1831 lo trovarono perciò a capo della sua città e gli fu allora affidata l'amministrazione comunale e fu uno dei due Deputati al Comitato provvisorio Centrale di Pesaro. Nel 1848 fu da Pio IX chiamato a far parte dell'Alto Consiglio, ove si compromise al punto da essere compreso in una lista di proscrizione; era appena ritornato in Fano nel novembre di quell'anno che Pellegrino Rossi cadeva vittima di un sicario. Dopo la restaurazione del Governo Pontificio fu nel 1849 richiamato a Roma come Consigliere di Stato. Si dedicò anche alle lettere e scrisse varie poesie, alcune delle quali pubblicò con qualche lode; sono a stampa i discorsi politici da lui tenuti nell'Alto Consiglio e alcune orazioni funebri.

DE GASPERI - Via Alcide De Gasperi

III Circoscrizione. Zona: ex Bersaglio. l. 700 mt. Da via Fratelli Zuccari fino al campeggio.

Alcide De Gasperi (Pieve Tesino, Trento 3.4.1881 - Sella di Valsugana, Trento, 1954) fu uomo politico. Studiò a Vienna, dove conseguì la laurea in filosofia nel 1903. Favorevole alle idee irredentiste fu arrestato, ancora studente, ad Innsbruck, insieme con Cesare Battisti; nel 1911 fu eletto rappresentante del Trentino al parlamento di Vienna. Militò fra i primi nel Partito Popolare di don Sturzo e nel 1921 fu eletto deputato di questo partito al parlamento italiano. Dopo essere stato incarcerato (1926) per 16 mesi in seguito a speciali leggi fasciste si ritirò a vita privata fino al 1943, quando fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana ed entrò nel Comitato di Liberazione Nazionale. Fece poi parte, dal 1945 al 1953, di tutti i governi e fu ininterrottamente, dal 15 dicembre 1945 al 1953, presidente del Consiglio. Fu anche segretario politico della Democrazia Cristiana e, dal 1946, Presidente del partito. Egli ha legato il suo nome alla ricostruzione dell'Italia dopo le rovine della guerra. La sua azione politica, seria e lungimirante, si svolse non solo sul piano nazionale, ma anche in quello europeo ed internazionale. Fu, infatti, convinto europeista e ricoprì la carica di Presidente della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio. Ha lasciato numerosi scritti.

D

DELEDDA - Via Grazia Deledda

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 80 mt. Da via Beccaria a via Verri.

Grazia Deledda (Nuoro, 1871 – Roma, 1936) fu scrittrice. Iniziò la sua attività letteraria giovanissima scrivendo della sua isola natia: dai racconti, pieni di colore e di vita, passò presto ai romanzi e alle novelle rivelando capacità letterarie non comuni, specialmente in una donna. Dopo il matrimonio si trasferì (1900) a Roma dove rimase sino alla morte. Nel 1936 fu premio Nobel per la letteratura. Tra i suoi numerosi romanzi ricordiamo: *Fior di Sardegna* (1892), *Il vecchio della montagna* (1900), *Elias Portolu* (1903), *L'edera* (1904), *Canne al vento* (1913), *Marianna Sirca* (1915); tra le novelle: *Chiaroscuro* (1912), la raccolta più bella, *Il flauto nel bosco* (1923), *Il sigillo d'amore* (1926). Scrisse anche opere per il teatro. La narrativa della Deledda muove dal verismo a fondo regionale e folcloristico e si estende in una visione incantata, favolosa, dove le vicende umane s'intrecciano con quelle della natura e del paesaggio, rivelando una sensibilità ed un gusto che si attribuiscono al cosiddetto "decadentismo".

DELLA ROBBIA - Via Luca Della Robbia

I Circoscrizione. Zona: Paleotta. I. 65 mt. Traversa di via Nicolò da Fano.

Luca Della Robbia (Firenze, 1399 – ivi, 1482) fu scultore, inventore del bassorilievo in terracotta colorata con smalti, chiamata "invetriato". Esegui dieci pannelli per la *Cantoria* ed il *Portale* della Sacrestia nuova di S. Maria del Fiore, la *Tomba di Benozzo Federighi* in S. Trinità a Firenze. In Urbino, nella lunetta della chiesa di S. Agostino, *Vergine col Bambino e i santi Domenico, Tommaso, Alberto Magno e Pietro Martire* (1450, ceramica invetriata, ora in restauro).

DE' MARTINOZZI - Via De' Martinozzi

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. I. 65 mt. Da via Arco d'Augusto a via Nolfi. Già via Ospedale Vecchio.

Prende il nome dall'attiguo palazzo, con facciata su Piazza degli Avveduti (vd. Piazza A.) via Nolfi, che fu dimora di questa famiglia. I Martinozzi avevano una tenuta della Tomba o Martinozza, nei pressi di Fosso Sejore, ove innalzarono una cappella dedicata a S. Maurizio in ricordo dell'omonima chiesa di città che essi avevano acquistato dal capitolo della cattedrale.

DEL SIGNORE - Via Vincenzo Del Signore

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 150 mt. Da via Venturi verso il viale Frusaglia.

Vincenzo Del Signore (Saltara, 1881 Fano, 1967) fu vescovo di Fano, dal 1937 e cioè per 30 anni. Nel periodo della seconda guerra mondiale, soprattutto durante il passaggio del fronte (1944) dovette affrontare, non senza rischio della propria persona (anche come facente funzione di sindaco), la ferocia e la barbarie nazista. Amatissimo da tutta la cittadinanza ha guidato i cattolici fanesi negli anni della difficile rinascita postbellica, distinguendosi per carità d'animo e familiarità paterna verso i fedeli. E' sepolto nel duomo di Fano.

DE NICOLA - Via Enrico De Nicola

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 660 mt. Da via Papiria a Strada Comunale del Porto.

Enrico De Nicola (Napoli, 1877 - Torre del Greco, Napoli, 1959) fu giurista e uomo politico. Fu deputato al parlamento dal 1909 al 1924. Fu presidente della Camera dei Deputati dal 1920 al 1923. Fu eletto Capo Provvisorio dello Stato dall'Assemblea Costituente (28 giugno 1946) e Presidente della Repubblica (1 gennaio - 11 maggio 1948): fu poi presidente del Senato (1951-52) e della Corte Costituzionale (1956-57).

DE PETRUCCI - Via Antonio De Petrucci

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. l. 85 mt. Da via Nolfi a Piazza Federici. Già via San Cristoforo.

Antonio De Petrucci (sec. XVI) fu nobile fanese.

Nella via, al n. 1, il Palazzo De Petrucci, oggi di proprietà comunale. Chiamato impropriamente Palazzo Nolfi, era detto "degli studi". E' in attesa di un definitivo restauro e ristrutturazione. Nel 1564 Antonio Petrucci promise a S. Carlo Borromeo di lasciarlo in eredità ai Gesuiti. Difatti ospitò il collegio dei Gesuiti fino al 1860, quando il commissario governativo Lorenzo Valerio lo concesse alla città per l'istituzione del Collegio Convitto Nazionale che cessò la sua attività nel 1943.

A proposito di S. Carlo Borromeo c'è da dire che il santo proveniente da Roma, fu ospite del Petrucci per tre giorni. La famiglia Petrucci possedeva una cappella nella vicina chiesa di S. Pietro in Valle.

DE PILI - Via Ugolino De Pili.

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. l. 67 mt.. Dal corso Matteotti all'incrocio delle vie: Alavolini, Da Serravalle, De Tonsis. Già contrada Boccaccio poi via Boccaccio.

Ugolino De Pili (Sec. XV) fu patrizio di Fano. Fu chiaro nelle armi e nelle lettere. Da Pandolfo Malatesta, signore di Brescia e di Bergamo, nel 1407, fu fatto suo Vicario in Brescia; guerreggiò al servizio del Malatesta a Milano e nel 1409 in ricompensa ne fu eletto Governatore per la parte Guelfa. Ritornato in Fano nel 1420, sostenne per parte dei Malatesta varie ambascerie; ed allargatasi così la sua fama, nel 1423 e nel 1425 fu eletto Podestà di Bologna. Morto intanto Pandolfo nel 1427, fu uno dei curatori di Sigismondo suo figlio; ma nel 1428 fu nominato dalla Repubblica di Firenze Capitano del Popolo e ritornato dopo terminata la carica in patria fu dal Comune mandato a Sigismondo Malatesta per rifare le mura della città (1434). Fu uno dei compilatori degli statuti di Fano.

Nella via, al n. 22, il Palazzo de' Pili (sec. XV), dal caratteristico cornicione, con bel fregio in pietra arenaria a motivi araldici. E' stato ristrutturato di recente.

DE ROBERTO - Via Federico De Roberto

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. l. 80 mt. Da via Verga a Piazza del Popolo.

Federico De Roberto (Napoli, 1861 - Catania, 1927) fu letterato.

Visse in Sicilia e con Verga e Capuana rappresenta il verismo meridionale. Suo capolavoro è il romanzo *I Vicerè* (1894), "tipico esempio di documento storico legato ai canoni veristi dell'oggettività". Tra le altre opere ricordiamo: *Documenti umani* (1888), *Illusione* (1891).

DE' RUSTICUCCI – Via Rusticucci

Vedi Rusticucci.

DE TONSIS – Via Giovanni Enrico De Tonsis

I Circostrizione. Zona: Centro storico. l. 100 mt. Dall'incrocio di via Da Serravalle, via Alavolini, via De' Pili, a via Bonaccorsi. Già contrada di S. Maria Nova (dall'omonima chiesa).

Giovanni Enrico De Tonsis (m. 1482) fu maestro di teologia. Di nobile famiglia fanese entrò nell'ordine dei Frati Minori e presto fu elevato al grado di maestro di teologia. Morto nel 1445 il Vescovo di Fano fra Giovanni de' Bertoldi da Serravalle, celebre commentatore di Dante, il nostro fu proposto a papa Eugenio IV quale suo successore da Sigismondo Pandolfo Malatesta; e l'11 aprile dello stesso anno ne avvenne con grande solennità la consecrazione nel Duomo. Durante il suo lungo episcopato, che resse con molta equanimità, avvennero due importanti fatti. Il primo fu la caduta del Dominio dei Malatesta in Fano nel 1463; il secondo la fondazione del Monte di Pietà fatta nel 1471 dal Beato Marco da Montegallo dell'ordine dei Minori. Fu dottissimo ed un suo commento alla Divina Commedia disgraziatamente perduto ne farebbe attestazione, come risulta dalla calda approvazione dei letterati dell'epoca.

All'inizio della via s'innalza la chiesa di S. Maria Nuova. Nel portico, che conserva il bel portale a candelieri di Bernardino di Pietro da Corona, sulla parete destra, una lapide con la seguente iscrizione: GIOVANNI DE BERTOLDI DA SERRAVALLE - FRATE MINORE PRINCIPE VESCOVO DI FERMO - POI VESCOVO DI FANO PER XXVI ANNI - MORTO - IL 3 FEBBRAIO MCCCCXLV - ILLUSTRE PER - PIETA' E DOTTRINA A PREGHIERA DEI PADRI - DEL CONCILIO DI COSTANZA TRADUSSE IN LATINO E COMMENTO' LA DIVINA COMMEDIA. IL COMITATO PER IL VII CENTENARIO FRANCESCO POSE - IV OTTOBRE MCMXXVI. (L'epigrafe fu dettata da mons. Vittorio Bartocetti).

A sinistra della porta un'altra lapide recita: GIOVANNI DE TONSIS NOBILE DI FANO - FRATE MINORE COMMENTATORE DI DANTE - PER VOTO UNANIME DI MAGISTRATO E DI - POPOLO ELETTO NEL MCCCCXLV DA PAPA EUGENIO IV ALLA SEDE EPISCOPALE DI FANO - MORI' IL MCCCCLXXXII. IL COMITATO PER IL VII CENTENARIO FRANCESCO POSE. IV OTTOBRE MCMXXVI. La chiesa di S. Maria Nuova è l'antica S. Salvatore che i frati Minori Osservanti ottennero nel 1519, trasferendovisi (quadri, coro e portale compresi) dal loro convento extraurbano di S. Lazzaro dove avevano preso dimora intorno al 1480, provenienti dal piccolo santuario di S. Maria del Ponte Metauro, a sua volta concessa loro nel 1455". Questa chiesa fu chiamata S. Maria Nuova per ricordare quella che avevano lasciata.

"La vasta navata, consacrata nel 1557, ha purtroppo subito un completo rinnovamento nel biennio 1706-1708 e a questo periodo risalgono gli otto grandi altari laterali dipinti a finti marmi, i caratteristici medaglioni ovoidali con figure di Santi sulle paraste e la grande volta a sesto ribassato.

Autentiche opere d'arte sono le pale poste sul primo e sul secondo altare di sinistra: una Visitazione che è fra le tavole più belle della maturità di Giovanni Santi (intorno al 1490) e una Annunciazione fra i dipinti più gentili di Pietro Vannucci detto il Perugino (1488?). Ancora più prezioso è il complesso (già al centro del coro) che domina il terzo altare di destra, comprendente la pala della Madonna in trono con il Bambino e Santi (opera firmata dal Perugino e datata 1497, ma il contratto di allogazione è del 1488), la lunetta della Pietà e la predella con i cinque scomparti delle Storie della Vergine alla cui realizzazione collaborò con ogni probabilità il giovane **Raffaele** Sanzio. Importanza del tutto secondaria i restanti dipinti della chiesa: un S. Francesco del pesarese Gian Maria Luffoli (quarto altare di sinistra), un Battesimo di Gesù del fanese Gianfranco Giangolini (primo altare di destra) e il Salvatore sullo sfondo del coro del francescano padre Attanasio Favini. Assai pregevoli sono invece gli stalli del coro con intarsi e intagli dei fratelli senesi Antonio e Andrea Barili che lo ultimarono nel 1489. Proviene, come le pale dei Santi e del Perugino, dalla chiesa di S. Lazzaro ed ha subito, purtroppo, gravi manomissioni nel 1631 e danni bellici gravissimi nel 1944. Interessante anche l'organo elettrico (1961), opera eseguita dalla famiglia artigiana Vincenzo Mascioni di Cuvio che viene usato per cicli di concerti da organisti italiani e stranieri. Il convento adiacente dei Minori Osservanti è occupato oggi da istituti scolastici.

Al n. 6 della via, sulla facciata dell'edificio dove aveva sede l'Istituto Magistrale Carducci, c'è una lapide con la seguente iscrizione: GIANNETTO DINI - PARTIGIANO - MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M. - FUCILATO A MASSALOMBARDA IL I APRILE 1944 - ALCEO PUCCI - VOLONTARIO NEL CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE - CROCE DI GUERRA AL V. M. - CADUTO SUL FRONTE DI BOLOGNA IL 10 APRILE 1945 - EX ALUNNI DI

QUEST'ISTITUTO – MORENDO - PER LA REDENZIONE D'ITALIA – INSEGNARONO - CHE IL CUORE DEI GIOVANI - NELLA SCHIAVITU' SOFFRE - AMA VUOLE CONQUISTA - LA LIBERTA'. IN MEMORIA - NEL XX ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA L'AMMINISTRAZIONE CIVICA – POSE - 24 APRILE 1964. (Testo di A. Deli).

DI BRUNO FAA' E. - Viale Faà Di Bruno E.

vedi Faà Di Bruno Emilio.

DICIANNOVESIMA STRADA - Via Diciannovesima Strada

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 55 mt.

DICIASSETTESIMA STRADA - Via Diciassettesima Strada

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 130 mt.

DICIOTTESIMA STRADA - Via Diciottesima Strada

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 130 mt.

DINI - Via Giannetto Dini

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 250 mt. Da via Giustizia a via T. Bossi.

Giannetto Dini (Fano, 1926 - Massa Lombarda, 1.4.1944) fu partigiano. Medaglia d'argento al valor militare. Fu vice comandante del distaccamento "Picelli" della Brigata Garibaldi. Fu la prima fiamma garibaldina dei nostri monti, del V Battaglione Pesaro. Ardito e consapevole si lanciò nelle più difficili e temerarie imprese. Catturato, fu fucilato dai nazifascisti, insieme con Ferdinando Salvalai (vd. via De Tonsis). A lui è intitolata anche la Piscina in via S. Eusebio.

DIONIGI - Via Francesco Dionigi

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. l. 100 mt. Da via Antonioni a via Grandi.

Francesco Dionigi (sec. XVI) fu sacerdote fanese, nobile. Fu capitano di Marotta nel 1568 contro i Turchi che infestavano l'Adriatico. Scrisse in versi. Fu anche apprezzato musicista. Ricordiamo: *L'amor cortese*, commedia pastorale (1570), *Vita di S. Paterniano* (1591), e il *Decamerone spirituale* (Venezia, 1594 e 1599) per contrapporlo all'opera del Boccaccio che egli riteneva moralmente pericolosa. Seguendo il celebre modello di G. Boccaccio egli racconta di 10 giovani fanesi che, per sfuggire ad un'epidemia scoppiata in città nel 1590 (ricordata anche dall'Amiani), si rifugiano sul colle di Monte Giove e lì, per 10 giorni, discutono di argomenti religiosi.

DIRINDELLA - Via Dirindella

IV Circoscrizione. Zona: Borgo Mozzo. l. 470 mt.

Da via Del Carmine a via di Villa S. Biagio.

Già nel catasto della sec. metà del sec. XIII si trova il nome della famiglia Dirindelli; in un atto notarile di Damiano di Antonio Domenicucci (vol. A, carta 361) del 1439 si trova indicato un fondo con il nome della famiglia; così nel catasto del 1640, (vol. 114 p. 128) è indicato, nella villa di Roncosambaccio, il fondo "La dirindella".

DIVISIONE CARPAZI - Via Divisione Carpazi

VI Circoscrizione. Zona: S.Orso. l. 150 mt. Da via S. Eusebio verso la campagna.

Divisione dell'esercito polacco. Al comando del generale Wladislaw Anders varcò il Metauro la mattina del 27.8.1944 e liberò Fano dall'occupazione tedesca.

DODICESIMA STRADA - Via Dodicesima Strada

IV Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 90 mt. Dalla III alla V strada.

DODICI SETTEMBRE - Viale Dodici Settembre

I Circoscrizione. Zona: Stazione. l. 450 mt. Da via Cavour al piazzale della stazione. Già via della Stazione, via I. Balbo (1940) e strada comunale sotto le mura di S. Paterniano.

In quel giorno avvenne la liberazione di Fano dal dominio pontificio(1860).

Al n. 3 l'Istituto Tecnico Commerciale Statale "C. Battisti".

DOLOMITI - Via Dolomiti

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 160 mt. Da via Liguria a via Tagliamento.

Parte delle Alpi orientali, caratterizzata dalla composizione della roccia. L'altitudine massima è data dalla Marmolada (3342 mt). La regione ha un grandissimo sviluppo turistico ed in essa si trovano frequentatissimi centri come Cortina d'Ampezzo, S. Martino di Castrozza, Ortisei, ecc.

DOMENICHINO - Via del Domenichino

I Circoscrizione. Zona: Cimitero. l. 420 mt. Traversa di via Girolamo da Fano parallela a via della Paleotta.

Domenico Zampieri, detto il Domenichino, (Bologna, ottobre 1581 - Napoli, 15 aprile 1641), fu insigne pittore. Fu scolaro di Ludovico Carracci, lavorò soprattutto a Napoli e a Roma e fu uno dei migliori rappresentanti dell'eclettismo. In Fano lasciò una serie di 16 affreschi, dedicati alla vita della Vergine, dipinti nella basilica

cattedrale, nella cappella Nolfi. Ricordiamo anche la *Comunione di S. Girolamo* (Pinacoteca Vaticana) e gli affreschi, sempre a Roma, presso le chiese di S. Gregorio Magno, (il *Martirio di S. Andrea*, 1608), S. Pietro in Vincoli (*la Liberazione di S. Pietro*), S. Andrea della Valle (*pennacchi della cupola*, 1624-1628), S. Carlo ai Catinari (*affreschi della cupola*). La sua carriera pittorica si concluse a Napoli con la decorazione della cappella del Tesoro in Duomo.

DONATELLO - Via Donatello

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 60 mt. Traversa di via Alberti parallela a via Bosso.

Donatello (Firenze, 1386 - ivi, 1466) fu scultore. Uno dei più grandi del nostro rinascimento. Iniziò la sua formazione nella bottega di Lorenzo Ghiberti e con questi lavorò alle sculture delle porte del Battistero di Firenze. Egli si fermò a lungo in questa città che conserva molti suoi lavori come *David e S. Giovannino* (Bargello), *S. Giovanni Evangelista* (S. Maria del Fiore), *S. Giorgio* (Orsanmichele), uno dei primi esempi del nuovo realismo dopo secoli di stilizzazione gotica, l'Annunciazione. Nel 1433 era a Roma e nel 1444 a Padova dove eseguì la notissima statua equestre del *Gattamelata* (1447) ed i *bassorilievi della Basilica di S. Antonio*, insuperati capolavori d'intensità espressiva. Fu quindi a Mantova, Ferrara, Modena e nel 1456 di nuovo a Firenze. Donatello rimane nella storia dell'arte un grande maestro: egli rappresenta nella figura umana la forza interiore, l'energia, il movimento, spesso anche la grazia e la bellezza.

DONATI - Via Giuseppe Donati

II Circoscrizione. Zona: Piazza don Minzoni. I. 100 mt. Da viale Italia a via della Resistenza.

Giuseppe Donati (Faenza, 1889 - Parigi, 1931) fu cattolico democratico, giornalista, divulgatore politico. Figura rimarchevole di esule, al pari di P. Gobetti e dei Rosselli, ecc. Collaborò alla "Voce" di Prezzolini e all'"Unità" di Salvemini.

DORIA - Via Andrea Doria

VII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 700 mt. Dalla strada statale alla ferrovia.

Andrea Doria (Oneglia, 3.10.1466 - Genova, 1560) fu illustre ammiraglio e uomo di stato. Fu per molti anni capitano di ventura a servizio di diversi signori (duca di Urbino, Aragonesi di Napoli ecc.). Visitò Gerusalemme e la Palestina dove fu consacrato Cavaliere Templare. Nel 1512 fu nominato ammiraglio dal doge Gianlorenzo Fregoso. Nel 1513 cacciò i Francesi da Genova e si pose al servizio della Repubblica, ma due anni dopo passò con la Repubblica stessa alle dipendenze della Francia. Nel 1528 però, guastatosi con questa per conto della quale aveva tolto Genova a Carlo V, si accordò con l'imperatore che riconobbe l'indipendenza di Genova. Il Doria riformò in senso aristocratico la costituzione della Repubblica, ne divenne censore perpetuo, pur non avendo voluto assumere la signoria, e fu proclamato padre della patria. Carlo V lo nominò principe di Melfi (1531). Per il resto della vita fu al servizio dell'imperatore: occupò Tunisi (1535), partecipò alla battaglia della Prevesa (1538) e all'infelice spedizione di Algeri (1541) nonché ad altre imprese contro Francesi, Barbareschi e Turchi; all'interno soffocò le congiure dei Fieschi (2 e 3 gennaio 1547) e di Giulio Cybo. Aveva la tempra del corsaro, il fascino del principe, la lucidità dell'uomo di Stato. Sopravvisse a guerre, assalti, congiure.

DRAGONCINO (o Dragoncini) - Via Giovan Battista Dragoncino

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 240 mt. Da via della Repubblica oltre via Bracci. Già via della Valle.

Giovan Battista Dragoncino (Fano, 1497-?) fu poeta romanzesco. Visse per ragioni a noi ignote lontano dalla sua patria diletta e dimorò nel Veneto e un po' a Ravenna e in Pesaro. Scrisse nel 1516, l'anno stesso in cui vedeva la luce il "*Furioso*", il poema di sette canti in ottava rima *L'innamoramento di Guidon Selvaggio* (Milano, 1516; Bologna, Pisarri, 1678) e poi la *Marfisa Bizzarra* in quattordici canti in ottava rima (Venezia, 1531, ivi Valvassone, 1546, Verona, Merlo 1622) che ebbe 11 edizioni. Ha anche altri componimenti di minore importanza.

DUE GIUGNO - Via Due Giugno

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 195 mt. Da via Roma a via Indipendenza.

(1946), per ricordare la fondazione della Repubblica Italiana.

DUSE - Via Eleonora Duse

III Circoscrizione. Zona: Campo sportivo. I. 50 mt. Da via della Colonna a via Salvini.

Eleonora Duse (Vigevano, Pavia, 1859 - Pittsburg, Pennsylvania, U.S.A., 1924) fu famosa attrice drammatica. Figlia di attori, rivelò ben presto le sue grandi doti di interprete: a quattro anni rappresentava la figura di Cosetta in un adattamento dei Miserabili di V. Hugo, a quattordici la parte di Giulietta, a Verona, a ventitré era la prima donna con Cesare Rossi. Fu accolta nei maggiori teatri del mondo con grandi onori quale interprete soprattutto dei drammi di Ibsen, di Verga e di G. D'Annunzio, al quale fu legata da grande affetto sin dal 1895. L'attrice si ritirò dalle scene nel 1914 ma ritornò sul palco nel 1921 per una serie di rappresentazioni in Europa e negli Stati Uniti. Morì, infatti, durante una tournée in America. La sua salma fu trasportata ad Asolo.

E

EINAUDI - Via Luigi Einaudi

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 2320 mt. Da via Toniolo al cavalcavia Superstrada – Uscita Bellocchi.

Luigi Einaudi (Carrù, Cuneo, 1874 Roma, 1961) fu economista liberale e politico. Di origine piccolo-borghese si laureò in giurisprudenza nell'università di Torino presso la quale fu professore di scienze delle finanze dal 1902 al 1949. Fu senatore del regno dal 1919. Collaborò a molte riviste economiche e giornali. Dopo l'8 settembre 1943 emigrò in Svizzera. Dopo la liberazione fu governatore della Banca d'Italia (1945-48), vice presidente del Consiglio e ministro del Bilancio (1947-48) e presidente della Repubblica nel settennio 1948-1955. Dopo questa data condusse vita piuttosto ritirata. E' autore di molte opere di economia. Ricordiamo: *La terra e l'imposta* (1924), *La condotta economica e gli effetti sociali della guerra italiana* (1933), *Principi di scienza della Finanza* (1948), *Lo scrittoio del Presidente* (1956), *Prediche inutili* (1956-57).

EMILIA - Via Emilia

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 90 mt. Da viale Italia a via delle Tre Venezie.

Regione dell'Italia settentrionale attraversata dall'omonima via, che collega Rimini con Piacenza, lunga 262 km., costruita dal console romano Emilio Lepido nel 187 a. C. La parte orientale della regione è chiamata Romagna (da Romania) e comprende le province di Ravenna e di Forlì. Perciò il nome ufficiale di tutta la regione è Emilia-Romagna. Ha una superficie di 22.123 kmq. ed una popolazione di circa 4 milioni. Confina con la Lombardia, il Veneto, il mare Adriatico, la repubblica di S. Marino, le Marche, la Toscana, la Liguria, il Piemonte e comprende le province di Bologna (capoluogo), Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna e Forlì. E' per metà montuosa e per l'altra metà pianeggiante. Le cime più alte sono il Monte Cimone (2.165 mt.) e il Fumaiolo (1.407 mt.). Numerosi i passi tra cui quelli della Cisa, del Cerreto, dell'Abetone, della Futa, del Muraglione, dei Mandrioli. E' attraversata dai fiumi Trebbia, Taro, Secchia, Panàro (tutti affluenti di destra del Po), Reno, Savio, Marecchia. Le risorse sono date soprattutto dall'agricoltura, dall'allevamento dei suini e dei bovini, dalla pesca, dal metano, dall'industria meccanica, chimica, alimentare e turistico-alberghiera. Il commercio è attivissimo.

ESINO - Via Esino

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. l. 110 mt. Perpendicolare a via Faa di Bruno.

Fiume delle Marche, lungo 90 km.; nasce dal monte Cafaggio e sfocia nell'Adriatico, presso Falconara.

EUROPA - Viale Europa

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 175 mt. Da piazza Unità a via Fanella.

La parte nord-ovest del continente asiatico, con circa dieci milioni di kmq. di superficie e 600 milioni di abitanti.

EUSTACHIO - Via Bartolomeo Eustachio

VI Circoscrizione. Zona S. Orso. l. 90 mt. Traversa di via Bellandra.

Bartolomeo Eustachio (S. Severino Marche, Macerata, 1500 - circa 1574) fu famoso medico ed anatomista. Fece importanti studi sull'orecchio. Ricordiamo la Tromba di Eustachio che congiunge la cassa del timpano col retrobocca. Fu medico presso la corte di Guidubaldo II della Rovere. Nel 1563 pubblicò a Venezia gli *Opuscula anatomica*. Sue sono anche le *Tabulae anatomicae*, edite a Venezia nel 1769.

F

FAA DI BRUNO - Via Emilio Faa di Bruno

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. l. 2.500 mt. Proseguimento di via Cappellini.

Emilio Faa di Bruno (Alessandria, 1820-1866) fu ufficiale di marina. Comandante della Re d'Italia nella Battaglia di Lissa s'inabissò con la nave dopo aver combattuto con eroismo. Medaglia d'oro al

valor militare.

FABBRI - Via Giulio Cesare Fabbri

III Circoscrizione. Zona: Ospedale Pediatrico. I. 100 mt. Traversa di via Boldrini.

Giulio Cesare Fabbri (Fano, 1822-1888) fu capitano garibaldino. Per 17 anni militò nelle sette e nelle congiure ed ardito capopolo fu arrestato 4 volte; nel 1842, nel 1845, nel 1850 e nel 1859. Partecipò alle campagne del 1848-49, 1859-60. Fu ferito all'assedio di Ancona ed encomiato. Due volte in esilio.

FALCINETO - Località Falcineto

A circa 8 km. da Fano. E' distinto in Falcineto alto e in Falcineto basso. La strada del Falcineto comincia alla sinistra della Flaminia (venendo da Fano) ed è lunga 2400 m.

FANELLA - via Fanella

V Circoscrizione. Zona Fanella. I. 2300 mt. Da via Roma a via Brigata Messina. Già strada detta dei filosofi.

Dalla famiglia Fanelli. Esiste un fondo con casa padronale denominato Fanella.

FANO G. - Via Fano G.

vedi Girolamo da Fano.

FANG M. - Via Fano M.

vedi Martino da Fano.

FANO N. - Via Fano N.

vedi Niccolò da Fano.

FATTORI - Via Giovanni Fattori

II Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 150 mt. II Traversa a sud-ovest di via Paleotta.

Giovanni Fattori (Livorno, 1825 - Firenze, 1908) fu pittore e incisore. Fu uno dei maggiori esponenti della corrente dei macchiaioli. Sono famosi soprattutto i suoi dipinti dedicati ad episodi delle guerre

del Risorgimento. Ricordiamo tra i suoi lavori: *In vedetta* (Roma, collezione Marzotto), *La cugina Argia* e *La rotonda di Palmieri* (Firenze, galleria d'arte mod.).

FEDERICI - Piazza Domenico Federici

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. 375 mq. Da via De' Petrucci a via Forestieri. Già piazzetta in fondo alla via Forestieri.

Domenico Federici (Bargni, 16 maggio 1633 - Fano, 1720) fu letterato ed uomo di corte, intimo della famiglia imperiale di Vienna dal 1654 al 1666. Abate di San Martino di Waska (Ungheria); autore di scritti politici, ascetici, di poesie in gran parte inedite e di drammi. Andato per studiare a Roma, vi contrasse forse quelle amicizie che lo condussero in Germania quale Segretario dell'Ambasciatore Sagredo. Quivi si rese accetto alla famiglia imperiale non solo per i vari drammi musicali, da lui composti a richiesta di quei Principi, ma anche per molti scritti politici a difesa ed esaltamento della potenza austriaca. Dal 1667 al 1674 (in realtà 1678) fu residente diplomatico per l'Impero presso la Repubblica di Venezia. Sul finire di tale missione, dopo una prigionia ingiustamente sofferta, volle ritirarsi a vita ecclesiastica in patria (1681) tra i preti dell'Oratorio di S. Filippo Neri. Ivi fece fabbricare a sue spese le sale che dovevano ricevere la sua insigne biblioteca ceduta alla congregazione ed al pubblico e che oggi porta il suo nome. Nel 1675 il Consiglio Comunale gli aveva concesso la cittadinanza. Nel 1667 aveva pubblicato *La verità vendicata dai sofismi di Francia* che gli aveva accattivato sempre più la corte imperiale di Vienna.

FELTRE - Via Vittorino da Feltre

vedi Vittorino da Feltre.

FENILE - località Fenile

Frazione di Fano, a circa 5 km, sulla riva sinistra del torrente Arzilla.

La chiesa è intitolata alla Madonna del Buon Consiglio.

FERMI - Via Enrico Fermi

VI Circoscrizione. Zona: S.Orso. l. 50 mt. I traversa a destra di via Bellandra.

Enrico Fermi (Roma, 1901 Chicago, U.S.A., 1954) fu premio Nobel per la fisica (1938). Studiò alla Scuola Normale di Pisa e si laureò nel 1922. Insegnò nelle università di Firenze e di Roma; nel 1930 l'università di Michigan lo invitò ad insegnare nei suoi corsi estivi. Da allora trascorse la maggior parte delle estati negli U.S.A. insegnando e partecipando a ricerche scientifiche. Insegnò anche all'Università di Columbia, a Stanford e Chicago. Sua è in pratica la prima pila atomica (inaugurata il 2.12.1942 a Chicago) che dimostrò la concreta possibilità di realizzazione e controllo della reazione a catena. Partecipò alle ricerche sulle armi nucleari. Si ricordano: *Introduzione alla fisica atomica* (1928), *Molecole e cristalli* (1934), *Elementary particles* (1951) ecc.

FERMIGNANO - Via Fermignano

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. l. 90 mt. Traversa di via Urbino.

Comune in provincia di Pesaro e Urbino, sul Metauro, alt. 200 mt.; ab. 6.041. E' importante centro industriale (lanificio, pastificio, ecc.). Nel 1444 vi nacque l'architetto Donato Bramante.

FERRARI - Via Paolo Ferrari

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 330 mt. Da via Dalmazia a via Corfù.

Paolo Ferrari (Modena, 5.4.1822 - Milano, 9.3.1889) fu commediografo. Scrisse molte commedie con intenti moralistici soprattutto. La migliore è *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, rappresentata nel 1851, in cui ripropone alcuni capitoli delle "Memorie" del grande veneziano. Fu molto abile nel creare intrecci. Interessanti *Il Duello*, dramma a tesi, per dimostrare cioè che il duello è necessario per risolvere situazioni altrimenti inestricabili, e il *Suicidio*, in cui condanna l'egoismo di chi, invece di espiare le eventuali sue colpe, si ammazza, lasciando i suoi cari ad espiare in sua vece. Il Ferrari scrisse anche commedie in dialetto modenese.

FERRARIS - Via Galileo Ferraris

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 110 mt. Traversa della strada nazionale Flaminia

Galileo Ferraris (Livorno Ferraris, Vercelli, 1847 - Torino, 1897) fu fisico, elettrotecnico di fama mondiale, professore per vent'anni nel R. Museo Industriale di Torino, senatore nel 1895. Il suo nome è legato alla famosa scoperta del campo magnetico rotante (1888) che portò all'invenzione dei motori elettrici ad induzione. Assai pregevoli i suoi corsi di elettrotecnica ed alcune monografie scientifiche.

FERRETTO - Località Ferretto

A circa 6 km. a sud-ovest di Fano e ad 1 km. oltre Cuccurano.

FERRI - Via Gian Lorenzo e Cristoforo Ferri

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 120 mt. Da via IV novembre a via Pierpaoli.

Gian Lorenzo Ferri (S. Costanzo, 1755-1830) fu conte, poeta, filosofo e letterato. Zio di Cristoforo. Andò ancor giovane in Francia, dove gli furono affidati onorevoli incarichi didattici e dettò le prime sue opere. Nel 1788 sposò Maria Matilde Salvatic Contessa di S. Costant di Parigi e ne ebbe il feudo con detto titolo. Eletto Segretario dell'Ambasciatore francese in Olanda, tornò a Parigi nel 1789 con intendimento di stabilirvisi; ma dovette trovar rifugio in Inghilterra finché furono cessati in Francia gli eccessi della rivoluzione, e solo nel 1804 vi ritornò come Provveditore nel Liceo di Angers. Nel 1811 andò a Roma per dare ordine alla pubblica istruzione e fu fatto Cavaliere della Legione d'Onore. Nel 1810 ebbe il titolo di dottore in lettere dall'Università Imperiale di Parigi; nel 1803 era stato nominato socio dell'Accademia Archeologica di Roma; nel 1815 per i meriti letterari fu aggregato alla nobiltà di San Marino; e il 18 Agosto dello stesso anno Pio VII creò lui e i suoi fratelli Giacomo e Rodolfo Conti Palatini. Nel 1814 si ritirò definitivamente in Fano. Scrisse: *Il genio di Buffon* (Parigi, 1778); *Caratteri e Costumi del Sec. XVIII* (Parigi, 1780); *Dell'Eloquenza* (Parigi, 1789); *Londres et les Anglais* (Parigi, Fain, 1804); *Rudimen de la traduction* (Angers, Founer Mame, 1811); *Lo spettatore italiano* (Milano, Classici Italiani, 1822); opera che è quasi la somma di tutti i suoi studi filosofici e letterari. Cristoforo Ferri (1780-1833). Fratello di Carlo e nipote di Gian Lorenzo. Poeta; militò in Russia con gli Italiani e rimase prigioniero di guerra a Coburgo fino al 1814. Rimpatriato, attese interamente alla poesia; e il Perticari dei suoi versi, che lasciò pochi ma bellissimi, scriveva che avevano la forza dei suoi muscoli, né conosceva in Italia chi ne facesse più belli. Il Polidori racconta come egli, classicista per principio e per abitudine, ma per indole non alieno dalle ragionevoli

innovazioni dei moderni, sembrasse spesso nel discutere della questione dei classici e dei romantici, un classicista che volesse darsi l'aria del romantico. Nel 1831 fu presidente del Comitato provvisorio di Governo a Fano. Di lui si ricordano la canzone per la *restaurazione della lingua italiana* e la traduzione di un *Sogno* di Gio. Paolo Richter (Grisopoli, 1828). Bisogna anche ricordare che il 24 marzo 1831 fu nominato dal Ministro dell'Interno del Governo Provvisorio delle "Province Unite Italiane, conte Terenzio Mamiani della Rovere, consigliere di prefettura della Provincia di "Urbino e Pesaro."

FERRIANO SANT'ANGELO - Località Ferriano Sant'Angelo

VII Circoscrizione. Sulla riva destra del Metauro, a circa 6 km. dalla foce.

FILIPPINI - Via Giuseppe Filippini

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 1020 mt. Da via Meda a via Einaudi.

Giuseppe Filippini (Pesaro, 21.2.1879 - ivi, 29.1.1972) fu deputato socialista per la città di Pesaro in due legislature, dal 1919 al 1922, e fervente antifascista. Fu ottimo oratore e noto avvocato. Fu presidente effettivo e poi onorario del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori del Tribunale di Pesaro. Fece parte della Consulta Nazionale. Nel 1946 fu eletto all'assemblea costituente e nel 1948 divenne senatore della Repubblica. Ha donato al comune di Pesaro la sua casa (in via Gramsci) che oggi è diventata un asilo nido comunale. Scrisse l'epitaffio che volle sulla sua tomba: "G. Filippini, civico amministratore, deputato al Parlamento e alla Costituente, senatore della repubblica. Amico del Popolo e della Libertà. Sempre".

FILZI - Via Fabio Filzi

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 215 mt. Da viale Cairoli a viale Carducci. Già via Madonna a mare (tratto).

Fabio Filzi (Pisino d'Istria, 1884 - Trento, 1916) fu patriota. Visse a Rovereto come avvocato. Nei primi mesi della guerra mondiale fu degradato dagli Austriaci da sottotenente a soldato semplice per i suoi sentimenti di italianità. Nel 1914, venuto in Italia, si arruolò negli Alpini, sotto il nome di Francesco Brusarosco, ed ebbe il grado di sottotenente. Nella sfortunata azione per la riconquista del monte Corno fu fatto prigioniero con Cesare Battisti e dopo un rapido processo a Trento fu impiccato nella fossa del Castello del Buon Consiglio. Medaglia d'oro al valor militare conferitagli "motu proprio" dal re.

FIUME - via del Fiume

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. I. 1600 mt. Proseguimento di via Metauro, da via della Colonna a viale Mattei.

Perché porta al vicino fiume Metauro. Vi sorge il Mattatoio Comunale.

FLAMINIA - Strada Nazionale Flaminia

I. 535 mt. Proseguimento di via Roma dall'incrocio con via XXV aprile all'autostrada.

Parte dell'antica strada romana fatta costruire nel 220-219 a.C. dal console Flaminio: partendo da Roma e passando per Narni, Terni, Spoleto, i passi della Scheggia e del Furlo, Fano, Pesaro, raggiungeva Rimini (dove iniziava la via Emilia) con un percorso di 217 miglia. Fano era al 195,46 miglio. Nel Medioevo fu detta "Ravennana".

Al n. 47 la scuola elementare di Rosciano, al n. 346 la sede centrale della Cassa Rurale ed Artigiana di Fano, al n. 478 la scuola elementare di Carrara.

FOGLIA - Via Foglia

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. l. 400 mt. Da piazza Michelangelo a via Esino.

Fiume delle Marche che nasce nel Montefeltro e sfocia nell'Adriatico, a Pesaro.

FORCOLO - Località Forcolo

Sulla Flaminia, a circa 2,500 mt. da Fano e ad 1 km. circa prima di Rosciano.

FORESTIERI - Via Forestieri

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. l. 95 mt. Da via Nolfi a Piazza Federici. Già vicolo dei Filippini.

Per onorare l'antica nobile casata fanese ora estinta. Di essa si ricordano Lelio, uno dei patrizi fanesi che nel 1665 si adoperò per la sistemazione del teatro antico, e Scipione.

FORLANINI - Via Carlo Forlanini

IV Circoscrizione. Zona: Borgo Mozzo. l. 100 mt. Proseguimento di via Pinzani oltre la via G. Cena.

Carlo Forlanini (Milano, 1847 - Nervi, 1918) fu illustre medico. Si deve a lui l'applicazione del pneumotorace artificiale (1882) nella cura della tubercolosi polmonare.

FORNACE - Via della Fornace

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 710 mt. Da via Fanella a via della Trave.

Il toponimo si riferisce ad una fornace di laterizi esistente nei pressi.

FORNASINI - Via don Giovanni Fornasini

IV Circoscrizione. Zona: Borgo Mozzo. l. 100 mt. Traversa di via Marchioni.

Giovanni Fornasini (Lizzano Belvedere, Bologna, 1915 - 13.10.1944) fu parroco di Sperticano, dell'Archidiocesi di Bologna, medaglia d'oro alla memoria. Fu ucciso, con un colpo alla nuca nel cimitero di S. Martino di Caprara (Bologna), dove si era recato per seppellire le donne e i bambini, da un capitano delle SS al quale il sacerdote aveva rimproverato lo sterminio di quegli innocenti dicendogli che essi non erano certamente dei partigiani. Per sette mesi il suo cadavere rimase esposto alle intemperie. Ecco la motivazione della concessione della medaglia d'oro: "Nella sua parrocchia di Sperticano, dove gli uomini validi tutti combattevano sui monti per la libertà della Patria, fu luminoso esempio di cristiana carità. Pastore di vecchi, di madri, di spose, di bambini innocenti più volte fece loro scudo della propria persona contro efferati massacri condotti dalle "SS" germaniche, molte vite sottraendo all'eccidio e tutti incoraggiando, combattenti e famiglie, ad eroica resistenza. Arrestato e miracolosamente sfuggito a morte, subito riprese arditamente il suo posto di pastore e di soldato, prima tra le rovine e le stragi della sua Sperticano distrutta, poi a San Martino di Caprara dove si era abbattuta la furia del nemico. Voce della Fede e della Patria, osava rinfacciare fieramente al tedesco l'inumana strage di tanti deboli ed innocenti richiamando anche su di sé le barbarie dell'invasore e venendo a sua volta abbattuto, lui Pastore, sopra il gregge che, con estremo coraggio, sempre aveva protetto e guidato con la pietà e con l'esempio. - San Martino di Caprara (Bologna), 13 ottobre 1944".

FORTEZZA - Via della Fortezza

I Circostrizione. Zona: Centro storico. l. 150 mt. Da via N. Sauro all'incrocio di via XXIV maggio e piazzale Malatesta.

Perché scorre nella vicinanza della Rocca Malatestiana detta per antonomasia La Fortezza. Questa è un'opera di architettura militare costruita da Sigismondo Pandolfo Malatesta con inizio nel 1548 e che in seguito ebbe molti rifacimenti ed adattamenti. E' a pianta quadrangolare ed aveva una torre (Maschio), ristrutturata nel 1934 dopo i danni subiti dal terremoto del 1930, fatta saltare dai Tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Era circondata da un fossato.

FOSCOLO - Via Ugo Foscolo

II Circostrizione. Zona: S. Cristoforo. l. 100 mt. Da piazza del Popolo a via Ariosto.

Ugo Foscolo (Zante, Grecia 26.1.1778 - Londra, 10.9.1827) fu illustre poeta e scrittore italiano, nato da madre greca e da padre veneziano. Dopo la morte di quest'ultimo (1788) si trasferì con la famiglia a Venezia. Quando Napoleone scese in Italia, egli per i suoi sentimenti di libertà, fu costretto ad allontanarsi da Venezia (1797): si rifugiò a Bologna, arruolandosi fra i cacciatori a cavallo e lì compose l'ode *A Napoleone Bonaparte liberatore*. Ma quando Napoleone con il trattato di Campoformio vendette la gloriosa repubblica veneziana all'Austria, egli, deluso ed amareggiato, si trasferì nella Cisalpina e combatté contro gli Austriaci. In questo periodo scrisse *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* (1802), romanzo autobiografico epistolare in cui è riflesso lo schianto delle sue idealità di fronte alla realtà. Dal 1804 fu in Francia, ufficiale presso il corpo di spedizione che Napoleone aveva raccolto contro l'Inghilterra. Tornato a Milano scrisse il famoso carme *I Sepolcri* (ultimi mesi del 1806 e i primi del 1807) che gli procurò altissima fama. Nominato professore di eloquenza all'Università di Pavia (1808) vi lesse la celebre prolusione *Dell'origine e dell'ufficio della letteratura* (1809-10); soppressa la cattedra tornò a Milano, dove, la sera del 9 gennaio 1811, cadde clamorosamente la sua tragedia *Aiace*, che fu poi vietata sotto l'accusa di contenere segrete allusioni politiche; nel 1812 trasferitosi a Firenze cominciò a comporre *Le Grazie*, carme in tre inni (a Venere, a Vesta e a Pallade) rimasto incompiuto. Caduto il regno italico, per non rinnegare i suoi ideali servendo gli Austriaci, il 1 aprile del 1815 andò in volontario esilio prima in Svizzera e l'anno seguente in Inghilterra, dove trascorse gli ultimi undici anni della sua esistenza, dedicandosi agli scritti politici e critici e conducendo una vita assai misera, con il solo conforto dell'affetto della figlia naturale Floriana, ritrovata per caso a Londra. Il poeta si spense a Turnhan Green il 10 settembre del 1827. Nel 1871 i suoi resti tornarono in Italia per essere collocati in S. Croce di Firenze, nel tempio cioè che egli aveva celebrato nei "Sepolcri" come sacrario dei grandi Italiani. Altre opere da ricordare: i *12 Sonetti*, la tragedia *Tieste*, le *Odi*, la traduzione del

Viaggio sentimentale dello Sterne e il ricchissimo *Epistolario*.

FOSSA DI S. ORSO - via Fossa di S.Orso

V Circostrizione. Zona: S.Orso. I. 900 mt. Da via Galilei a via IV novembre.

Trae origine da questa leggenda: Lavorando un contadino coi buoi nel giorno dedicato alla festa del santo (15 maggio) fu rimproverato dai compagni ai quali rispose: se egli è un orso io sono un cane! Improvvisamente si aprì una voragine che inghiottì il contadino e i buoi. E' tradizione che la voragine corrisponda alla "fossa di S. Orso". La leggenda richiama quell'altra della carrozzaccia che partita dall'ex via dell'Inferno sprofondava davanti alla chiesa di S. Michele.

FOSSE ARDEATINE - Via Fosse Ardeatine

II Circostrizione. Zona: IV Novembre. I. 140 mt. Da via Castelfidardo parallela a via Indipendenza.

Per ricordare i 335 prigionieri politici, prelevati dalle carceri romane, barbaramente uccisi dai Tedeschi il 24 marzo 1944 in questa località vicina a Roma, sulla via Ardeatina, per rappresaglia contro un attentato in via Rasella, a Roma, del giorno precedente, in cui erano morti 32 soldati tedeschi.

FOSSOMBRONE - Via Fossombrone

V Circostrizione. Zona: Cuccurano. I. 80 mt. Da via Flaminia a via Urbino.

Città della provincia di Pesaro e Urbino, l'antica Forum Sempronii, sulla via Flaminia, ab. 10.087, che nel 1400 divenne famosa per la lavorazione della lana e della carta. La città vanta notevoli palazzi dei secc. XV e XVI e i resti della Rocca malatestiana (sec. XIV).

FRAGHETO - Via Fragheto

III Circostrizione. Zona: Madonna Ponte. I. 225 mt. Da via del Ponte al viale Piceno.

Località del comune di Casteldelci (Pesaro e Urbino) dove il 7 aprile 1944, venerdì santo, trenta persone furono trucidate dai Tedeschi.

FRANCESCHINI - Via Vincenzo Franceschini

I Circostrizione. Zona: Lido. I. 240 mt. Da via G. da Fabriano a via Simonetti.

Vincenzo Franceschini (Grottammare, Ascoli Piceno, 26.12.1844 Fano 29.3.1916) fu vescovo di Fossombrone e di Fano per venti anni, dal 1896. Fu molto stimato per la sua cultura, congiunta a grande modestia, e per il suo spirito benefico. Fece, infatti, costruire la monumentale chiesa del porto a sue spese, donando inoltre il terreno adiacente, trasformato in strada pubblica e che prese il suo nome. Le sue ceneri, il 17 ottobre 1923, con grande partecipazione di tutta la città, furono traslate dal cimitero alla cripta che si trova sotto l'altare maggiore della chiesa di S. Giuseppe al porto. Questa chiesa fu consacrata il 24 agosto 1913 ed assorbì la parrocchia di S. Maria del Porto. Quest'ultima chiesa, sorta nel 1799, nel 1913 diventò caserma dei pompieri ed oggi è una casa di civile abitazione.

FRANK - Via Anna Frank

III Circoscrizione. Zona: Vallato. l. 600 mt. Da via Barilli a via Confalonieri.

Anna Frank (Francoforte sul Meno, Germania, 1929 - Belsen, 1945) fu fanciulla ebrea morta in un campo di concentramento nazista. La famiglia emigrò in Olanda nel 1933 e viveva ad Amsterdam. E' famoso il suo *Diario* (14 giugno 1942 - 1 agosto 1944), nel quale narra le vicende del periodo trascorso con la famiglia nel nascondiglio di una casa di Amsterdam per sfuggire alle rappresaglie dei nazisti. Il diario è stato pubblicato nel 1947 e tradotto poi in molte lingue. Esso rispecchia, accanto alle angosce del momento, una fede ad una speranza in un mondo migliore.

FRANCOLINI - Via Evaristo Francolini

IV Circoscrizione. Zona: Borgo Mozzo. l. 115 mt.

Evaristo Francolini (Fano 1820-1883) fu sacerdote, segretario del Nolfi, direttore di scuole pubbliche cittadine a Fano, prese parte agli avvenimenti politici del 1848-49. Fu uno dei fondatori dell'Annunciatore. Fu arrestato nel 1859 e trasferito nel carcere di S. Michele in Roma. Fu poi sorvegliato in patria. Ricordiamo di lui: *Guida di Fano storico-artistica* (II ed., Fano, 1877).

FRATELLANZA - Via della Fratellanza

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. l. 100 mt. Ultima traversa di via dell'Arzilla.

In onore di questo amore per gli altri che affratella i popoli di ogni razza e di ogni nazione.

FRATELLI BANDIERA - Via fratelli Bandiera

Vedi Bandiera fratelli.

FRATELLI CERVI - Via fratelli Cervi

I Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. l. 92 mt. Da via Vittime Ebraiche a via XXV Aprile.

Gelindo, primogenito, nato nel 1901, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio, Ettore, i sette fratelli, figli di Alcide, fucilati per rappresaglia su ordine delle autorità nazi-fasciste di Reggio Emilia il 28 dicembre 1943. Dopo l'armistizio essi, che si erano ritrovati tutti nella casa paterna di Campègine (Reggio Emilia) furono i primi nel reggiano a combattere contro i Tedeschi e i nazi-fascisti. Compiro così molte azioni fortunate contro costoro. Ma non fu difficile accertare dalle autorità di Reggio che la casa dei Cervi era il quartiere generale della resistenza della zona. Così, circa 150 militi assalirono questa casa. I Cervi, e i prigionieri che avevano trovato rifugio presso di loro, si difesero coraggiosamente e si arresero soltanto quando un'ala della casa incendiata cominciò a crollare. Furono trasportati nel carcere di Reggio e più tardi fucilati. Il primo aveva 42 anni, il più giovane 22. A ciascuno di essi è stata assegnata una medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

FRATELLI ROSSELLI - Piazza fratelli Rosselli

Vedi Rosselli Fratelli

FRATELLI ZUCCARI - Via fratelli Zuccari

Vedi Zuccari

FRONCINI - Via Marino Froncini

I Circoscrizione Zona: Centro Storico. I. 60 mt. Da piazza XX Settembre a via S. Francesco d'Assisi. Già contrada Frascalosso, poi via del Cantinone. 60 m.; già contrada Frascalosso, poi via del Cantinone.

Marino Froncini (Fano, 17.10.1821 - Buenos Ayres, 13.7.1895) fu avvocato, rivoluzionario, combattente, deputato di Fano alla costituente romana del 1849. Combatté contro gli Austriaci con il grado di sottotenente, nel 1848, a Vicenza e sulle barricate di Roma nel 1849 contro i Francesi. Partecipò al terzo tentativo insurrezionale mazziniano nella Lunigiana del 1856, conobbe la dura vita dell'esilio chiudendo in serena povertà la sua fiera ed integerrima vita. Fu molto stimato dal Mazzini. Fu per circa 30 anni un vero maestro in Argentina. Nel 1949 le sue ceneri furono riportate a Fano e collocate nel Famedio del cimitero civico.

Sulla facciata della casa al n. 15 è apposta una lapide con la seguente scritta (dettata dal maestro Evaristo Scarponi); "QUI NACQUE - IL 14 OTTOBRE (ma bisogna correggere in 17 ottobre) DEL 1821 - MARIO FRONCINI - COSPIRATORE FIERO TENACE - COMMISSARIO DELLA REPUBBLICA ROMANA - PER QUESTA CITTÀ - COSTRETTO AD ESULARE IN AMERICA - MORI' POVERO A 74 ANNI - IN BUENOS AYRES - DOVE SOCCORSE E PROTESSE - QUANTI CONNAZIONALI A LUI SI DIRESSERO - OBLIANDO PER LORO SE STESSO.

FRUSAGLIA - Viale Frusaglia

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 450 mt. Da via della Trave a via del Torrente.

Vuol ricordare il libro dell'illustre scrittore fanese vivente Fabio Tombari intitolato *Tutta Frusaglia* (edito nel 1927 con il titolo *Le cronache di Frusaglia*), paese immaginario ma con riferimenti reali rintracciabili soprattutto a Fano, come molti personaggi descritti nell'opera.

FUCINI - Via Renato Fucini

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 120 mt. Da via Ferrari verso l'Autostrada.

Renato Fucini (Monterotondo, Grosseto, 1843 - Empoli, Firenze, 1921) fu scrittore e poeta. Fu ingegnere, professore e poi ispettore scolastico. Più che per i suoi *Cento sonetti in vernacolo pisano*, ricchi di umorismo (editi nel 1877 sotto lo pseudonimo di Neri Tanfucio, anagramma del suo nome e cognome) egli è celebre per le raccolte di novelle, racconti, bozzetti. Citiamo: *Veglie di Neri* (1884), *Nella campagna toscana* (1908), *All'aria aperta* (1887), *Foglie al vento* (1922). Nel 1878, pubblicò un piacevole libro d'impressioni *Napoli ad occhio nudo*. Egli rievoca con un linguaggio semplice, vivace e colorito (fu definito un impressionista) la vita popolana

e campestre della Toscana presentandoci spesso delle figure indimenticabili.

G

GABELLI - Via Aristide Gabelli

III Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo. I. 100 mt. Da via del Ponte verso S. T. Amiani.

Aristide Gabelli (Belluno, 22-3-1830 - Padova, 7.10.1891) fu insigne scrittore e pedagogo. Combatté nelle guerre d'indipendenza; fu poi insegnante a Milano dove diresse una scuola tecnica ed il collegio Longone (1861-69). Fu provveditore agli studi di Roma (1874-1881). Come pedagogo seguì l'indirizzo positivista e propugnò nell'insegnamento elementare il metodo sperimentale e intuitivo per formare caratteri temprati, operosi, coerenti. Egli sostiene che bisogna partire dal mondo concreto del bambino per promuoverne lo spirito d'osservazione e l'immaginazione; attribuisce poi grande importanza ai cosiddetti "centri d'interesse". Compito della scuola elementare è quello di formare un alunno che sia sempre attivo e impari da se a superare le battaglie che l'attendono nella vita. Egli pose l'insegnamento religioso come fondamento morale; concepì anche il problema politico come fatto educativo: il rinnovamento nazionale doveva essere compiuto per opera della scuola. Il suo libro più famoso è *Il metodo d'insegnamento nelle scuole elementari* (1880), altre opere: *L'uomo e le scienze morali* (1869); *L'istruzione in Italia* (1891).

GABRIELLI - Via Gabrielangelo Gabrielli

I Circoscrizione. Zona: Centro. I. 370 mt. Dal piazzale don Orione a via G. Bruno.

Gabrielangelo Gabrielli (Fano, 7.1.1822 - Bologna, 6.1.1883) fu scrittore. Dopo i primi studi compiuti in Urbino, andò diciottenne a Firenze e vi attese fino al 1843 allo studio delle lettere. Ivi pubblicò: *I migliori inni sacri italiani del sec. XIX* (Firenze, Fabris, 1842). Tornato in patria, si dette all'istruzione e, di fronte alle scuole de' Gesuiti, fondò una sua scuola che molto contribuì a diffondere l'idea della libertà. Nel 1848 pubblicò lo scritto: *Intorno allo studio elementare delle lettere italiane e latine, storia e geografia* (Fano, Lana). Fu nominato alla cattedra di eloquenza a S. Marino; ma non vi si recò, volendo in quel tempo restare a Fano per dare l'opera sua come Presidente del Circolo Popolare. Fu due volte, nel 1849 e nel 1852, imprigionato; ma uscì illeso, ritornò nel 1855 in patria, vi fondò la rivista *Enciclopedia contemporanea* ed insieme al Civilotti, al Montevecchio ed al Marcolini fu nella Giunta provvisoria di Governo. Soppressa nel 1859 l'Enciclopedia, dovette esulare e ripara a Torino, dove fu Segretario al Ministero; qui gli giunse la nomina a rappresentante del suo Collegio nel Parlamento italiano (18.4.1861). Fu sottoprefetto in varie province; poi alla morte del padre, ritornò nel 1871 a Fano, dove fu Sindaco, e in questa carica operosissimo; il che gli valse l'odio della parte retriva. Si volle poi dare tutto alla scuola, ritrattosi dai pubblici uffici, e fu professore di storia nel patrio Liceo (sino al 1881); fondò anche *l'Annunziatore*; ma non si acchetarono i suoi nemici. Debilitato in salute cercò altrove un po' di pace, andando a Matera preside di quel Liceo. Ivi si ammalò gravemente, e recatosi poi in Bologna, poco dopo vi moriva.

GABRIELLI DE' - via Andrea De' Gabrielli.

Vedi De' Gabrielli Andrea.

GALANTARA - Via Galantara

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 60 mt. Da via Cavour a via S. Paterniano. Già vicolo Galantara.

Ha preso il nome dall'omonima nobile famiglia fanese ora estinta. Di essa si ricordano: Antonio, che nel 1665 fece parte della commissione creata per la sistemazione del teatro cittadino; Gabriele, che nel 1721, insieme con Gisberti Romolo e Torelli Giacomo, fu revisore dei conti della Comunità di Fano. Agl'inizi del Settecento si trova indicata in campagna, sino alla villa Galantara, una lunga Strada della Galantara. (Manfredi, pianta del territorio, della città e del porto di Fano, 1718).

GALEOTTO - Via Malatesta Galeotto.

Vedi Malatesta G.

GALILEI - Via Galileo Galilei.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 1530 mt. Da via Bellandra ad oltre 500 mt. Dal ponte dell'Autostrada.

Galileo Galilei (Pisa, 15.2.1564 - Firenze, 8.1.1642) fu fisico, astronomo, filosofo, matematico. All'età di 17 anni fu mandato dal padre a studiare medicina presso la locale facoltà universitaria, e subito dopo il giovane inventò la bilancia idrostatica e scoprì l'isocronismo delle oscillazioni del pendolo. Nel 1589, a 25 anni, ottenne una cattedra di matematica presso l'Università di Pisa e cominciò gli esperimenti sulla caduta dei gravi (dalla Torre pendente) per dimostrare l'aumento costante della velocità qualunque sia il loro peso (concetti che furono poi formulati in modo preciso dal grande scienziato inglese I. Newton). Nel 1592 accettò la cattedra di matematica offertagli dallo Studio di Padova, incarico che tenne per 18 anni. E furono, questi, anni di intensa attività scientifica, mentre il suo nome richiamava studenti da ogni parte d'Europa. Costruì il cannocchiale (1609) che creò l'astronomia moderna e gli diede la possibilità di scoprire i satelliti di Giove, le macchie solari, le montagne e i mari lunari, l'anello di Saturno, le fasi di Venere e di vedere l'ammasso di stelle costituenti la Via Lattea: queste scoperte furono annunciate nel 1610 nel suo *Nuncius sidereus*. Nello stesso anno si trasferì a Firenze, dopo aver accettato la nomina a "primario matematico e filosofo" del granduca di Toscana, Cosimo II. Continuava intanto a sostenere le teorie di Copernico, che cioè la terra si muovesse intorno al sole. Ma filosofi invidiosi e fanatici ignoranti lo denunciarono all'Inquisizione perché, secondo loro, i movimenti celesti rilevati dalle sue lenti e dal suo genio erano contrari alle scritture sacre. Fu allora che gli fu vietato dal Santo Uffizio d'insegnare le sue teorie sul sistema solare. Per molti anni egli obbedì, ma nel 1632 si decise a pubblicare il suo *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* (aveva però già scritto, nel 1623, il *Saggiatore*, operetta polemica in cui ironizza sull'ottusità dei suoi avversari). Galileo, già settantenne ed infermo, fu chiamato a comparire davanti al Sant'Uffizio a Roma. Venne quindi processato, condannato ed il suo libro fu posto all'Indice (e vi rimase sino al 1835). Grazie all'intercessione del Granduca di Toscana la pena gli fu commutata nel confino nella sua casa di Arcetri, dove visse circondato da spie. Qui continuò a lavorare febbrilmente e nel 1638 uscirono i *Dialoghi delle nuove scienze* che contengono il risultato dei suoi studi sulla fisica e le basi della meccanica moderna. Visse gli ultimi anni della sua vita, ormai cieco, circondato dall'affetto della figlia Suor Maria Celeste e dai suoi discepoli Viviani e Torricelli. E' sepolto nel tempio fiorentino di S. Croce. Galileo occupa un posto importante anche nella letteratura per le numerose sue opere (Ecilz. naz. in 20 volumi; 1889-1908), espresse in una prosa chiara e precisa.

GALIMBERTI - Via Duccio Galimberti.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. l. 94 mt. Da via XXV aprile a via Vittime Ebraiche.

Duccio Galimberti (Cuneo, 1906 - ivi, 2.12.1944) fu avvocato e partigiano, fucilato dai nazifascisti. Medaglia d'oro al valore con la seguente motivazione: "Instancabile nella cospirazione, fu tra i primi ad impugnare le armi per difendere dal tradimento e dalla tirannia la libertà e il suolo della patria. Con

perizia pari all'entusiasmo, intorno a se raccolse tra i monti del cuneense un primo nucleo di combattenti, dal quale dovevano sorgere valorose divisioni partigiane. Alla testa di queste divisioni cadeva una volta ferito ma non abbandonava il posto di combattimento e di comando prima di aver assicurato le sorti dei suoi reparti. Non ancora guarito assumeva il comando di formazioni partigiane piemontesi, prodigandosi incurante di ogni rischio. Arrestato, fieramente riaffermava la sua fede nella vittoria del popolo italiano contro la nefanda oppressione tedesca e fascista. Poiché le atroci torture cui fu sottoposto non riuscirono a piegarlo, i suoi carnefici vilmente lo abbattono. Altissimo esempio di virtù militari, politiche e civili. Italia occupata, 2 dicembre 1944".

GALLIZI - Vicolo Gallizi

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 150 mt. Strada a "U" a nord di via Garibaldi all'altezza di via Speranza. Già via Garibaldi.

Alessandro Gallizi (Senigallia 4.7.1831 - Fano 30.6.1908) fu modesto cittadino, di sentimenti liberali, lasciò il vistoso suo patrimonio (500.000 lire) all'Asilo d'Infanzia di Fano a scopo soprattutto educativo ed affinché s'instillasse "amore per i genitori e per l'Italia Unita".

GALVANI - Via Luigi Galvani.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 140 mt. II traversa a destra di via Bellandra.

Luigi Galvani (Bologna, 1737 - ivi, 1798) fu fisico e anatomista. Studiò medicina sotto il famoso Domenico Galeazzi e nel 1762 divenne professore di anatomia e chirurgia all'università di Bologna; perdette però la cattedra sotto la Repubblica Cisalpina (1797) perché non volle prestare il giuramento di fedeltà imposto a tutti i funzionari dello Stato: visse così gli ultimi anni della vita in miseria. Fondamentali i suoi studi sull'elettricità animale che trassero lo spunto dal famoso esperimento sui muscoli di una rana e che furono pubblicati tra il 1791 e il 1794. Queste esperienze servirono poi agli studi di Alessandro Volta per l'invenzione della pila (1800).

GANDIGLIO - Via Adolfo Gandiglio.

I Circoscrizione. Zona: Viale I Maggio-porto. l. 90 mt. Dal viale I maggio a via Castellani

Adolfo Gandiglio (Susa, Torino, 7.7.1876 - Fano, 13.6.1931) fu latinista e filologo insigne. Si stabilì a Fano nel 1903 dove svolse la sua attività di docente nel Liceo-Ginnasio "Guido Nolfi". Abitò con la sorella in Piazza Amiani ove è ricordato in una lapide (v. Piazza Amiani). Pubblicò numerosi ed apprezzati testi scolastici. Nelle scuole di indirizzo classico ebbero larga diffusione la *Grammatica latina* e la *Sintassi latina*, con i relativi esercizi, che furono tante volte ristampate dall'editore bolognese Zanichelli. Tradusse componimenti latini di Giovanni Pascoli e curò l'edizione critica dei *Carmina* dello stesso poeta (e fu l'ultima sua fatica, 1930). I suoi carmi *latini Alumnus Vergili* e *Prope Galesum* furono premiati con la "Magna laus" nel Certame poetico Hoeufftiano di Amsterdam rispettivamente nel 1913 e nel 1928. Interessante anche il suo componimento poetico *In arcum Augusti Fanestrem* (In onore dell'arco di Augusto di Fano) composto da 53 distici elegiaci (formati, come è noto, da un esametro e da un pentametro) e tradotto in italiano da Giuseppe Castellani, (Fano, 1916).

GARIBALDI - Via Giuseppe Garibaldi

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. I. 440 mt. Da viale Gramsci a piazza F.lli Rosselli. Già via della Posterna (dal 1819) e antecedentemente: strada della Posterna (dal corso a Porta Marina - attuale piazza Rosselli), contrada dello Scorticatoio (dal corso alla contrada delli orti). Porta Marina era già detta Porta Galera e popolarmente Porta Grilla.

Giuseppe Garibaldi (Nizza, 1807 - Caprera, 1882) fu generale, uno degli artefici dell'unità italiana. Aderì alla "Giovane Italia" (1833) e partecipò all'insurrezione di Genova del 1834; condannato a morte in contumacia si rifugiò nel Sud America ove combatté per l'indipendenza della Repubblica del Rio Grande e dell'Uruguay e fu al servizio della Repubblica di Montevideo (1842-46). Tornato in Italia partecipò alla prima guerra d'Indipendenza; nel 1849 accorse in difesa della Repubblica Romana del Mazzini (battaglie di S. Pancrazio, Palestrina, Velletri): caduta la Repubblica riuscì a raggiungere S. Marino dove licenziò i suoi volontari. Imbarcatosi poi a Cesenatico con pochi fedeli per raggiungere Venezia ancora libera, fu costretto dagli Austriaci a riguadagnare la riva presso Comacchio. Nella pineta di Ravenna, il 4 agosto 1849, dovette assistere impotente alla morte dell'eroica moglie Anita, sfinita dagli stenti e dalle fatiche, e seppellirne la salma in una fossa scavata nella sabbia. Sfuggito agli Austriaci, riparò negli Stati Uniti e a New York lavorò nella fabbrica di candele di A. Meucci, l'inventore del telefono. Dopo aver errato per i mari del Perù, della Cina e dell'Australia rientrò in Italia (1854) e si ritirò nell'isola di Caprera (1856). Scoppiata la seconda guerra d'indipendenza, a capo dei Cacciatori delle Alpi batté gli Austriaci a Varese e a S. Fermo e liberò Como, Lecco, Bergamo, Brescia e la Valtellina (aprile-giugno 1859). Dopo l'armistizio di Villafranca andò a Firenze come comandante della divisione toscana, e poi rientrò nella sua Nizza, che dovette vedere ceduta alla Francia (24 marzo 1860). Nel 1860 fu a capo della spedizione dei Mille nel Regno delle due Sicilie: impresa che egli condusse in modo glorioso ed epico dalla partenza da Quarto (5 maggio) sino all'ultima vittoria, sul Voltorno, contro i Borbonici (2 ottobre). Consegnato a Teano (26 ott.) al re Vittorio Emanuele II il regno conquistato se ne tornò modestamente a Caprera dove rimase sino al 1862. Il 6 luglio di quell'anno lanciò a Palermo un violento proclama contro Napoleone III invitandolo a lasciare Roma, e il 24 agosto partì da Catania verso il continente al grido fatidico di "Roma o morte". Scontratosi con le truppe regie ad Aspromonte fu ferito ad un piede ed arrestato. Nel 1864 fu accolto a Londra trionfalmente, come un eroe. Nel 1866 (III guerra d'Indipendenza) riportò a Bezzuca (21 luglio) una vittoria sugli Austriaci, ma costretto a deporre le armi rispose al re col famoso "Obbedisco". Il 14 ottobre del 1867, partito di nascosto da Caprera sbarcò nei pressi di Livorno deciso a marciare contro Roma, ma il 3 novembre, scontratosi a Mentana con le preponderanti forze francesi e pontificie, fu sconfitto, arrestato e condotto di nuovo a Caprera. Accorso in Francia alla difesa della Repubblica, nel 1871 vi batté a Digione i Prussiani. Tornato a Caprera vi rimase sino alla morte. Fu anche eletto deputato al parlamento italiano per sette legislature ma vi fece solo qualche rara apparizione. Importanti sono il suo *Epistolario* e le sue *Memorie*. Scrisse anche dei romanzi. Garibaldi passò a Fano il 9 dicembre 1848 diretto a Roma.

GASPAROLI - Via Gasparoli

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. I. 262 mt. Da piazza Costanzi alle Mura Sangallo. Già via Perozzo Dossa di Bartolelli.

Di questa nobile famiglia fanese ricordiamo Andrea (Fano, 1661 - dopo il 1755), giurista. Datosi da giovane agli studi legali, entrò al servizio dell'Eminentissimo Legato Cerri nella legazione di Urbino. Nel 1690 fu consigliere in patria ed esercitò più Magistrati. Essendo versato nelle cose di Corte, come confidente del Card. Ranuzzi e dell'Ab. Federici, fu spedito a Vienna per urgenti affari presso l'E.mo Clonitz e ne riportò un diploma di nobiltà. Premortagli la moglie, (verso il 1702), si dette allo stato ecclesiastico e dal vescovo fu fatto Vicario Generale. Studioso ricercatore delle memorie patrie, con diligenza raccolse tutte le più gloriose notizie della sua patria per solo esempio ai figli ed ai posteri; ma non permise che si desse alle stampe nessuno dei molti suoi libri. Tra questi sono notevoli *Le glorie di Fano abbozzate negli illustri suoi concittadini*, che si conserva ms. nella Biblioteca Federiciana di Fano (Sez. VI, mss.; Amiani, n. 39). E' da aggiungere che la sua raccolta di iscrizioni porta il titolo: *Le pietre parlanti di Fano ... raccolte nell'anno 1683*.

GELSI - Via dei Gelsi

III Circostrizione. Zona: Campo sportivo. I. 70 mt. Da via dei Mandorli a via del Fiume.

In onore di questa pianta ancora oggi molto comune nel territorio fanese e in passato indispensabile per l'allevamento dei bachi da seta.

GENGA - Via Girolamo Genga.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 290 mt. Da via Tre Pith(?) a via Montemarino.

Girolamo Genga (Urbino, 1476 - ivi, 1551) fu pittore, architetto e ingegnere militare. Scolaro di Luca Signorelli e del Perugino, subì l'influsso del Sodoma e della scuola di Raffaello. Fu attivo nelle Marche, in Toscana, in Romagna e a Roma dove si trova, nella chiesa di S. Caterina, il suo lavoro più caratteristico: *la Resurrezione*. A Pesaro lavorò nella Villa Imperiale dove raffigurò nel 1530 il *Giuramento di fedeltà delle truppe di Francesco Maria I*: egli ampliò anche la villa principesca aggiungendovi un nuovo corpo. Nell'ultimo periodo della sua vita prevale in lui l'attività architettonica. Frutto di questa è in Pesaro la chiesa di *S. Giovanni Battista*, del 1543, nella quale esprime la sua arte classicheggiante.

GENTILE DA FABRIANO Via Gentile da Fabriano

I Circostrizione. Zona: Porto. I. 980 mt. Da viale Cairoli all'incrocio con via Vanvitelli e via dello Scalo.

Gentile da Fabriano (Fabriano, 1370 circa - Roma, 1427) fu pittore, discepolo di frate Angelico. Appartenne al movimento tardo gotico. Intorno al 1408 soggiornò a Venezia ove dipinse in Palazzo Ducale un grande affresco ora perduto. Fu poi a Firenze, a Siena e a Roma. Importanti i suoi rapporti stilistici con Pisanello e Masolino. Ricordiamo tra le sue opere: Polittico di Valle Romita (Milano, Brera), L'adorazione dei Magi (Firenze, Uffizi).

GENTILE - Via Francesco Gentile.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 150 mt. Traversa di via Roma fra via Squarcia e via Brigata Messina.

Francesco Gentile (Udine, 1930-1967) fu capitano dei carabinieri. Medaglia d'oro per morte avvenuta in alto Adige, nella strage di Cima Vallone, nell'adempimento dei suoi doveri.

GENTILI - Via don Giuseppe Gentili.

I Circostrizione. Zona: Don Gentili. I. 350 mt. Da via IV Novembre a via Mameli.

Giuseppe Gentili (Fano, 7.12.1877 - ivi 2.5.1928) fu sacerdote, benefattore. Fu consacrato sacerdote nel 1900, insegnò al seminario diocesano, fu cancelliere vescovile, parroco di S. Paterniano, cameriere segreto del papa (1925), cavaliere della Corona d'Italia. Fondò in Fano l'orfanotrofio a lui intitolato (via IV Nov. n. 47) cui diede tutti i suoi beni ed acquistò fabbricato e terreno per l'Istituto di S. Sebastiano in Bellocchi (1927). E' sepolto nella cripta della Chiesa di S. Giovanni Bosco, come don Francesco Masetti.

GERANI - Via dei Gerani

I Circoscrizione. Zona: Campo sportivo. I. 110 mt. Da via dei Mandorli verso la ferrovia.

In onore di questa bella pianta ed in analogia al nome delle vicine vie.

GERVASI - Piazzetta Fulvio Gervasi

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. mq. 200. Da via D. Chiesa a via Foglia.

Fulvio Gervasi (S. Costanzo, 5.7.1921 - Mediterraneo, 31.8.1942), **marò**, disperso per l'affondamento del sommergibile Sciré sul quale era imbarcato.

GHIBERTI - Via Lorenzo Ghiberti

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 60 mt. Traversa di via Alberti, parallela a via Donatello.

Lorenzo Ghiberti (Firenze, 1378 - ivi, 1.12.1455) fu scultore, architetto, orafo, pittore, scrittore d'arte. E' autore delle celebri porte del battistero di Firenze, tra cui quella famosa detta *del Paradiso*. Sono sue anche le statue di *S. Giovanni Battista*, di *S. Matteo* e di *S. Stefano* in Orsammichele.

GIACOMETTI - Via Paolo Giacometti

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 140 mt. Traversa di via Martini verso via Svevo.

Paolo Giacometti (Novi Ligure, Alessandria, 1816 - Roma, 1882) fu drammaturgo e commediografo. Scritturato da varie compagnie perché le rifornisse di opere teatrali, scrisse più di ottanta drammi sociali e storici (*La morte civile* - atto d'accusa contro l'indissolubilità del matrimonio -, *Cristoforo Colombo*, *Torquato Tasso*, ecc.) assai applauditi. Compose anche commedie di stile goldoniano. Scrisse il trattato: *Della letteratura drammatica in Italia*. Egli propugnava un teatro che fosse educatore, denunciatore di ingiustizie sociali e sostenitore di efficaci riforme.

GIACOMINI - Via Antonio Giacomini

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. Da via Gasparoli a via De' Rusticucci. Già via Mariotti.

Antonio Giacomini (Fano, 1789-1862) fu nobile. Nel 1816 da Pio VII fu creato Conte Palatino personalmente. Nel 1828 la Repubblica di S. Marino gli concesse la nobiltà. Nel 1838 fu Consultore Governativo; nel 1857 Consigliere Provinciale, fu da Pio IX insignito del Cavalierato di S. Gregorio Magno. Napoleone III lo decorò della medaglia di S. Elena per avere militato con lui. Fu Console di Prussia a Fano. Appartenne a molte Accademie: a quella Agraria di Pesaro, ai Georgofili di Firenze, agli Incamminati di Toscana, a quella dei Quiriti. Si dedicò agli studi agrari e pubblicò molte sue lodate monografie su tale argomento.

GIACOSA - Via Giuseppe Giacosa

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 200 mt. Traversa di via Leopardi.

Giuseppe Giacosa (Colletterto Parella, ora Colletterto Giacosa, Torino ,21.10.1847 - ivi, 2.9.1906) fu drammaturgo e novelliere. Dopo aver abbandonato la professione di avvocato si diede allo studio delle lettere, e nel 1871 scrisse *Una partita a scacchi*, leggenda drammatica in un atto, in versi, che ebbe un successo straordinario e determinò la sua vocazione al teatro. Visse a Torino con i letterati di quel tempo: De Amicis, Tenca ed altri, poi passò a Milano dove ebbe come amico fraterno Arrigo Boito. Fu ricercato conferenziere per le sue mirabili doti di dicitore, come ci attesta lo stesso D'Annunzio. Fondò e diresse sino alla morte la rivista *La lettura*, emanazione del *Corriere della sera*. Fra i suoi numerosi scritti ricorderemo: *Castelli Valdostani e Canavesi* (1898), *Novelle e paesi valdostani* (1886), *Genti e cose della montagna* (1896), ecc., ma la sua vera arte la troviamo nelle opere teatrali, come *Tristi amori* (1888), commedia considerata il suo capolavoro, *Come le foglie* (1900), in quattro atti, la commedia più applaudita, *Il più forte* (1910, postuma) ecc. Scrisse in collaborazione con L. Illica, per il maestro G. Puccini, i libretti *La Bohème* (1896), *Tosca* (1889), *Madama Butterfly* (1903). Il Giacosa occupa un posto importante nella letteratura della seconda metà dell'Ottocento e nella storia del teatro italiano: egli, infatti, rispecchia il trapasso tra il tardo romanticismo e le esperienze di nuove correnti, soprattutto del verismo.

GIAMBOLOGNA - Via Giambologna

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 90 mt. Da via Cellini verso via S. T. Amiani.

Jean Boulogne, detto il Giambologna (Douai, Belgio, 1529 - Firenze, 1608) fu famoso scultore ed architetto. Appartenne al manierismo europeo. Nel 1502 si stabilì a Firenze e vi lavorò abbellendo la città di numerose e pregiate opere. Di lui ricordiamo: *La fontana del Nettuno* a Bologna, compiuta nel 1567, *Il ratto delle Sabine* (Firenze, Loggia dei Lanzi), il monumento equestre a *Cosimo I* (Firenze).

GIAMBONO - Via Michele Giambono

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 100 mt. Traversa a destra di via Fanella.

Michela Giambono fu pittore veneziano, operò fra il 1420 ed il 1462: è il rappresentante del gotico internazionale. Sua è la *Madonna del Cardellino* (Roma, Palazzo Venezia). Di lui si conserva nella Pinacoteca di Fano il prezioso polittico *Madonna della Rosa* (1420), già nel santuario di S. Maria del Ponte.

GIANGOLINI - Via Carlo Giangolini.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. Da via Bellandra a via Galilei.

Carlo Giangolini (Fano, 1598 - Messina, 1652) fu nobile, cosmografo. Il Re di Spagna lo elesse a maestro di geografia per il suo infante; il Duca di Mantova Federigo lo volle presso di sé per suo Segretario e dicesi che rifiutasse l'ufficio di Segretario della Congregazione De Propaganda Fide offertogli da Urbano VIII, che lo onorò di distici da lui stesso composti per quattro grandi tavole delle quattro parti del mondo disegnate ed illustrate con la notizia esatta delle nuove scoperte nell'America e nell'Asia. Fu poi nominato dal Senato di Messina lettore di Cosmografia; e in quella città morì. Scrisse: *Anatomia dell'Impero Ottomano* (Palermo, Cirillo, 1648) *Hedengrafia o descrizioni del Paradiso terrestre* (Messina, Mattei, 1649); *Avvisi a' principi cristiani* per atterrare la potenza Ottomana (Palermo, Cirillo, 1645); lasciò inediti quattro volumi del suo *Corso geografico*.

GIANNETTINI - Via Antonio Giannettini

I Circostrizione- Zona: Ospedale. I. 130 mt. Da viale Giuglini verso via Pizzagalli.

Antonio Giannettini (Fano, 1648-1721) fu musicista e compositore di notevole maestria, organista della basilica di S. Marco di Venezia (1674-1686), e maestro di cappella della corte estense di Modena (1686-1702), città ove svolse la sua maggiore attività artistica. Scrisse una ventina di opere teatrali e una decina di oratori, cantate, salmi. Dopo recenti ricerche fatte dalla dott. E. F. Luin di Monaco (Baviera) fu rivendicato a Fano il vanto di avergli dato i natali, giacché si era sempre ritenuto come nativo di Venezia.

GIANNONE - Via Pietro Giannone.

II Circostrizione. Zona: Centinarola. I. 120 mt. Da via Fanella a via Cuoco.

Pietro Giannone (Ischitella, Foggia 7.5.1676 - Torino, 7.3.1748) fu storico e giurista. Studiò giurisprudenza a Napoli ed esercitò la professione di avvocato, coltivando nello stesso tempo gli studi storici. Dopo vent'anni di lavoro pubblicò nel 1723 *l'Istoria civile del regno di Napoli*, in 40 libri, che suscitò grandissima eco e fu tradotta nelle principali lingue. Egli vi sostiene l'indipendenza dello Stato contro le usurpazioni della Chiesa. Per questo motivo fu scomunicato e dovette rifugiarsi prima a Vienna (1724) e poi a Ginevra (1735). Nel 1736, venuto in Piemonte per adempiere all'obbligo pasquale, cadde per tradimento in mano agli inquisitori che lo rinchiusero in carcere ove morì dopo dodici anni di prigionia. Esempio luminoso di ferma coscienza e di carattere. Scrisse molte altre opere, tra cui il *Triregno* e l'*Autobiografia*, composta in carcere.

GIANNOTTI - Via Donato Giannotti.

VI Circostrizione. Zona: S. Orso. I. 50 mt. II traversa sinistra di via Machiavelli.

Donato Giannotti (Firenze, 27.11.1492 - Roma, 27.12.1573) fu letterato e uomo politico, amico di Machiavelli, avverso ai Medici. Tra le sue opere ricordiamo: *Della repubblica fiorentina*; *Libro della repubblica dei Veneziani*.

GIANSANTI - Via Odoardo Giansanti.

III Circostrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 260 mt. Da via del Ponte a via Pisacane. Già via Domenico Federici.

Odoardo Giansanti (Pesaro, 18.9.1852-21.9.1932), detto "Pasqualòn", fu figura caratteristica di poeta dialettale, interprete dell'anima del popolo. Per lunghi decenni le piazze di Pesaro echeggiarono di schiette e sonore risate provocate dalla vena inesauribile della sua arguta e satirica poesia, allegra e morale. La sua produzione è ispirata soprattutto alla cronaca: e, come dice G. Lisotti, "poesia spontanea, popolare nella veste e nell'anima, cui manca il taglio sicuro e il ritmo conciso della poesia d'arte; ma non è priva di calore e di ispirazione, di spunti felici e di figure originali". Fu premiato con medaglia d'oro ad un concorso di poesia dialettale a Macerata; fu lodato dallo stesso D'Annunzio: "Pasqualon, il poeta che con tanta grazia sparge con la sua saggezza il sale della sua malizia". Diventato lentamente cieco del tutto, ebbe una vita avventurosa e misera. A Pesaro, in via Del Moro, sulla parete del Palazzo della Provincia, vi è una lapide, con in rilievo il suo volto e la scritta seguente: QUI SORGEVA LA CASA NATALE - DI - ODOARDO GIANSANTI - DETTO "PASQUALON" - LA CUI VOCE RISONO' MOLTI ANNI - PER LE PIAZZE E LE VIE DI PESARO - L'ARGUZIA VIVIDA DIALETTALE E - L'INDULGENTE SAPIENZA DEL POPOLO. - POVERO E INFELICE - SCIOLSE NEL CANTO IL SUO UMORE BIZZARRO - E IL RISIO DELL'ANIMA. QUESTA PIETRA - AFFISSA PER VOLONTÀ DEI CITTADINI - CUSTODIRÀ NEL TEMPO - LA MEMORIA DEL CIECO E CLAUDICANTE RAPSODO. PESARO, 18-21 settembre 1952, Centenario della nascita, Ventesimo della morte.

GIGLI - Via Beniamino Gigli.

II Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. l. 60 mt. Da via Lelli a via Pizzagalli.

Beniamino Gigli (Recanati, Macerata, 1890 - Roma, 30.11.1957) fu celebre tenore. Egli studiò canto nel conservatorio "S. Cecilia" di Roma e fu scelto da Toscanini per interpretare il ruolo di Faust nel Mefistofele del Boito. Esordì nel 1914 a Rovigo nella Gioconda. Nel 1920 debuttò nel Metropolitan di New York, dove rimase sino al 1932. Cantò poi nei maggiori teatri italiani con un repertorio in prevalenza di opere italiane (Lucia, Bohème, Tosca, Andrea Chenier, Gioconda, ecc.) e riscuotendo ovunque grandissimi elogi per la sua inconfondibile voce. Dopo la seconda guerra mondiale fu accusato di collaborazione con i nazifascisti ma poi ne fu prosciolto. Si ritirò dall'attività lirica nel 1955. Nel Palazzo Comunale di Recanati è allestito il Museo "Beniamino Gigli", dove sono raccolti i suoi costumi (31 opere), doni, attestati, recensioni, ecc.

GINESTRE - Via delle Ginestre

III Circoscrizione. Zona: Zuccherificio. L. 250 mt. Da via Del Fiume a via Delle.

Per celebrare la bella pianta con fiori gialli a grappoli, profumati, che cresce nelle zone aride e ne costituisce il principale ornamento.

GIORGI - Via Giorgi

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 79 mt. Dal corso Matteotti a via De' Tonsis. Già contrada Giorgi.

Di questa famiglia fanese ricordiamo: Ludovico (sec. XVII) che si dedicò alle armi e fu soldato di gran nome per le cariche militari ed il coraggio. Fu architetto civile e militare. Nel 1579 ebbe la cittadinanza romana e nel 1581 fu dei Conservatori; nel 1588 fu fatto Cavaliere del Portogallo; Gregorio XIV gli dette la zecca di Fano; nel 1609 era Alfiere in Fano; nel 1620 tenente e poi capitano; da Gregorio XV fu fatto nel 1623 Colonnello della Marca della Chiesa e nel 1624 Collaterale Generale per le milizie dello stato Ecclesiastico, Castellano della Fortezza e Custode delle armi in Fano; nel 1625 Capitano delle Bande di Fabriano combatte in Valtellina; nel 1631 Urbano VIII nella devoluzione dello Stato d'Urbino lo mise a capo di tutte le milizie dello Stato e nel 1633 lo fece Governatore delle Fanterie del Regno di Napoli; nel 1641 Urbano VIII alla conquista di Castro lo creò Tenente Generale dell'Artiglieria; Innocenzo X nel 1649 lo fece Maestro di Campo Generale e Governatore dello Stato di Urbino. Pubblicò: *Istruzioni per soldati novelli di fanteria* (Urbino, Ghironi, 1629); *Ragguaglio della mascherata e comparsa ad uso di guerra con l'artiglieria rappresentata nella città di Fano* (Urbino, Ghironi, 1640). Fece ancora una Descrizione degli accompagnamenti delle armi Pontificie e dei nemici nella guerra di Urbano VIII a Pontelagoscuro, disegnando in due fogli non solo l'armata, ma tutto il paese circostante con grande accuratezza (Bologna, Monti, 1643). Disegnò pure ed intagliò la città di Castro con l'esercito e le batterie, che avevano posto l'assedio. I Giorgi ebbero un altare dedicato a S. Barbara nella Chiesa di S. Lucia con stemma ed iscrizioni; il disegno della Chiesa è suo. Il figlio Giovanni (sec. XVII) intraprese, come il padre Ludovico, la carriera delle armi. Dopo vari impieghi ebbe la Castellania della fortezza di Ragusa e nel 1670 la direzione di quelle fortificazioni delle quali eseguì un bellissimo disegno. Scrisse un trattato di *Fortificazioni antico-moderne* (1670); il Cinelli nella sua *Biblioteca volante* (t. III, p. 46) lo dice autore anche *dell'Applauso nell'assunzione del Principe D. Camillo Panfilo al Generalato di S. Chiesa rappresentato in Fano il 29 ottobre 1644* (Pesaro, 1644). Importante la sua *Pianta in piano di Fano* (1658) eseguita con assoluto rigore topografico in cui sono indicate tutte le chiese ed oratori esistenti nel 1658 con l'esatta loro ubicazione. Accuratissimi i tracciati viari e le delimitazioni degli isolati.

GIOTTO - Via Giotto di Bondone

Zona: Mare. l. 200 mt. Da via G. da Fabriano a via I. Campioni.

Giotto di Bondone (Vespignano, Firenze, 1266 - Firenze, 1337) fu pittore ed architetto. Primo dei grandi pittori fiorentini, staccandosi dagli schemi dei suoi predecessori, rinnovò la pittura italiana rendendola viva, umana, potentemente espressiva. Fu allievo di Cimabue e amico di Dante. Viaggiò molto per le città d'Italia. L'opera sua si distinse in Assisi, nella chiesa superiore di S. Francesco, dove affrescò, in 28 riquadri, la vita del Santo, e a Padova, dove nel 1304 cominciò gli affreschi della *Cappella degli Scrovegni*, con 36 riquadri raffiguranti la *Vita di Maria e Gesù* ed un grande *Giudizio Universale*. A Firenze affrescò le *Cappelle Pardi e Peruzzi* in S. Croce. Fu anche architetto. Nel 1334, nominato capomastro dell'opera del Duomo di Firenze, iniziò la costruzione del Campanile che porta ancora oggi il suo nome. Lavorò a Rimini per i Francescani e influì moltissimo sui pittori locali, della cosiddetta scuola riminese. Nel tempio malatestiano si può ammirare di lui un grande *Crocifisso* su tavola (circa 1312).

GIOVANNI - Via Giovanni Bertoldi da Serravalle

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. I. 155 mt. Dal viale Gramsci all'incrocio di via Alavolini, De' Pili e De' Tonsis.

Giovanni Bertoldi (Serravalle, 1353 - Fano, 3.2.1445) fu vescovo, dantista, dei Minori Conventuali, discepolo a Bologna del dantista Benvenuto da Imola. Dottore in teologia. Conseguì notorietà per la versione letteraria latina e commento della Divina Commedia. Di lui esistono tre codici: a Londra, a Erlau ed in Vaticano. Creato vescovo di Fermo (1410) partecipò al concilio di Costanza, poi fu vescovo di Fano dal 1419 al 3 febbraio 1445, data della morte.

GIOVANNI XXIII - Via Giovanni XXIII

Vedi Papa Giovanni XXIII

GIRARDENGO - Via Costante Girardengo

IV Circostrizione. Zona: Fenile. I. 150 mt. Da via Circonvallazione di Fenile a via del Mulino.

Costante Girardengo (Novi Ligure, Alessandria, 1893-1978) fu corridore ciclista. Esordì nel 1909; fu 9 volte campione d'Italia (1913, '14, e dal 1919 al '25), conseguì 6 vittorie alla Milano-Sanremo, vinse 2 giri d'Italia e 3 giri di Lombardia.

GIROLAMO - Via Girolamo da Fano

I Circostrizione. Zona: Arzilla. I. 340 mt. Da viale I maggio a via della Paleotta.

Girolamo da Fano (m. verso il 1566) fu della nobile famiglia Gambetella, morto a Macerata, miniatore. Il fanese Girolamo Rusticucci, segretario di Stato di papa Pio V, gli aveva aperto le porte del Vaticano. Gli era stato dato l'incarico di ricoprire le nudità di alcune figure del "Giudizio universale" del Michelangelo, nella cappella Sistina, incombenza non assolta, sembra per la morte sopravvenuta. Fu attivo in Roma.

GIUGLINI - Via Antonio Giuglini.

I Circoscrizione. Zona: Ospedale. l. 340 mt. Da viale C. Rossi al piazzale Bonci. Già via Nuova.

Antonio Giuglini (Fano, 16.1.1825 - Pesaro, 12.10.1865) fu celebre tenore, morto a 40 anni nel manicomio S. Benedetto di Pesaro, proveniente da Londra. Ebbe una carriera intensa ma conclusasi rapidamente. Morì quasi privo di mezzi sebbene avesse guadagnato somme ingenti. Ebbe la prima educazione da un certo Egidio Rondina di Sahara, poi entro nella scuola dei Gesuiti di via Nolfi per interessamento del conte Domenico Amiani. A 14 anni cominciò a studiare con Gaetano Miliotti che dirigeva la scuola di musica del municipio di Fano. Nel 1840 vinse un concorso per tenore della Cappella Metropolitana di Fermo ove si sposò, nel 1845, con una "agiata e gentile donzella fermiana". Esordì nel teatro dell'Aquila di Fermo nell'opera "Due Foscari" di Verdi nella stagione 1846-47. Nel settembre 1855 cantò a Milano, nel 1857 esordì in Inghilterra al "Her-Majestà's Theatre" con la Favorita di Donizetti ed ebbe meriti riconosciuti. Ebbe grande versatilità nei generi e nei ruoli. Cantò a Parma, a Milano, a Venezia, ecc. e a Fano, nell'estate del 1863, in occasione dell'inaugurazione del teatro della Fortuna, nelle opere "Il Trovatore", "Macbeth" e la "Favorita". Nel 1860 scrisse un inno intitolato "L'Italia" da lui stesso musicato.

Nella via, al n. 2, la bella costruzione dell'Istituto Palazzi-Zavarise per cieche e sordomute.

GIULIO CESARE - Via Giulio Cesare

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 160 mt. Dal largo di Porta Giulia a via della Fortezza.

Giulio Cesare (100-15.3.44 a. C.) fu condottiero, uomo politico e scrittore. Apparteneva alla gente Giulia che si vantava di discendere da Iulo, figlio di Enea, e quindi dalla stessa Venere. (Enea era figlio di Anchise e di Venere). Come uomo di stato fu il fondatore dell'impero romano quale organismo politico universale, come scrittore e il creatore di una prosa rimasta modello insuperabile di bellezza e di semplicità. Fu anche un ottimo oratore e come tale fu stimato dai contemporanei e dai posteri. Egli ottenne ben presto le maggiori cariche politiche; fu questore, edile, pontefice massimo, pretore in Spagna, console; forma con Pompeo e Grasso il primo triumvirato (60 a. C.). La conquista della Gallia mise in luce le sue grandi doti di generale e di politico, come possiamo vedere nei suoi *Commentarii de Bello Gallico* (7 libri). Quando poi scoppiò la lotta con Pompeo, che era appoggiato dal senato e dai suoi nemici, e gli fu tolto il comando della Gallia e gli fu ordinato di tornare a Roma come privato cittadino, egli attraversò il Rubicone (49), che segnava il confine tra il territorio nazionale e la Gallia Cisalpina, e dopo aver parlato nel foro di Rimini ai suoi legionari (nell'attuale piazza Tre Martiri un basamento ricorda il fatto) con rapide tappe marciò contro l'avversario che riparò oltre mare, a Durazzo. Egli ci narra questa guerra nel *De Bello civili*. Dopo aver definitivamente sconfitto Pompeo a Farsalo (48) e dopo altre vittorie contro nemici di Roma fu nominato dal senato dittatore a vita. La sua opera di riorganizzazione dell'impero fu interrotta tragicamente da alcuni congiurati, capeggiati da Bruto e Cassio, i quali lo pugnarono alle idi di marzo (15) del 44. Cesare ha lasciato una vasta orma nella storia romana: egli si mostrò spesso assai generoso con i suoi avversari, distribuì terre ai veterani, mandò colonie italiche in Spagna, in Africa, in Grecia; introdusse nuove leggi, ampliò ed abbellì Roma, riformò il calendario, fece ogni sforzo per pacificare il vasto dominio, opera che completò poi l'erede e figlio adottivo Cesare Ottaviano Augusto. Roma gli decretò statue ed onori divini e gli dedicò il mese quintile che fu chiamato Julius (Luglio).

GIUGNO DUE - Via Due Giugno

Vedi Due Giugno.

GIUSTI GIUSEPPE - Via Giuseppe Giusti

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. l. 80 mt. Da via Pascli a via De Roberto.

Giuseppe Giusti (Monsummano, Pistoia, 13.5.1809 - Firenze, 31.3.1850) fu poeta satirico. Dopo aver studiato in molte città della Toscana si laureò in giurisprudenza a Pisa nel 1834. Sono di questo periodo i suoi primi scherzi poetici a cominciare dalla *Ghigliottina a vapore*, dallo *Stivale*, dal *Dies Irae*. Fra il 1847 e il 1849 partecipò al moto di riscossa del paese e fu maggiore della guardia civica di Pescia e deputato all'Assemblea legislativa toscana. Fu accademico della Crusca e godette l'amicizia di Manzoni, di Gino Capponi, di Atto Vannucci, di Tommaso Grossi, ecc. Morì di tisi, a 41 anni, in casa dell'amico Capponi, a Firenze. Egli adattò la sua vena poetica a strumento di una polemica tenace contro gli Austriaci, contro i tirannelli indigeni, contro i birri e gli impiegati servili e corrotti. Basterà ricordare tra i suoi "Scherzi" il *Re Travicello*, *La terra dei morti*, *S. Ambrogio*, *Gingillino*, che incontrarono tanta fortuna da diventare ben presto popolari. La sua produzione, caratterizzata dalla festosità del linguaggio, dalla finezza della caricatura e dall'animazione del ritmo, ci dà un'immagine reale dell'Italia dei suoi giorni. Ricordiamo anche: *Poesie*, *Nuovi versi*, *Proverbi toscani* e *l'Epistolario*.

GIUSTIZIA - Via della Giustizia

II Circoscrizione. Zona: Cimitero. I. 1000 mt. Da via Roma a via della Liscia con andamento curvilineo. Già Strada di S. Andrea (nel 1700).

Perché portava alla chiesa di S. Giovanni Decollato dove venivano sepolti i giustiziati. Lungo la via l'ingresso al Cimitero Civico. Questo fu riedificato su preesistente luogo di sepoltura della Confraternita di S. Croce - ed aperto il 5 agosto 1865.

GLICINI - Via dei Glicini

III Circoscrizione. Zona: Zuccherificio. I. 160 mt. Da viale Mattei a via del Commercio.

Arbusto rampicante dai fiori violacei a grappoli, profumati. E' molto ornamentale a ridosso delle abitazioni.

GOBETTI - Via Pietro Gobetti.

II Circoscrizione. Zona: Piazza don Minzoni. I. 160 mt. Da via della Giustizia a via della Conciliazione.

Pietro Gobetti (Torino, 1901 - Parigi, 1926) fu scrittore e uomo politico. Nel 1922 fondò *La rivoluzione liberale* e nel 1924 *Il Baretto*, settimanali che si proponevano un rinnovamento in senso democratico della nostra vita civile. Perseguitato dai fascisti, riparò (1926) a Parigi, ove morì. Ricordiamo anche il suo volume: *Risorgimento senza eroi* (1926), l'altro *Filosofia politica di Vittorio Alfieri*, gli *Scritti storici, letterari e filosofi* (Torino, 1969), gli *Scritti politici* (Torino, 1960).

GOITO - Via Goito.

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 95 mt. Traversa a destra di via Fanella all'altezza di via dei Condotti.

Comune della Lombardia (Mantova), ab. 9.035; vi si combatterono due battaglie (8 aprile e 30 maggio 1848) nelle quali gli Italiani vinsero gli Austriaci guidati da Radetzky. Fu patria di Sordello, poeta del secolo XIII.

GOLDONI - Via Carlo Goldoni.

II Circoscrizione. Zona: Flaminia. I. 225 mt. Traversa di via IV Novembre.

Carlo Goldoni (Venezia, 25.2.1707 - Parigi, 6.2.1793) fu il più grande commediografo italiano. Conducesse una gaia e spensierata giovinezza. Mandato a studiare a Rimini fuggì dalla città con una compagnia di comici; alunno del collegio Ghislieri di Pavia fu presto espulso per aver scritto una satira contro le donne (*Il colosso*, 1725). Studiò a Perugia, dove il padre era medico, e dal 1723 al 1725 seguì i corsi di giurisprudenza a Pavia; nel 1731 si laureò a Padova. Dopo aver esercitato saltuariamente la professione dell'avvocatura, portato com'era sin dall'infanzia al teatro, si lasciò persuadere dall'attore manager veneziano Girolamo Medebac, nel 1748, a dedicarsi alla composizione di lavori teatrali, impegno che mantenne per tutta la vita. Egli attuò così la riforma del teatro comico sostituendo appunto la commedia scritta a quella a soggetto e improvvisata (commedia dell'arte) e al mondo delle maschere quello della realtà umana. Nel 1762 si trasferì a Parigi quale direttore della Commedia Italiana e nel 1783 cominciò a scrivere in francese le sue Memorie che condusse avanti sino al 1887. Citiamo, tra le commedie più popolari e più riuscite, *La bottega del caffè*, *La locandiera*, *Il bugiardo*, *Il ventaglio*, *I rusteghi*, *Le smanie per la villeggiatura*, *Il burbero benefico*: in tutte rivive la vita quotidiana della Venezia del Settecento.

GORIZIA - Via Gorizia.

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 80 mt. Da viale Cairoli a via Franceschini.

Città del Friuli-Venezia Giulia, sull'Isonzo, capoluogo di provincia, ab. 42.352, vicina al confine con la Jugoslavia, ma attiva ugualmente nell'industria e nel commercio. Fu importante la Battaglia dell'agosto 1916 con la quale gli Italiani s'impadronirono della città, togliendola agli Austriaci. Importanti il Duomo e il Castello. I suoi abitanti hanno dimostrato un grande eroismo nel periodo risorgimentale e nella prima e seconda guerra mondiale. La città è stata insignita di medaglia d'oro per benemeritenze patriottiche, della Croce al merito di guerra (1915-18) e della medaglia d'oro al valor militare (1848-70, 1915-18, 1943-45) conferita con decreto del 14 maggio 1948.

GOZZANO - Via Guido Gozzano.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 200 mt. Da via IV novembre alla Ferrovia.

Guido Gozzano (Aglie, Torino, 1883 - ivi, 1916) fu poeta e prosatore. Assai vicino ai cosiddetti crepuscolari, subì il fascino di D'Annunzio e gli influssi di Carducci e di Graf. Cantò le piccole cose con malinconia e sottile ironia. Sono note le sue raccolte di versi: *La via del rifugio* (1908) e *I Colloqui* (1911), libri di fiabe, di novelle e le sue lettere dall'India, pubblicate postume (1917) col titolo *Verso la cuna del mondo*. La sua poesia è quasi una prosa cantata: egli, scrutando se stesso, si volge al passato o evade nel sogno fuggendo la realtà amara del presente. Egli, infatti, si duole perché la vita gli fugge (morì di tisi a 33 anni) senza vero amore, senza una fede certa ed un ideale valido.

GOZZI - Via Carlo Gozzi.

II Circoscrizione. Zona: Flaminio. I. 60 mt. Traversa di via Togliatti.

Carlo Gozzi (Venezia, 13.12.1720 - ivi, 4.4.1806) fu letterato, fratello di Gaspare. Di famiglia nobile, dopo aver militato per tre anni in Dalmazia, tornato in patria, si dedicò tutto all'attività letteraria. Egli fu un tenace avversario della nuova cultura illuministica e della riforma del teatro operata dal Goldoni. Scrisse parecchio, ma la sua prosa è generalmente piuttosto smorta ed incerta. Una qualche importanza ha la sua autobiografia *Memorie inutili*, condotta sino al 1758, ricca di bizzarrie, caricature e aneddoti. Fra il 1761 ed il 1768 compose il poema in dodici canti *La Marfisa bizzarra* e lo

pubblicò nel 1772. Il poema vuole essere una satira dei costumi veneziani del Settecento ed una canzonatura delle ideologie illuministiche, ma rimane solo un tentativo sconnesso e poco convincente. Nelle dieci *Fiabe* tentò di reagire alla fortuna del naturalismo goldoniano. Le compose fra il 1761 ed il 1765 e furono bene accolte specialmente all'estero. Una fortuna particolare toccò a quella intitolata *Turandot* che lo Schiller rimaneggiò per il teatro di Weimar e più tardi fu messa in musica dal Busoni e dal Puccini.

GRAMSCI - Via Antonio Gramsci.

I Circostrizione. Zona: Centro. l. 570 mt. Proseguimento di viale Buoizzi a viale XII Settembre. Già viale Umberto I.

Antonio Gramsci (Ales, Cagliari, 1891 - Roma, 1937) fu politico e scrittore. Studiò all'università di Torino (1912-17). Aderì prima al partito socialista e nel 1919 fondò e diresse l'Ordine nuovo. Nel 1921, costituitosi il partito comunista, egli lo sostenne e fu quindi a Mosca nella segreteria dell'internazionale comunista (1922-23) e poi a Vienna fino al maggio del 1924. Rientrato in Italia diresse la segreteria del partito (1924-27) e fu deputato. Nel novembre del 1927 fu arrestato e condannato a 22 anni e 9 mesi di reclusione che scontò fino al 1933 nel carcere di Turi e poi, essendo molto malato, in una clinica di Formia e poi a Roma, ove morì. In carcere lavorò accanitamente all'elaborazione critica di una serie di temi di storia, di politica, di cultura, sviluppati in 32 quaderni.

Nel lungo e largo viale si svolge il Corso mascherato del Carnevale. Nello stesso Sorge la Caserma Paolini (Giuseppe), già Francesco Palazzi. Paolini, nato a Popoli nel 1861 e morto nel 1924, era generale di corpo d'armata. Trascorse la vita nei bersaglieri. Medaglia d'oro al valore militare, 10 altre decorazioni al valor militare e 3 promozioni per merito di guerra. Al n. 9 la Scuola elementare Filippo Corridoni.

GRANDI - Via Francesco Grandi.

V Circostrizione. Zona: Rosciano. l. 200 mt. Da via Lazzarini a via di Mezzo.

Francesco Grandi (Roma, 1831-1891) fu pittore, autore del famoso sipario a tempera del teatro della Fortuna, con l'immaginario *Ingresso trionfale di Cesare Augusto in Fano*. Vi è raffigurato l'imperatore, ritto sul carro tirato da quattro candidi destrieri, che riceve l'omaggio dei magistrati e dei cittadini. Sul fondo è ricostruita l'antica Fanum Fortunae con le sue mura, i templi, la porta onoraria.

GRIMALDI - Piazza Giulio Grimaldi.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. mq. 600. A nord-est di via Nolfi, all'altezza di via Vitruvio. Già Spiazzo dei Cappuccini.

Giulio Grimaldi (Fano, 1873 - Marina di Pisa, 2.8.1910) fu erudito, romanziere e poeta e per dieci anni direttore della rivista *Le Marche* (I numero 1901); attese lungamente ed amorosamente ad uno studio definitivo sul Cardinale di Bibbiena, raccogliendo un copioso e prezioso materiale archivistico: studio che fu interrotto dalla sua immatura e tragica morte. Scrisse versi di una soave ispirazione: *Maternità* (Firenze, Marzocco, 1899), *Ninne nanne* (Fabriano, 1901); e versi dialettali di un arguto sapore raccolti in un opuscolo col titolo *Brod e A'cin* (Fano, Tip. Coop. 1905); un romanzo marinairesco *Maria risorta* (Torino, S.T.E.N., 1908), che è anche uno studio della vita e dei costumi dei marinai fanesi. Nella sua rivista pubblicò la maggior parte dei suoi saggi di ricerche erudite, che quasi tutti riguardano le Marche. Riordinò sapientemente l'archivio di Matelica, redigendone un accurato inventario. Del *Laudario dei Disciplinati di S. Croce d'Urbino*, di cui egli dette un saggio ed un'accurata notizia (Nozze Hermanin-Hansmann, 1904) Ernesto Monaca curò una completa edizione (Studi, romanzi, vol. XII, Soc. Filolog. Romana, 1915). Morì annegato, per malore, a soli 37 anni, davanti agli occhi della moglie e dei figli. Aveva insegnato nel Ginnasio di Fabriano e nella Scuola Normale di Pisa.

Nella piazza, al n. 3, ha sede la Scuola Media Adolfo Gandiglio. Nell'area della scuola sorgeva la chiesa di S. Cristina, annessa al Convento dei Cappuccini (sec. XVII). Fino ad alcuni decenni fa una lapide, dettata dal prof. Adolfo Mabellini, ricordava diffusamente la figura e l'opera del Grimaldi.

GUALTERUZZI - Via Carlo Gualteruzzi.

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 150 mt. Traversa della strada nazionale Flaminia.

Carlo Gualteruzzi (m. 1577) fu nobile di Fano. Letterato; fu segretario del Card. Alessandro Farnese, indi del Card. Polo; nel 1539 scrittore alla Penitenziaria; agente in Roma per Mons. Giberti, Vescovo di Verona; conclavista del Card. De' Medici quando fu creato Giulio II. Era in tale reputazione presso i letterati suoi contemporanei che lo stesso Monsignor Giovanni della Casa gli spediva i propri scritti perché li correggesse. Il Varchi nell'Ercolano lo chiamò uomo delle case toscane intendentissimo. Fu amico del Sadoleto, del Flaminio, del Manuzio, del Fracastoro, del Bembo, che lo istituì suo esecutore testamentario e di cui scrisse la *Vita*; tradusse l'*Istoria Veneziana*, da lui regalata al Senato fanese, per adempiere l'estrema volontà, le *Prose* e le *Lettere*. Pubblicò anche le Cento novelle antiche. Per i meriti letterari nel 1532 fu ascritto alla nobiltà di Fano con tutta la discendenza.

GUARNIERI - Viale Antonio Guarnieri.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 1500 mt. Area di circolazione a ferro di cavallo, da un parcheggio ad un altro.

Antonio Guarnieri (Venezia, 1.2.1880 - Milano, 25.11.1952) fu compositore e direttore d'orchestra. Dapprima violoncellista nel quartetto Martucci, poi direttore d'orchestra (Siena, 1904), acquistò ben presto grande meritata fama. Fu, tra l'altro, direttore italiano al Teatro Imperiale di Vienna (1912), alla Scala ed in altri importanti teatri italiani e stranieri. Fondò a Milano la *Società Sinfonica Italiana*. Fino al 1946 tenne corsi di perfezionamento per direzione d'orchestra presso l'Accademia Chigiana di Siena. Tra i suoi lavori si ricordano: l'opera *Giuditta* (1913), *Impressioni di Spagna* (per orchestra), ecc.

GUERCINO - Via del Guercino.

II Circoscrizione. Zona: Paleotta. I. 180 mt. Da via Paleotta a via Branca.

Barbieri Giovanni Francesco, detto il G. (Cento, Ferrara, 1591 - Bologna, 1666) fu pittore della scuola bolognese del sec. XVII. Seguì l'arte dei Carracci e di Guido Reni; lavorò soprattutto a Bologna, a Venezia e a Roma, dove dipinse ed affrescò l'Aurora nel casino della villa Ludovisi, e la Maria Maddalena (Pinacoteca Vaticana). A Fano si conserva presso la Cassa di Risparmio, che ne è proprietaria, la tela, rubata nel 1895 e poi ritrovata, Sposalizio della Vergine.

GUERRAZZI - Via Domenico Guerrazzi.

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 80 mt. Traversa di via Barocci.

Domenico Guerrazzi (Livorno, 12.8.1804 - Fitto di Cecina, 23.9.1873) fu scrittore e patriota. Di umile famiglia, studiò legge a Pisa e vi si laureò. Egli era per natura di carattere astioso, ribelle, cupamente insoddisfatto. Esordì con le *Stanze* (1825), cui fecero seguito due tragedie (*Priamo, I Bianchi e i Neri*) ed il romanzo storico. *La battaglia di Benevento* (4 voll. 1827-28), piuttosto artificioso ma pieno di vigore giovanile. Nel 1829 fondò a Livorno, con Mazzini e Carlo Bini, il settimanale *Indicatore livornese*, che fu soppresso dopo quarantotto

numeri. Dopo un periodo di persecuzioni politiche (fu confinato a Montepulciano, dove scrisse l'introduzione dell'Assedio di Firenze e l'arguta novella *La Serpicina*), nel 1833 fu arrestato ed imprigionato a Portoferraio dove compose l'*Assedio di Firenze*, che fu pubblicato a Parigi nel 1836 e che ebbe tanto successo tra la gioventù italiana; alla fine del 1834 egli fu liberato. Pubblicò poi altre opere intese a far rivivere fatti e avvenimenti gloriosi della vita italiana: *Veronica Cybo* (1839), *Isabella Orsini* (1844), *Beatrice Cenci* (1854), *Pasquale Paoli* (1860), ecc. Nel 1848 era stato implicato nei moti di Livorno contro il governo granducale ed era stato arrestato. Liberato dopo la concessione della costituzione fu ministro del Granduca e dopo la fuga di questi fu triumviro con Montanelli e Giuseppe Mazzoni, e più tardi dittatore della Toscana. Tornò il Granduca con gli Austriaci fu chiuso in carcere prima a Volterra, poi a Firenze e condannato a 15 anni di reclusione per lesa maestà. Nel 1853 ebbe la condanna commutata in esilio e andò in Corsica da dove fuggì a Genova. Tornò in Toscana dopo la formazione del regno d'Italia. Fu deputato al parlamento subalpino dove si mostrò battagliero contro la monarchia, la chiesa, Cavour e i moderati. Dopo il 1870 si ritirò a vita privata e visse a Livorno e a Cecina, ove morì nel 1873.

GUERRIERI - Via Gianfrancesco Guerrieri.

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 80 mt. Traversa di via Cantarini e della strada del Cimitero di Rosciano.

Gianfrancesco Guerrieri (Fossombrone, 1589 - Pesaro, 1658) fu pittore. Si hanno notizie di un suo viaggio a Roma verso il 1606 dove poté osservare i lavori del Carracci, del Caravaggio, del Guercino, ecc. e subirne gl'influssi. Egli lavorò molto nella sua provincia e nella regione; così troviamo a Fossombrone (nella cattedrale) la tela: *Vergine incoronata col Bambino, San Francesco e San Giuseppe*, una delle più felici della sua maturità; nella chiesa di S. Filippo *SS. Trinità e S. Michele* (1644), nella chiesa dell'Annunziata *S. Giovanni della Marca*; a Fano nella ex chiesa di S. Arcangelo (Corso Matteotti e via M. Lanci), oggi trasformata in auditorium, *S. Michele*; nella chiesa di S. Pietro in Valle le tele *Sogno di S. Giuseppe*, *S. Carlo assorto nella meditazione della Passione di Cristo*, *Incontro di S. Carlo Borromeo con Antonio Petrucci*; nella pinacoteca civica *S. Maria Maddalena* (restaurata di recente e proveniente dalla piccola chiesa delle Orfane); nel seminario diocesano *Le quattro virtù cardinali* (circa 1630); in S. Angelo in Vado *Madonna con il Rosario* (chiesa di S. Francesco); a Mercatello sul Metauro *S. Carlo Borromeo* (chiesa collegiata); a Mondolfo *Martirio dei santi Simone e Giuda*, (chiesa di S. Agostino). Altre tele sono conservate a Sassoferrato, a Fabriano, a Serrungarina, a Urbino, a Montelabbate, ecc.

GUI - Via Vittorio Gui.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 180 mt. Traversa di viale Guarnieri.

Vittorio Gui (Roma, 14.9.1885 - Fiesole, Firenze, 17.10.1975) fu direttore d'orchestra e compositore. Laureatosi in Lettere presso l'università di Roma nel 1906, completò gli studi musicali diplomandosi in composizione presso il conservatorio S. Cecilia di Roma nel 1907. In questo stesso anno esordì al teatro Adriano di Roma. Fu poi direttore stabile al teatro S. Carlo di Napoli dal 1912 al 1915, al S. Carlo di Lisbona e ad Oporto dal 1921 al 1922 e nel 1923 alla Scala di Milano.

Nel 1924 fu in questa stessa città direttore della "Società dei concerti", dal 1925 al 1927 direttore d'orchestra stabile al Teatro Regio di Torino. Ha diretto in altri importanti teatri italiani ed in molti teatri stranieri. Fu un appassionato divulgatore della musica di Brahms. Collaborò a molte riviste musicali. Fu presidente onorario della Federazione dei Lavoratori dello Spettacolo e accademico di S. Cecilia. Tra le sue composizioni ricordiamo: l'opera teatrale *David* (1907), *Giulietta e Romeo* (poema sinfonico, 1902), *Il tempo che fu* (poema sinfonico, 1914), *Giornata di Festa* (per orchestra 1919), *Ritorno* (1917), cori, musiche per films, ecc. Importante anche il suo volume *Guida al Nerone di Boito* (1924).

GUICCIARDINI - Via Francesco Guicciardini.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 50 mt. I traversa a sinistra di via Machiavelli.

Francesco Guicciardini (Firenze, 6.3.1483 - Arcetri, 22.5.1540) fu giureconsulto, storico e statista. Di nobile famiglia studiò diritto a Firenze, Ferrara, a Padova e si laureò a Pisa; fu per breve tempo lettore di istituzioni civili nello Studio fiorentino, poi avvocato fortunato e autorevole. A ventott'anni (1511) fu mandato ambasciatore presso il re di Spagna Ferdinando il Cattolico; Leone X lo nominò avvocato concistoriale e poi governatore di Modena, di Reggio e di Parma (1516); Clemente VII lo elesse presidente del governo di Romagna e poi luogotenente generale delle truppe pontificie. Nel 1527, quando i Medici furono cacciati da Firenze, egli fu costretto a ritirarsi nella sua villa di Finocchietto, presso la città; ma quando essi tornarono al potere egli fu di nuovo al loro servizio. Eletto duca il giovane Cosimo I (1537) il Guicciardini, vistosi trascurato e non gradito, si ritirò nella sua villa di Arcetri dove attese alla composizione delle sue opere maggiori e dove morì nel 1540. Ricordiamo di lui: le *Storie fiorentine*, che vanno dall'anno 1378 al 1509; *Ricordi politici e civili*, una serie di oltre 400 massime pratiche, di natura politica e morale; la *Storia d'Italia*, in 20 libri, suo capolavoro, che va dal 1492 al 1534, il primo esempio di una narrazione che abbraccia tutta l'Italia ed ha doti particolari di lingua, di stile e soprattutto d'imparzialità. E' la più insigne opera storica del Cinquecento.

GUIDO DEL CASSERO - Via Guido Del Cassero.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 148 mt. Da via Arco d'Augusto a via Montevecchio. Già via del Cassero e precedentemente: Contrada della ruota e contrada Burotti.

Guido Del Cassero (sec. XIV) fu della nobile famiglia fanese le cui ultime notizie risalgono al 1463. Fu figlio di Giacomo, fratello di Martino. Chiuso in un sacco e con una grossa pietra al collo fu buttato in mare (1304), presso Cattolica, "al vento di Focara", insieme con Angiolello da Carignano, per ordine di Malatestino Malatesta, signore di Rimini, come dice Dante nel canto XXVIII dell'*Inferno*, verso 76 e segg.

"E fa' saper a' due miglior da Fano
A messer Guido e anche ad Angiolello,
Che, se l'antiveder qui non è vano,
Gittati saran fuor di lor vasello,
E mazzerati presso alla Cattolica
Per tradimento d'un tiranno fello.
Tra l'isola di Cipri e di Maiolica
Non vide mai si gran fallo Nettuno,
Non da pirate, non da gente argolica.
Quel traditor che vede pur con l'uno,
E tien la terra che tal e qui meco
Vorrebbe di veder esser digiuno,
Farà venirli a parlamento seco;
poi farà sì, ch'al vento di Focara
non farà for mestier voto né preco".

Il palazzo Del Cassero è adiacente all'arco d'Augusto e fu trasformato nel sec. XVII e nel sec. XX.

GUIDUCCI - Via Mario Guiducci.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 60 mt. Da via Civilotti a via Redi. Già via Pacinotti.

Mario Guiducci (sec. XVII) fu scienziato, allievo di G. Galilei.

GUINIZELLI - Via Guido Guinizelli.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 100 mt. Da via IV Novembre alla ferrovia.

Guido Guinizelli (Bologna circa 1240 - Monselice, Padova, circa 1276) fu poeta, giurista, creatore del *Dolce stil novo* con la canzone *Al cor gentile ripara sempre Amore*. L'Amore e il cuore gentile, dice in essa il poeta, sono nati ad un punto e sono connaturati l'uno all'altro come la luce al sole, il calore alla fiamma. L'apparire della bellezza femminile traduce in atto l'amore insito potenzialmente in ogni cuore gentile. Né la gentilezza, o nobiltà, è privilegio ereditario o di sangue; che è anzi dono strettamente individuale e fa tutt'uno con la virtù. L'amore quindi è principio di perfezione morale, elevazione al cielo: cosicché a Dio, che chiederà conto all'amante del suo attaccamento esclusivo a una creatura mortale, quello potrà arditamente rispondere che la sua donna "teneva d'angel sembianza", sì che amarla non fu peccato.

I

IACUCCI - Via Aldo Iacucci.

VI Circoscrizione. Zona: S.Orso. I. 130 mt. Da via Divisione Carpazi a via Canale Albani.

Aldo Iacucci (Fano, 16.11.1919 - ivi, 19.8.1944) fu caduto per la resistenza. Arruolato nella brigata G.A.P. di Pesaro il 20.1.1944, fu ucciso da un sergente tedesco, nella zona di Fano, in un rastrellamento.

INDIPENDENZA - Via Indipendenza.

I Circoscrizione. Zona: Flaminio. I. 505 mt. Da via del Risorgimento a via Ariosto.

Per celebrare la creazione dell'Italia in stato libero.

INDUSTRIA - Via dell'Industria.

III Circoscrizione. Zona: Zuccherificio. I. 240 mt. Da via dei Platani a via degli Abeti.

Il toponimo vuole esaltare la moderna attività industriale che tanta importanza ha assunto anche nel nostro paese.

ISONZO - Via Isonzo.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 40 mt. Da viale Ancona a via Piemonte.

Fiume del Friuli orientale, lungo 140 km., che nasce in Jugoslavia, percorre la conca di Plezzo, varca la gola di Caporetto, bagna Gorizia e Monfalcone. Fu teatro di importanti battaglie nel corso dei secoli e soprattutto nella guerra 1915-18.

ITALIA - Viale Italia.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 650 mt. Da via della Giustizia a via Aquileia.

Stato dell'Europa centro meridionale, formato da una penisola che si protende nel Mediterraneo e dalle isole maggiori Sicilia e Sardegna, con una superficie di 322.000 kmq. ed una popolazione di 56.335.678 (censimento 1981). A nord le Alpi, che si allungano da ovest ad est, la dividono dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Jugoslavia. La catena dell'Appennino l'attraversa da nord a sud. Il territorio è montuoso per l'80%. Le pianure sono: la Padana, la Maremma toscana, la Campagna Romana, l'Agro Pontino, la Campania, il Tavoliere delle Puglie, la Piana di Catania, il Campidano (Sardegna).

I fiumi principali sono: il Po (652 km), con i suoi affluenti di destra e di sinistra, l'Adige, il Piave, il Tagliamento, il Reno, l'Arno, il Tevere, il Volturno, il Liri, il Garigliano, il Sele, il Tirso (Sardegna). I laghi principali: di Garda, di Como, Maggiore, d'Iseo, Trasimeno, di Bolsena, di Bracciano, di Varano. Il clima è mediterraneo, ma assai vario secondo le caratteristiche fisiche delle singole regioni. E' una repubblica democratica con capitale Roma. Le risorse principali sono date dall'agricoltura, dall'allevamento degli animali e dall'industria. Buone le reti stradali, autostradali e quella ferroviaria. Numerosi i porti e gli aeroporti.

J

JOZZINO - Via Raffaele Jozzino.

VII Circoscrizione. Zona: Metaurilia. I. 230 mt. Dalla strada naz. Adriatica Sud alla ferrovia.

Agente di P.S., scorta dell'on. Aldo Moro, trucidato a Roma il 16 marzo 1978, nell'azione dei brigatisti per rapire l'uomo politico.

K

KENNEDY - Viale John Fitzgerald Kennedy.

II Circoscrizione. Zona: Liscia. I. 545 mt. Da via della Liscia a via della Giustizia.

John Fitzgerald Kennedy (1917 - 22.11.1963) fu 35° presidente degli Stati Uniti d'America (primo presidente di religione cattolica). Nato a Brooklin, Mass., da famiglia proveniente dall'Irlanda, completò i suoi studi presso l'Università di Harvard dove si laureò con lode nel 1940. Servi nella marina e fu comandante di una torpediniera nel Pacifico durante la seconda guerra mondiale, e per il suo eroico comportamento fu decorato al valor militare. Dopo la guerra entrò nella politica: fu eletto deputato nel 1945 (a 29 anni), senatore nel 1952 (a 35 anni) e nel 1958, presidente nel 1960, (a 43 anni), e in quest'ultimo incarico si prodigò con tutta la sua vitalità di spirito e di intelletto. Il suo primo atto fu quello di sostenere i diritti dei negri americani contro la discriminazione razziale nel lavoro, nelle scuole e negli altri campi. Fu fautore della distensione e sostenitore della coesistenza pacifica fra i popoli. Non poté vedere i frutti della sua nuova politica perché il 22 novembre 1963 fu proditoriamente ucciso mentre percorreva in un'auto scoperta una strada di Dallas (Texas). E' stato sepolto nel Cimitero Nazionale di Arlington e sulla sua tomba arde una fiamma perenne. Scrisse alcuni libri: *Ritratti del coraggio* (1960), *Strategia di pace* (1960), ecc.

KIPLING - Via Rudyard Kipling.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 200 mt. Da via Motta verso via Andersen.

Rudyard Kipling (Bombay, 1865-1936) fu poeta e scrittore inglese. Autore di molti libri per l'infanzia. Ricordiamo fra questi: *Il libro della giungla* (1894), *Il secondo libro della giungla* (1895), *Capitani coraggiosi* (1897), *Kim* (1901). Fu premio Nobel per la letteratura nel 1907.

L

LAGO DI ALBANO - Via Lago di Albano.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. l. 180 mt. Dalla strada naz. Adriatica Sud a via Lago d'Iseo.

Nei pressi di questa cittadina laziale. E' di origine vulcanica ed ha una superficie di 6 kmq. Molto bella la zona circostante dei castelli romani.

LAGO DI BOLSENA - Via Lago di Bolsena

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. l. 150 mt. Da via Lago Maggiore a via Lago di Bracciano.

Nei monti Volsini, a 305 m. sul mare, con una superficie di kmq. 114 ed una profondità massima di 146 m. Ha come emissario la Marta.

LAGO DI BRACCIANO - Via Lago di Bracciano.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. l. 290 mt. Da via Lago d'Iseo verso l'Autostrada.

Nei monti Sabatini, a 164 metri sul livello del mare, con una profondità di 160 m. ed una superficie di 57 kmq. Emissari: l'Arrone e l'acquedotto Paolo.

LAGO DI COMO - Via Lago di Como.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. l. 250 mt. Da via Lago di Garda a via Lago Maggiore.

O Lario, superficie 146 kmq., profondità massima 410 m., diviso in due rami: di Como e di Lecco; immissario ed emissario il fiume Adda. Sulle sue rive sorgono importanti centri turistici (Como, Bellagio, Menagio, Cernobbio, ecc.).

LAGO DI FIASTRA - Via Lago di Fiastra.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. l. 100 mt. Da via Lago d'Albano verso sud'est.

Lago nel comune omonimo, a 783 metri sul livello del mare, in provincia di Macerata. E' un bellissimo lago artificiale ottenuto, nel 1954, per sbarramento della vallata del fiume Fiastrone. Vi si praticano: pesca (alborella, barbo, tinca, trota), sci acquatico, motonautica e sport velici.

LAGO DI GARDA - Via Lago di Garda.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 330 mt. Dalla strada naz. Adriatica Sud. A via Lago d'Iseo.

O Benaco, il più grande lago d'Italia, 370 kmq. (lunghezza 52 km., larghezza 17,5), profondità massima 346 m. Immissario principale il Sarca, emissario il Mincio. Sulle sue rive importanti e ridenti centri turistici (Garda, Salò, Gardone, Desenzano, Sirmione, Riva, Peschiera, ecc.) Grazie al clima mite nella zona prosperano coltivazioni di agrumi e di olivi.

LAGO D'ISEO - Via Lago d'Iseo.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 445 mt. Da via Lago Maggiore ad oltre via Lago di Garda.

O Sebino, formato dall'Oglio, allo sbocco della val Camonica: profondità massima 251 mt., superficie 65,3 kmq. E' pescoso. Al centro l'isola di Monte Isola.

LAGO DI LESINA - Via Lago di Lesina.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 80 mt. II traversa a sinistra di via Lago Maggiore.

Lago costiero della Puglia (Gargano sett.), pescoso. Superficie 55 kmq.

LAGO DI MISURINA - Via Lago di Misurina.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 150 mt. Da via Lago Maggiore a via Lago di Vico.

In provincia di Belluno; sulle sue rive Misurina, frazione di Auronzo (Belluno), centro di villeggiatura.

LAGO DI NEMI - Via Lago di Nemi.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 180 mt. I traversa a destra di via Lago di Albano.

Sui colli albanici, con una sup. di 1,67 kmq. un lago craterico. Nelle sue acque nel 1928 furono recuperate due navi romane.

LAGO DI VARANO - Via Lago di Varano.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 130 mt. I traversa a sinistra di via Lago Maggiore.

Lago costiero del Gargano, kmq. 60,5, profondità massima 6 mt. E' pescoso.

LAGO DI VARESE - Via Lago di Varese.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 120 mt. II traversa a sinistra di via Lago di Garda; via ad "L".

Ha una profondità massima di 26 mt. ed una superficie di 15 kmq. Le sue acque defluiscono nel Lago Maggiore tramite il torrente Bordello.

LAGO DI VICO - Via Lago di Vico.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 300 mt. Traversa di via Lago di Misurina parallela a Rio Crinaccio.

Nei monti Cimini, a sud-est di Viterbo, 12 kmq., profondità massima 49 m. Un emissario sotterraneo ne porta le acque al bacino del Tevere.

LAGO D'ORTA - Via Lago d'Orta.

Zona: Marotta. I. 110 mt. II traversa a sinistra di via Lago di Garda.

Tra la Valsesia ed il lago Maggiore, di cui è tributario, sup. 1.8 kmq., profondità massima 143 mt.

LAGO MAGGIORE - Via Lago Maggiore.

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 950 mt. Dalla strada naz. Adriatica Sud verso l'Autostrada.

O Verbano, tra le province di Novara e di Varese, il Canton Ticino.

Superficie 212 kmq., profondità massima 372 m. Riceve i fiumi Toce, Ticino, Tresa. Emissario il Ticino. Nelle sue acque sorgono le isole Borromeo, meta di turisti.

LAGO TRASIMENO - Via Lago Trasimeno

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 150 mt. I traversa a sin. di via Lago di Garda.

Nell'Umbria, il più grande dell'Italia peninsulare; sup. 128 kmq., profondità massima 6 mt. Vi sorgono tre isole: Maggiore, Minore, Polvese.

LALLI - Via Mario Lalli.

III Circoscrizione. Zona: Colonna. I. 110 mt. Da via Severi a via Panella.

Mario Lalli (Pola, 17.2.1919 - Ponte S. Luigi, confine Italo-francese, 25.6.1940) fu aspirante ufficiale, morto in combattimento. Medaglia d'oro al valor militare. Apparteneva al 94 reggimento Fanteria di Fano.

LA MALFA - Via Ugo La Malfa.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 1230 mt. Dall' VIII Strada a via Albertario.

Ugo La Malfa (Palermo 16.5.1903 - Roma, 1979) fu politico. Laureato in Scienze diplomatiche e consolari, durante il fascismo si oppose attivamente al regime per cui dovette subire anche l'arresto. Nel 1934 si trasferì a Milano dove strinse amicizia con alcuni gruppi clandestini. Nel 1943 si rifugiò in Svizzera da dove rientrò dopo il 25 luglio, caduta del fascismo. Lasciato il Partito d'Azione fondò con Parri il *Movimento Repubblicano Democratico* che nel 1947 conflui nel *Partito Repubblicano Italiano*. Deputato alla Costituente fu rieletto in tutte le successive legislature. Fu più volte ministro (Commercio Estero: 1945-46 e 1950-53) e dall'aprile del 1965 segretario del Partito Repubblicano Italiano. Ha lasciato alcune importanti pubblicazioni.

LAMBRUSCHINI - Via Raffaello Lambruschini.

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 220 mt. Da via Mameli a via Papiria.

Raffaello Lambruschini (Genova, 14.8.1788 - S. Cerbone, Valdarno, 8.3.1873) fu sacerdote, pedagogista e patriota. Nel 1847 fu deputato liberale dell'Assemblea Nazionale Toscana. Nel 1830 aveva creato a Figline Valdarno un istituto di educazione. Diresse vari periodici pedagogici e dal 1867 fu professore di pedagogia all'Istituto Superiore di Firenze. Creò il principio dell'autonomia dell'educando nella formazione del carattere. Collaborò all'"Antologia" del Viesseux. Nel periodo napoleonico fu deportato in Corsica. Fu creato senatore. Scrisse: *Dell'educazione; Dell'istruzione; Pensieri di un solitario.*

LANCI - Via Michelangelo Lanci.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 70 mt. Dal corso Matteotti a via Rinalducci. Già contrada Michelangelo.

Michelangelo Lanci (Fano, 1779 - Palestrina, 20.10.1867) fu abate. Filologo Orientalista. Recatosi in Roma, dopo compiuti gli studi in patria, si dedicò alle lingue orientali, riportandone laurea di magistero nella Ebraica, nella Siro-Caldaica e nell'Araba, che professò nell'Archiginnasio Romano a soli 28 anni, sostenendo ad un tempo il carico di interprete e di scrittore nella Biblioteca Vaticana. Viaggiò per la Germania, la Svizzera, l'Ungheria, la Polonia, la Russia, e la Francia, stringendo dovunque relazioni con archeologi e filosofi celebri. Tornato in Roma, pubblicò vari lavori filologici, fra i quali eccelle *La Sacra Scrittura illustrata* per monumenti Fenici Assiri ed Egiziani (Roma, 1827) che, tradotta in francese, percorse l'Europa e l'America. A Parigi (Dondey-Dupre, 1845) pubblicò una seconda opera biblica *Paralipomeni all'illustrazione della Sacra scrittura* e poi il *Trattato delle Simboliche rappresentanze arabiche* (Parigi, Dondey-Dupre, 1845). La terza ed ultima opera biblica: *Le simboliche vie dell'antico e del nuovo Testamento* rimase inedita. Scrisse anche un *Trattato teorico-pratico del giuoco di dama* (Roma, 1837) e molte altre dotte opere filologiche, una traduzione dei *Salmi* (Fano, Lana, 1858), alcuni poemetti ed infiniti versi italiani di non molto valore.

Nella via prospettano la facciata della chiesa di S. Arcangelo e l'annesso Convento, ora sede della scuola media G. Padalino. Furono costruiti nel sec. XV, appartennero fino al 1860 alle Benedettine, anno in cui si trasferirono nel palazzo Alavolini ove rimasero fino al 1907, allorché acquistarono il convento di S. Domenico. Dopo il 1860 vi si insediarono i Fratelli delle Scuole Cristiane (Carissimi). E' interessante notare all'inizio della via l'absidiola di S. Mauro, avanzo di una chiesa del sec. XIII, che venne concessa alle Monache in quel secolo, quando si trasferirono in città dal Borgo di Brugneto fuori le mura.

LANGHE - Via delle Langhe.

III Circoscrizione. Zona: Vallato II. I. 70 mt. Traversa di via Panella.

Colline del Piemonte, tra il Tanaro e la Bormida, famose per la produzione di ottimi vini. Sono state rese celebri anche dagli scritti di Cesare Pavese. Questa zona fu istituita "zona libera" dai partigiani durante la resistenza

nell'estate-autunno 1944. La lotta partigiana vi fu particolarmente impegnata e dura.

LANTERNA - Largo della Lanterna.

I Circostrizione. Zona: Porto. mq. 4000.

Il piazzale antistante al faro.

LAURI - Via dei Lauri.

III Circostrizione. Zona: Stadio. l. 137 mt. I traversa a destra di via della Colonna.

Per celebrare la pianta sempreverde dell'alloro, simbolo della gloria.

LAVORO - Via del Lavoro.

III Circostrizione. Zona: S. Lazzaro. l. 165 mt. Da piazzale Bonci a via S. T. Amiani.

Per celebrare quest'attività fonte di ogni ricchezza. Sul lavoro, come dice l'articolo 1 della costituzione italiana, è fondata la repubblica italiana.

Al n. 2 la scuola elementare di S. Lazzaro.

LAZIO - Via Lazio.

II Circostrizione. Zona: Poderino. l. 11,5 mt. Da via Dolomiti al viale Italia.

Regione dell'Italia centrale, con 5 province: Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. In gran parte montuoso e collinare (Appennino e Antiappennino) comprende due grandi pianure: l'Agro Pontino e la Campagna Romana. E' bagnato dai fiumi Tevere, Liri e Velino e possiede i laghi di Bolsena, Vico, Bracciano, Albano, Nemi. La sua economia è principalmente agricola ma in questi ultimi tempi si sta avviando all'industrializzazione. L'antico Lazio era abitato dai Latini che sottomisero l'intera regione e poi si spinsero a nord e a sud occupando prima tutta l'Italia e poi le altre regioni che formarono il vastissimo impero romano. Dal medio evo sino al 1870 la sua storia si identificò con quella di Roma e dello Stato Pontificio.

LAZZARINI - Via Giannandrea Lazzarini.

V Circostrizione. Zona: Rosciano. Da via Dionigi a via Perrotto, parallela a via Crespi.

Giannandrea Lazzarini (Pesaro, 1710-1801) fu canonico, pittore, architetto, letterato, teologo, scrittore e poeta. In tutti i campi lasciò notevoli tracce del suo ingegno multiforme e della sua instancabile operosità. Innumerevoli sono le opere lasciate in Italia e fin in Russia ed in Aleppo. Fu critico di rara maestria e di grande acume. Scrisse sulla pittura molte dissertazioni stampate delle quali l'Algarotti si giovò moltissimo nel suo saggio sulla pittura.

Molti palazzi della città di Pesaro, come il Palazzo Olivieri, il palazzo Mazzolari, il vecchio Seminario, sono stati

costruiti su suo disegno. Nel museo civico pesarese sono custodite molte sue tele. Sempre a Pesaro, sul lato del palazzo che porta il suo nome, verso la piazza omonima, vi è una lapide con questa dicitura: QUI APRI' GLI OCCHI ALLE BELLEZZE DELLA NATURA - DAL SUO PENNELLO - SI' GENTILMENTE RITRATTE - GIANNANDREA LAZZARINI - MDCCX-MDCCCI.

LECCI - Via dei Lecci.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 85 mt. Da via Botticelli a via T. Vecellio.

Per ricordare questa pianta, simile alla quercia, molto comune in Italia.

Al n. 4 scuola elementare Montessori.

LEIGHEB - Via Claudio Leigheb.

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 80 mt. Da via Pergolesi a via Polidori.

Claudio Leigheb (Fano, 1846 - Genova, 14.11.1903) fu artista drammatico, perfetto nel suo genere di attore brillante, erede dell'arte squisita di Cesare Rossi e di Luigi Bellotti Bon. Nacque a Fano quando suo padre Giovanni vi fu con la compagnia Mascherpa per un breve corso di rappresentazioni. Recitò con Ermete Novelli (1891-'93), con Flavio Ando (1894-96), Virginia Reiter (1897-99), e Camillo Tovagliari (1901-03). Sposò l'attrice Teresa Magliotti (1873).

LELLI - Via Luigi Lelli.

III Circoscrizione. Zona:Stadio comunale. I. 345. Da via Metauro a via Giuglini.

Luigi Lelli (Cosenza, 1870 - Fano, 1904) fu medico chirurgo, morto di vaiolo, vittima del dovere.

LEONARDO DA VINCI - Via Leonardo da Vinci.

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 55 mt. Da via Alighieri al viale Adriatico.

Leonardo da Vinci (Vinci, 15.4.1452 - Cloux, presso Amboise, Francia, 2-5-1519) fu pittore, architetto, scultore, matematico, ingegnere, uno dei più grandi multiformi geni del nostro Rinascimento. Nacque a Vinci (Firenze) dal notaio Piero e da una certa Caterina, figlia di contadini. Visse un'infanzia serena ma non gli fu mai concesso di conoscere la madre, sebbene la sapesse viva. Appena il padre scoprì i primi disegni del ragazzo, lo mise a lavorare nella bottega del fiorentino Verrocchio, che coltivava tutte le arti nelle quali Leonardo doveva eccellere. Ebbe fra i suoi compagni lo stesso Botticelli. Leonardo studiò matematica e fisica, botanica, ma soprattutto anatomia, come parte integrante della sua arte. Dipingeva intanto e disegnava con una sapienza ed una tecnica senza pari, studiando con tenacia, sempre dal vero, i suoi soggetti. Di questo periodo sono l'*Annunciazione* e la incompiuta *Adorazione dei Magi* (Uffizi). Nel 1482, cioè a 30 anni, venne raccomandato come suonatore di liuto da Lorenzo il Magnifico a Ludovico il Moro. Questi fu ben lieto di accogliere Leonardo e se ne servì per i lavori di fortificazioni, di strade, di canali ecc. A questo periodo milanese (1492-99) risalgono la *Vergine delle rocce* (Louvre) e l'*Ultima cena* (1495-97), dipinta nel refettorio dei frati di S. Maria delle Grazie. Alla caduta del Moro (1499) Leonardo dovette riparare a Mantova, a Venezia, a Roma e a Firenze dove dipinse la Battaglia d'Anghiari e poi il famosissimo ritratto della *Gioconda* (1503-07); tornò di nuovo a Milano nel 1506. Nel 1514 fu al servizio di Giuliano dei Medici a Roma, e nel 1516 si stabilì alla corte di Francesco I, ad Amboise, dove rimase sino alla morte. Di quest'ultimo periodo è il suo *Autoritratto*. Le più grandi scoperte di Leonardo, le

più varie e le più moderne (Donald Culross Peattie ha affermato che nell'arte militare Leonardo, come dimostrano i suoi appunti, era quasi preparato alla seconda guerra mondiale), sono rimaste ignorate per secoli nei suoi quaderni d'appunti, che sono stati riordinati e pubblicati di recente; solo nel 1888 apparve il "Codice Atlantico", pervenuto alla Biblioteca Ambrosiana nel 1637 e che contiene la raccolta di studi, disegni e notazioni scientifiche. Dei suoi manoscritti fu pubblicato per primo il *Trattato della pittura* (Parigi, 1631).

LEOPARDI - Via Giacomo Leopardi.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 236 mt. Dalla strada naz. Adriatica Sud a via Giacosa, parallela a via Vecchia Osteria.

Giacomo Leopardi (Recanati, Macerata, 29.6.1798 - Capodimonte, Napoli, 14.6.1837) fu uno dei maggiori poeti italiani. Fin dall'infanzia si dedicò con estrema passione allo studio, dimostrandosi così, quindicenne appena, dotato di un'erudizione singolare. In tale età scrisse una *Storia dell'astronomia* (1813), opera ricca di notizie raccolte da ogni parte e, subito dopo, il *Saggio sopra gli errori popolari degli antichi* (1815), lavoro più organico e personale, cui fecero seguito vari altri studi di carattere dotto e filologico. Aveva già composto numerosissimi versi e tradotto dal greco e dal latino. Sono questi anni di studio "matto e disperatissimo", come dirà egli stesso, e che minarono la sua già delicata costituzione. Cresciuto in un ambiente familiare e cittadino noioso e retrico, il poeta, a ventun anni, incapace di godere le semplici gioie della vita, già sente la nullità dell'esistenza e prova il tormento di quel vuoto mondo che lo circonda. Dopo un breve soggiorno a Roma (1822) ritornò deluso nella sua città nell'aprile del '23 e si diede a curare la stampa delle canzoni sino allora composte e che videro la luce nel 1824. Poi, non trovando requie al suo spirito inquieto ed insofferente, si recò a Milano (1825), accogliendo l'invito dell'editore Stella, per il quale lavorò alcuni anni, e poi a Bologna, a Firenze (1827-28) e a Pisa. Costretto dal bisogno, ritornò nel suo "natio borgo selvaggio" e vi rimase sedici mesi, che egli chiama "sedici mesi di notte orribile". Non sperava di potersi allontanare di nuovo, ma nel 1830 gli amici fiorentini gli offrirono la possibilità di tornare a Firenze. Nel 1831 uscirono i *Canti*, dedicati "agli amici suoi di Toscana", 41 liriche di argomento vario ma tutte profonde e bellissime. E' di questo periodo fiorentino un'amara esperienza amorosa, non più solo sognata come altre della prima giovinezza, ma vissuta e sofferta intensamente: si tratta dell'amore per la signora Fanny Targioni Tozzetti (Aspasia). Nell'aprile del '33 l'amico Antonio Ranieri, mosso a pietà per i mali fisici e morali che si erano andati aggravando nel poeta, lo portò con sé a Napoli, sperando che gli giovasse la mitezza del clima. Leopardi visse così con lui, in città e nelle vicine ville vesuviane, gli ultimi quattro anni della sua vita. E' di questo periodo il, suo più lungo canto, intitolato *La Ginestra*, canto, come è stato ben definito, di una grandezza e terribilità che atterriscono. La morte lo sorprese, il 14 giugno del 1837, tra le braccia dell'amico Ranieri: questi lo fece seppellire a Fuorigrotta, nel sagrato di una chiesetta, sottraendolo a stento, in tempo di colera, alla fossa comune. Dal 1938 le ossa riposano, presso la tomba di Virgilio, a Margellina. Delle altre opere del poeta ricordiamo: *Le operette morali*, in prosa (1827), lo *Zibaldone*, raccolta di pensieri di vario argomento (1817-1832), i *Pensieri*, pubblicati postumi nel 1845, l'*Epistolario*.

Nel giardino Leopardi, limitato dal grandioso prospetto del palazzo Montevercchio e dalla facciata posteriore a bifore del palazzo malatestiano era collocato il parapetto di un pozzo proveniente dal chiostro di S. Paterniano, opera del veneto Iacopo Colonna. Nel 1987 il parapetto è stato ricollocato nel chiostro.

LIBERTA - Via della Libertà.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 180 mt. Da piazza don Minzoni a via Fanella.

Per ricordare la riacquistata libertà democratica (25 aprile 1945).

LIGURIA - Via Liguria.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 205 mt. Da viale Italia a via della Trave.

La più marittima fra le nostre regioni, quasi un balcone sul mare: si estende per oltre 200 chilometri intorno al golfo di Genova tra le Alpi marittime e l'Appennino. E' solcata dai fiumi Roia, Centa, Polcevera, Entella, Bisagno e Magra. Ha una popolazione di quasi 2 milioni ed è costituita da 4 province: Genova, (capoluogo), Imperia, Savona, La Spezia. Genova, al centro del grande arco, con il suo grande porto (il primo in Italia per le merci) divide la Riviera di Ponente da quella di Levante. Il clima è assai mite: ciò è dovuto all'influenza del mare e soprattutto alla protezione offerta dalle montagne contro le correnti fredde del nord. Importanti le risorse economiche (prodotti ortofrutticoli, fiori, olio, vino ecc.), notevolissimo lo sviluppo industriale (cantieri navali, acciaierie, alimentari ecc.) e del turismo nelle numerosissime stazioni di soggiorno estivo ed invernale. La Liguria ricorda con il suo nome gli antichi Liguri che un tempo occupavano il Piemonte e parte della Lombardia. La regione fu occupata dai Romani nel sec. III a.C. Caduto l'impero e cessata la dominazione longobarda essa fu divisa in ducati. Al tempo delle Crociate, Genova divenne una potenza mediterranea e dominò l'intera Liguria. Dopo la dominazione napoleonica essa fu annessa al regno di Sardegna (congresso di Vienna, 1815), di cui in seguito condivise le sorti.

LISCIA - Via della Liscia.

I Circostrizione. Zona: Liscia. l. 80 mt. Dal viale I Maggio al viale Kennedy.

Trae nome dalla cascata omonima: salto artificiale del canale Albani, utilizzato per la produzione di energia elettrica, costruito tra il 1732 ed il 1735.

LOMBARDI - Via Giovan Battista Lombardi.

III Circostrizione. Zona: Madonna Ponte. l. 90 mt. I traversa di viale Piceno verso la ferrovia.

Giovan Battista Lombardi (Fano, 1674-1734) fu frate cappuccino, esploratore nel Tibet, noto come padre Giovanni da Fano.

LOMBARDIA - Via Lombardia.

II Circostrizione. Zona: Poderino. l. 80 mt. Da viale Italia a via Marche.

Regione dell'Italia settentrionale, in parte pianeggiante, attraversata dal fiume Po e dai suoi affluenti (Ticino, Adda, Oglio e Mincio). divisa in 9 province: Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, e possiede molti laghi: Maggiore, di Como, d'Iseo, di Garda ecc. E' una delle regioni più ricche d'Italia per lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Ottime anche le vie di comunicazioni stradali e ferroviarie. Importante anche la sua storia: invasa dai Galli (sec. V a. C.), fu conquistata dai Romani, poi dai Longobardi (che le diedero il nome). Durante il periodo comunale (sec. XI e XII) e delle Signorie (sec. XIII) si distinse per lo sviluppo civile ed economico. Unificata sotto i Visconti (sec. XIV) seguì le vicende del ducato di Milano. In epoca napoleonica appartenne alla Repubblica Cisalpina e al Regno d'Italia, poi passò all'Austria (Lombardo-Veneto): nel 1859 fu annessa al Regno di Sardegna.

LORETI - Via Giovanni Loreti.

I Circostrizione. Zona: Arzilla. l. 138 mt. Da via del Guercino a via N. da Fano.

Giovanni Loreti (Fano, 1868-1916) fu pittore della scuola bolognese, di particolare valore nei quadri di altare. Operò e visse principalmente a Fabriano ove formò una propria scuola di pittori.

LUCA DELLA ROBBIA - Via Luca Della Robbia.

Vedi Della Robbia Luca.

LUZI - Via Giuseppe Luzi.

I Circostrizione. Zona: Arzilla. I. 85 mt. Da via Poletti a via Agostini.

Giuseppe Luzi (Fano, sec. XVIII-XIX) fu pittore e maestro di disegno. Alcuni suoi quadri sono nella chiesa di S. Arcangelo e nel duomo (*Gesù col Sacramento*). Nel 1798 parlò al circolo repubblicano di Pesaro. E' attribuito a lui anche il ritratto ad olio su tela del *Cardinale Legato Luigi Pandolfi* (cm. 48 x 38), Fano, (collezione privata).

M

MABELLINI - Via Adolfo Mabellini.

I Circostrizione. Zona: Lido. I. 80 mt. Dal viale I Maggio a via Castellani.

Adolfo Mabellini (Livorno, 24.12.1862-1939) fu letterato, scrittore, benemerito direttore della "Biblioteca Federiciana" di Fano. Si laureò in Lettere e Storia il 6 dicembre 1884, a soli 22 anni, a Firenze. Nel 1885 gli fu assegnata dal Ministero della P. I. la cattedra di italiano e latino nel ginnasio superiore di Fano; ma dopo due anni si dedicò esclusivamente all'attività storico-letteraria e a quella, dal 1895, di direttore della biblioteca comunale dove restò per ben 44 anni, incrementandone lo sviluppo. Pubblicò l'inventario di molta parte dei manoscritti ivi conservati. Collaborò a molte riviste. Tra i suoi numerosi scritti ricordiamo: *La statua della Fortuna*, (in *Fanestria*, Fano, Tip. letteraria, 1937); *L'antico teatro della Fortuna, il suo architetto Giacomo Torelli e Ferdinando Galli Bibiena*, (in *Studia Picena*, vol. VIII, Fano, Tip. Sonciniana, 1931); *Il passaggio di Pio VII per Fano nel 1814*, (in *Studia picena*, vol. VIII, Fano, Tip. Sonciniana, 1932); l'utilissimo scritto, frutto di laboriose ricerche, da noi più volte citato: *Fanesi illustri*, conservato nella Federiciana e nell'Archivio di Stato, sez. di Fano. Nel 1937 pubblicò il vol. *Fanestria - Uomini e cose di Fano* - un'antologia dei suoi scritti apparsi in molte riviste.

MACHIAVELLI - via Niccolò Machiavelli.

VI Circostrizione. Zona: S. Orso. I. 80 mt. Traversa di via Galilei all'incrocio di via Fossa S.Orso.

Niccolò Machiavelli (Firenze, 3.5.1469 - ivi, 22.6.1527) fu storico, politico, statista. E' lo scrittore politico più grande che abbia avuto l'Italia. Fu addetto a varie magistrature di Firenze: fu segretario della seconda Cancelleria della repubblica fiorentina (1498), partecipò a varie ambascerie (in Francia, a Cesare Borgia, presso i Papi, ecc.) di cui ci lasciò alcune relazioni. Ritornati i Medici (1512) egli dovette ritirarsi a S. Casciano, nel suo podere chiamato l'Albergaccio. Della vita quivi condotta egli ci parla nelle lettere indirizzate all'amico Francesco Vettori, ambasciatore fiorentino a Roma. In questo periodo scrisse le sue opere migliori: *Il Principe* (1513), *I dialoghi sull'arte della guerra* (7 libri, 1519-20), *i Discorsi sulla prima deca di Tito Livio* (1513-21), *Vita di Castruccio Castracani* (1520), la novella *Belfagor arcidiavolo* (tra il 1512 e il 1516) e le commedie *Mandragola* (1520) e *Clizia* (1525), lavori nei quali appare come il fondatore della moderna politica e scrittore nuovo, energico, arguto, colorito. Nel 1520, ritornato a Firenze, ebbe dai Medici l'incarico di scrivere le *Storie fiorentine* (8 libri, dalla caduta dell'impero romano al 1492, incompiute) con uno stipendio di cento fiorini all'anno. Nel

1527 con la nuova ed ultima repubblica fiorentina sperò di riavere il suo ufficio di segretario, ma sospettato per i suoi recenti rapporti con i Medici, gli fu rifiutato. Egli ne soffrì moltissimo ed in questo stesso anno morì, lasciando la famiglia nelle ristrettezze economiche. Fu sepolto in S. Croce di Firenze, ove nel sec. XVIII gli fu eretto un monumento con la famosa epigrafe: "tanto nomini nullum par elogium" e cioè per un nome così grande nessun elogio è adeguato. Tra le altre opere del Machiavelli è da ricordare, per la sua importanza storica e biografica, l'*Epistolario* (1497-1527).

MADONNA - Via Madonna a Mare.

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 220 mt. Dalla chiesetta di S. Maria a mare, di cui esistono i ruderi nei pressi della via, costruita nel 1334.

MADONNA (del) PONTE - Località Madonna del Ponte.

III Circoscrizione. Sulla strada Adriatica sud, presso il Ponte Metauro, a circa 3 km. a sud di Fano.

La località è così chiamata per un'omonima chiesa fondata, secondo la tradizione, da S. Francesco d'Assisi, ove è conservato un affresco di una *Madonna col Bambino*, oggetto di grande venerazione. La chiesa fu forse costruita dal beato Cecco di Monte Granaro, morto nel 1350.

Al n. 5.3 la scuola elementare Tre Ponti.

MAGALOTTI - Via Lorenzo Magalotti.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 265 mt. Da via Bellandra a via Galilei, ultima traversa a sin. di via Galilei.

Lorenzo Magalotti (Roma, 13.12.1637 - Firenze, 2.3.1712) fu naturalista e letterato. Fu segretario dell'Accademia fiorentina del Cimento. Importanti i suoi *Saggi di naturali esperienze, Lettere sugli odori*.

MAGELLANO - Via Ferdinando Magellano.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 256 mt. Da via Galilei alla ferrovia, I traversa a destra di via Galilei.

Ferdinando Magellano (Sabrosa, Portogallo, 1480 - isola di Matam, Filippine, 1521) fu navigatore prima al servizio del suo paese poi della Spagna. Dopo alcuni viaggi in India e nelle Sonde si dedicò agli studi cosmografici, poi ideò un viaggio per raggiungere da occidente le isole Molucche. La spedizione si compose di cinque navi e di 265 uomini, quasi tutti Spagnoli e partì da S. Lucar il 20 settembre 1519. Dopo aver costeggiato l'America meridionale ed aver domato una rivolta degli equipaggi giunse allo stretto che poi prese il nome da lui. Qui si fermò un mese per studiare ed esplorare la zona, poi ripartì (ma solo con tre navi, perché una era naufragata ed una seconda l'aveva abbandonato) verso l'oceano da lui chiamato Pacifico per la calma ed i venti favorevoli. Nel 1521 giunse all'isola Guam, nelle Marianne. Da qui si spinse nelle Filippine dove, sbarcato nell'isola di Matam, venne in conflitto con gli indigeni e rimase ucciso (27 aprile). Il viaggio, con una sola nave, la Victoria, continuò al comando di J. S. Elcano e nel 1522 si raggiunse San Lucar. Tra i componenti l'equipaggio c'era, tra gli altri Italiani (23) Antonio Pigafetta il quale, tornato in patria, scrisse la relazione del viaggio.

MAGINI - Via Carlo Magini.

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. l. 80 mt. I traversa a sinistra di via Branca.

Carlo Magini (Fano, 16.9.1720-1806) fu pittore, ritrattista, autore di pregevoli nature morte. E' sua una copia di *S. Pietro che riceve le chiavi* di Guido Reni (attualmente in Francia), la tela di *S. Antonio Abate* nell'omonima chiesa di Fano e la copia di una *Madonna della rosa* del Domenichino (oggi conservata nell'ufficio del vice sindaco). Importante l'olio su tela: *Tavola imbandita*. Nel 1969 c'è stata a Fano una mostra che raccoglieva molti suoi lavori.

MAGGIO I - Viale I Maggio.

Vedi Primo Maggio.

MAGGIO XXIV - Via XXIV Maggio.

Vedi XXIV Maggio.

MAGLIANO - Località Magliano.

A 6 km. circa a sud-ovest di Fano, nella zona di Monte Giove.

Al n. 5/A la scuola elementare di Magliano.

MAGNANINI - Via Francesco Magnanini.

III Circoscrizione. Zona: Villa Uscenti. l. 126 mt. III traversa di viale Piceno verso la ferrovia.

Francesco Magnanini (Fano, 1674-1728), noto come padre Giovanni da Fano fu frate cappuccino, esploratore del Tibet.

MALAGODI - Via Luigi Malagodi.

I Circoscrizione. Zona: Viale Gramsci. l. 132 mt. Da viale Gramsci a via Montegrappa.

Luigi Malagodi (Bologna, 1801 - Fano, 1876) fu scienziato e chirurgo, fanese di adozione, direttore dell'ospedale di S. Croce di Fano. Carbonaro e rivoluzionario nel 1831, eccitatore di patriottismo nel 1848-49. Direttore del giornale scientifico *Il raccoglitore medico*. Nel 1852 promosse una società di Fanesi per l'erezione di un piccolo stabilimento per i bagni di mare. E' sepolto nel cimitero di Fano.

MALATESTA - Via Galeotto Malatesta.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 50 mt. Da via Montevecchio a Piazza XX Settembre.

Galeotto Malatesta (1411-1432). Roberto il Beato, figlio di Pandolfo, governò dal 1429 insieme con i fratelli Sigismondo e Domenico, i quali si divisero lo stato: allora Galeotto si ritirò in convento.

Prospiciente alla via, all'estremità dei Portici del Foro Pubblico (Palazzo della Ragione) sorgeva nel '600 la Chiesa di S. Maria della Pietà e all'estremità prospiciente a "Piazza A. Costa" il Palazzo del Magistrato.

MALATESTA - Via Pandolfo III Malatesta.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. l. 78 mt. Da via S. Francesco d'Assisi a via Garibaldi.

Pandolfo III Malatesta(1371-1427) fu signore di Fano ed anche di Brescia e di Bergamo, figlio di Galeotto. Esponente guelfo combatté a Venezia e in Lombardia. Governò dal 1385 al 1427. Ampliò Fano, ne sistemò le mura fortificate, fece costruire il Palazzo malatestiano. E' ritenuto una delle figure malatestiane di maggiore rilievo. Il figlio Sigismondo fece costruire da Leon Battista Alberti la tomba per lui e per la prima moglie Paola Branca Orsini (oggi nel portico della chiesa di S. Francesco dove furono traslate nel 1558; originariamente erano poste nell'interno della chiesa, dietro l'altare maggiore).

MALATESTA - Piazzale Sigismondo Malatesta.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. mq. 2800. All'incrocio di via Nolfi, via XXIV Maggio e Mura Malatestiane.

Sigismondo Malatesta (Brescia, 1417 - Rimini, 1468) fu valente condottiero e colto mecenate. E' il più famoso dei Malatesta: figlio naturale di Pandolfo III poi legittimato da Martino V, diventò signore di Rimini nel 1432 dopo la morte del fratello Galeotto Roberto. Il nome Sigismondo gli fu imposto in onore dell'imperatore S. che nel 1433 ritornando da Roma, dove era stato incoronato, armò cavalieri lui e suo fratello Domenico che gli premorì nel 1465: questi era stato soprannominato Domenico Malatesta Novello. Sin dall'adolescenza diede prova di grande abilità militare, così che a diciotto anni (1435) fu nominato comandante dell'esercito pontificio in Romagna e nelle Marche. Fu poi al soldo di parecchi signori: nel 1446 vinse a Gradara Francesco Sforza, nel 1447 fu al servizio di Alfonso d'Aragona contro la Toscana, e subito dopo passò sotto Firenze prima e l'anno seguente sotto Venezia; nel 1454 fu eletto capitano generale di Siena contro il conte Orsini da Pitigliano. Fu nemico acerrimo di Federico da Montefeltro e del papa Pio II che lo aveva accusato di "omicidio, stupro, adulterio, incesto, sacrilegio, spergiuro" e lo aveva scomunicato. Nel 1464 guidò una crociata contro i Turchi: l'impresa non ebbe esito felice e due anni dopo ritornò a Rimini. Fu quindi invitato a Roma dal Papa Paolo II che gli conferì l'alta onorificenza della Rosa d'oro, ma quando si accorse che il papa cercava di allontanarlo definitivamente da Rimini reagì e concepì addirittura il progetto di assassinarlo durante un'udienza: uccisione che non ebbe luogo per mancanza di decisione.

Nel piazzale, nel giardino davanti l'ingresso della Fortezza, è stato eretto il Monumento ai caduti della Resistenza, inaugurato il 25 aprile 1968, ove si legge questa scritta: "TERRIBILE E GIUSTA LA LORO GLORIA - INDICA AI POTENTI LE LEGGI DEL DIRITTO - IL CIVILE CONSENSO - PER GOVERNARE ANCHE IL CUORE DELL'UOMO - Quasimodo. Dal piazzale si accede alla Rocca Malatestiana. L'edificio ha subito varie trasformazioni nel Corso dei secoli. Fu edificato da Sigismondo Pandolfo Malatesta dal 1438 al 1452. In questa rocca Roberto Malatesta, figlio naturale di Sigismondo e della fanese Vannetta Toschi, firmò la pace nel 1463, data che indica la fine del dominio malatestiano su Fano. Vi sostò Giuseppe Garibaldi nel 1848 durante la marcia dalla Romagna a Roma. Nel 1864 fu adibito a carcere mandamentale. Oggi, proprietà del Comune, è in attesa di restauro.

MALATESTIANE MURA - Via Mura Malatestiane.

Vedi Mura Malatestiane.

MALPIERO - Via Gianfrancesco Malipiero.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 50 mt. Da via Respighi a via X Strada.

Gianfrancesco Malipiero (Venezia, 18.3.1882 - Treviso, 1.8.1973), uno dei principali esponenti della musica moderna. Opere principali: per il teatro *Sette Canzoni* (1925), *Torneo notturno* (1929), *La vita è sogno* (1943), l'oratorio *La Passione* (1935), musica da camera e sinfonica.

MALPIGHI - Via Marcello Malpighi.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. IV traversa a destra di via Bellandra.

Marcello Malpighi (Crevalcuore, Bologna, 1628 - Roma, 1694) fu medico e biologo. Dopo essersi laureato in medicina nel 1653 fu docente presso le università di Pisa, Messina e Bologna. Fece numerose ricerche scientifiche ed osservazioni di anatomia patologica, servendosi, per primo, del microscopio. Scopri, così, i capillari sanguigni, i globuli rossi, la struttura stratificata della pelle e particolari strutturali della milza, dei reni e del cervello. Morì a Roma, dove si trovava quale medico del papa Innocenzo XII, stroncato da un colpo apoplettico.

MALVEZZI - Via Malvezzi.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 246 mt. Da via Mura Sangallo a via De' Borgogelli. Già Strada Malvezzi.

Da una nobile famiglia bolognese. Nel 1692 la contessa Maria Chiara Malveggi (o Malvezzi) sposa messer Michelangelo Borgogelli, patrizio di Fano (di un ramo oggi estinto), che discendeva da Francesco B. e che aveva lì il suo palazzo.

MAMELI - Via Goffredo Mameli.

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 350 mt. Da via Papiria a via Gabrielli.

Goffredo Mameli (Genova, 1827 - Roma, 1849) fu poeta e patriota. Studiò prima nelle Scuole Pie e poi nell'università di Genova. Nel 1848 combatté a Milano dove conobbe Mazzini, di cui era ardente ammiratore. Dopo aver conosciuto Garibaldi a Genova lo seguì a Roma nel 1849. Da qui, quando fu proclamata la repubblica, inviò al Mazzini il famoso invito: "Roma Repubblica - Venite". Diventato aiuto di Garibaldi combatté eroicamente a Palestrina (9 maggio 1849), a Velletri (19 maggio) e cadde ferito ad una gamba sul Gianicolo (3 Giugno). Morì un mese dopo per i postumi della ferita. Nel novembre del 1847 aveva composto l'inno *Fratelli d'Italia*, che fu subito stampato e poi musicato da Michele Novaro: è diventato, dal 1946, l'inno ufficiale della Repubblica Italiana.

MANARA - Via Luciano Manara.

III Circoscrizione. Zona: Ospedale. I. 250 mt. Da via Metauro a via Boldrini.

Luciano Manara (Milano, 1825-Roma, 1849) fu patriota, colonnello dei bersaglieri. Combatté con coraggio e bravura durante le cinque giornate di Milano espugnando Porta Tosa. Condusse efficaci azioni contro gli

Austriaci in Lombardia e in Trentino e in Piemonte. Si distinse nella difesa di Roma nel 1849 e morì eroicamente a Villa Spada colpito da una fucilata.

MANDORLI - Via dei Mandorli.

III Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo. I. 210 mt. Da via delle Colonne a via del Fiume.

Per onorare questa pianta che cresce un po' in tutta Italia ma soprattutto in quella meridionale e insulare.

MANDRIA - Via della Mandria.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 60 mt. Dalle Mura Augustee a via Rinalducci. Già Contrada della Mandria.

Perché presso le Mura della Mandria - linea murata e con torri cilindriche - che andavano dal Ponte Astalli all'Arco d'Augusto, con l'apertura della cosiddetta "Porta Romana": nella zona un tempo vi pascolavano e probabilmente vi si custodivano le bestie.

MANIN - Via Daniele Manin.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 90 mt. Dalla str. naz. Adriatica Sud a via L. Rizzo.

Daniele Manin (Venezia, 1804 - Parigi, 1857) fu grande avvocato e patriota. Laureatosi in legge all'università di Padova attese alla sua professione e ai suoi studi. Sognò di ricostruire l'antica repubblica veneta e perciò si oppose apertamente alle azioni del governo austriaco il quale, nel 1848, lo fece arrestare con N. Tommaseo. Nel marzo dello stesso anno, sollevatosi il popolo alla notizia della rivoluzione di Vienna, i due furono liberati. Capo del movimento rivoluzionario veneziano, fu acclamato presidente della repubblica e diresse la resistenza della città con forza e coraggio sino al 22 agosto 1849, quando la città dovette capitolare per la fame e per il colera. Manin era di idee mazziniane ma vedeva di buon occhio una soluzione monarchica. Egli scrisse, infatti, nella Presse di Parigi del 1856: "Convinto che bisogna anzitutto fare l'Italia ..., il partito repubblicano dice alla casa di Savoia: Fate l'Italia e sono con Voi, se no, no". Esiliato, fu prima a Marsiglia e poi a Parigi dove visse dando lezioni di lingua italiana per mantenersi.

MANZONI - Via Alessandro Manzoni.

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 155 mt. Dal viale Alighieri a via F. Barocci e oltre.

Alessandro Manzoni (Milano, 7.3.1785 - ivi 22.5.1873) fu uno dei più grandi scrittori italiani. Nacque a Milano dal conte Pietro e Giulia Beccaria, figlia del grande illuminista Cesare: dal 1805 al 1810 visse a Parigi frequentando l'ambiente filosofico e letterario degli Illuministi che esercitò un grande influsso sull'animo del giovane. Nel 1808 sposò la ginevrina Enrichetta Blondel che, convertitasi al Cristianesimo, influì, con il giansenista Degola ed il vescovo Tosi, sul suo ritorno alla fede (1810). Da questo periodo sino alla morte visse quasi sempre a Milano, appoggiando con entusiasmo i moti del Risorgimento. Nel 1861 fu eletto senatore del regno. Negli anni giovanili aveva scritto molto, ma dopo la conversione dedicò tutta la sua vita all'esaltazione dei grandi ideali cristiani. Scrisse, infatti, gli *Inni Sacri*, (Resurrezione, Nome di Maria, Natale, Passione, Pentecoste (1812-1822) con i quali diede all'Italia quella poesia religiosa che ancora le mancava; le odi *Marzo 1821*, *Cinque Maggio*, il *Proclama di Rimini*, improntate ad una nobile concezione della politica e della storia; due tragedie: *Il conte di Carmagnola* (1820) e *l'Adelchi* (1822), importanti per la novità introdotta nella tradizione del teatro tragico. Sono anche da ricordare le *Osservazioni sulla morale cattolica* (1819). Il M. fu

caposcuola del Romanticismo italiano (*Lettere a Monsieur Chauvet, Lettera sul Romanticismo, Del romanzo storico*) ponendo come fondamento la verità storica ed un rigoroso impegno morale. La sua fama, però, è legata soprattutto al romanzo *I Promessi Sposi*, in cui, attraverso la rappresentazione delle ingiustizie che si verificavano nella Lombardia del sec. XVII, egli esalta l'opera della Provvidenza, la quale, con mano imperscrutabile, guida le vicende umane per condurle ad un epilogo spesso inatteso ma sempre utile "per una vita migliore".

MARCHE - Via Marche.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 190 mt. Traversa a sud di viale Italia.

Regione dell'Italia centro-orientale. Il nome le deriva dalla provincia di confine o Marca istituita da Carlo Magno per sorvegliare l'Adriatico e i Longobardi di Benevento. Il suo territorio comprende il versante adriatico dell'Appennino umbro-marchigiano, dal monte Titano alla valle del Tronto. Abitanti: 1.359.907. I fiumi principali sono: il Foglia, il Metauro, l'Esino, il Potenza, il Chienti, il Tronto. Le divisioni amministrative marchigiane, sotto il lunghissimo dominio pontificio, furono tre: dipartimento del Metauro, del Musone e del Tronto. Dopo l'annessione al regno d'Italia (1860) si formarono le quattro province che costituiscono il territorio della regione: Ancona, Pesaro-Urbino, Macerata, Ascoli Piceno. I comuni sono 246. Le risorse economiche sono date dall'agricoltura, dalla pesca, dall'allevamento e una buona parte anche dall'industria.

MARCHIONI - Via don Ubaldo Marchioni.

IV Circoscrizione. Zona: Borgo Mozzo. l. 190 mt. Da via di Villa Giulia verso via Fornasini.

Don Ubaldo Marchioni (M. Casaglia, Marzabotto 29.9.1944) fu sacerdote, vittima della furia omicida del boia Reder. Era partigiano della brigata "Stella Rossa". Parroco di Casaglia, fu ucciso in chiesa dove aveva radunato donne, bambini e vecchi spaventati: tutti furono cacciati fuori e spinti nel vicino piccolo cimitero dove furono falciati dalla mitraglia e dalle bombe a mano (in tutto 84 persone).

MARCO - Via Regolo Marco Attilio.

Vedi Regolo Marco Attilio.

MARCO POLO - Via Marco Polo.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 246 mt. Da via Bellandra a via Galilei.

Marco Polo (Venezia, 1254 - ivi, 1324) fu viaggiatore e mercante. Con il padre Niccolò e lo zio Marco si recò in Asia nel 1271 (aveva 17 anni) e fu accolto alla corte del Gran Khan del Catai (Cina), il quale, in seguito lo nominò suo consigliere e poi governatore di una provincia: gli affidò anche delle ambascerie in diverse regioni. Ritornò a Venezia nel 1295: aveva così visitato l'Asia Minore, la Persia, la Cina, la Malacca, Sumatra, Ceylon, ecc. Partecipò pure alla guerra di Venezia contro Genova. Fatto prigioniero dai Genovesi nella battaglia di Curzola (1298) in carcere dettò in francese a Rustichello da Pisa il racconto dei suoi viaggi, il *Libro delle meraviglie del mondo*, poi meglio conosciuto sotto il titolo *Il Milione*, che era il soprannome dato dai Veneziani a Marco. Per molti secoli fu l'unico libro che parlasse di quelle lontane terre.

MARCOLINI - Piazza Marcolini.

I Circostrizione. Zona: S. Paterniano. mq. 680. Da via Apolloni a via De Borgogelli. Già piazzale avanti la Pretura e in precedenza via dello spiazzo Marcolini (dalla via S. Antonio alle mura).

Di questa nobile famiglia fanese ricordiamo:

Camillo senior Marcolini (1736 o 1739-1814), Conte di Fano, Patrizio. Venne posto giovanissimo a Dresda nel Collegio dei Paggi e da questi poi traslocato alla Corte del Principe Elettore. Ivi per squisita educazione, eletto ingegno e schietta sincerità divenne il favorito del Principe, che lo innalzò al grado di Gran Ciambellano col titolo di Consigliere intimo: carica che gli affidava la sorveglianza su la Corte speciale del Principe, su le Scienze e su le Gallerie delle Belle Arti dello Stato. Ebbe in seguito pure la direzione delle fabbriche di porcellane. Fu cavaliere di S. Stefano, VIII Bali e III Priore della Commenda di Patronato di famiglia. Caterina II nel 1799 lo fece Cavaliere di S. Andrea. Nello stesso anno l'Elettore, divenuto Re, lo innalzò alla dignità di Ministro di Stato, godendo l'intera sua fiducia e avendo molta influenza presso di lui. Il Marcolini ebbe parte attiva nella istituzione della Confederazione Renana; e Napoleone lo colmò d'onori e lo fece anche Grand'Ufficiale della Legion d'Onore. Dopo la campagna di Russia eclissata la stella Napoleonica pare egli consigliasse il Re ad allontanarsi dall'amicizia della Francia; ma il Re amico personale di Napoleone non lo ascoltò. Dopo i disastri di Lipsia il Re di Sassonia fu tenuto quasi come prigioniero degli alleati e separato dal suo ministro. Il Marcolini, relegato a Praga, affranto dagli anni e dalle sventure, morì il 9 luglio 1814.

Camillo junior Marcolini (1830-1889). Conte, Patrizio di Fano, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, Storico; scrisse le *Notizie storiche della provincia di Pesaro e Urbino dalle prime età fin al presente* (Pesaro, Nobili, 1883), altri opuscoli di erudizione storica e politica. Nel 1859 fu presidente della Giunta provvisoria di Governo in Fano; nel 1860 Commissario della provincia di Pesaro-Urbino; nel 1861 Presidente del Consiglio Provinciale; nel 1862 eletto Deputato per il Collegio di Fano; fu membro di molte altre accademie.

Marc'Antonio Marcolini (1721-1782). Conte, patrizio di Fano. Fu tenuto al sacro fonte dall'imperatore Carlo VI. Datosi alla carriera ecclesiastica, fu creato Arcivescovo di Tessalonica e Nunzio alla Corte di Toscana. Clemente XIV lo fece suo Prelato domestico e Vescovo assistente al soglio. Nel 1776 fu da Pio VI creato Presidente del Ducato d'Urbino; nel 1777 fu elevato alla porpora Cardinalizia.

Pietro Paolo Marcolini (1689-1758). Conte, patrizio di Fano; dottore in teologia e filosofia; Clemente XI lo adoperò in molti ed importanti uffici dal 1712 al 1718, in ispecie nei Paesi Bassi. Valente poeta in lingua latina e dotto in molte lingue. Scrisse: *Sermoni oraziani*, alcuni dei quali sono nell'*Arcadum Carmina pars altera*; altri suoi scritti rimasero inediti.

Nella piazza, al n. 15, il Palazzo Marcolini, la cui costruzione risale alla fine del sec. XVII. Molto elegante il portone con balcone. Sulla facciata una lapide con la seguente scritta: "DAL POGGIUOLO DI QUESTO PALAZZO DEI - CONTI MARCOLINI CHE NELLA BUFERA NAPOLEONICA - OSPITO' SUCCESSIVAMENTE - IL COMANDO TURCO LA REGINA DI NAPOLI E IL - VICERE' EUGENIO IL XXVIII APRILE MDCCCXV GIOACCHINO MURAT LANCIATO A RIMINI IL - PROCLAMA AGLI ITALIANI SI AFFACCIAVA - ALLA FOLLA CHE CON AGGHIACCIANTE - SILENZIO DAVAGLI UN PRIMO SEGNO DEI - TEMPI NON MATURI PER IL SOGNO RADIOSE - CHE LACRIME DI MADRI E SANGUE DI EROI - E DI MARTIRI PORTARONO ALLA GLORIA DI - VITTORIO VENETO. Il Palazzo, che oggi appartiene al Comune, ospita l'Istituto Statale d'arte "Adolfo Apolloni" che ha una lunga ed interessante storia che si può in breve così riassumere. Cominciò a funzionare nel 1879 come scuola serale e domenicale di arti e mestieri ed era gestito da una Società Operaia di Mutuo Soccorso. Nel 1881 il Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, con decreto del 27 agosto, ne approvò lo statuto ed il 28 novembre dello stesso anno il sindaco Gabrielli Wiseman nominò i membri del consiglio direttivo: fu inaugurato la sera del 9 aprile 1883, alla presenza del f. f. di sindaco conte cav. Gregorio Amiani. Cominciò a funzionare come Scuola d'arte applicata all'industria, con il contributo dello stato e della provincia, sotto la direzione di Giovanni Pierpaoli, insegnante di disegno ornamentale e modellazione applicata. Negli anni scolastici 1883-84 e 1884-85 presidente del consiglio direttivo fu Antonio Gabrielli; poi dall'anno scolastico 1885-86 sino al 10.2.1896 fu presidente l'ing. comunale Enrico De Poveda; dall'11.2-1896 sino al 3.2.1900 Camillo Battistelli; dal 4 febbraio 1900 sino al 29.12.1922 Adolfo Apolloni. Il 30 settembre 1904 fu collocato a riposo il direttore prof. Giovanni Pierpaoli e subentrò il prof. Giuseppe Pomaro che diresse la scuola sino al 1 aprile 1908, quindi assunse la direzione il prof. Vittorio Menegoni. Il 30 giugno 1919 la R. Scuola d'arte applicata all'industria diventò Regia Scuola Artistica Industriale di II grado. Nella presidenza si susseguirono, dopo Apolloni, il Grand'Ufficiale dottor Arduino Colasanti (dal 30 dicembre 1922 al 1 dicembre 1925, il Grand'Uff. avv. Alessandro Rossi (dal 2 dicembre 1925 al 22 dicembre 1929), il conte Alessandro Mariotti (dal 23 dicembre 1929). Il 20 maggio 1925 la scuola fu intitolata ad Adolfo Apolloni. Non siamo venuti in possesso dei documenti per completare la storia più recente di quest'Istituto d'Arte che tanta importanza ha avuto nello

sviluppo artistico e culturale della città.

MARCONI - Piazza Guglielmo Marconi.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. mq. 680. A nord est di via Nolfi, all'incrocio con via Castracane.

Guglielmo Marconi (Bologna, 1874 - Roma, 1937) fu uno dei più grandi scienziati italiani, inventore della telegrafia senza fili. Frequentando l'Istituto Tecnico di Livorno si appassionò allo studio della fisica e della chimica ed iniziò esperimenti. Fu ammesso a Bologna nel laboratorio del celebre fisico Righi. Ritiratosi poi a vita privata costruì a soli 21 anni, dopo lunghi esperimenti condotti nella villa paterna di Pontecchio, il telegrafo senza fili. Nel 1901 riuscì a trasmettere segnali attraverso l'Atlantico, nel 1904 realizzò le applicazioni delle valvole termoioniche alle radiocomunicazioni, nel 1916 la trasmissione ad onde corte. Dal 1923 iniziò esperienze sulle onde cortissime "a fascio" e nel 1933 inaugurò tra la città del Vaticano e Castelgandolfo il primo servizio radio a microonde. Nel 1909 fu premio Nobel per la fisica (con K. F. Braun). Fu senatore (1914), presidente del Consiglio Naz. Belle Ricerche (1928) e dell'Accademia d'Italia (1930).

MARECCHIA - Via Marecchia.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 50 mt. Da via Faa di Bruno a via D. Chiesta.

Fiume della Romagna che nasce dall'Alpe della Luna, a Valdazze, attraversa il Montefeltro e dopo un percorso di 70 km. sbocca a Rimini, alla quale ha dato il nome. Il fiume, infatti, anticamente si chiamava Ariminus, poi più recentemente, Maricula, Maricla e quindi Marecchia.

MARIANI - Via Angelo Mariani.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 50 mt. Da via Roma a via Guarnieri.

Angelo Mariani (Ravenna, 11.10.1821 - Genova, 13.6.1873) fu musicista e compositore. E' ricordato come uno dei maggiori direttori d'orchestra del suo tempo. Studio musica a Ravenna e si perfezionò a Bologna. Nel 1843 diresse una banda a S. Agata Feltria e suonò il violino in orchestra a Macerata. In quell'epoca compose due "ouvertures" ed una sinfonia in sol minore che ebbero successo e gli meritano la lode di Gioacchino Rossini. Passò poi a dirigere nel 1844. Nel 1848 partecipò alla prima guerra d'indipendenza come volontario. Nel 1852 fu nominato direttore stabile al teatro Carlo Felice di Genova. Come compositore si dedicò alla musica da camera e sinfonica: scrisse cantate, inni, ecc.

MARINA - Via della Marina.

I Circostrizione. Zona: Porto. I. 375 mt. Da viale Adriatico a via G. di Fabriano. Già via di seguito alla via del Porto.

Perché sbocca al vicino mare.

Al n. 1 la Scuola elementare del Porto.

MARIOTTI - Via Ruggero Mariotti.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 430 mt. Da viale XII Settembre al piazzale Bonci.

Ruggero Mariotti (Fano, 22.5.1853-1917) fu penalista insigne, fu deputato di Fano al Parlamento Nazionale per ben sette legislature e l'opera sua alacre e intelligente spese tutta a vantaggio della sua città. Molto lavorò alla Camera per l'esame di disegni di legge e vi fu spesso commissario e relatore, membro della Giunta delle elezioni, Commissario nell'Eritrea e dalla sua modestia dipese se non assurse al Governo, perché non ebbe mai altra ambizione che di essere onesto. Fu avvocato di grande fama e molte delle sue orazioni resteranno fra le più efficaci dell'eloquenza forense. Le vicende di Fano gli dettero degna materia per i suoi studi storici e pubblicò una copiosa serie di monografie, fra le quali notevoli: *Fano e la Repubblica francese del secolo XVIII* (sei volumetti; Fano, tip. coop. 1893-95); *Bandi Malatestiani* (Fano, tip. coop. 1892); *Guido Giannetti da Fano* (Fano, tip. coop. 1898); dette anche con le sue pubblicazioni un notevole contributo ad illustrare opere d'arte fanesi. Con generoso esempio partecipò alla guerra quando l'Italia fu in arme per contesi confini e, malgrado l'età, fu tra i combattenti su le Alpi e sul Carso, sacrificandosi per la patria sino ad abbreviarsi la vita.

E' ricordato anche con una lapide (v. via Nolfi).

MARONCELLI - Via Piero Maroncelli.

III Circoscrizione. Zona: Vallato II. I. 260 mt. Da via Papiria a via U. Bassi.

Piero Maroncelli (Fork, 1795 - New York, 1846) fu patriota e scrittore. Studiò lettere all'università di Bologna e musica a Napoli. A Milano conobbe Silvio Pellico ed entrò a far parte della Carboneria. Per delle lettere compromettenti fu imprigionato e con lui Silvio Pellico ed altri carbonari. Fu processato e condannato a molte, pena poi commutata in venti anni di carcere duro da scontare nello Spielberg (Moravia): qui subì l'amputazione di una gamba (l'episodio commovente narrato dal Pellico ne "Le mie prigioni"). Liberato dopo 10 anni emigrò prima a Parigi, ove tradusse in francese "*Le mie prigioni*", e poi a New York, dove visse dando lezioni di musica e d'italiano. Morì cieco e pazzo.

MAROTTA - Località Marotta.

VIII Circoscrizione. A 13 km. a sud di Fano.

Secondo alcuni studiosi il nome deriverebbe da Mala rupta o Mauri Rupta, a ricordo della battaglia del Metauro del 207 a. C. che vide la sconfitta dell'esercito cartaginese di Asdrubale, che era venuto in Italia in aiuto del fratello Annibale, per opera delle legioni romane guidate dai consoli Livio Salinatore e Claudio Nerone. Un secolo fa a Marotta c'era solo un'osteria per la posta dei cavalli.

MARTINETTI - Via Piero Martinetti.

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 290 mt. Traversa di via Spallanzani parallela alla strada nazionale Flaminia.

Piero Martinetti (Ponte Canavese, Aosta, 1872 - Torino, 1943) fu noto professore di filosofia teoretica dell'università di Milano, antifascista. "D'indirizzo neokantiano, alimentò la sua posizione razionalistica con un alto afflato religioso". Nel 1931 fu tra i 12 professori universitari che rifiutarono di sottomettersi al giuramento fascista. Ritiratosi dall'insegnamento si dedicò ai suoi studi senza aderire ad alcuna corrente politica. Tra le sue opere si ricordano: *La libertà* (1928), *Gesù Cristo e il Cristianesimo* (1934), *Ragione e Fede* (1942).

MARTINI - Via Arturo Martini.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 540 mt. Da via Ferrari verso l'autostrada, di fronte al campo sportivo.

Arturo Martini (Treviso. 1885 Milano, 1974) fu scultore, uno dei maggiori del nostro tempo. Studiò a Parigi e a Roma e fu anche pittore. Egli fu padrone di tutti i processi tecnici, dalla pietra alla terracotta, dal marmo alla ceramica e al bronzo ed espresse "tutte le più vitali tendenze del suo tempo: impressionismo, espressionismo, primitivismo ed astrazione".

MARTINO da FANO - Via Martino da Fano.

I Circoscrizione. Zona: Arco d'Augusto. I. 145 mt. Dall'Arco d'Augusto al vicolo Alavolini. Già via S. Michele e antecedentemente Contrada S. Michele..

Martino da Fano (Fano, sec. XIV) fu giurista e scrittore. Di lui si hanno: *Adnotationes in Baldum* (Venezia), *De negative probandi*, *De omicidio*, *Consilia criminalia*, ecc. Non se ne conosce il cognome.

MARTINOZZI - Via De Martinuzzi.

Fino qui

Vedi De Martinuzzi.

MARTIRI DI BELFIORE - Via Martiri di Belfiore.

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 240 mt. Traversa di via Palestro, parallela a via Brigata Sassari.

In onore dei cospiratori mazziniani che in questa località, vicina a Mantova, sacrificarono la vita: don G. Grioli (5.11.1851); don Enrico Tazzoli, A. Scarsellini, B. De Canal, G. Zambelli, C. Poma (7.12.1852); don B. Grazioli, C. Montanari e T. Speri (3.3.1853); P. Frattini (19.3.1853); Pier Fortunato Calvi (4.7.1855).

MARZABOTTO - Via Marzabotto.

IV Circoscrizione. Zona: S. Biagio. I. 100 mt. Traversa a destra di via di Villa S. Biagio.

Città in provincia di Bologna dove i Tedeschi, il 5 ottobre 1944, al comando del maggiore Walter Reder, compirono un'efferata strage sterminando 1830 civili per rappresaglia alle azioni dei partigiani della zona, per lo più inquadrati nella Brigata "Stella Rossa". La città è stata decorata di medaglia d'oro al valor militare (concessa con decreto del 24 aprile 1948). In onore dei caduti è stato innalzato un monumento che reca incise queste nobili parole di Salvatore Quasimodo: QUESTA E' MEMORIA DI SANGUE - DI FUOCO, DI MARTIRIO, DEL PIU' VILE STERMINIO DI POPOLI - VOLUTO DAI NAZISTI DI VON KESSELRING, E DAI LORO SOLDATI DI VENTURA - DELL'ULTIMA SERVITU' DI SALO' - PER TORCERE AZIONI DI GUERRA PARTIGIANA. I MILLEOTTOCENTOTRENTA DELL'ALTIPIANO FUCILATI ED ARSI - DA OSCURA CRONACA CONTADINA E OPERAIA ENTRANO NELLA STORIA DEL MONDO - COL NOME DI MARZABOTTO. - TERRIBILE E GIUSTA LA LORO GLORIA: - INDICA AI POTENTI LE LEGGI DEL DIRITTO IL CIVILE CONSENSO - PER GOVERNARE ANCHE IL CUORE DELL'UOMO, NON CHIEDE COMPIANTO O IRA - ONORE INVECE DI LIBERE ARMI DAVANTI ALLE MONTAGNE E ALLE SELVE DOVE IL LUPO E LA SUA BRIGATA - PIEGARONO PIÙ VOLTE I NEMICI DELLA LIBERTA'. - LA LORO MORTE COPRE UNO SPAZIO IMMENSO, IN ESSO UOMINI D'OGNI TERRA - NON DIMENTICANO MARZABOTTO - E IL SUO FEROCO EVO - DI BARBARIE CONTEMPORANEA.

MASCAGNI - Via Pietro Mascagni.

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 70 mt Da viale Cairoli verso il porto canale.

Pietro Mascagni. (Livorno, 1863 - Roma, 1945) fu compositore, direttore d'orchestra, accademico d'Italia. Il padre lo voleva avviare agli studi di legge ma il giovane preferì dedicarsi agli studi musicali. Studiò nel conservatorio di Milano e già nel 1879-80 componeva alcuni lavori (una sinfonia, un'Ave Maria, un Kyrie ecc.),

ma si rivelò all'attenzione di tutti nel 1890 con la *Cavalleria rusticana* (tratta dalle Novelle rusticane (1883) del Verga), opera popolarissima, nella quale mostrò tutta la sua forte e vigorosa personalità. Seguirono: l'*Amico Fritz* (1891), *Guglielmo Ratcliff* (1895), *Zanetto* (1896), *Iris* (1898), che si apre col famoso "inno al sole", *Le maschere* (1901) con cui Mascagni affrontò l'opera giocosa, *Amica* (1905), *Isabeau* (1911), *Parisina* (1913), *Lodoletta* (1917), *Il piccolo Marat* (1921), *Nerone* (1931). Mascagni diresse il Liceo Musicale "Rossini" dal 1895 (del. consiliare n. 86 del 26.10.1895) al 1903, e sotto la sua direzione il Conservatorio pesarese raggiunse il massimo splendore. Vi tornò nel 1932, come è ricordato da questa iscrizione, che si legge lungo lo scalone: A CELEBRAZIONE - DEL CINQUANTENARIO DI QUESTO ISTITUTO - PIETRO MASCAGNI - ACCADEMICO D'ITALIA - TRATTO DAL POSSENTE RICHIAMO DEL POPOLO DI PESARO - DALLA FIAMMA DI PASSIONE - PER QUESTO LICEO - DAL DEVOTO FERVIDO OMAGGIO - AL NOME ETERNO DI ROSSINI - ONORO' DI SUA PRESENZA LE SALE - DA UN -TRENTENNIO PRIVE DI LUI. L'AMMINISTRAZIONE ESULTANTE P. XXIL AGOSTO MGMXXXII.

MASCHERPA - Via Luigi Mascherpa.

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. l. 150 mt. Da viale C. Battisti a via Cimarosa.

Luigi Mascherpa (Genova, 1893 - Parma, 1944) fu ammiraglio. Si distinse nella prima guerra mondiale. Nel 1942 ebbe il comando dell'isola di Lero nel Dodecaneso. Fu processato a Parma e condannato a morte dalla repubblica di Sale con l'accusa di aver ceduto il Dodecaneso, obbedendo a Badoglio. Medaglia d'oro della resistenza.

Nella via la chiesa di S. Marco in Sassonia.

MASETTI - Via don Francesco Masetti.

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. l. 80 mt. Da via Piave a via don Bosco.

Don Francesco Masetti (Fano, 1852 - ivi, 3.8.1923), educatore, prevosto della cattedrale, fondatore del "Ricreatore dell'Immacolata" e della "Tipografia Artigianelli". Si dedicò con cura particolare all'apostolato in mezzo alla gioventù e scrisse per questa varie opere. Fu sepolto nella cripta della chiesa di S. Giovanni Bosco, in via IV novembre.

MATELICA- Via Matelica.

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. l. 163 mt. Traversa a nord-est di viale Piceno all'altezza di via Arcevia.

Comune delle Marche, in provincia di Macerata; alt. 354 m.; ab. 10.105. Possiede industrie delle pelli, meccaniche ed alimentari.

MATTEI - Via Enrico Mattei.

III Circoscrizione. Zona: Zuccherificio. l. 1500 mt. Da via del Ponte alla strada comunale Colonna.

Enrico Mattei (Acqualagna, Pesaro, 1906 - Besençon, Pavia, 1962) fu noto esperto di economia, dirigente d'industria. Prese parte alla guerra partigiana, fu vice presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà e deputato della Democrazia Cristiana dal 1948 al 1953. Fu presidente e animatore dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi) dal 1953 e si adoperò per la ricerca e la valorizzazione degli idrocarburi in Italia e stabilì importanti rapporti con i paesi produttori di petrolio. Morì tragicamente in un oscuro incidente aereo.

MATTEOTTI - Corso Giacomo Matteotti.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 675 mt. Dal largo di Porta Giulia alla Piazza Costanzi. Già corso, poi Corso Vittorio Emanuele II.

Giacomo Matteotti (Fratta Polesine, Rovigo, 1885 - Roma, 1924) fu politico socialista. Nato da famiglia piccolo borghese, tutta lavoro, risparmio, serietà, aderì molto presto al partito socialista italiano, ne fu segretario generale e poi deputato. Studiò a Padova giurisprudenza e aprì studio a Rovigo ove

cominciò l'opera di proselitismo politico. Nel 1915, egli, già consigliere provinciale, combatté l'interventismo, e, scoppiata la guerra, finì internato. Eletto deputato nel 1919 ebbe una fisionomia particolare anche se non fu mai molto popolare nel suo partito. Energico e coraggioso fu decisamente avverso al fascismo, per cui nel maggio 1921 subì gravi violenze e fu rapito su un camion dagli squadristi in una "spedizione punitiva". In seguito a ciò dovette lasciare il Polesine. Diventato segretario del Partito Socialista Unitario ed eletto alla Camera nel 1924 assunse un atteggiamento di forte opposizione al fascismo ed il 30 maggio pronunciò un discorso nel quale sostenne che quella Camera era illegittima. Questo discorso esasperò Mussolini che lo definì "mostruosamente provocatorio" e fece nascere il proposito di "dargli una lezione". Rapito, infatti a Roma, sul lungotevere Arnaldo da Brescia nel pomeriggio del 10 giugno 1924 da Amerigo Dumini, Albino Volpi, Giuseppe Viola e Amleto Poveromo, con una macchina guidata da Augusto Malceria, mentre si dibatteva coraggiosamente sopraggiunse la morte "per uno o più colpi di arma da taglio e punta alla regione toracica", come accertò l'inchiesta giudiziaria. Fu seppellito clandestinamente alla Quartarella di Riano Flaminio ove il suo cadavere fu rinvenuto solo il 15 agosto successivo. Questo delitto scosse profondamente tutta l'opinione pubblica italiana. Ma l'agitazione politica che ne derive condusse alla soppressione, da parte del fascismo, delle ultime libertà politiche.

Nel corso, al n. 68, l'ingresso dell'ex convento di S. Arcangelo, costruito con l'omonima chiesa nel sec. XV e che appartennero fino al 1860 ai Benedettini. Dopo questa data vi si insediarono i "Fratelli delle scuole cristiane" (Carissimi). Oggi nei locali dell'ex convento è sistemata la scuola media "G. Padalino". Tra Piazza Amiani e Piazza Venti settembre sorge il Palazzo Gabuccini dell'omonima famiglia dei marchesi G., estinta nel 1860 e che nel 1718 aveva ospitato re Giacomo III d'Inghilterra discendente da Laura Martinozzi, nobile fanese, duchessa di Mantova, che fu sua nonna. Il vecchio edificio fu demolito nel 1956 e sulla sua area ne fu costruito uno nuovo, inaugurato nel 1958. Di fronte al Palazzo Gabuccini il Palazzo Nolfi con un gran portale a Punta di diamante (sec. XVI). Ai nn. 163-165 (oreficeria Selvelli), in alto, due ceramiche con la Madonna del Ponte e con i numeri XX e XXI, ai nn. 171-173 un'altra con il n. XX III. A Fano esistono 28 di queste mattonelle policrome, eseguite nel 1643 dall'urbinate Ippolito Grossi, ed indicano delle case che appartennero all'Azienda detta appunto Madonna del Ponte. Al n. 197 la chiesa di S. Tommaso Apostolo (Piazzetta Omiccioli) con facciata neogotica risalente al 1897 ma che conserva nell'architrave della porta d'ingresso la data della prima costruzione "Hoc opus editum fuit anno Christi 1276". L'interno conserva una bella tavola di Giuliano Presutti *Incredulità di S. Tommaso* (datata 1546 e firmata) e un Crocefisso d'ignoti.

MATTEUCCI - via Felice Matteucci.

V Circostrizione. Zona: Rosciano. I. 920 mt. Dalla strada nazionale Flaminia verso la strada del Cimitero.

Felice Matteucci (Lucca, 1808-1887) fu fisico. Contribuì con E. Barsanti all'invenzione del motore a scoppio.

MAZZINI - Viali Giuseppe Mazzini.

II Circostrizione. Zona: Ponte Storto. I. 860 mt. Da via Roma a via IV Novembre. Detti "I Passeggi", aperti nel 1783, già borgo Porta Mazzini.

Giuseppe Mazzini (Genova 22.6.1805 - Pisa, 10.3.1872) fu apostolo del Risorgimento italiano. Nacque a Genova da Giacomo M. e Maria Drago e crebbe in un ambiente familiare molto aperto e di tendenze democratiche e gianseniste. A 15 anni ebbe occasione di assistere alla partenza degli scampati ai primi moti costituzionali: "quel giorno", egli scrisse poi, "fu il primo in cui si affacciò confusamente nell'anima mia un pensiero che si poteva e quindi si doveva lottare per la libertà della patria". Nel 1827, l'anno in cui si laureò in legge, si iscrisse alla carboneria. Nel 1830 fu arrestato e imprigionato nel carcere di Savona: qui maturò il suo pensiero politico e comprese che i programmi della carboneria erano insufficienti ed erronei. Scarcerato ed esiliato fondò a Marsiglia nel 1831 la *Giovine Italia*, una associazione segreta negli affiliati, ma non nel programma, e subito dopo scrisse al nuovo re Carlo Alberto la famosa lettera con la quale lo spronava a liberare l'Italia. Dopo la fallita spedizione della Savoia (1833) fu costretto a rifugiarsi in Svizzera dove fondò la *Giovine Europa*. Dopo la breve tempesta della sfiducia, del dubbio (1836), nel 1837 si recò a Londra, dove rimase fino al 1848, senza mai interrompere l'opera di apostolato e di propaganda e che cioè l'Italia doveva essere una, libera, indipendente e repubblicana. Nel 1849, proclamata la Repubblica Romana, fu triumviro con Armellini e Saffi; poi, caduta questa, dovette ripartire per l'esilio. Ritornò in Italia nel 1859 e nel 1870 fu arrestato a Palermo per una cospirazione repubblicana. Ritiratosi a Pisa, sotto il falso nome di Brown, vi morì il 10 marzo 1872. Fu seppellito con onore nel cimitero di Staglieno a Genova. Mazzini, educatore e grande pensatore politico, ha il merito di aver additato agli Italiani le mete più alte e più lontane. I suoi libri (oltre cento volumi) sono

pubblicati sotto il titolo di *Scritti editi ed inediti*. Noi ricordiamo soprattutto il *Saggio sopra alcune tendenze della letteratura europea del sec. XIX* ed il trattatello *I doveri dell'uomo*.

MAZZOLARI - Via don Primo Mazzolari.

III Circoscrizione. Zona: Don Bosco. I. 110 mt. Traversa di via Boldrini.

Don Primo Mazzolari (Boschetto, Mantova, 1890 - Cremona, 1959) fu scrittore e pubblicista, grande benefattore dell'infanzia. Fu cappellano degli Alpini, decorato nella prima guerra mondiale, parroco a Cicognara (1920-1932) e poi a Bozzolo. Antifascista partecipò alla resistenza. Fondò la rivista *Adesso* (1948) alla quale gli fu poi proibito di collaborare. Tra l'altro ha scritto: *Il compagno Cristo* (1946), *Della Tolleranza* (1959), *La chiesa, il fascismo e la guerra* (raccolta postuma di inediti, 1966).

MEAZZA - Via Giuseppe Meazza.

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 60 mt. Da via Nuvolari alla circonvallazione di Fenile.

Giuseppe Meazza (Milano, 23.8.1910-21.8.1979) fu calciatore, centrattacco e mezzala destra dell'Ambrosiana-Inter, Milan e Juventus. Ha disputato 53 Partite in nazionale, dal 1930 al 1939, segnando complessivamente 33 reti.

MEDA - Via Filippo Meda.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 1460 mt. Da via Einaudi a via Filippini.

Filippo Meda (Milano, 1869 - ivi, 1939) fu uomo politico e giornalista, direttore dell'"Osservatore Cattolico" di Milano, poi dell'"Unione". Capeggiò il movimento cattolico sino al 1914. Nei 1909 fu eletto deputato e fu uno dei capi più autorevoli e rappresentativi del gruppo parlamentare cattolico e poi del partito popolare. Fu ministro nei gabinetti Boselli, Orlando e Giolitti (1916-1921).

MEDITERRANEO - Lungomare Mediterraneo.

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 780 mt. Da viale Adriatico prosegue costeggiando la scogliera.

Nome del mare situato tra l'Europa merid. e l'Africa sett. e che comunica con l'Atlantico (stretto di Gibilterra), con il Mar Nero (stretto di Dardanelli) e con il Mar Rosso (canale di Suez). E' ricco di isole (Sicilia, Sardegna, Corsica, Baleari, Malta, Cicladi, Sporadi, Creta, Cipro, Rodi, ecc.). E' suddiviso in Mar Ligure, Mar Tirreno, Mare Adriatico, Ionio, ecc.). Attiva la pesca del pesce, delle spugne e dei coralli.

MELETTI - Via Saturno Meletti.

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 350 mt. Da via Baretti a strada di mezzo.

Saturno Meletti (Fano, 15.7.1906 - Roma, 23.9.1985) fu famoso cantante lirico, baritono. Ha cantato in tutti i maggiori teatri italiani e stranieri. Debbuttò a Fano il 10 agosto 1929 nella "Carmen". Ha avuto un repertorio di 150 opere. Risiedeva a Roma.

MENOTTI - Via Ciro Menotti.

III Circoscrizione. Zona: Vallato II. I. 270 mt. Da via Papiria a via Bassi.

Ciro Menotti (Migliarina di Carpi, Modena, 1798-1831) fu martire del Risorgimento. Fu l'animatore dell'insurrezione patriottica nel ducato di Modena che ebbe, in un primo momento, l'appoggio del Duca Ferdinando IV: quando questi però, per paura, si staccò dai congiurati, il Menotti fu arrestato, processato e condannato all'impiccagione. E' famosa la nobile lettera che il M. scrisse alla moglie prima di morire e che, sequestrata dalla polizia, non le fu consegnata: fu trovata tra gli atti del processo nel 1848.

MENTANA - Via Mentana.

V Circostrizione. Zona: Centinarola. I. 100 mt. Traversa a destra di via Brigata Messina all'incrocio di via Fanella.

Comune della provincia di Roma, a 23 km. dal capoluogo; ab. 23.721. Di antica origine, fu conquistata da vari signori finché non venne inclusa nello Stato Pontificio. Il 3 novembre 1867 fu teatro Bello scontro fra i garibaldini e l'esercito franco-pontificio. Garibaldi ed i suoi, in seguito all'esito negativo della battaglia, determinato dalla potenza di fuoco dei nuovi fucili a ripetizione francesi (chassepots), furono costretti a ritirarsi. Cadde così il tentativo di Garibaldi di conquistare Roma.

MERCANTINI - Via Luigi Mercantini.

III Circostrizione. Zona: Borgo Metauro. I. 200 mt. Da via Gabrielli a via Marcora.

Luigi Mercantini (Ripatransone, Ascoli Piceno, 20.9.1921 Palermo, 17.11.1872) fu poeta e patriota. Educato nel seminario di Fossombrone, giovanissimo insegnò lettere ad Arcevia e a Senigallia. Partecipò ai moti del 1848. L'anno successivo fuggì a Corfù poi a Zante dove pubblicò i suoi primi versi; nel 1852 andò a Torino. Nel 1857 deplorò la tragica fine della spedizione di Carlo Pisacane in una poesia (*La spigolatrice di Sapri*) che ebbe larghissima diffusione e fu molto popolare. Garibaldi che lo ammirava molto e lo riteneva il poeta dei suoi volontari, gli affidò l'incarico di comporre un inno (1859): *l'inno di Garibaldi*, che fu musicato dal maestro Alessio Olivieri. "Io spero di intonarlo presto caricando i nemici del nostro paese", scriveva l'eroe all'autore. Le ultime quattro strofe furono aggiunte dopo la spedizione dei Mille, nel dicembre del 1860. Mercantini insegnò storia nell'Università di Bologna e letteratura italiana in quella di Palermo. I suoi numerosi Canti furono raccolti da Giovanni Mestica (1885).

METAURILIA - Località Metaurilia.

Frazione del comune di Fano; a circa 4 km; sulla destra del Metauro, creata nel periodo fascista. E' una zona popolata e ricca di orti.

Al n. 107 la scuola materna di Vago Colle. La chiesa è intitolata a S. Benedetto.

METAURO - Via Metauro.

III Circostrizione. Zona: Campo Sportivo. I. 480 mt. Da viale Vittorio Veneto a via della Colonna. Già Borgo Lanci.

Fiume delle Marche, lungo 83 km.; che nasce nell'Alpe della Luna e sbocca nell'Adriatico a circa 3 km. da Fano. Sulle sue sponde, nel 207 a. C., il 24 giugno, i consoli romani Caio Claudio Nerone e Livio Salinatore sconfissero e uccisero Asdrubale il quale era accorso in aiuto del fratello Annibale. Questa vittoria ebbe un grandissimo significato per il successivo corso della storia. Ricorderemo, a tal proposito, i versi di Orazio (Libro IV delle Odi, vv. 37-40, IV): *Quid debeas, o Roma, Neronibus/testis Metaurum flumen et Hasdrubal/devictus et pulcher fugatis/ille dies Latio tenebris* - e cioè: Ciò che tu, o Roma debba ai Neroni, possono testimoniare il fiume Metauro e lo sconfitto Asdrubale e quel giorno bello a causa delle tenebre allontanate dal Lazio; e le parole che lo stesso poeta fa pronunciare ad Annibale quando vede la testa recisa del fratello gettata nel suo accampamento (vv. 69-72): *"Carthagini iam non ego nuntios/mittam superbos; occidit, occidit/spes omnis et fortuna nostri nominis Hasdrubale interempto"*, e cioè: "Io non invierò più superbi messaggeri a Cartagine; però, però ogni speranza e fortuna della nostra gente dopo l'uccisione di Asdrubale".

MESSINA BRIGATA - Via Brigata Messina.

Vedi Brigata Messina.

MEUCCI - Via Antonio Meucci.

VI Circostrizione. Zona: S. Orso. I. 55 mt. V traversa a destra di via Galilei.

Antonio Meucci (Firenze, 1804 - New York, 1889) fu fisico. Dopo aver occupato un posto di daziere nella città nativa si trasferì in America dove aprì una fabbrica di candele nella quale lavorò anche G. Garibaldi (1850-53). Iniziò all'Avana e continuò a Clifton i suoi esperimenti e nel 1871 riuscì a costruire il telefono. L'invenzione, contestatagli da Graham Bell, gli fu riconosciuta dalla Suprema Corte Federale americana soltanto nel 1886.

MICHELANGELO - Piazzale Michelangelo Buonarroti.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. 400 mq. Da via P. Chiesa a via Faa di Bruno.

Michelangelo Buonarroti (Caprese, Arezzo, 1475 - Roma, 17.2.1564) fu pittore, scultore, architetto e poeta, uno dei più grandi ingegni del Rinascimento. Da giovane visse alla corte di Lorenzo il Magnifico, quindi fu a Venezia, a Bologna, a Roma dove si procurò gran fama con la *Pietà* in S. Pietro. Tornato a Firenze, nel periodo 1501-1505 ebbe importanti commissioni, fra cui quella del David. Nel 1505 tornò a Roma, chiamato da Papa Giulio II che lo incaricò dell'esecuzione del suo mausoleo. Di questo monumento incompiuto possiamo ammirare il *Mosè*, in S. Pietro in Vincoli. Nel 1508 cominciava ad affrescare la volta della Cappella Sistina. Nel 1520 ebbe dal cardinale Giulio dei Medici (poi Papa Clemente VII) l'incarico della costruzione della Cappella Medicea in S. Lorenzo a Firenze. Dopo la cacciata dei Medici fu al servizio della Repubblica ed eseguì molte opere di fortificazioni. Nel 1534 si stabilì definitivamente a Roma iniziando nella Sistina l'affresco del *Giudizio Universale*, opera di potente tragicità. Si dedicò inoltre all'architettura nel *Palazzo Farnese*, nel Campidoglio, nella *Cupola di S. Pietro*. Negli ultimi anni scolpì la *Pietà* incompiuta di S. Maria del Fiore e la *Pietà Rondanini*. Nel Campo letterario dobbiamo ricordare di lui le *Lettere* e le *Rime*, ispirate in gran parte alla profonda amicizia spirituale che lo legò alla poetessa Vittoria Colonna. Morì a Roma il 17 febbraio 1564 e fu sepolto in SS. Apostoli da dove fu poi trasportato a Firenze, in Santa Croce.

MILAZZO - Via Milazzo.

V Circoscrizione. Zona: Forcolo. I. 150 mt. Da via Monfalcone a via Pasubio.

Città della Sicilia, in provincia di Messina, ab. 30.607. E' un importante centro agricolo soprattutto per la produzione del vino e della frutta. Possiede un attivo porto e delle tonnare. La città si divide in due parti: quella antica, dominata dal Castello e dal Duomo, e la moderna. Nel 260 a. C. i Romani vi sconfissero la flotta cartaginese, il 20 luglio 1860 fu teatro della battaglia campale vinta da Garibaldi sui Borbonici e che spianò la via alla conquista del Regno delle Due Sicilie.

MILLE - Via dei Mille.

I Circoscrizione. Zona: Gramsci. I. 60 mt. Da via Negusanti a via Malagodi.

Per ricordare i gloriosi volontari di Garibaldi che nel 1860, in modo eroico e leggendario, conquistarono l'Italia meridionale. Essi, partiti da Quarto (Genova) il 5 maggio con due piroscafi (Piemonte e Lombardo), sbarcarono a Marsala l'11 maggio. Poi, di vittoria in vittoria, dopo aver occupata Napoli il 7 settembre, giunsero sul Volturno dove il 1 ottobre si concluse la spedizione con la definitiva sconfitta dei Borbonici. A Teano (26 ottobre) poi avveniva lo storico incontro fra Vittorio Emanuele II e Garibaldi, il quale, rimesso il comando nelle mani del re, si ritirava a Caprera.

Fino qui

MILLO - Via Enrico Millo.

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 120 mt. Da via A. Pigafetta a via A. Doria.

Enrico Millo (Chiavari, Genova, 1865 Roma, 1930), ammiraglio e ministro della Marina nel 1913-14. Guidò l'impresa dei Dardanelli (luglio 1912). Comandò una divisione di esploratori e fu governatore della Dalmazia (1918-1922).

MIMOSE - Via delle Mimose.

III Circoscrizione. Zona: Stadio Comunale. I. 100 mt. Da via dei Gerani a via degli Oleandri.

Pianta che produce bei fiori gialli a grappoli, coltivata a scopo ornamentale.

MINZONI - Piazza don Giovanni Minzoni.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. All'incrocio delle vie: Conciliazione, Libertà e Resistenza. Già Piazza IX maggio.

Don Giovanni Minzoni (Ravenna, 1885 - Argenta, 23.8.1923) fu sacerdote antifascista. Fu uno dei promotori dell'organizzazione politica dei cattolici italiani. Trasferito ad Argenta e nominato arciprete si dedicò all'elevazione religiosa e politica dei suoi parrocchiani. Partecipò alla prima guerra mondiale come cappellano distinguendosi per valore e guadagnandosi "sul campo" una medaglia d'argento. Tornato ad Argenta si oppose, con i suoi giovani cattolici, alle violenze del fascismo. Ma il 23 agosto 1923 tre fascisti lo assalirono e lo uccisero a colpi di bastone. I suoi aggressori furono poi assolti dal tribunale fascista dell'epoca.

MISA - Via Misa.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 240 mt. Da via Chienti a via Esino.

Fiume delle Marche che dopo un percorso di 40 km. nella provincia di Ancona sbocca nell'Adriatico, presso Senigallia.

MODIGLIANI - Via Amedeo Modigliani.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 180 mt. Da via della Paleotta a via di Villa Tombari.

Amedeo Modigliani (Livorno, 1884 - Parigi, 1920) fu pittore. Studiò all'Accademia delle Belle Arti di Firenze. Nel 1906 si recò a Parigi ove visse a lungo, poverissimo. Morì di tisi a 36 anni. Dipinse quasi esclusivamente ritratti in uno stile che ha come fondamento la linea allungata e fluente, di antica tradizione italiana (Trecento senese). Si ricordano: *Ragazza con trecce* (New York), *Autoritratto* (S. Paolo del Brasile), *Ritratto di Jean Cocteau* (Los Angeles), di *Arthur Rimbaud*.

MOLETTA - Via del Moletto.

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 105 mt. I traversa a destra di viale Romagna.

Si diparte dal viale Romagna e per un sottopassaggio della ferrovia attraversa l'Arzilla in un ponticello e termina su di un piccolo molo che limita ad occidente la spiaggia Lido.

MONALDI - Via Monaldi.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 115 mt. Da via Tomani a via Cavour. Già Contrada Monaldi.

Ha preso il nome da una famiglia fanese che probabilmente vi possedeva delle proprietà.

MONFALCONE - via Monfalcone.

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 110 mt. Dalla Flaminia a via Brigata Messina.

Città del Friuli-Venezia Giulia (Gorizia), presso la foce del fiume Timavo; ab. 30.784. Ospita i più grandi cantieri navali dell'Adriatico e molte industrie chimiche: è un importante nodo ferroviario tra Trieste e Venezia. Durante la prima guerra mondiale fu duramente colpita, ma venne ricostruita con criteri moderni. Fu occupata dagli Italiani il 18.6.1915.

MONTALE - Via Eugenio Montale.

II Circoscrizione. Zona: Trave. I. 70 mt. Da via della trave verso il torrente Arzilla.

Eugenio Montale (Genova, 1896 Milano, 1981) fu poeta. Insignito del premio Nobel nel 1975, ha pubblicato numerose opere di poesia tra le quali: *Ossi di seppia*, *Le Occasioni*, *Satura*, *Diario* e prima della scomparsa *Altri versi*. La poesia di Montale nasce dalla conoscenza del male, dall'inadattamento alla realtà, della quale tuttavia egli si sente partecipe e disilluso testimone.

MONTE CASSINO - Via Monte Cassino.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 90 mt. Da via del Concilio a via Monte Petrano.

Colle della città di Cassino, in provincia di Frosinone, ove S. Benedetto, nel 529 d. C., sulle rovine di un tempio di Apollo fondò un'abbazia che fu completamente distrutta durante la seconda guerra mondiale dagli Americani e riedificata dopo il conflitto con somma cura per riportarla all'antica forma.

MONTE CATRIA - Via Monte Catria.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 150 mt. Da via Fanella a via del Concilio.

Cima dell'Appennino Umbro-Marchigiano (1702 m.) ai cui piedi sorge il monastero di Fonte Avellana, ricordata anche da Dante Alighieri nella sua "Divina Commedia" (Paradiso, Canto XXI, vv. 110-11).

MONTEFELTRO - Via Montefeltro.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 165 mt. Traversa di via Fanella, all'altezza di via Monte Catria.

Da Mons Feretrius, regione storica compresa tra le Marche e la Romagna, montuosa, con i centri principali di Carpegna, Novafeltria, Pennabilli, S. Leo. Degli antichi signori della regione Dante ricorda Buonconte (Purgatorio, canto V) e Guido (Inferno, canto XXVII). Il titolo di duca di M. fu ottenuto da Oddantonio nel 1443; a costui successe nel 1444 il famoso Federico (1422-1482), grande condottiero e mecenate (Palazzo Ducale di Urbino), che ottenne dal papa il riconoscimento del suo Stato; nel 1482 ebbe il ducato Guidubaldo (1472-1508) che fu in lotta con Cesare Borgia; G., poiché non aveva figli, adottò il nipote Francesco Maria della Rovere, che, succedendogli nel 1508, pose fine alla dinastia dei Montefeltro.

MONTEFIORINO - Via Montefiorino.

III Circoscrizione. Zona: Vallato II. I. 60 mt. Traversa di via Panella.

Comune dell'Emilia-Romagna, in provincia di Modena; alt. 797 m. Fu uno dei centri più attivi della resistenza ai nazifascisti. Nel 1944 si eresse in repubblica partigiana riuscendo a controllare tutta la zona adiacente e deliberando importanti riforme sociali. Fra il 31 luglio e il 3 agosto 1944 fu teatro di uno dei più rilevanti episodi della lotta di liberazione in Emilia: durante questo periodo le formazioni partigiane inflissero gravi perdite ai nazifascisti riuscendo poi a riparare in Toscana. Per queste eroiche azioni il comune è stato decorato di medaglia d'oro al valor militare della Resistenza.

MONTE GRAPPA - Via Monte Grappa.

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 320 mt. Dall'incrocio di viale Gramsci a via G. Bruno e via IV novembre. Già via del mercato.

Nel Veneto, nella parte più settentrionale della provincia di Treviso; è il monte degli eroici combattimenti del 1917-18, che lo resero sacro alla memoria degli Italiani. Dall'alto dei ripiani, dove si coltivano viti, si può scorgere uno stupendo panorama che si stende dalle Alpi al mare.

Al n. 2 Scuola elementare (ex patronato scolastico).

MONIELLO - Via Moniello.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 50 mt. Dal viale Italia a via Piemonte.

Colle a nord di Treviso, sulla destra del Piave. Nell'ottobre 1917, in seguito alla ritirata di Caporetto, venne ad assumere un'importanza primaria nel nostro sistema difensivo. Nel giugno del 1918 l'VIII armata vi resistette tenacemente agli Austriaci. L'altura domina località rese memorabili dalla I guerra mondiale.

MONTEMARINO - Via Montemarino.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 1030 mt. Parallela a via Andersen.

Ignoriamo il significato del toponimo non essendo né un comune né una frazione. Nella deliberazione mancano le notizie.

MONTE NERONE - Via Monte Nerone.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 350 mt. Via a forma di L a sud di via della Fornace.

Monte nell'Appennino marchigiano, alto 1526 m.: possiede delle grotte, bei prati e dalla vetta si gode uno splendido panorama.

MONTE PETRANO - Via Monte Petrano.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 100 mt. Da via D. Squarcia a via Monte Cassino.

Monte dell'Appennino marchigiano, alto mt. 1163, con un vastissimo pianoro dal quale si domina un bellissimo panorama. Ai suoi piedi sorge la città di Cagli, ricca di storia.

MONTE S. MICHELE - Via Monte S. Michele.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 60 mt. Da via Tagliamento a via Brenta.

Rilievo collinare sulla sinistra dell'Isonzo, a 275 metri sul livello del mare, caposaldo austriaco conquistato dagli Italiani l'8 agosto 1916.

MONTE SANTO - Via Monte Santo.

V Circostrizione. Zona: Centinarola. I. 70 mt. IV traversa a destra di via Brigata Messina.

Altura sulla Bainsizza, presso Gorizia, teatro di operazioni militari durante la prima guerra mondiale.

MONTESI - Via Filippo Montesi.

VI Circostrizione. Zona: S. Orso. I. 150 mt. Traversa I a sinistra di via S. Eusebio.

Filippo Montesi (S. Costanzo, 11.5.1963 - Roma, 22.3.1983) fu soldato del battaglione S. Marco, ferito a Beirut (Libano) e morto a Roma. E' stato l'unico militare italiano deceduto tra quelli facenti parte della spedizione in Libano.

MONTESSORI - Via Maria Montessori.

III Circostrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 100 mt. Da via del Ponte verso via S. T. Amiani.

Maria Montessori (Chiaravalle, Ancona, 1870 - Noordwyck, Olanda, 1952) fu pedagoga. E' stata una delle

maggiori rappresentanti della pedagogia moderna. Dedicatasi all'educazione dei fanciulli deficienti, iniziata a Londra e a Parigi, derivò da quell'esperienza pedagogica (1898-1900) principi che poi estese a tutta l'educazione: essi erano basati su un metodo che esaltava la personalità del bambino che deve essere educato in un ambiente a lui adatto (case dei bambini) e soprattutto mediante il lavoro, la ginnastica, il giuoco e l'educazione religiosa. Il suo metodo è oggi applicato in ogni parte del mondo. La Montessori insegnò antropologia pedagogica all'università di Roma. Il 6 gennaio 1907 a Roma, nel quartiere popolare di S. Lorenzo, sorse la prima "Casa dei bambini" della quale lei assunse la direzione. Questa prima casa ottenne dei risultati eccellenti e così se ne aprirono altre a Roma, a Milano e poi si diffusero in tutto il mondo. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Metodo della pedagogia scientifica applicata all'educazione infantile* (1909), *Formazione dell'uomo* (III ed. 1950), *Educazione e pace* (II ed. 1951), *La vita di Cristo* (1949), *Il segreto dell'infanzia* (IV ed., 1952), *La scoperta del bambino* (III ed., 1952).

MONTEVECCHIO - Via Monteverchio.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. I. 510 mt. Dal viale Gramsci alle mura Malatestiane. Già: (I tratto) contrada del Vescovado, (II tratto, dopo l'incrocio del corso Matteotti) contrada S. Daniele, (ultimo tratto) contrada Monteverchio, (da via Nolfi alle mura) via Uffreducci.

Celebre famiglia fanese, conti di Monteverchio, di Mirabello, Martinozzi, Monteporzio, duchi di Ferentillo, baroni di Viterbo e S. Michele, ecc.; annovera patrioti, combattenti, avventurieri, poeti, matematici, ecclesiastici, ecc. Tra essi ricordiamo:

Annibale (1821-1903). Conte Martinozzi e patrizio di Fano. Giovanissimo partecipò alle congiure per l'indipendenza; processato, esulò in Francia. Compreso nell'amnistia del 1846, partecipò alla campagna del Veneto col battaglione di Pesaro, comandando la compagnia di Fano e si trovò a Vicenza ed a Treviso. Proclamata la Repubblica Romana, entrò nel corpo dei dragoni come tenente a Bologna, combattendo contro gli Austriaci. Nel decennio dal 1850 al 1860 appartenne ai comitati segreti del partito nazionale. Nel moto del giugno 1859 fu nella Giunta di governo con Camillo Marcolini, Gabrielangelo Gabrielli e Girolamo Civilotti. Il 19 dello stesso mese, entrati gli Svizzeri, fu sottoposto alla taglia di diecimila scudi d'oro. Prese allora di nuovo la via dell'esilio. Liberata poi la città e congiunta al nuovo Regno rimpatriava, ed era assunto ai principali uffici amministrativi.

Giulio senior (1493-1558). Conte di Monteverchio, Mirabello ecc. Avventuriere nell'esercito ecclesiastico di Giulio II in alla Mirandola; nel 1513 al secondo assedio di Padova sotto Prospero Colonna vi fece prigioniero Alessandro Fragoso. Ebbe in moglie Cornelia, figlia di Giovanni Maria Varano, Duca di Camerino, cui recuperò il Ducato, che gli era stato tolto da Francesco Maria della Rovere, e fu perciò creato Signore della Torre di Camerino; alla morte del Duca fu eletto reggente nella minore età dei figli. Fu anche luogotenente generale del Duca d'Urbino. Nel 1526 Clemente VII gli affidò il comando della Cavalleria nella guerra di Milano e poi nel Lazio e nell'anno appresso fu affidata a lui la difesa della Marca contro le armi del Duca di Borbone. Chiamato nel 1538 da' Veneziani, dette prova di valore contro i Turchi e fatto Generale, fu vittorioso del Barbarossa; fu dichiarato nel 1543 generale di Dalmazia e nel 1550 Governatore delle armi del Friuli e Governatore di Legnago. Nel 1554 passò infine come Luogotenente generale sotto Cosimo I Granduca di Toscana; si distinse all'assedio di Siena, Nel Palazzo Monteverchio in Fano si conserva il suo ritratto al naturale, opera di Tiziano.

Giulio senior (m. 1687). Nobile di Fano. Facile e ameno poeta, che non volle mai pubblicare i suoi versi; tuttavia a sua insaputa nel 1677 fu stampato un suo dramma *Il trionfo della continenza* (Perugia, Ciani, e Desideri 1677), che compose per l'apertura del Teatro di Fano; ed egli se ne dolse così che procurò, di ritirarne tutte le copie. L'Amiani (*Memorie storiche di Fano*, II p. 286) affermò che a Roma, dove dimorò lungamente, riportò sempre la stima e l'applauso che di lui fecero le più cospicue Accademie d'Italia. Sono di lui a stampa anche gli argomenti che compose dei canti dell'*Impero conquistato* del Barone Caracci ed un Discorso su l'allegoria di quel poema. Tutti gli altri suoi componimenti rimasero inediti, fra i quali la *Scorneide*, che è una raccolta di sonetti di stile piacevole, pungente satira dei ridevoli costumi dell'Abate Sevonio di Pisa, condotta ad imitazione della Cicceide del Lazzarelli e superiore per arte alla Murtoleide del Marino ed alla Marineide del Murtola. Il Garuffi lo ricorda nell'Italia accademica (t. I, p. 408).

Giulio junior (1780-1844). Conte di Monteverchio, Mirabello ecc. Studiò nel collegio Nazzareno di Roma con grande profitto; ma, giovinotto ancora, se ne allontanò, eccitato dalle vicende politiche della fine del 700 e al primo sentore repubblicano manifestatosi a Roma. Fu subito però inviato al padre a Dresda; e dopo poco fu a Lipsia, nella cui Università si applicò allo studio del diritto e dell'economia pubblica, con tanto amore da meritarsi da quei professori il nome di filosofo italiano. Proclamato l'Impero Napoleonico, corse a Modena, ove si dedicò allo studio della matematica con tale profitto da meritarsi da parte del governo l'offerta della cattedra di matematica nell'Università, che egli rifiutò. Andato a Pavia, frequentò in quell'Università le lezioni del Foscolo e con lui contrasse l'affettuosa amicizia, che appare nell'Epistolario del Foscolo, dove non poche lettere sono a lui affettuosamente dirette. Col cognato Marchese Giasone del Maino viaggiò l'Alta Italia e la Svizzera. Nel 1812

prese moglie e si ritirò nella baronia di S. Michele e in quel di Viterbo, ove trascorse più anni, passò poi a Roma e si condusse finalmente a Fano, dove, più volte eletto a capo della rappresentanza municipale, ne rinunciò sempre l'onore. Fu però tra i primi a promuovere la ricostruzione del nostro porto-canale nel 1832 e del teatro della Fortuna nel 1841. Deputato della provincia di Pesaro-Urbino per ottenere che si rivedesse il Catasto, si bene si adoperò che Gregorio XVI lo regalò di cinque medaglie d'oro.

Ludovico (m. 1690). Conte di Montevecchio, Mirabello, ecc. Vestì l'abito ecclesiastico in gioventù, ma, chiamato dal suo genio alle armi, rinunciò al fratello Conte Pier Angelo un'Abbazia che possedeva e passò in Francia dove nel 1672 si distinse nella guerra contro l'Olanda. Entrò poi nel 1673 nella flotta e vi si dimostrò intrepido nei più pericolosi cimenti. Ritornato al proprio reggimento col grado di tenente di una compagnia, acquistò grande fama come costruttore di macchine e di fuochi artificiali. E' ricordato un Ercole sostenente il cielo, fabbricato a Valanciennes col suo disegno e la sua direzione. La macchina, che poco dopo fece in Lilla, lo rese celebre, avendo fatto apparire in aria con una pioggia di razzi una corona reale tutta di fuoco, sotto la quale si leggeva *vive le roy*. Il re se ne compiacque tanto che lo voleva promuovere ad un'alta carica nell'artiglieria. Ma essendone giunta la fama in Italia, il Papa Innocenzo XI lo richiamò; egli ubbidì al suo Principe e ne ebbe subito la patente di Castellano di Perugia. Dopo tre anni fu creato Castellano di Civitavecchia, Capitano di una compagnia della Guardia Pontificia in Roma e Consigliere del consiglio di guerra. Fattasi la lega del Papa, dell'Imperatore e della Repubblica di Venezia contro il Turco, fu nel 1685 spedito in Morea, ove si segnalò nell'espugnazione di Cirone e nella battaglia di Carmata. Nel seguente anno morto il Capitano Orselli, comandante delle armi pontificie, nell'assalto di Navarino, ne prese il posto e ne fu primo a entrare vittorioso in quella piazza. Portatosi poi all'attacco di Modrone, la conquistò riportandovi gravi ferite. Nel 1687, tornato in Levante col supremo comando di tutta la squadra, dal generale Cornaro gli fu assegnata la direzione degli approcci contro Castel Nuovo; onde, impostate le batterie e fatta la breccia, vi si scaglio all'assalto con sommo ardore e di proprio pugno strappò dalle mani di un Turco un'insegna che poi, mandata in Italia, fu appesa nella Chiesa di S. Paterniano; sotto Alessandro VIII ritornò al comando di tutte le truppe della Chiesa in Levante e qui diede le ultime prove del suo valore, prendendo la piazza di Malvatia. Al ritorno in Italia, sorpreso da febbre maligna, non volle abbandonare i suoi soldati per essere meglio curato in terra, e morì a Baia; il cadavere fu poi trasportato nella Cattedrale di Pozzuoli, dove lo ricorda una iscrizione latina.

Pompeo senior (1662-1752). Conte di Montevecchio, Mirabello e Monteporzio. Poeta tragico e lirico; in tenera età componeva sonetti da meravigliare per vivacità e dolcezza. Ebbe l'intimità della Regina Maria Cristina di Svezia, mentre era a Roma, dove conobbe i migliori letterati del tempo. Fu grande amico del Principe Giorgio di Brunswick, che nel 1714 divenne Re d'Inghilterra, e del Card. Giovanni Francesco Albani, poi papa Clemente XI. Appartenne a molte Accademie, fra le quali a quella degli Scomposti di Farm, e all'Arcadia di Roma ove prese il nome di Fertilio Libeo. Nel 1705 pubblicò le sue Rime (Fano, Gaudenzi), di cui era stato prima giudice e revisore Vincenzo Filicaia e che si ripubblicarono nel 1712 in Cremona. Pubblicò anche una tragedia *Chilperico* (Bologna, Bartioli, 1714); e lasciò inediti alcuni lavori drammatici: *L'antichità del Veleno*, *Riccardo*, *S. Francesco Borgia*, un dramma per musica *Il Radarnisto*. Compose anche due oratori, l'uno sopra S. Barbara l'altro sopra S. Clemente papa; ed un'opera in prosa *Polvere di Cipro* per nobili fanciulle.

Pompeo junior (1776-1830). Duca di Ferentillo. Benché nato a Spoleto può considerarsi di Fano, perché della fanese patrizia famiglia dei Montevecchio. Visse a lungo a Dresda e fu Guardia Nobile dell'Elettorato di Sassonia. Fu molto versato negli studi delle belle arti; cosicché fu dalla Corte di Dresda più volte incaricato di acquistare quadri in Italia per la Galleria di Dresda. Fanno fede della sua dottrina i non pochi scritti che pubblicò, fra i quali sono notevoli lo studio su *le Opere pittoresche di Maestro Gentile da Fabriano* (Pesaro, Nobili, 1830) e quello sull'*Equitazione* (Fano, Burotti, 1822). Egli infatti fu amatissimo dei cavalli e ad un suo cavallo inglese, da lui mirabilmente ammaestrato, dedicò nell'atrio del suo palazzo un ricordo marmoreo. Con amore si adoperò per la conservazione delle cose d'arte e specialmente quando fu Gonfaloniere di Fano, curando il ripristino e la ricostruzione di vari monumenti cittadini, l'ampliamento di strade, il restauro degli affreschi del Domenichino nella Cappella Nolfi del Duomo.

Rodolfo (1802-1855), che portò il nome di Gabrielli, a differenza degli altri della sua famiglia, quale discendente dei Gabrielli di Gubbio. Fu egli pure Conte di Montevecchio, Mirabello, ecc. Nel 1819 entrò nell'Accademia Militare di Torino, nel 1827 fu nominato Luogotenente Aiutante maggiore nel Reggimento Cavalleggeri di Piemonte (Nizza Cavalleria); nel 1848 e Colonnello in Piemonte Reale nella guerra contro l'Austria e combatté a Goito e a Vigevano, dove sul campo, dalle mani del Re, ebbe la Croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. Nel 1849 Vittorio Emanuele II lo incaricò del riordinamento dell'esercito e n'ebbe lode; nello stesso anno ebbe la medaglia d'argento al valor militare per il fatto d'armi della Sforzesca. Nel 1855 in Crimea si guadagnò il grado di maggiore generale e il 15 Agosto dello stesso anno, battendosi da eroe alla testa della sua brigata, veniva ferito a morte nella battaglia della Cernaia. Poco prima di morire fu decorato della Commenda dell'ordine Militare di Savoia. IL 15 Giugno 1911 le sue ceneri furono solennemente trasportate da Balaclava a Fano.

Sulla facciata della casa al n. 14 della via collocata una lapide con la seguente scritta: CASA NATALE - DI - GIACOMO CECCONI - 1866-1941 - ENTOMOLOGO E NATURALISTA INSIGNE. - GLI SCOUTS DELL'A.S.C.I. NEL CINQUANTENARIO DI FONDAZIONE - FANO 4 GIUGNO 1972.

Nella via sorgono: il Palazzo Billi, del sec. XV. L'edificio faceva parte del convento di S. Girolamo con annessa chiesa in via Da Carignano, di cui restano il portale e il campanile a vela; il Palazzo Vescovile (prospetto principale): severo edificio che conserva murature ed avanzi di decorazioni dei secoli XI e XII e frammenti decorativi della Cattedrale romanica, oltre a lapidi ed elementi di sculture varie. Notevoli i saloni del piano nobile; al n. 104 Casa Masetti, del settecento, con grazioso balconcino barocco; in fondo alla via: il Palazzo Montevecchio: fu costruito nella I metà del '700; e attribuito al Vanvitelli, ma tale attribuzione non è confortata da alcun documento. In fondo al cortile giganteggia la fontana del Nettuno. Splendido lo scalone, ai cui piedi, fino al 1944, era un'epigrafe dedicata ad un cavallo inglese, voluta da Pompeo di Montevecchio, appassionato di cavalli. La facciata, con il grande portale barocco in pietra, è probabilmente opera del bolognese Alfonso Torreggiani.

Sulla facciata del Palazzo dei Da Carignano, di fianco alla Banca Nazionale del Lavoro, una lapide con i versi di Dante: E fà saper ai due miglior di Fano, ecc. (v. 76 e segg. Canto XXVIII dell'Inferno) (vd. via Guido Del Cassero). Al n. 114 - Presidenza e Direz. Generale della Cassa di Risparmio di Fano.

MONTE VETTORE - Via Monte Vettore.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 100 mt. Da via della Fornace a via Montefeltro.

La cima più alta dell'Appennino marchigiano (2478 m.), sui monti Sibillini.

MONTI - Via Vincenzo Monti.

II Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 100 mt. Ultima traversa a destra di via IV novembre.

Vincenzo Monti (Alfonsine, Ravenna, 19.2.1754 - Milano, 13.10.1828) fu letterato e poeta. Dopo gli studi a Faenza e all'Università di Ferrara visse la prima parte della sua vita a Roma. Qui assimilò le tendenze letterarie del tempo, e protetto da Pio VI, compose *La bellezza dell'universo* (1781), *l'Ode al signor di Montgolfier* (1784) e iniziò la *Feroniade* (sulla bonifica delle paludi pontine); scrisse pure le tragedie *Aristodemo* (1786), *Galeotto Manfredi* (1788) ed il poemetto *La Basvilliana* (1793) contro la rivoluzione francese. Convertitosi poi alle idee napoleoniche, fu a Milano, a Parigi (dove scrisse la *Mascheroniana*, 1801) e celebrò l'imperatore con il *Bardo della Selva Nera* (1806). Tornati gli Asburgo si sottomise loro (Ritorno di Astrea, 1816) rinnegando il passato. La caratteristica del Monti fu di passare appunto, con estrema facilità, da una situazione politica all'altra, ma anche da un tema all'altro. Il suo capolavoro rimane la *Traduzione dell'Iliade*, nella quale mostra le sue migliori doti poetiche ed umane. Si occupò anche di studi linguistici, avversando i puristi, e nel sermone in versi *Su la mitologia* (1825) espresse la sua voce di rimpianto per il classicismo che veniva soffocato dai romantici. Visse gli ultimi anni tra le amarezze (morte del genero Giulio Perticari e l'immediata campagna di calunnie contro la vedova), gli acciacchi della vecchiaia, l'infermità della vista e la paralisi (1826). La morte lo colse a Milano il 13 ottobre 1828.

MORANDI - Giorgio Morandi.

II Circoscrizione. Zona: Paleotta. I. 125 mt. Traversa di via della Paleotta verso via di Villa S. Biagio.

Giorgio Morandi (Bologna, 1890 - ivi, 1964) fu pittore. Subì l'influsso di Cézanne; passò attraverso l'esperienza della pittura metafisica ma elaborò infine uno stile tutto suo. Dipinse morte nature morte.

MORELLI - Via Sorelle Morelli.

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 530 mt. Traversa a destra della Flaminia all'altezza della fornace Solazzi. Angela (1868-1933) e Giulia (1865-1935) fanesi, figlie della contessa Anna Amiani-Tornani e del cav. Gustavo. Per lunghi anni benemerite insegnanti nelle scuole elementari di Cuccurano, ove, con dignità e passione, svolsero feconda opera educatrice.

MORGANTI - Via Pompeo Morganti.

I Circoscrizione. Zona: Borgo I Maggio. I. 250 mt. Dal viale I Maggio a via della Giustizia.

Pompeo Morganti (Fano, sec. XVI) fu pittore, miniatore, figlio di Bartolomeo. Dipinse nella chiesa di S. Michele (1534) e quale seguace del classicismo raffaellesco diede impronta moderna allo stile quattrocentesco. Fu maestro di Taddeo Zuccari. Pompeo ebbe due figli, Michelangelo ed Ottavio, anch'essi pittori. E' citato per l'ultima volta in un documento del 1555. Fu iniziato alla pittura dal padre e con questi collaborò in varie opere, compresa la famosa tavola Resurrezione di Lazzaro e S. Michele Arcangelo per la chiesa di S. Michele di Fano ed oggi nella Pinacoteca di questa città. Pompeo ebbe un buon nome e lavorò molto nel territorio marchigiano. Così nel 1539 firmò e datò lo *Sposalizio mistico di Santa Caterina* (chiesa di S. Silvestro, Orciano); nel 1543 la *Resurrezione di Lazzaro* (chiesa di San Francesco, Filottrano); nel 1545 riprodusse a memoria perché distrutta da un incendio, la *Madonna col Bambino*, detta *Madonna delle Grazie*, nota immagine venerata nel santuario di S. Maria delle Grazie, dei Servi di Maria, a Pesaro; nel 1548 dipinse e firmò l'*Apparizione della Madonna* per il santuario della Beata Vergine delle Grazie di Montegridolfo (Forlì). Sono pure a lui attribuite le tavole: *Madonna col Bambino in trono e santi* (Pergola, Pinacoteca Civica); *Madonna col Bambino e santi Stefano e Donnino* (Candelara, PS, Chiesa di S. Stefano); la *Madonna della Misericordia* (Sirolo, AN., chiesa del Rosario); *Santa Maria Egiziaca* (o Maria Maddalena) nel Palazzo Vescovile di Pesaro.

MOROSI - Via Mario Morosi.

II Circoscrizione. Zona: Cimitero. I. 195 mt. Da via Kennedy a via della Giustizia.

Mario Morosi (Firenze, 1906-19.1.1941) fu capitano di fanteria, fanese di adozione, medaglia d'oro al valor militare, caduto sul fronte greco-albanese.

MOROSINI - Via Don Giuseppe Morosini.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 90 mt. Da via XXV aprile a via Vittime Ebraiche.

Don Giuseppe Morosini (Ferentino, Frosinone, 19.3.1913 - Roma, 1944), dei Missionari di S. Vincenzo de' Paoli, fu cappellano militare nella seconda guerra mondiale, organizzatore della Resistenza dopo l'8 settembre 1943. Fucilato a Forte Bravetta, presso Roma. Medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: "Sacerdote di alti sensi patriottici, svolgeva, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, opera di ardente apostolato fra i militari sbandati, attraendoli nella banda in cui era cappellano. Assolveva delicate missioni segrete, provvedendo altresì all'acquisto ed alla custodia delle armi. Denunciato ed arrestato, nel corso di lunghi estenuanti interrogatori respingeva con fierezza le lusinghe e le minacce dirette a fargli rivelare i segreti della resistenza. Celebrato con calma sublime il divino sacrificio, offriva il giovane petto alla morte. Luminosa figura di soldato di Cristo e della Patria. - Roma, 8 settembre 1943 - aprile 1944".

MOTTA - Via Luigi Motta.

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 560 mt. Dalla strada naz. Adriatica Sud verso l'autostrada, parallela a via Collodi.

Luigi Motta (Bussolengo, Verona, 1881 - Milano 1955) fu scrittore e novelliere. Narratore di facile vena, fu autore di un centinaio di romanzi, sulla falsariga di quelli di Emilio Salgari. Tra questi si ricordano: *La Malesia in fiamme* (1935), *L'impero di Ramavola* (1947), *I due leoni* (1954). Per il suo atteggiamento di antifascista dovette subire alcuni anni di carcere.

MULINO - Via Del Mulino.

V Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 750 mt. Dal ponte sul Rio di Brettino verso Carignano.

Per la presenza del medesimo nella zona.

MURA AUGUSTEE.

Da via Corridoni a via della Fortezza.

Zona archeologica del primo periodo imperiale romano, opera difensiva che si prolunga, per oltre mezzo chilometro, nel settore occidentale della città. La costruzione è alternata da torrioni cilindrici sporgenti che rendevano più facile la difesa in caso di attacco nemico. Interessante la Porta Romana vicina al monumento ai Caduti (Francesco Nagni, 1924).

MURA MALATESTIANE.

di Sigismondo Pandolfo Malatesta, sec. XV. I Circostrizione. Zona: Centro. 570 mt. Lungo la ferrovia. Già mura dei Cappuccini.

Mura medioevali, in parte abbattute o mutilate, che proteggevano il settore abitato sud orientale, con inizio dal piazzale S. Malatesta e con innesto a "Porta Galera", poi Marina, poi Garibaldi.

MURA DEL SANGALLO - Via Mura Del Sangallo.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. I. 480 mt. Già Mura di S. Patrignano, Mura Garibaldi.

Perché rifatte dall'architetto Luca Sangallo che nel 1550 terminò di costruire il Baluardo del Sangallo (o Baluardo di Giulio III) che rimane una delle opere più belle di difesa militare. Le mura del Sangallo s'innestano al suddetto Baluardo e terminano in Piazza Rosselli (ex porta Garibaldi), dando il nome al quartiere.

Al n. 5 l'Istituto Tecnico Commerciale Statale "Cesare Battisti".

MURRI - Via Augusto Murri.

IV Circostrizione. Zona: S. Biagio. I. 190 mt. Da via Pinzani a via Dirindella.

Augusto Murri (Fermo, Ascoli Piceno, 1841 - Bologna, 1932) fu medico di fama mondiale.

Trascorse una fanciullezza povera; studiò presso l'Università di Firenze e si laureò a Camerino nel 1864. Fu poi medico condotto a S. Severino Marche, a Fabriano, a Civitavecchia e aiuto a Roma. Fu eletto deputato nel 1891. Fu convinto assertore della medicina sperimentale. Ottenne la cattedra di clinica medica all'Università di Bologna, succedendo a Luigi Concato, e la tenne dal 1877 al 1916. Nel 1880 successe al Mantegazza nella direzione dello stabilimento Balneare e dell'Idroterapico di Rimini dove da tempo aveva acquistato una villa. Tenne l'incarico sino al 1888, anno in cui gli fu conferita la cittadinanza onoraria con questa motivazione: "Il Consiglio Comunale, in segno di riconoscenza e di grande ammirazione verso l'illustre prof. A. Murri, decora della scienza e della patria italiana, che tanto onore e vantaggio i nostri bagni con il suo nome chiarissimo e con l'opera sua sapiente, delibera di conferire ad Esso la cittadinanza riminese". Nel 1912 donò, all'Ospizio Marino Bolognese, di Rimini, in occasione della sua inaugurazione, lire duecentomila. L'ospizio assunse perciò il suo nome. La sua vita fu rattristata dalla vicenda giudiziaria che portò alla condanna i figli Linda e Tullio. La prima fu condannata a 10 anni di carcere per aver sobillato il fratello ad uccidere suo marito Bonmartini. Essa era legata al dott. Carlo Secchi, assistente del padre. Sonnino la fece graziare (1906) e confinare a Porto S. Giorgio. Il fratello invece dovette scontare 18 anni dei 30 inflittigli. Il Murri ebbe una rinomanza per la bravura nello studio delle malattie attraverso l'esame dei sintomi. Egli fece importanti studi sui tumori intracranici, sulle affezioni sifilitiche del cervello, ecc. Le sue Lezioni di clinica medica, per limpidezza e profondità, sono fra le più belle pagine della letteratura medica moderna.

MASSE - Via Delle Masse.

IV Circostrizione. Zona: Gimarra. I. 90 mt. Dalla strada statale Adriatica a via delle Paranze.

Ceste di vimini o cassette di legno usate per la pesca, soprattutto per quella delle seppie. Sono fatte in modo che il pesce una volta entrato nella gabbia non riesce più ad uscirne.

NEGUSANTI - Via Marcello Negusanti.

I Circostrizione. Zona: Don Gentili. Da viale Gramsci a via Oberdan. Già traversale del mercato.

Marcello Negusanti (Fano, 1538 - Messina, 1571), dell'antica e patrizia famiglia dei Conti della Cerbara; peritissimo nella geografia, fortificazioni e macchine da guerra. Fu condottiero in Francia contro gli Ugonotti; creato poi generale delle artiglierie dal duca Emanuele Filiberto di Savoia, diede prova del suo grande valore nella battaglia di Lepanto alla presenza di Francesco Maria della Rovere duca d'Urbino; ma

ferito mortalmente da un colpo di cannone in una coscia ritornò con l'armata vittoriosa e morì a Messina, dove fu sepolto nella chiesa del Gesù dei Francescani; Francesco della Rovere gli fece incidere sulla tomba un magnifico epitaffio.

NELLI - Via Ottaviano Nelli.

I Circoscrizione. Zona: Bersaglio. l. 118 mt. Traversa a sud di via degli Schiavoni all'altezza di via Caboto.

Ottaviano Nelli (Gubbio, 1370 circa - 1444) fu insigne pittore. Esercitò un grande influsso nell'arte umbra. Visse in Urbino dal 1427 al 1435 ove eseguì degli affreschi nell'oratorio della Madonna dell'Homo e in quella di S. Gaetano e di S. Croce. Famosa la sua *Madonna del Belvedere* nella chiesa di S. Maria Nuova di Gubbio. Anche a Fano un suo affresco nella demolita chiesa di S. Maria Maddalena e in quella di S. Domenico.

NERI - Via Filippo Neri.

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. l. 45 mt. Traversa a sud ovest di via don Bosco, all'altezza di via Ascoli.

Filippo Neri (Firenze, 1515 - Roma, 1595) fu santo, sacerdote. Visse a Roma dove nel 1564 fondò la Congregazione dell'Oratorio, detta poi dei Filippini, che aveva per scopo principale l'educazione spirituale della gioventù. I Romani lo chiamavano "Pippo buono". Il santo nei pomeriggi dei giorni festivi soleva radunare i suoi discepoli a S. Onofrio, vicino alla quercia del Tasso, o a Villa Celimontana o a Villa Mattei. Promosse anche la musica e con il maestro Animuccia Giovanni compose le *Laudi Spirituali*.

NICOLO' da Fano - Via Nicolò Da Fano.

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. Da via Arzilla a via Loreti.

Nicolò Da Fano (Fano, sec. XIII), le uniche notizie che si hanno di lui dicono che fu scolaro nello studio bolognese di Cecco D'Ascoli nel 1302. Un altro Nicolò da Fano (sec. XIV) fu un ceramista eminente, famoso nelle fabbriche di Faenza (Vigilotti, ecc.).

NIEVO - Via Ippolito Nievo.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. l. 310 mt. Traversa di via Dalmazia verso via Corfù. Già Via B. Genga.

Ippolito Nievo (Padova, novembre 1831 - Mar Tirreno, 1861) fu patriota, romanziere e poeta. Studiò a Verona, a Pisa e a Mantova. Nel 1852 s'iscrisse alla facoltà di Legge dell'università di Padova dove si laureò nel 1855. Si avviò al notariato. Esordì in letteratura con *Crepuscolo* (poemetto, 1852), poi scrisse studi sulla poesia popolare e civile e la prima raccolta di *Versi* (1854). Collaborò a numerose riviste dell'epoca; scrisse drammi, commedie, tragedie, liriche, bozzetti, novelle, romanzi con l'intento di conquistare soprattutto le masse alle nuove idee di libertà e di educarle civilmente e moralmente. Egli seppe, come dice il Croce, esprimere il suo ideale patriottico e tradurlo nella vita. Nel 1856 pubblicò il romanzo *Angelo di bontà* e l'anno successivo *Il conte pecoraio*. In questo stesso anno cominciò a scrivere le *Confessioni di un italiano*, il suo capolavoro, uno dei libri più moderni dell'Ottocento, che fu pubblicato postumo nel 1867 col titolo improprio di *Confessioni di un ottuagenario*. In questo periodo frequentò a Milano il salotto della contessa Maffei. Il Nievo s'accostò presto agli ideali mazziniani e nel 1859 raggiunse Torino e si arruolò con i Cacciatori a cavallo di Garibaldi e combatté a Varese, S. Fermo, nella Valtellina. Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille e gli fu affidato, come colonnello addetto all'intendenza, l'amministrazione della cassa di guerra. Imbarcatosi poi a Palermo, dove era andato per recuperare documenti amministrativi, nella notte tra il 4 e il 5 marzo 1861 sul battello Ercole, scomparve in mare per naufragio mentre era diretto a Napoli.

NINI - Via Alessandro Nini.

I Circoscrizione. Zona: Ospedale S. Croce. l. 190 mt. Da viale XII Settembre a via Vittorio Veneto.

Alessandro Nini (Fano, 1.11.1805 - Bergamo, 27.10.1888) fu maestro di musica e compositore. Iniziò i suoi studi in patria col maestro Rizioni e li compì nel Liceo Musicale di Bologna sotto la guida del maestro Palmerini, distinguendosi. Nel 1830 fu nominato direttore della Scuola di Canto a Pietroburgo; dal 1845 fu

Direttore di Cappella di San Gaudenzio in Novara e nel 1846 fu chiamato a Bergamo a dirigere il Conservatorio e la Cappella di S. Maria Maggiore. Compose vari ed applauditi drammi: *Ida della Torre* (1837), *La marescialla d'Ancre* (1839), *Cristina di Svezia* (1840), *Margherita di York* (1841), *Odalisca* (1842), *Virginia* (1843), *Il Corsaro* (1847), *Cleto ed Angiolello da Carignano* (1863). Scrisse anche molte composizioni chiesastiche. Era nato in via S. Francesco perciò con delib. n. 4 del 29.5.1901 gli fu intitolato un tratto della via (dall'angolo della casa Castellani al corso).

NOBILE - Via Leopoldo Nobile.

V Circostrizione. Zona: Rosciano. l. 250 mt. Dalla Flaminia alla ferrovia, parallela a via Matteucci.

Leopoldo Nobile (Trassilico, Garfagnana, Lucca, 1784-1834) fu fisico, inventore del galvanometro astatico e costruttore delle prime pile termoelettriche, istituì un parallelo tra le attrazioni molecolari e quelle universali, svolse la teoria dell'induzione e quella della pila.

NOLFI - Via Nolfi.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. Nel medioevo detta "strada maggiore"; Già strada dei Cappuccini (I tratto sino a Piazza Grimaldi), strada dell'Orfana (sino a Piazza Avveduti), strada dell'ospedale (sino a via Montevecchio), contrada dei Filippini (sino a via S. Francesco) contrada Carrara (sino a via Garibaldi), contrada di S. Marco (sino a via Apolloni), contrada del Corpus Domini (l'ultimo tratto, verso le mura del Sangallo).

Di questa nobile famiglia fanese ricordiamo:

Guido (1554-12.12.1627) fu patrizio. Studiò con molto profitto le lettere in patria, le leggi civili e canoniche in Bologna. Sembra rimpatriasse nel 1574 addottorato; e in un periodo successivo di tredici anni, in cui non si ha notizie di lui in Fano, è probabile sia stato al governo di varie città nello Stato della Chiesa. Dal 1587 all'ultimo anno della sua vita fu in Roma caro ai Pontefici, col favore del Card. Rusticucci, suo concittadino. Ufficiale della Dataria Apostolica, utile a quanti si rivolgevano a lui per consigli su cose sia pubbliche che private, utile alla sua città, come nella mediazione nel dissidio fra la Magistratura Fanese e Mons. P. F. Montorio. Nel 1588 fu agente del Comune a Roma presso la Corte Papale. Nel 1597 e nel 1600 fu Gonfaloniere. Nel 1604, insieme al fratello Cesare, venne in possesso della Cappella grande del Duomo, che s'intitolò poi Nolfi, fatta da lui dipingere dal Domenichino che istoriò in sedici affreschi i più segnalati avvenimenti della vita della Vergine. Ma soprattutto va ricordato come nel suo testamento del 26 Novembre 1627 disponesse di tutto il suo patrimonio per la istituzione di un Collegio che prese ed ha tuttora il suo nome.

Vincenzo (1594-1665). Già Vincenzo Galassi; Cam. di S. Stefano; lasciò il suo cognome per il testamento di Guido Nolfi nel 1627, col quale l'obbligava ad assumere il suo cognome e se non avesse avuto figli a fondare un Collegio retto dai Gesuiti, col patrimonio di Casa Nolfi; il che avvenne nel 1680 coi patrimoni delle due famiglie. Storico e poeta; scrisse l'Istoria di Fano in due volumi, dei quali il primo contiene le notizie dalla fondazione dal 1463, il secondo non è che una raccolta di notizie sino al 1600, giacché l'autore non poté condurre a compimento l'opera sua, che rimase perciò inedita, benché egli nel suo testamento del 1665 ne avesse ordinata la stampa. Scrisse la *Vita di S. Fortunato* (Urbino, Ghironi, 1631), le *Vite dei quattro Santi Vescovi protettori di Fano* (Venezia, Giuliani, 1641), le *Solennità celebrate in Fano nel 1629 per la traslazione di S. Felice e Gaetano martiri e di S. Mariana Vergine e Martire nella Chiesa di S. Pietro in Valle* (Pesaro, Concordia, 1629); la *Ginipedia* (della quale si hanno varie edizioni) ove tratta di ciò che si richiede ad una dama nel viver civile entro e fuori casa. Compose anche un poema su la *Santa Casa di Loreto* (Vienna, Cosmerovio, 1666) e vari drammi: il *Bellerofonte*, la *Romilda*, l'*Elena*, e non poche poesie italiane e latine.

Questa via mette in rapida comunicazione la Rocca Malatestiana con il Bastione del Sangallo. Vi si affacciano numerosi palazzi signorili, come il Palazzo Martinozzi e il Palazzo Montevecchio già ricordati, il Palazzo degli Studi (Palazzo Petrucci; ex collegio Nolfi) del 1627 circa, architetto padre Serafino della Compagnia di Gesù. Era la residenza della famiglia Pietro Petrucci che la lasciò ai Gesuiti. Fu ristrutturato nel 1874 ed oggi è proprietà comunale. Nel 1640 i Gesuiti ebbero il permesso di edificare il Collegio. Nel 1686 fu poi costruita, nell'area adiacente al collegio, una chiesa. L'intera proprietà fu confiscata, con bolla 21 luglio 1773, da papa Clemente XIV e passò in possesso del Seminario dei Chierici (1784). Con l'avvento di Pio VII ed in seguito alla bolla del 7 agosto 1814 i Gesuiti rientrarono in possesso dei loro beni. Lorenzo Valerio decretò infine che tutti i fabbricati e capitali accumulati dai Gesuiti fossero utilizzati a beneficio della Pubblica Istruzione. Il collegio venne riaperto nel 1853 col nome di Nuovo Liceo Nolfi, fino al 1860 quando tutti i beni passarono al Municipio con l'obbligo di fondare e mantenere un regio Liceo-Ginnasio e un convitto nazionale intitolato a G. Nolfi. Nella seduta del 13 settembre 1873 il consiglio comunale decretò l'ampliamento del collegio coll'occupazione dell'ex chiesa dei

Gesùiti, che fu chiusa al culto 9 giorni dopo. L'anno seguente (1874) iniziarono i lavori eseguiti dall'ing. F. Francolini sotto la direzione dei lavori dell'ing. capo del Comune E. De Povedau.

Verso la via s'affaccia anche un fianco della Corte Malatestiana del 1357 con gli ampliamenti e restauri del 1413, 1421, 1544, 1898, 1929; 1970. S'incontra poi la Torre dei Bartolelli (sec. XI), a pianta quadrangolare (angolo via De Cuppis), il Palazzo Gabrielli, di autore ignoto. Al n. 53 della via un portale con l'indicazione A.D. 1929 e sulla facciata della casa una lapide con la seguente scritta: A RUGGERO MARIOTTI - PENALISTA INSIGNE - PER SETTE LEGISLATURE DEPUTATO DI FANO - AL PARLAMENTO NAZIONALE - TRA LE GRAVI CURE DELLA PROFESSIONE E DELLA POLITICA - RICERCATORE ASSIDUO DELLE VICENDE DELLA SUA CITTÀ SCHIETTO E SERENO ANIMO - TEMPRATO AI PUBBLICI CIMENTI - COSÌ SCHIVO DEI FACILI ONORI E DEL LUCRO COME DELL'ONESTA SOLLECITO SEMPRE - DEVOTO ALLA GRANDEZZA D'ITALIA - FINO AL SACRIFICIO DI SE STESSO - IL IV MARZO MCMXIX - SECONDO ANNIVERSARIO DELLA MORTE - IL COMUNE DI FANO - QUESTO RICORDO - OVE EBBE DIMORA PER OLTRE XL ANNI - POSE.

All'angolo di Piazza Marconi si erge la Chiesa di S. Pietro in Valle, a croce latina con cappelle laterali. La facciata è a mattoni sporgenti a ricorsi alternati, di bell'effetto. E' opera dell'architetto GB. Cavagna, su impianto preesistente. La chiesa è chiamata così perché vicina all'antico vallo della città romana.

La prima cappella a destra ha un Crocefisso, opera dello scultore Pietro Liberi, padovano. La seconda a destra aveva un S. Giovanni nel deserto del Guercino, ora al Louvre di Parigi. Dapprima la chiesa appartenne ai Monaci di S. Martino che nel 778 la fabbricarono, poi fu parrocchia sino al 1604. Quindi fondata a Fano la Pia Congregazione dei preti dell'oratorio, per opera di padre Girolamo Gabrielli, della nobile famiglia fanese, fu ceduta ad essi. I Filippini la ricostruirono dalle fondamenta e la resero una delle chiese più belle e più ricche di tutte le Marche. La costruì, come sopra si è detto, G. Battista Cavagna, architetto che lavorò soprattutto a Napoli e a Loreto. Fu continuata da Giovanni Maria Pazzaia, poi da Gerolamo Caccia, romano. Fu consacrata nel 1617. Subito dopo, alla parte opposta, prospetta un fianco del Palazzo del Comune, del 1770, già convento dei frati Francescani. Fu anche caserma di Fanteria e dal 1913 sede del comune per iniziativa del sindaco Astorre Baccarini. Subito dopo l'incrocio con via Garibaldi s'innalza la chiesa di S. Marco. Ha un portale in pietra arenaria con timpano e stemma pontificio ed una facciata a mattoni sporgenti e rientranti. La costruzione è anteriore probabilmente al 1600. Il campanile (barocco) fu disegnato nella seconda metà del sec. XVIII dall'architetto bolognese Lauro Buonaguardia. L'interno è ad una navata e conserva nell'altare maggiore un S. Marco del fanese B. Giangolini. La chiesa era il centro religioso cui faceva capo tutto il quartiere di S. Marco compreso tra via Nolfi e la cinta muraria a ridosso del mare.

NONA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. Parallela alla superstrada.

NOVELLI - Via Ermete Novelli.

III Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo. I. 270 mt. Da via delle Colonne a via Zacconi.

Ermete Novelli (Lucca, 1851 - Benevento, 1919) fu celebre attore teatrale e cinematografico, fra i maggiori del suo tempo. Si produsse in un vastissimo repertorio che andava dalle farce alle commedie goldoniane; dalla commedia brillante e satirica al dramma shakespeariano. Famosa è rimasta la sua interpretazione di Papa Lebonnard di Aicard. Recitò, nei maggiori teatri d'Europa e d'America. Nel 1900 fondò a Roma lo stabile del teatro Valle. Fu maestro di una generazione di artisti: E. Gramatica, R. Ruggeri, A. Gandusio, ecc.

NOVEMBRE QUATTRO - Via Quattro Novembre.

Vedi Quattro novembre

NUMANA - Via Numana.

III Circoscrizione. Zona: Villa Uscenti. I. 55 mt. Da via Arcevia a via del Ponte.

Comune delle Marche, in provincia di Ancona, in ottima posizione in alto, sul mare. E' luogo di villeggiatura estiva. Ab. 2.645.

NUTI - Via Matteo Nuti.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. I. 40 mt. Dal corso Matteotti a via Montevecchio. Già via S. Giovanni (dall'omonima chiesa scomparsa di S. Giovanni Filiorum Ugonis che sorgeva nel luogo dell'attuale negozio di calzature nell'angolo del corso Matteotti con via Montevecchio: nel Duecento vi si radunava il Consiglio dei Magistrati della città.

Matteo Nuti (Nocera, inizi del sec. XV - Fano, 1470), architetto dimorante, morto e sepolto (nella chiesa di S. Antonio Abate) a Fano e spesso perciò dato per fanese. Nel 1452 fece il disegno della biblioteca eretta in Cesena da Malatesta Novello, signore di quella città. Da Sigismondo Malatesta fu preposto alla direzione dei lavori del Tempio Malatestiano di Rimini dopo la partenza di Leon Battista Alberti per Roma. Sovrintendente alle rocche Bello Stato Pontificio, nel 1466 costruì la rocca di Cesena e a Fano edificò il Ponte del Metauro, il Bastione che porta il suo nome, presso la Porta Maggiore e in collaborazione con Sigismondo Malatesta la Rocca.

Al Nuti è intitolata anche una scuola media statale della città.

NUVOLARI - Via Tazio Nuvolari.

IV Circostrizione. Zona: Fenile. I. 260 mt. Da via F. Coppi a circonvallazione Di Fenile.

Tazio Nuvolari (Castel d'Ario, Mantova, 1892-1953) fu asso del motociclismo e dell'automobilismo mondiali. Conquistò 53 vittorie nelle più importanti corse automobilistiche. Fu campione d'Italia nel 1932, '35 e '36.

O

OBERDAN - Via Guglielmo Oberdan.

I Circostrizione. Zona: Gramsci. I. 350 mt. Da via Palazzi all'incrocio con via Negusanti e via IV Novembre.

Guglielmo Oberdan (Trieste, 1858 - ivi, 1882) fu patriota irredentista che disertò il servizio militare austriaco e si rifugiò in Italia. Ripassò più tardi il confine con l'intenzione di attentare alla vita dell'imperatore Francesco Giuseppe: sorpreso in possesso di una bomba, fu arrestato e poi impiccato sul colle di S. Giusto il 20 dic. 1882, nonostante le domande di grazia rivolte all'imperatore da persone di tutto il mondo civile. Ecco il suo testamento: "Vado a compiere un atto solenne ed importante. Solenne perché mi dispongo al sacrificio; importante perché darà i suoi frutti. Già da troppo tempo si china vilmente la fronte ad ogni specie d'insulto straniero. I figli dimenticano i padri; il nome italiano minaccia di diventar sinonimo di vile ed indifferente. No, non possono così morire gli istinti generosi. Sono assopiti e si desteranno. Al primo grido d'allarme correranno i giovani d'Italia, correranno, coi nomi dei nostri Grandi sul labbro a scacciare per sempre da Trieste e da Trento l'odiato straniero, che da tanto tempo ci opprime. Oh! potesse questo mio atto condurre l'Italia a guerra contro il nemico! Alla guerra, solo salvezza, solo argine, che possa arrestare il disfacimento morale, sempre crescente, della gioventù nostra. Alla guerra giovani, finché siamo ancora in tempo di cancellare le vergogne della presente generazione, combattendo da leoni. Fuori lo straniero! E vincitori e forti ancora del grande amore della patria vera, ci accingeremo a combattere altre battaglie, a vincere per la vera idea, per quella che ha spinto mai sempre gli animi forti alle cruenti iniziative, per l'ideale repubblicano. Prima indipendenti, poi liberi. Fratelli d'Italia! vendicate Trieste e vendicatemi".

OLEANDRI - Via Degli Oleandri.

III Circostrizione. Zona: Campo d'Aviazione. I. 160 mt. Da via del Fiume a via delle Mimose.

Pianta originaria delle Indie con bei fiori bianchi o rosa o rossi, profumati, e coltivata a scopo ornamentale. Oggi la si può vedere per lunghi tratti e con bellissimo effetto lungo le nostre autostrade quale spartitraffico delle corsie nei due sensi opposti di marcia.

OLIVI - Via Degli Olivi.

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 130 mt. Da via del Mulino a via del Colle.

Pianta sempreverde, caratteristica nella zona mediterranea, dal legno pregiato e dal noto frutto da cui si estrae l'olio d'oliva. E' simbolo della pace.

OLMI - Via Degli Olmi.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 170 mt. Traversa di via del Ponte.

Albero d'alto fusto, dal legno molto duro.

OMICCIOLI - Piazzetta Enzo Omiccioli.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. 40 mq. Prospiciente chiesa S. Tommaso, corso Matteotti.

Enzo Omiccioli (Fano 1915 - A.O.I. 3.2.1941) fu maresciallo pilota, decorato di medaglia d'oro al valor militare per la condotta tenuta in un'azione nel cielo di Gondar dove immolò la sua giovane vita.

ORIONE - Piazzale Don Luigi Orione.

III Circoscrizione. Zona: Don Gentili. All'incrocio delle vie: Bassi, Mameli, Cecconi, Gabrielli e Speri.

Don Luigi Orione (Pontecurone, Alessandria, 1872 - Sanremo, 12.3.1940) fu sacerdote, beato. Fondò l'opera dei Figli della Provvidenza e il Piccolo Cottolengo a Milano. E' stato più volte a Fano. Vi venne il 12 ottobre 1930 a rilevare personalmente l'Istituto di Don Gentili che dopo la morte del fondatore attraversava un periodo di grave crisi finanziaria. Don Orione ha fatto aprire una casa a S. Biagio ed un'altra a Bellocchi per le bambine irrecuperabili. A lui è intitolato anche l'Istituto Opera don Orione (Orfanotrofio S. Cuore mons. Gentili) (via IV nov. n. 47).

OSIMO - Via Osimo.

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. I. 130 mt. Da via Cingoli a via Numana.

Comune delle Marche, in provincia di Ancona, ab. 26.109; alt. 224 metri sul livello del mare. E' un importante centro agricolo ed industriale. Degno di nota è il Duomo (sec. VIII).

OSLAVIA - Via Oslavia.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 80 mt. Da via Tagliamento a via Brenta.

Villaggio di Gorizia, tra il monte Sabotino e il Podgora, importante caposaldo militare durante la prima guerra mondiale. Fortificato dagli Austriaci per difendere Gorizia, fu teatro di aspri scontri durante le prime quattro battaglie dell'Isonzo. Fu conquistata, con le alture vicine, dall'esercito italiano una prima volta il 27 novembre 1915 e definitivamente il 6.7. agosto successivo. Nelle vicinanze vi è il grande Ossario che raccoglie i resti di 45.000 caduti esumati dai cimiteri vicini.

OSPEDALE S. CROCE

Progettato nel 1911, fu inaugurato nel 1920. E' una notevole opera d'ingegneria sanitaria, costituita da molti padiglioni alternati da giardini con piante d'alto fusto.

OTTAVA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 1210 mt. Da via Einaudi alla via Papiria.

A circa km. 5,500 dalla città.

P

PACE - Via della Pace.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 190 mt. Da via Fanella a via della Resistenza.

Per auspicare la pace tra le genti e le nazioni.

PACINOTTI - Via Antonio Pacinotti.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 140 mt. Da via Civilotti alla ferrovia metaurensis.

Antonio Pacinotti (Pisa, 1841 - ivi, 1912) fu fisico di fama mondiale, fu professore nelle università di Cagliari e di Pisa e dal 1864 al 1873 era stato nell'Istituto Tecnico "Pier Crescenzi" di Bologna ove aveva compiuto alcuni dei suoi più importanti esperimenti. Scopri l'anello elettromagnetico che porta il suo nome, e cioè della dinamo a corrente continua (1859).

PADALINO - Via Giovanni Padalino.

IV Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 80 mt. Da via Rizzoli a via Murri.

Giovanni Padalino (Candela, Foggia, 12.12.1881 - Fano, 9.3.1962) "el dutor di purett", fu medico condotto a Fano per 30 anni. Studiò presso il collegio Nolfi di Fano e poi all'università di Napoli ove conseguì la laurea. Fu allievo ufficiale medico a Firenze e poi sottotenente medico a Fano dove si sposò e dove rimase ad esercitare la professione presso l'ospedale S. Croce. Fu richiamato alle armi nel 1911 (guerra di Libia) e partecipò poi alla prima guerra mondiale guadagnandosi una medaglia di bronzo, una croce di guerra ed una promozione sul campo al grado di capitano per aver portato in salvo, durante un bombardamento, un ufficiale austriaco ferito. Dopo la guerra riprese il suo servizio nell'ospedale S. Croce e poi fu medico condotto, sino alla pensione, nella zona del porto. Non era solo il medico, ma l'amico ed il consigliere di tutti. Girava sempre a piedi da un capo all'altro della città. Fu medico di fiducia del collegio S. Arcangelo e del Seminario Regionale. Gli fu conferito il titolo di commendatore della Corona d'Italia e poi quello di Grand'Ufficiale della Repubblica. Lavorò fino a ottant'anni, distinguendosi sempre per bontà, per capacità, spirito di carità e disinteresse.

Al dr. Padalino è intitolata anche la scuola media che attualmente ha sede nell'ex collegio S. Arcangelo.

PADRI DOMENICO E GIOVANNI DA FANO - Via Padri Domenico e Giovanni da Fano.

V Circoscrizione. Zona: Carrara. I. 70 mt.

Domenico da Fano, (al secolo Francesco Magnanini) e Giovanni da Fano (al secolo Giovan Battista Lombardi), nati entrambi a Fano nell'anno 1674 e presumibilmente compagni d'infanzia entrarono nell'ordine dei padri Cappuccini rispettivamente nel 1692 e nel 1690. Operarono per circa 5 anni nella zona di Fano e dintorni sempre dimostrandosi molto attivi e affiatati. S'imbarcarono alla volta dell'Asia nell'anno 1706 e la seguirono strade separate portando a termine viaggi avventurosi e quasi incredibili per quell'epoca. Padre Giovanni si stabilì a Chandernagore, dove svolse la sua opera missionaria con zelo ed efficacia fondando, tra le altre cose, un ospizio per i missionari che operavano in quella zona.

Padre Domenico invece si stabilì nella città di Lhosa, dapprima come medico e, in seguito, a riconoscimento dei suoi meriti, in qualità di prefetto della missione del Tibet. Padre Domenico da Fano morì nel Tibet nel novembre 1728 mentre padre Giovanni trascorse i suoi ultimi anni a Pesaro e vi morì il 5 settembre 1754.

PAGANO - Via Mario Pagano.

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 180 mt. Traversa di via Cuoco.

Mario Pagano (Brienza, Potenza, 18.12.1748 Napoli, 29.10.1799) fu patriota e politico, professore universitario. Imprigionato per le sue idee politiche in favore della rivoluzione francese, dopo 13 mesi riuscì a rifugiarsi a Roma e poi a Milano. In seguito alla rivoluzione di Napoli, divenne membro del governo provvisorio e redasse il progetto di costituzione della repubblica partenopea. Ritornati i Borboni fu condannato a morte e il 29 ottobre 1799 salì il patibolo con Domenico Cirillo. Scrisse: *Considerazioni sul processo criminale* (1787), *Principi del codice penale*.

Nella via la chiesa della Sacra Famiglia.

Da qua con il correttore ortografico
PALAZZI - Via Francesco Palazzi.

I Circoscrizione. Zona: Caserma Paolini. I. 420 mt. Da via Roma a via Montegrappa. Già via Ponte Storto.

Della famiglia patrizia fanese che non ha a che vedere con la famiglia Palazzi di Brescia. Fu maestro di campo per la Repubblica di Genova contro Sampiero d'Ornano Corso. Nel 1556 si portò a Roma, quando il Duca d'Alba, generale di Filippo II di Spagna aveva preso molte terre nel Lazio; Paolo IV perciò provvedeva d'armi per la difesa di Roma e per rintuzzare le ostilità del Viceré di Napoli, autore di que' moti; il Palazzi, a capo di una compagnia di fanteria, si segnalò in tutte le azioni; ma presto fu fatta la pace fra Paolo IV e Filippo II. Tornò in patria nel 1557 e nel 1567 fu Gonfaloniere; ma nel 1569, sospettato di complicità per un cartello infame affisso in piazza contro il Vescovo Francesco Rusticucci, dovette allontanarsene e andò a Venezia. Quella Repubblica lo creò allora suo tenente colonnello d'un reggimento di fanteria al comando del Martinengo e fu l'anno appresso spedito alla difesa dell'isola di Cipro, per cui la Repubblica era in apprensione a causa dei grandi apparecchi militari de' Turchi. Morto il Martinengo gli subentrò nel comando e fu fatto Governatore delle armi di Nicosia. Fortificò subito quella piazza per quanto glielo permise la strettezza del tempo; ma, giunto il nemico il 1 Luglio 1570, il 22 del mese stesso si gettò con l'esercito sotto Nicosia, dove il Palazzi con molti nobili fanesi, suoi ufficiali, diede prova di gran valore. Era egli del parere di fare una sortita per impedire al Turco lo sbarco, ma il Luogotenente della Repubblica Dandolo vi si oppose, e così quel presidio fu stretto d'assedio per 46 giorni, dopo i quali il 9 settembre i Turchi dettero l'assalto generale e sopraffecero col numero gli assediati, coraggiosamente guidati dal Palazzi, che vi rimase ucciso. Caddero allora con lui i tre mariti delle sue figliole.

PALAZZI-GISBERTI - Via Palazzi-Gisberti.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 155 mt. Da Porta Maggiore al vicolo Alavolini. Già via dei Maiolicari, via Speranza.

Ha preso il nome dall'antichissimo casato fanese dei "Palazzi", nobili del 1059 e dei "Gisberti", altro nobile casato fanese estinto.

PALEOTTA - Via Della Paleotta.

II Circoscrizione. Zona: Cimitero. I. 870 mt. Da via della Giustizia al torrente Arzilla.

Ha preso il nome dalla "Villa Paleotta" sorgente a 1 km. circa ad occidente di Fano, sulla destra dell'Arzilla. La famiglia nobile fanese dei Paleotti risulta estinta.

PALESTRO - Via Palestro.

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 105 mt. I traversa di via Brigata Sassari.

Comune della Lombardia (Pavia), con 2.181 ab. Durante la II guerra d'Indipendenza i Franco-Piemontesi, guidati da Vittorio Emanuele II, vi riportarono una famosa vittoria sugli Austriaci (30-31 maggio 1859), comandati dal generale Gyulai. Nella battaglia gli Zuavi francesi proclamarono il re Vittorio Emanuele "caporale".

PANDOLFO III MALATESTA - Via Pandolfo III Malatesta.

Vedi Malatesta Pandolfo ILI.

PANELLA - Via Antonio Panella.

III Circoscrizione. Zona: Colonna. I. 315 mt. Da viale A. Frank a via Val d'Ossola.

Antonio Panella (Reggio Calabria, 28.1.1895 - Sella di Dol-Veliki-Hreb 27.8.1917), tenente, morto in combattimento, medaglia d'oro al valor militare. Apparteneva al 94° reggimento fanteria di Fano.

PANZINI - Via Alfredo Panzini.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 210 mt. Da via Corfù a via Leopardi.

Alfredo Panzini (Senigallia, 1863 - Roma, 1939) fu letterato. Figlio di una riminese, (si considerava un romagnolo) visse a Rimini nell'adolescenza, vi tornava spesso e vi si fermò quando andò in pensione, vivendo a Bellariva. Discepolo del Carducci, fu professore di scuole medie dal 1886 al 1928 a Milano e a Roma, dal 1929 accademico d'Italia. I suoi primi lavori furono di erudizione: *L'evoluzione di G. Carducci* (1894), *Dizionario moderno* (1905); scrisse poi libri di viaggi: *La lanterna di Diogene* (1909), *Viaggio sentimentale di un povero letterato* (1919); di fantasia e d'invenzione: *Piccole storie del mondo grande* (novelle, 1901), *Fiabe della virtù* (1905); romanzi: *Io cerco moglie* (1920), *Il padrone sono me* (1922), *La pulcella senza pulcellaggio* (1925), ecc. nei quali mostrava tutta la sua arte inconfondibile di prosatore attento, vario, poetico, talvolta ironico e pensoso, sempre piacevolissimo. Collaborò attivamente anche a giornali e a riviste. E' sepolto nel cimitero di Canonica (vicino a Santarcangelo di Romagna).

PAOLI - Via Paoli.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 75 mt. Da via delle Rimembranze a via Rinalducci.

Probabilmente da omonima famiglia che vi possedeva delle proprietà.

PAPA GIOVANNI XXIII - Via Papa Giovanni XXIII.

II Circoscrizione. Zona: Quattro Novembre. I. 350 mt. Da via IV novembre alla Flaminia.

Sotto il Monte, Bergamo, 1881 - Roma, 1963), pontefice. Al secolo Angelo Giuseppe Roncalli. Di umile famiglia contadina, compì gli studi nel seminario di Bergamo e poi a Roma, nel pontificio collegio dell'Apollinare. Ordinato sacerdote (1904) tornò a Bergamo quale segretario particolare (1905-14) del vescovo di quella diocesi e contemporaneamente insegnante del seminario. Durante la guerra mondiale prestò servizio quale sergente della sanità e poi come cappellano. Chiamato più tardi a Roma (1921) alla Congregazione di Propaganda Fide, vi rimase sino al 1925 quando, consacrato vescovo con il titolo di arcivescovo di Aeropoli, fu mandato come visitatore apostolico in Bulgaria, dove rimase sino al 1934. Fu poi vicario apostolico in Grecia (1936) e in Turchia dove rimase sino al 1944, anno in cui fu nominato nunzio apostolico a Parigi. Fu nominato cardinale da Pio XII nel gennaio del 1953 e subito dopo patriarca di Venezia. Alla morte di Pio XII fu eletto papa nella terza giornata del conclave (28 ottobre 1958). Il suo pontificato, anche se breve, è stato caratterizzato da una vasta eco di consensi e da rinascita di vera vita cristiana. Egli indisse, infatti, il Concilio Ecumenico Vaticano II (11.10.1962) che ha portato all'apertura della Chiesa ai problemi del mondo moderno e ha contribuito all'universale distensione degli animi. Sue principali encicliche: la *Mater et Magistra* del 25 luglio 1961, con la quale proclamò la necessità di una più equa distribuzione della ricchezza e di un più giusto compenso del lavoro, e la *Pacem in terris* del 10 aprile 1963, fervido omaggio alla pace e documento politico di alto valore universale.

PAPINI - Via Giovanni Papini.

II Circoscrizione. Zona: Forcolo. I. 500 mt. Biforcazione di via IV Novembre alla località Forcolo.

Giovanni Papini (Firenze, 1881 - ivi, 1956) fu scrittore e poeta, tra i maggiori della prima metà

del Novecento in Italia. Fu un autodidatta. Dopo irrequiete esperienze abbracciò il cattolicesimo. Fondò con Giuseppe Prezzolini la rivista *Leonardo* (1903-1907) e *La voce* e con Ardengo Soffici *Lacerba* (1913-1915). Fra le numerose opere ricordiamo: *Un uomo finito* (1912), forse il suo capolavoro, *Stronature* (1916), *La storia di Cristo* (1920), *Pane e vino* (poesie, 1926), *Il giudizio universale* (postumo), *Lettere agli uomini del papa Celestino VI* (1946) *Schegge di poesia* (1955).

PAPIRIA - Via Papiria.

I e II Circostrizione. Zona: Carrara. I. 6.200 mt. Da via IV Novembre all'VIII strada costeggiando il canale Albani.

Questa via si trova indicata nella pianta del territorio di Fano, agli inizi del Settecento, anche con il nome di strada della Pappilia o Papilia (o Papiria). Conduceva all'omonima villa, non lontana da villa Galantara.

PARANZE - Via Paranze.

IV Circostrizione. Zona: Zimarra. I. 120 mt. Da via delle Vele a via delle Nasse.

Tipo di imbarcazione da pesca, a vela, con due alberi e che trascina la rete a sacco.

PARINI - Via Giuseppe Parini.

II Circostrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 170 mt. Da via Pascoli a via Beccaria.

Giuseppe Parini (Bosisio, Como, 22.5.1729 - Milano, 15.8.1799) fu poeta lirico e satirico, letterato. Nato da famiglia di modeste condizioni, ordinato sacerdote nel 1754, fu precettore nella famiglia del duca Gabirio Serbelloni dal 1754 al 1762. IL conte Firmian, governatore della Lombardia, gli affidò la direzione della "Gazzetta di Milano" (1768) e poi la cattedra di eloquenza nelle scuole Palatine e nel Ginnasio di Brera. Quando i Francesi occuparono Milano (1796) egli accettò di far parte della municipalità, ma ben presto ne uscì perché deluso dagli atteggiamenti demagogici del nuovo governo. La sua opera maggiore è *Il Giorno* (un poemetto diviso in 4 parti: *Il Mattino* (1763), *Il Mezzogiorno* (1765), *Il Vespro* (1801), *La Notte* (1801), nel quale, con una satira finissima, mette in ridicolo la vita della nobiltà lombarda del tempo. Nelle *Odi* classiche (19, composte dal 1757 al 1795) espresse i suoi ideali estetici e morali, la sua adesione alle concezioni umanitarie ed egualitarie del secolo, adesione profonda e non soltanto a parole, lentamente maturata tra le asprezze e le umiliazioni degli anni giovanili, rinvigorita dagli urti e dai risentimenti personali, riscaldata anche dalla coscienza dell'origine umile e plebea, la quale, sentita in un primo momento come un limite ed un impaccio, diventa presto ragione di orgoglio e stimolo di progresso e di accrescimento morale e intellettuale. Scrisse inoltre: *Poesie di Ripano Eupilino* (suo pseudonimo, 1752), *Dialogo sopra la nobiltà*, *Dei principi generali delle belle lettere* (raccolta delle lezioni di letteratura).

PASCOLI - Via Giovanni Pascoli.

II Circostrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 180 mt. Da via Giusti a via Parini.

Giovanni Pascoli (S. Mauro Pascoli, Forlì, 1855 - Bologna, 6.4.1912), uno dei più grandi poeti dell'età contemporanea. Ebbe un'infanzia ed un'adolescenza sconvolte dalla sventura dell'uccisione del padre, avvenuta nel 1867, mentre il giovane si trovava nel collegio degli Scolopi in Urbino; questa disgrazia, alla quale seguirono tante altre nella casa del poeta, rimase indelebile nel suo animo (e l'eco addolorata si ritrova in tante liriche). Aderì alle ideologie internazionaliste e strinse amicizia con Andrea Costa; nel 1879 fu anche arrestato e rimase in carcere alcuni mesi (settembre, dicembre). Terminati gli studi universitari a Bologna si dedicò all'insegnamento, prima nei Licei e poi nelle Università di Messina e di Pisa e nel 1907, succedendo al Carducci, nella cattedra di letteratura italiana dell'Università di Bologna. Fra la città e la sua casetta di Castelvecchio di Barga (Lucca) visse sino al 6 aprile 1912. E' sepolto in questa casetta. La sua poesia, nuova e profondamente umana, abbraccia i temi più vari, compresi quelli civili e patriottici. Scrisse: *Myricae* (1891), i *Primi Poemetti* (1897), *Canti di Castelvecchio* (1903), *Poemi Conviviali* (1904), *Odi e Inni* (1906), i *Nuovi Poemetti* (1909), la *Canzone di re Enzo* (1909); i *Poemi Italici* (1811); cui devono aggiungersi i *Poemi del Risorgimento* (1913), le *Poesie Varie* (1912) pubblicate dopo la sua morte, e infine, i *Carmina*, cioè le poesie latine, anch'esse postume. Abbondante anche la sua produzione in prosa.

PASSETTO - Via del Passetto.

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 60 mt. II traversa a nord-est di viale Romagna.

E' una piccola via che dal viale Romagna conduce alla ferrovia.

PASTRENGO - Via Pastrengo.

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 85 mt. I traversa a sinistra di via Brigata Messina.

Comune del Veneto (Verona), sull'Adige, ab. 2.052, celebre per le sconfitte che vi subirono gli Austriaci nel 1799 dai Francesi e il 30 maggio 1848 dall'esercito piemontese comandato da Carlo Alberto.

PASUBIO - Via Pasubio.

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 90 mt. Da via Milazzo a via Brigata Messina.

Gruppo montuoso delle Prealpi Venete, alla sinistra dell'Adige, alt. mass. 2235 m. zona di operazioni durante la prima guerra mondiale. Sul colle Bella Vista sorge un sacello-ossario (1926), con una torre alta m. 31,5, dove riposano le salme di oltre 13.000 caduti per la difesa di questa importante posizione strategica.

PAVESE - Via Cesare Pavese.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 130 mt. Traversa di via C. Alvaro.

Cesare Pavese (Santo Stefano Belbo, Cuneo, 9.9.1908 - Torino, 27.8.1950) fu poeta e narratore, fra i maggiori del Novecento. Figlio di un cancelliere di tribunale, a sei anni rimase orfano del padre. Frequentò il liceo e nel 1926 s'iscrisse alla facoltà di Lettere a Torino e vi si laureò nel 1930. L'anno seguente gli morì anche la madre. Nel 1935 fu arrestato dalla polizia che gli aveva trovato delle lettere affidategli da una donna da lui amata, militante del PCI, e fu confinato a Brancaleone Calabro. Nel 1936 uscì il suo primo libro di versi *Lavorare stanca*. L'anno seguente, graziato, tornò a Torino ma si trovò abbandonato dalla donna amata ed ebbe perciò una profonda crisi. Nel 1941 uscì il romanzo *Paesi tuoi*, che gli procurò una buona fama, e l'anno seguente *La spiaggia*. Nel 1943 fu a capo della filiale romana della casa editrice Einaudi, ma dopo l'8 settembre ebbe una crisi mistica. Nel 1945 s'iscrisse al PCI e iniziò a collaborare a all'Unità. Nei successivi racconti e romanzi brevi: *Il compagno* (1947), *Prima che il gallo canti* (1948), forse il suo libro più significativo, *La bella estate* (1949), *La luna e i falò* (1950), egli, con arte spesso assai felice, giunge a esprimere il dramma di una coscienza morale che cerca un rinnovamento sociale e politico ma si sente disperatamente sola e spesso impotente. Nel 1950 s'innamorò di un'attrice americana, Constance Dowling, che presto lo abbandonò; il 27 agosto si uccise in un albergo a Torino. Pavese fu un profondo conoscitore della letteratura nord-americana; per primo l'ha fatta conoscere in Italia con ottime traduzioni (Melville, Faulkner, Steinbeck) e con l'opera *La letteratura americana* e altri saggi, uscita postuma nel 1951. Dopo la sua morte furono pubblicate le seguenti altre opere: *Verrà la morte e avrà i tuoi occhi* (1951); *Il mestiere di vivere* (1952), diario intimo degli anni 1935-50, di notevole valore documentario; *Notte di festa* (1953), racconti.

PELLICO - Silvio Pellico.

III Circoscrizione. Zona: Campo d'aviazione. I. 270 mt. Da via Papiria a via Bassi.

Silvio Pellico (Saluzzo, Cuneo, 24.6.1789 - Torino, 31.1.1854) fu patriota e scrittore. Dopo aver trascorso molti anni in Francia ritornò in Italia nel 1810 e cominciò ad insegnare francese a Milano. Si procurò una certa gloria con la tragedia *Francesca da Rimini* (1815), tradotta anche in inglese da Lord Byron. Fu poi redattore principale del *Conciliatore*, il giornale politico del movimento romantico, che fu soppresso dagli Austriaci nel 1819.

Arrestato nel 1820 dalla polizia austriaca quale carbonaro, fu condannato alla pena di morte (1822), mutata poi in 20 anni di carcere duro da scontarsi nella fortezza dello Spielberg (Moravia). Graziato nel 1830 si recò a Torino dove divenne bibliotecario presso la marchesa di Barolo. L'opera che lo rese famoso e popolarissimo è il racconto sobrio, pacato, quasi sereno della sua prigionia, intitolata appunto *Le mie prigioni*, nella quale i contemporanei videro soprattutto una violentissima requisitoria contro gli Austriaci e i

Toro sistemi polizieschi; si disse perciò che all'Austria era nociuto più questo libro che una battaglia perduta.

PELLIPARIO - Via Nicolò Pellipario.

I Circoscrizione. Zona: Paleotta. I. 65 mt. I traversa a destra di via Nicola da Fano.

Nicolò Pellipario (sec. XVI), di Castel Durante (attuale Urbania), il più grande maiolicaro del tempo e forse di tutti i tempi, eclettico e multiforme pittore di famose maioliche, tra le quali primeggiano la piccola coppa con *S. Giuda Taddeo*, lustrata da Mastro Giorgio, il *piatto con Apollo e Marsia*, la serie delle coppe amatorie con il ritratto delle belle, la *Battaglia e Troia in fiamme*, opere che si possono ammirare, con molte altre, nel museo civico di Pesaro. Le sue opere si trovano anche al Louvre di Parigi, al Museo Britannico di Londra, all'Ermitage di Leningrado al Museo di Berlino, ecc.

PERGOLESI - Via Giovan Battista Pergolesi.

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 150 mt. Da viale I Maggio a via Madonna a mare.

Giovan Battista Pergolesi (Jesi, Ancona, 4.1.1710 - Pozzuoli, Napoli, 16.3.1736) fu grandissimo operista di scuola napoletana, visse tra Napoli, dove studiò nel Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, e Roma; morì giovanissimo. "Anima mesta ed elegiaca, avida di amori e di sogni", scrisse un'ispirata opera seria: *Olimpiade*, ma il lavoro che gli procurò una grande fama fu un'opera buffa: *La Serva padrona* (1733), nella quale la spassosa arguzia della trama è stata interpretata con una musica vivida e burlesca, un vero gioiello di grazia e di civetteria, di eleganza musicale. Altri suoi lavori, non privi di pregi sono: *Il geloso schernito*, *Livietta e Tracollo*, *Lo Frate 'nnamurato*, *Flaminio* ecc.. Scrisse anche musica sacra: il suo *Salve Regina* è ricco di fulgore melodico, le sue *Messe* hanno una potenza straordinaria, lo *Stabat Mater* (composto nel convento dei Francescani di Pozzuoli, nel 1736) è l'opera sua più espressiva, più calda, più profondamente umana.

PEROSI - Via don Lorenzo Perosi.

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 160 mt. Traversa di via Pizzetti.

Lorenzo Perosi (Tortona, Alessandria, 21.12.1872 - Città del Vaticano, 12.12. 1956) fu sacerdote e compositore di numerosa musica sacra; dal 1898 alla molte diresse il celebre coro della Cappella Sistina. Ha elevato l'oratorio a vera dignità d'arte, seguendo in parte i grandi modelli offerti dai tedeschi Bach e Haendel. Tra i suoi oratori ricorderemo: la *Passione di Cristo* (1897), la *Risurrezione di Lazzaro* (1898), il *Giudizio universale* (1904), *Stabat Mater* (1904), *Transitus animae* (1907).

PEROTTI - Via Niccolò Perotti.

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 150 mt. Da via Cespi a via Grandi.

Niccolò Perotti (m. 1490) fu nobile di Fano, nacque in Sassoferrato, ma, concepito in Fano da una gentildonna fanese di Casa Lanci, si gloriò di essere di questa città, dove fu educato. L'Imperatore Federico lo fece suo Consigliere e lo coronò poeta in Bologna. Eugenio IV, Niccolò V, Callisto III e Pio II l'adoperarono in gravi maneggi e particolarmente nei Concili di Ferrara e di Firenze per l'unione delle Chiese latina e greca; onde fatto poi Prelato, gli fu conferita la Vice-legazione di Bologna ed il Governo di Perugia e del Lazio; nel 1458 da Pio II ebbe l'Arcivescovado di Manfredonia, dove morì. In Bologna si conserva il suo ritratto nella chiesa della Madonna del Monte nella tavola della morte della B. Vergine, dipinta nel 1450 da Gallario Ferrarese. Scrisse: *Cornucopiae sive linguae latinae commentarii* (Venezia, Paganoni, 1480; Venezia, 1504 e 1513; Basilea, 1521, Toscolano, 1522); *Regole Grammaticali*, (Venezia, 1540); tradusse dal greco in latino le *Istorie di Polibio*. Torquato Perotti, già Vescovo di Amelia e primo Cameriere segreto di Urbano VIII, raccolse tutte le opere di Niccolò, come riferisce il Mireo nella *Biblioteca ecclesiastica* e lo conferma il Jacobelli nel catalogo *Scriptorum Umbriae*, ma senza dire dove fossero stampate. Si deve qui ricordare l'*Appendice Perottina* la raccolta cioè di 32 favole di Fedro pubblicate nel secolo scorso contenuta nel codice Napoletano IV F. 58 autografo dello studioso. Queste favole, molto probabilmente, furono desunte da vari codici che non si conoscono.

PERSIUTTI - (o Persiuti, o Presciutti, o Presutti) - Via Giuliano Persiutti.

I Circostrizione. Zona: Paleotta. I. 160 mt. Da via della Liscia a via Gerolamo da Fano.

Giuliano Persiutti (Fano, verso 1465-70 - si hanno notizie dal 1490 al 1554) fu pittore. E' detto Giuliano di Luca (pittore anch'egli) o Giuliano da Fano. Lavorò soprattutto nell'anconetano e nel sud delle Marche. Lo troviamo ad Osimo sin dal 1506 a continuare una tavola commissionata nel 1503 al veneto Antonio Solario per l'altare maggiore della chiesa di S. Francesco; a Fermo nel 1508-10, dove esegue il *Polittico* di Monte San Pietrangeli (AP), la tavola della *Madonna col Bambino in trono fra S. Bartolomeo e S. Antonio Abate* (Fermo, Pinacoteca civica), alcuni affreschi nel convento dei Domenicani ecc. Nel 1515 lo troviamo a Jesi dove dipinge la Cappella di S. Nicola nella chiesa di S. Lucia (opera perduta). Dopo questi lavori ritornò a Fano ed eseguì vari lavori anche nel territorio circostante: Serrungarina (1527), Mondolfo (1531), Mondavio, Fabriano (1535). Il Presutti, che fu molto stimato in patria, subì l'influsso del Perugino, del Lotto, del Signorelli, della pittura veneziana. Fu maestro di Taddeo Zuccari. A Fano ricordiamo la tavola: *Madonna in trono col Bambino fra i santi Sebastiano e Rocco e due devoti* (nella parrocchia nuova di S. Sebastiano a Bellocchi), nella Chiesa di S. Tommaso Apostolo l'*Incredulità di S. Tommaso* (datato 1546 e restaurato di recente), che risente gl'influssi di Raffaello specialmente nella figura di Gesù; nella chiesa di S. Marco: *Madonna in trono col Bambino e santi Francesco, Vincenzo Ferreri, Maria Maddalena ed angeli musicanti*.

PERTICARI - Via Giulio Peticari.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 300 mt. Da via Dalmazia verso via Tre Pini.

Giulio Peticari (Savignano, 24.6.1779 - San Costanzo, Pesaro, 26.6.1822) fu letterato, conte. Studiò nel collegio di S. Carlo di Fano e nel seminario di Pesaro e si laureò in Legge a Roma. Occupò cariche pubbliche nella città natia e a Pesaro. Prese parte attiva alla questione della lingua italiana che allora si agitava e con varie opere volle dimostrare vera la dottrina dantesca secondo la quale la lingua italiana non è di Firenze soltanto ma di tutta l'Italia. Scrisse molto in prosa ed in poesia. Ricordiamo: *Degli scrittori del Trecento e de' loro imitatori*, *Dell'amor patrio di Dante e del suo libro intorno al Volgare Eloquio*: libri assai ricchi di dottrina e scritti con acume e franchezza di giudizi. Peticari sposò nel 1812 la figlia di Vincenzo Monti, Costanza, la quale fu accusata dai parenti e dagli amici del marito di aver procurato a costui la morte, calunnia che proveniva da un anonimo libello diffuso a Milano nel 1822.

PERUGINO - Via del Perugino.

I Circostrizione. Zona: Porto. I. 220 mt. Da via G. da Fabriano a via Caduti del Mare.

Perugino (Città della Pieve, Perugia, 1448 - Fontignano, Perugia 1523) fu pittore. Fu discepolo del Verrocchio e forse di Piero della Francesca, maestro di Raffaello e del Pinturicchio. Nel 1472 figura iscritto nella compagnia di S. Luca a Firenze. Nel 1481 (27 ottobre) s'impegna a dipingere per Sisto IV gli affreschi della Cappella Sistina. Nel 1484 lavora ai festeggiamenti per l'elezione di papa Innocenzo VIII e nel 1492 per l'incoronazione di Alessandro VI. Nel 1493 torna a Firenze ove sposa Chiara, figlia dell'architetto Fancelli, la quale gli darà 7 figli. Nel 1496 il Collegio del Cambio di Perugia gli affida gli affreschi della sede. Dal 1501 al 1506 soggiorna a Perugia salvo brevi spostamenti. Lavora poi a Firenze, Roma, Spello, Trevi, Perugia, ecc. Muore di peste nel febbraio del 1523 a Fontignano dove dipinge la Natività. Il Perugino fu uno dei più abili pittori di soggetti sacri. Fra le sue opere ricordiamo: *Consegna delle chiavi a S. Pietro* (Roma, Cappella Sistina), *Madonna in trono* (Firenze, Uffizi), *Deposizione* (Firenze, Pitti), *Apollo e Marsia* (Parigi, Louvre), *Madonna e santi* (Bologna, Pinacoteca) e a Fano, nella chiesa di S. Maria Nuova (3° altare di destra): *Madonna in trono con il Bambino e Santi* (firmata e datata 1497) e un'*Annunciazione* (1488?) nel 2° altare di sinistra. Il primo dipinto è completato nella lunetta da una *Pietà* ed ha una splendida predella con le *Storie della Vergine* (Natività, Presentazione al tempio, Sposalizio, Annunciazione, Assunzione) alla cui esecuzione molti riconoscono la mano del giovane Raffaello Sanzio, allora allievo del pittore umbro. Quest'opera fu commissionata da un certo Durante da Fano, come è detto nella sottostante iscrizione: *Durantes Phan ... fieri demandavil..*

PESCHIERA - Via Peschiera.

V Circostrizione. Zona: Centinarola. I. 90 mt. Traversa di via Brigata Messina, parallela a via Aspromonte.

Del Garda, in provincia di Verona: importante piazzaforte del famoso quadrilatero austriaco. Fu

assediate ed occupata dai Piemontesi il 30 maggio 1848.

PETRARCA - Via Francesco Petrarca.

II e VI Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 205 mt. Da via IV nov. alla ferrovia.

Francesco Petrarca (Arezzo, 20.7.1304 - Arquà, Padova, 19.7.1374) fu poeta ed umanista, uno dei più grandi scrittori del Trecento, nato ad Arezzo dove viveva suo padre, Ser Petracco, notaio, esiliato per motivi politici da Firenze. Nel 1311 fu condotto dalla famiglia a Pisa e l'anno seguente ad Avignone. Studiò legge a Montpellier (1316) e poi a Bologna (1320-26); nel 1326, mortogli il padre, tornò ad Avignone dove frequentò il mondo elegante e gaudente della città e dove s'innamorò (1327) di una gentildonna di nome Laura che cantò con accenti profondamente sinceri e toccanti. Prese gli ordini minori per assicurarsi una posizione onorevole e tranquilla e continuò ad allargare la sua vasta cultura studiando i classici e S. Agostino. Nel 1330 entrò nell'intimità della potente famiglia romana dei Colonna, e fu al seguito del vescovo Giacomo e del cardinale Giovanni. Nel 1333 viaggiò a lungo nel nord della Francia, nelle Fiandre e nella Germania, sempre spinto da un ardente desiderio di conoscere cose nuove. Nel 1337 poté visitare per la prima volta Roma, e la visione dei monumenti pagani e cristiani lo rapì e lo entusiasmò. Tornato ad Avignone si ritirò nella vicina Valchiusa ove attese alla composizione della maggior parte delle sue opere. Nel 1340 fu invitato contemporaneamente dall'Università di Parigi e dal senato di Roma a ricevere la corona poetica; egli scelse Roma, e l'8 aprile 1341, giorno di Pasqua, fu solennemente incoronato d'alloro nel Campidoglio. Dal 1342 al 1353 visse tra Avignone e Valchiusa, interrompendo questi soggiorni per recarsi in Italia, ove visitò molte città, quale ambasciatore del papa Clemente VI. Nella primavera del 1353 rientrò in Italia e non se ne allontanò se non raramente e per brevi periodi. Si fermò a Milano otto anni, ospite onoratissimo dei Visconti, presso i quali poté trovare la calma per continuare le sue opere e per intraprenderne delle nuove. Nel 1361 si recò a Padova, poi a Venezia, ove ospitò anche l'amico Boccaccio e dove dimorò fino al 1368, anno in cui si stabilì definitivamente a Padova. La morte lo raggiunse nella vicina Arquà, nei colli euganei, il 19 luglio 1374. Spirito irrequieto e interiormente agitato, precorse per vari aspetti l'Umanesimo, forma di arte e di pensiero che, in contrasto con la concezione materiale della vita, esaltava i valori della persona umana e della sua creatività. Scrisse molto in italiano ed in latino: tra la sua fecondissima produzione ricordiamo il *Canzoniere*, cioè le rime in vita di madonna Laura e rime in morte di Laura, che comprendono 317 sonetti, 29 canzoni, 9 sestine, 7 ballate e 4 madrigali: in tutto 366 componimenti. Nel *Canzoniere*, che fu poi imitato moltissimo in Italia ed in Europa, il poeta narra la sua storia d'amore, esprime tutte le perplessità e le oscillazioni della sua anima, il dissidio tra la passione ed il misticismo. L'opera, come afferma il Sapegno, è il più alto ed il più ricco monumento di lirica psicologica nella storia letteraria universale. Nei *Trionfi*, poema allegorico in terzine, sul tipo della Divina Commedia, il poeta descrive una serie di visioni mitiche e simboliche che muovono dall'esperienza personale e s'innalzano ad una concezione di moralità universale. In latino compose l'*Africa* (1338-42), un poema epico in esametri, in 9 libri, sulla seconda guerra punica; il *De viris illustribus* (1338 e segg.), una serie di biografie di uomini famosi della storia romana; il *Rerum memorandarum libri* (1344), aneddoti storici; il *Secretum* (1342-43), dialogo in tre libri, tra il poeta e S. Agostino alla presenza della verità, vera confessione autobiografica; il *De vita solitaria* (1346-56), un elogio della solitudine; il *Bucolicon carmen* (1346-47), 12 egloghe ad imitazione di Virgilio: *De remediis utriusque fortunae* (1354-66), 254 dialoghetti sui rimedi della buona e cattiva fortuna; il *De ocio religiosorum* (1347-50), trattato in cui esalta la vita religiosa. Importantissimo è anche il suo *Epistolario* (1326-74), diviso in *Familiares*, *Seniles*, *Variae*, *Sine nomine*.

PETRUCCI - Via Antonio De Petrucci.

Vedi De Petrucci A.

PIANA - Via Piana.

II Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 95 mt. Da via Bellandra a via Soncino.

Probabilmente così chiamata perché in zona pianeggiante.

PIAVE - Via Piave.

I Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo - Don Gentili. I. 290 mt. Da via Montegrappa a via Gabrielli.

Fiume del Veneto (220 Km.); nasce nel monte Peralba (Alpi Carniche), attraversa il Cadore, bagna Belluno e sbocca nell'Adriatico tra Venezia e Caorle. E' sacro alla memoria degli Italiani perché sulle sue rive si combatte aspramente, resistendo agli Austriaci, dall'ottobre 1917 al giugno 1918. Il 24 giugno, infatti, il generale Diaz così comunicava: "Dal Montello al mare il nemico, sconfitto ed incalzato dalle nostre valorose truppe, ripassa in disordine il Piave".

E' famosa anche la canzone patriottica: *La leggenda del Piave* scritta e musicata dal napoletano E. A. Mario (1884-1961).

PICCININI - Via Antonio Piccinini.

V Circostrizione. Zona: Quattro Novembre. I. 90 mt. Traversa di via Vittime Ebraiche.

Antonio Piccinini (Reggio Emilia, 14.8.1884 - ivi, 28.2.1984) fu socialista, tipografo, vittima dei fascisti. Cominciò assai giovane a svolgere attività sindacale. Aderì al P.S.I. poco prima dello scoppio della guerra 1915-18. Nel 1920 fu eletto consigliere provinciale e nel 1922 fu costretto, per motivi politici, a lasciare Reggio e a trasferirsi a Parma da dove rientrò sei mesi dopo per assumere la carica di segretario provinciale del P.S.I. Il 31.12.1923 mentre partecipava, a Bologna, insieme con Pietro Nenni, ad un convegno regionale dei delegati del P.S.I. fu arrestato e poi rilasciato il giorno dopo insieme con tutti gli altri. Incluso nella lista elettorale dei candidati del partito socialista per le elezioni politiche del 6.4.1924, all'inizio della campagna elettorale fu prelevato dalla sua abitazione e barbaramente assassinato da alcuni sicari fascisti.

PICCOLA - Via Piccola.

Zona: Palazzetto dello Sport. I. 100 mt. Traversa di via Cellini.

Dal significato evidente.

PICENO - Viale Piceno.

III Circostrizione. Zona: Madonna Ponte. I. 1.610 mt. Proseguimento di via Pisacane dalla Ferrovia al Metauro.

Antico nome della regione fra l'Appennino e l'Adriatico e tra l'Esino e il Tronto: nel Medio Evo tutta la regione dall'Aterno a Ravenna.

PIEMONTE - Viale Piemonte.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 180 mt. Da viale Italia a via Fanella.

Regione dell'Italia settentrionale, tra la Valle d'Aosta, la Svizzera, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, la Liguria, la Francia. Superficie: 25.399 kmq., popolazione 4.300.000 circa. Comprende 6 province: Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Novara, Vercelli. E' in parte montuoso e collinoso, poco più di un quarto è pianeggiante. La zona montuosa è rappresentata dalle Alpi e da un tratto dell'Appennino Ligure, quella collinosa dalle Langhe e dalle colline del Monferrato. E' bagnato dal Po e dai suoi affluenti: Dora Riparia, Dora Baltea, Sesia, Ticino, Tanaro, Bormida, Scrivia. Piemontesi sono il lago di Vivarone, il lago d'Orta e la sponda occid. del lago Maggiore che segna per lungo tratto il confine con la Lombardia. La regione è attivissima in ogni campo: le colline sono intensamente coltivate a vigneti, la pianura a cereali, riso, ortaggi, frutta. Sviluppato l'allevamento del bestiame. Nella provincia di Torino e a Vercelli soprattutto è accentrata la maggior parte delle industrie meccaniche, metallurgiche, tessili, chimiche e dell'abbigliamento. Assai redditizia anche l'industria turistica che interessa soprattutto i centri delle Alpi, delle terme e dei laghi. Buone anche le comunicazioni. "Occupato dai Romani (220 a.C.), sotto Augusto fece parte della IX e della XI regione; invaso dai Visigoti, Eruli, Ostrogoti, Bizantini, Longobardi e Franchi: vi si formarono, nel sec. X, le marche di Torino, del Monferrato e d'Ivrea; nel sec. XI la casa Savoia estese il suo dominio dalla valle d'Aosta alla marca d'Italia (Torino e Ivrea), mentre (XII) si costituivano potenti comuni (Asti, Chieri, Cuneo, Alessandria) : i Savoia iniziarono nel 1418 l'unificazione del Piemonte, completata da Carlo Emanuele III; occupato dai Francesi (1796-1814) e restituito ai Savoia divenne centro dell'unificazione italiana.

PIERPAOLI - Giovanni Pierpaoli.

I Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 190 mt. Da via Palazzi a via Ferri.

I.

Giovanni Pierpaoli (Fano, 2.6.1833-23.1.1911) fu pittore. Studiò sotto l'illustre Podesti a Roma e sotto il Ciseri a Firenze. Dipinse molti quadri di carattere sacro, alcuni dei quali per la Cina, e fu specialmente lodato per i ritratti che eseguiva con squisita coscienza artistica. Insegnò per lunghi anni nelle scuole della sua città e fu anche promotore e direttore della Scuola d'Arte che sotto di lui mosse i primi passi nella gloriosa via che essa era destinata a percorrere. Fece parte quale socio onorario della Commissione permanente delle Belle Arti per le Marche. Ingegno versatile, ebbe singolare spontaneità nel verseggiare, si compiacque calcare la scena e si dilettò di musica.

Nella Pinacoteca Civica di Fano si può osservare il suo *autoritratto*. Il museo della Scala volle acquistare con molti elogi un suo quadro di *Gioacchino Rossini*.

PIETRI - Dorando Pietri.

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 100 mt. Da via Nuvolari a via del Mulino.

Dorando Pietri (Mandrio, Carpi, 1884 - Carpi, 1912) fu podista maratoneta. Fu vincitore di numerose gare, anche all'estero. Vinse - moralmente - anche la maratona all'Olimpiade di Londra nel 1908.

PIETRISCO - Via del Pietrisco.

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 450 mt. Traversa di via Sorelle Morelli parallela alla naz. Flaminia. Già via Rusticucci.

Dal fosso del "Pietrisco", che attraversa la frazione di Cuccurano, sistemato dopo l'alluvione del 1955.

PIGAFETTA - Via Antonio Pigafetta.

VII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 545 mt. Traversa della Str. Naz. Adriatica verso la ferrovia.

Antonio Pigafetta (Vicenza, sec. XV e XVI) fu navigatore. Partecipò al viaggio di circumnavigazione di Magellano e ne lasciò un'interessante descrizione. Ci resta di lui anche una *Regola dell'arte di navigare*.

PILI - Via Ugolino de Pili.

Vedi De Pili Ugolino.

PINCIÒ - Giardino Pincio.

O giardini Roma (oggi), sul largo di Porta Maggiore, con copia bronzea della statua di Augusto e belvedere posto sul sovrastante Bastione Nuti.

PINETA - Via della Pineta.

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. I. 470 mt. Da via del Ponte a viale Piceno.

Dalla presenza della medesima nella zona vicina.

Al n. 7 la Scuola elementare Madonna Ponte.

PINI - Via dei Pini.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 50 mt. Da via Vecellio a via del Ponte.

Per onorare questa magnifica pianta comune nelle nostre montagne.

PINZANI - Via Enrico Pinzani.

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. Da via Poggi a via Cena.

Enrico Pinzani (Fano, 1868 - ivi, 26.12.1951) fu medico, ufficiale sanitario per 30 anni del comune di Fano. Diresse l'Ospedale S. Croce e fu specialista delle malattie polmonari. Combattente della prima guerra mondiale e direttore dell'"Ospedale militare secondario" di Fano.

PIOPPI - Via dei Pioppi.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 95 mt. Da via Botticelli a via Vecellio.

Per celebrare questa pianta che cresce presto soprattutto nei terreni ricchi di acqua.

PIRANDELLO - Via Luigi Pirandello.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 100 mt. Da via IV novembre a via Verga.

Luigi Pirandello (Agrigento, 1867 - Roma, 1938) fu autore drammatico e narrativo. E' uno dei più significativi scrittori moderni: rivelò il suo originalissimo temperamento soprattutto nella vasta produzione teatrale. Studiò in Germania e tornato in Italia insegnò nelle scuole medie. Cominciò alla fine dell'Ottocento a pubblicare le sue novelle, tutte ambientate nel meridione e piene di quel verismo che allora regnava nella letteratura siciliana. Ma solo nell'ultimo ventennio della sua vita egli acquistò una fama mondiale grazie alle sue opere teatrali, originale per temi, impostazioni, procedimenti tecnici. Ricordiamo: *Così è (se vi pare)*; *Pensaci Giacomino!*; *Liolà*; *Sei personaggi in cerca d'autore*; *Questa sera si recita a soggetto*; *Enrico IV*, ecc. Nel 1934 gli fu conferito il Premio Nobel per la letteratura. L'arte di Pirandello ha esercitato un influsso assai vasto sugli scrittori delle ultime generazioni; basterà ricordare il Bontempelli, l'Alvaro, il Moravia. Nella sua prosa (ricordiamo anche *Novelle per un anno*), sempre immediate e concreta, rappresentò con penetrante e amaro umorismo, l'infinita varietà della commedia umana, mettendo in luce le miserie e le contraddizioni dell'esistenza.

PISACANE - Via Carlo Pisacane.

III Circoscrizione. Zona: Stazione. I. 1.040 mt. Dalla stazione al viale Piceno.

Carlo Pisacane (Napoli, 1818 - Sapri 2.7.1857) fu patriota mazziniano e scrittore. Combatté in Algeri, nel 1848 fu volontario nella prima guerra d'Indipendenza, nel 1849 partecipò alla difesa della Repubblica Romana come capo di stato maggiore. Nel giugno del 1857, partito con alcuni compagni sulla nave Cagliari, dopo aver liberato nell'isola di Ponza 300 ergastolani, sbarcò a Sapri (Salerno) per far insorgere il Regno delle due Sicilie; attaccato dai Borbonici e dalle popolazioni locali, ferito si uccise per non cadere nelle loro mani. Quest'eroica impresa fu celebrata dal poeta marchigiano Luigi Mercantini nella nota poesia "La spigolatrice di Sapri" (Eran trecento ecc.). Il P. ha lasciato vari scritti tra cui i notevolissimi: *Saggi storici-politici, militari sull'Italia* (4 voll. postumi - 1858-60).

PIZZAGALLI - Via Maria Pizzagalli.

III Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo. I. 200 mt. Da via Metauro a via B. Gigli.

Maria Pizzagalli (Fano, 1863-1918) fu soprano. Studiò canto nel liceo Rossini di Pesaro. Calcò le scene dei principali teatri italiani e stranieri a fianco dei più famosi artisti. Nel teatro della Fortuna di Fano cantò con il celebre tenore Francesco Tamagno nella "Forza del Destino" del Verdi.

PIZZETTI - Via Ildebrando Pizzetti.

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 150 mt. Da via Nicola da Fano a via Branca.

Ildebrando Pizzetti (Parma, 1880 - Roma, 1968) fu compositore. Studiò al conservatorio di Parma e debuttò nel 1908 con le musiche di scena per la "Nave" di D'Annunzio con il quale strinse una grande amicizia. Insegnò al conservatorio di Firenze dal 1908 e lo diresse dal 1917 al 1924. Fu poi direttore al conservatorio di Milano e dal 1936 al 1958 fu insegnante di composizione ai corsi di perfezionamento a S. Cecilia (Roma). Ha composto 14 opere teatrali e molte su libretti suoi. Tutta l'opera del Pizzetti, teatrale e strumentale, è pervasa da una vocalità dilagante, ora sovraccarica di melismi ora severamente salmodiante, che finisce col togliere chiarezza alle articolazioni costruttive. Notevole è stato il suo contributo alla musica teatrale; dalle dannunziane "La nave" (1905), "Fedra" (1911), "La Pisanella" (1913) a "Debora e Iaele" (1922), "Fra Gherardo" (1928), "Lo straniero" (1930), "Orseolo" (1935), "Cagliostro" (1953), "La figlia di Iorio" (1954), "L'assassinio nella cattedrale" (1958), "Clitennestra" (1965). Importante anche la sua produzione orchestrale di cui ricordiamo: Il "concerto dell'estate" (1928), "Rondò veneziano" (1931), "Sinfonia in la" (1940), ecc., per orchestra e strumenti solisti: "Concerto in do per violoncello" (1934), "Concerto in la per violino" (1945); corali con o senza orchestra: "Messa da requiem" (1922), "De profundis per sette voci" (1938), ecc. Importanti anche le sue cantate, le sue sonate, ecc.

PLATANI - Via dei Platani.

III Circoscrizione. Zona: Zuccherificio. I. 150 mt. Dal viale E. Mattei a via dell'Industria.

Per celebrare questa pianta dalle larghe foglie, molto ricercata per creare zone d'ombra.

PO - Via Po.

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 190 mt. Traversa di via della Scuola verso la Ferrovia Metaurense.

Il più grande fiume italiano, lungo 652 km., che nasce dal Monviso e si getta nell'Adriatico con un ampio delta, dopo aver attraversato la pianura padana, che da esso ha preso il nome. Ha numerosi affluenti di destra e di sinistra.

PODGORA - Via Podgora.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 70 mt. Traversa di via Redipuglia.

O monte Calvario, altura (240 m.) sulla destra dell'Isonzo, di fronte a Gorizia; durante la I guerra mondiale fu teatro di aspri combattimenti e fu conquistato definitivamente dagli Italiani l'8 agosto 1916.

POGGI - Via Giuseppe Poggi.

IV Circoscrizione. Zona: Viale Romagna. I. 400 mt. Da via del Carmine a via Rizzoli.

Giuseppe Poggi (Fano, 1863-1906) fu illustre medico, benefico ed umanitario. Diresse l'Ospedale Maggiore di Bologna.

POGGIO - Via del Poggio.

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 100 mt. II traversa a sinistra di via del Mulino.

Trae il nome dalla natura collinare del terreno.

POLETTI - Via Luigi Poletti.

I Circoscrizione. Zona: Paleotta. I. 75 mt Da via Branca ed oltre via Luzi.

Luigi Poletti (Modena, 1792 - Milano, 1869) fu architetto. Studiò a Modena e a Bologna e nel 1818 si recò a Roma dove fu insegnante all'Accademia di San Luca. Dalla sua Scuola romana uscirono valenti architetti. Esegui una ricostruzione della basilica di S. Paolo fuori le mura distrutta dall'incendio del 1823 e riedificò la chiesa di S. Maria degli Angeli ad Assisi. Suo capolavoro in Fano e il Teatro della Fortuna di stile neoclassico, inaugurato nel

1863 ed oggi in avanzata fase di restauro per i danni subiti durante l'ultima guerra. Costruì anche i teatri di Terni e di Rimini. Lasciò alla città natale la sua biblioteca e la sua raccolta di opere di artisti contemporanei (oggi al Palazzo dei Musei).

POLIDORI - Via Filippo Luigi Polidori.

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 170 mt. Da viale I Maggio a via F. Filzi. Già campo Albanaccio.

Filippo Luigi Polidori (Fano 23.2.1801 - Firenze 13.10.1865). Giovanissimo ebbe l'onore dell'amicizia dei più illustri marchigiani; nel 1825 ebbe la cattedra di eloquenza in Montalboddo; nell'anno successivo si recò a Bologna e di qui cominciò la sua vita letteraria. Nel moto del 1831 il Polidori fece parte del Comitato provvisorio di Governo; e dopo, nel 1833, poté riparare a Perugia, dove fondò l'*Oniologia*, giornale letterario. Nello stesso anno fu a Firenze, ove conobbe il Vieusseux; vi ritornò nel 1835 per collaborare al *Vocabolario della lingua italiana* del Manuzzi, ma nel 1837 vi prese dimora per attendere alla nuova edizione del *Dizionario dei Sinonimi* del Tommaseo, che fu lieto di arricchirlo di ben 270 voci da lui illustrate. Continuava intanto i suoi studi di storia e di lingua, pubblicando molte pregiate edizioni per il Le Monnier ed il Barbera e dando opera all'*Archivio storico italiano* fondato dal Vieusseux; onde si procacciò l'affetto e la stima dei maggiori letterati del suo tempo. Pubblicò gli *Statuti Senesi dei Secoli XIII e XIV* in lingua volgare e curò l'edizione dell'Istoria della Tavola Rotonda. Rimasero inediti i suoi importanti *Studi sulla lingua italiana* in quattro grossi volumi; ottimo contributo alla lessicografia nazionale, da cui furono in tempo recente scelti e pubblicati in un volume ben 500 sinonimi, quasi tutti nuovi e non mai da altri ventilati. Resta inedito un notevole *Commentario della vita e delle opere di Sebastiano Ciampi*.

POLO - Via Marco Polo.

Vedi Marco Polo.

POMA - Via Carlo Poma.

III Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo. I. 65 mt. Traversa di via Tazzoli.

Carlo Poma (Mantova, 1823-1852) fu medico e patriota, membro del Comitato segreto mazziniano diretto da E. Tazzoli. Arrestato dagli Austriaci fu condannato a morte e giustiziato a Belfiore.

PONTE - Via del Ponte.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. Da piazzale Bonci a via della Pineta.

Perché conduce al Ponte Metauro, sulla statale adriatica sud. Questo ponte fu inaugurato nel 1927 e sostituì un altro ponte pittoresco a stilate di legno.

Nella via sorge la Chiesa Bella Gran Madre di Dio: tempio moderno di notevole pregio architettonico, consacrato nell'ottobre del 1956. E' opera dell'architetto Gaetano Rapisardi.

PONTE SASSO - Località Ponte Sasso.

Si trova vicino a Marotta.

POPOLO - Piazza del Popolo.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. Sup. 1500 mq. All'incrocio delle vie: Venturini, Verri, Di Roberto, Foscolo.

Per celebrare la sua riacquistata importanza civile e politica.

PORDENONE - Via Pordenone.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 35 mt. Traversa ad L di via Cividale.

Città del Friuli-Venezia Giulia, capoluogo di provincia, ab. 52.081, nella pianura friulana. E' il maggiore centro industriale della zona (i. alimentari, chimiche, tessili, metallurgiche, della ceramica, ecc.). Tra i monumenti ricorderemo il Palazzo del Comune (1291), con la torre del sec. XVI, Bede della Pinacoteca, il Duomo (sec. XV), in stile gotico con l'alto campanile. Vi sono numerose case con facciate affrescate risalenti ai secc. XIV-XVII. La città costituì una roccaforte dei Patriarchi di Aquileia, della repubblica di Venezia e infine dell'impero asburgico.

PORTA GIULIA - Largo di Porta Giulia.

I Circoscrizione. Zona: Centro. 200 mq. Dal corso Matteotti al viale I Maggio. Già Largo Roma.

Opera del Cinquecento (1551) all'estremità occidentale del "cardo" romano (attuale corso Matteotti), già Porta Angelica (1539) e Barriera Vittorio Emanuele II (1878) demolita nel 1929 (di essa rimane una breccia attraverso la "Mura di Augusto").

PORTA MAGGIORE - Largo di Porta Maggiore.

I Circoscrizione. Zona: Centro. 200 mq. Da viale Buoizzi a via Arco d'Augusto e via delle Rimembranze.

O Porta Malatestiana, porta urbana, coperta a tetto, merlata alla ghibellina. Nel sec. XVI era chiamata "Porta Buoncompagni". Era detta anche Porta del Cassero o di S. Michele, per la vicinanza al Palazzo del Cassero o all'ospedale e chiesa di S. Michele. Fu costruita da Matteo Nuti, all'inizio del XV sec. per conto di Pandolfo III Malatesta, ristrutturata nel 1664. Sulla facciata ad ovest si legge in una lapide: Il 25 settembre 1463 da questa - porta malatestiana entrarono - le truppe di Pio II guidate da - Federico da Montefeltro che - determinarono la caduta del dominio dei Malatesta. Il 12 settembre 1860 vi irrupero - le truppe nazionali - di Vittorio Emanuele II accolte dal popolo - esultante perché Fano si - ricongiungeva alla Italia una ed - Indipendente. Tra l'Arco e la Porta, dove la statua di Augusto e dove erano un tempo il Mulino Albani ed il Lavatoio, vi sono i Giardini Roma.

POTENZA - Via Potenza.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 100 mt. Da via Faa di Bruno a via Foglia.

Fiume delle Marche, lungo 88 km., che nasce a 1500 m nel versante nord del monte Pennino, discende a Fiuminata, a Pioraco, a Castelraimondo, tocca S. Severino, passa vicino a Treia, Macerata e Recanati e sbocca in mare a sud di Porto Recanati.

PRAGA - Via Emilio Praga.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 50 mt. Da via Nievo a via Rovani.

Emilio Praga (Gorla, Milano, 1839 - Milano, 1875) fu poeta e pittore. E' il primo e più importante poeta della "scapigliatura milanese". Aveva esordito come pittore, nel 1859 aveva esposto quattro dipinti ad olio all'Accademia di Brera. Fu professore di letteratura italiana. Di temperamento irrequieto e anticonformista si diede all'alcool e alle droghe, si separò dalla moglie e si vide da lei portar via il figlio che era l'unica ancora di salvezza. Condusse così un'esistenza disordinata e miserabile finché non fu bruciato dall'alcool. La sua poesia ebbe importanza soprattutto per l'azione di rinnovamento che essa esercitò e come veicolo di molta e valida poesia straniera. Ricordiamo: *Fiabe e leggende, Tavolozza, Penombre, trasparenze.*

PRIMA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 1.550 mt. Dal campo sportivo alla Croce.

La prima delle nuove strade della frazione, a circa km. 5.500 dal capoluogo.

PRIMO MAGGIO - Viale Primo Maggio.

Zona: Strada Adriatica Naz. Nord. l. 800 mt. Dal ponte sul canale Albani al ponte sull'Arzilla. Già Borgo I Maggio e Borgo 21 aprile.

Per celebrare la festa dei lavoratori.

PUCCI - Via Alceo Pucci.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 150 mt. Da via S. Eusebio verso Canale Albani.

Alceo Pucci (Fano, 20.9.1927 - Bisano, Bologna, 10.4.1945) fu partigiano della divisione Legnano.

PUCCINI - Via Giacomo Puccini.

I Circoscrizione. Zona: Porto Borghese. l. 170 mt. Da viale Cairoli torna sullo stesso all'incrocio con viale I maggio. Già via F. Castracane.

Giacomo Puccini (Lucca, 1858 - Bruxelles, 24.11.1924) fu compositore, tra i più significativi a cavallo tra l'800 e il '900. Nato da una famiglia di musicisti da cinque generazioni fu presto avviato agli studi della musica. Restò presto orfano del padre, quindi la sua infanzia non fu facile: le privazioni e i sacrifici servirono però a formare il suo carattere serio e sensibile. Dopo i primi studi compiuti a Lucca si iscrisse al Conservatorio di Milano (con l'aiuto di una borsa di studio, 1880). Ebbe come maestri di composizione A. Bazzini e A. Ponchielli. Nel luglio del 1883 terminò gli studi presentando un brano col titolo *Capriccio sinfonico* che rivelò le sue straordinarie doti. La sua prima opera fu *Le Villi*, rappresentata a Milano nel 1884. Cinque anni dopo scrisse *Edgar*, ma il successo lo ebbe con *Manon Lescaut*, rappresentata a Torino nel 1893. Con quest'opera egli comincia a creare una certa sintesi tra l'ultimo Verdi e Wagner. Seguirono le altre opere: *La Bohème* (1896), *Tosca* (1900), *Madame Butterfly* (1904), *La fanciulla del West* (1910), il trittico *Il Tabarro, Suor Angelica e Gianni Schicchi* (1918), la *Turandot*, rimasta incompiuta e terminata nel 1926 da Franco Alfano. Gli ultimi anni della vita furono rattristati da una malattia che doveva rapidamente essergli fatale. Morì, infatti, a Bruxelles dove era stato operato per un tumore alla gola. Egli ha saputo esprimere l'intensità e la profondità dei suoi sentimenti con una musica tutta personale, melodica, fresca, fluente.

Q

QUARTA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 150 mt. Dalla III alla V strada.

Dall'evidente significato.

QUATTORDICESIMA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 190 mt. Dalla VI alla XVIII strada.

QUATTRO NOVEMBRE - Via Quattro Novembre.

I e II Circoscrizione. Zona omonima. Proseguimento di via Montegrappa sino all' A14.

Per ricordare la data del 1918 in cui fu firmato l'armistizio nella guerra vittoriosa 1915-18. Famoso il proclama del duca della vittoria A. Diaz: "La guerra contro l'Austria-Ungheria che, ...l'esercito italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrottamente per 41 mesi, e vinta . . . I resti di quello che fu uno dei più potenti eserciti del mondo, risalgono in disordine e senza speranza le valli che avevano disceso con orgogliosa sicurezza".

Nella via, al n. 47, prospetta la Chiesa di S. Giovanni Bosco ora parrocchia con il titolo dei Santi Leonardo e Giovanni Bosco. La chiesa sorge nel complesso delle opere del beato don Orione: fu voluta da questi in onore del suo maestro, diventato santo, ed è stata la prima chiesa del mondo a lui dedicata. La prima pietra fu collocata il 15 aprile 1934, alla presenza del beato. Fu costruita su disegno dell'ing. Lino Patrignani con l'assistenza dell'architetto don Villa di Lu - Monferrato - (Alessandria). E' a tre navate. Sull'altare maggiore una buona tela raffigurante S. Giovanni Bosco attorniato dai giovani dell'oratorio di Valdocco di Torino, tra i quali S. Domenico Savio ed il beato don Orione (con il libro aperto). Nella cripta, all'entrata della chiesa, sono custodite le tombe di don Giuseppe Gentili e di don Francesco Maretti, grandi benefattori.

FARE CONTROLLO ORTOGRAFICO DA QUI

QUERCE - Via Delle Querce.

III Circoscrizione. Zona: Zuccherificio. I. 230 mt. Da via Caduti sul lavoro e via E. Mattei.

Per celebrare queste belle piante che stanno diventando sempre meno numerose.

QUIETE - Via della Quietè.

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 80 mt. Da via dell'Arzilla a via della Fratellanza.

Per onorare la calma e la serenità, oggi così ricercate.

QUINDICESIMA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 100 mt. Traversa dell' VIII Strada.

QUINTA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 370 mt. III traversa a nord-est della I strada.

R

RAFFAELLO - Via Raffaello Sanzio.

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 140 mt. Da via Campioni al viale Adriatico.

Raffaello Sanzio (Urbino, 1483 - Roma, 1520) fu uno dei più grandi pittori del Rinascimento di cui espresse gli ideali di perfetta armonia e di bellezza. Rimasto orfano del padre (Giovanni Santi, anch'egli pittore) a 11 anni, ebbe come maestro prima il concittadino Timoteo Viti (1467-1525), poi, recatosi a Perugia (1500) restò quattro anni nella bottega del Perugino. Di questo periodo sono le opere *Il sogno del Cavaliere* (Londra), *Le tre Grazie* (Chantilla), *L'incoronazione di S. Nicolò da Tolentino*, *Lo sposalizio della Vergine* (Milano, Brera), opera commissionatagli dai Francescani di Città di Castello, *La Madonna Connestabile* (Leningrado, Ermitage). Nel 1505 si trasferì a Firenze dove ampliò ed approfondì la sua cultura subendo l'influsso di Leonardo e di Michelangelo. Sono di questo periodo i famosi gruppi delle stupende ed amabili Madonne: La bella giardiniera (Louvre), La Madonna del Cardellino (Firenze, Uffizi), La Madonna del Belvedere (Vienna), la Deposizione (Roma), che b il primo quadro di gruppo, ecc. Nel 1509 il papa Giulio II, probabilmente su consiglio del Bramante che stava lavorando alla basilica di S. Pietro, lo chiamò a Roma per decorare a fresco il suo appartamento in Vaticano. L'artista, non ancora trentenne, sebbene non avesse ancora esperienza su questo tipo di pittura, nella decorazione delle Stanze e delle Logge vaticane manifestò tutta la sua genialità e la sua sensibilità spaziale, fondendo mirabilmente elementi pagani e cristiani. Nella prima stanza, della "Segnatura", egli dipinse: *La disputa del Sacramento*, *La Scuola d'Atene* (ove attinge liberamente da Bramante, da Leonardo, da Michelangelo) e il *Parnaso*; nella seconda stanza, di "Eliodoro", *l'Espulsione di Eliodoro dal tempio*, il *Miracolo (o La messa) di Bolsena*, *la Liberazione di S Pietro*; nella successiva, *l'incendio di Borgo* (ove prevale la mano dei suoi aiuti). Contemporaneamente dipingeva su tavola la *Madonna della Seggiola* (Firenze, Pitti), la

Madonna di Foligno (Roma), ecc. ed i meravigliosi ritratti di *Giulio II*, di *Baldassar Castiglioni* (Louvre), di *Leone X* (Firenze Uffizi), della *Fornarina* (Firenze, Pitti), della *Gentildonna* (Urbino, Palazzo Ducale), che è l'unico dipinto che possiede la sua città natale, ecc. Gli ultimi anni di Raffaello sono caratterizzati da un'attività quasi febbrile nella quale prende posto anche l'architettura (Palazzo Madama, Palazzo Vidoni - Caffarelli), ecc. Morì a soli 37 anni il Venerdì Santo del 1520. "In capo al suo letto di morte splendeva l'ultimo suo quadro, ancora incompiuto: la divina *Trasfigurazione* (Pinacoteca Vaticana)". I resti del sublime urbinato riposano nel Pantheon. A lui, come è stato già detto; molti attribuiscono la *Predella con le storie della Vergine* nella tavola del Perugino conservata a Fano nella chiesa di S. Maria Nuova, restaurata nel 1953 dall'Istituto Centrale del Restauro di Roma.

RAINERIO - Via Rainerio.

I Circoscrizione. Zona: Duomo. I. 82 mt. Da piazza Clemente VIII a via Montevecchio. Già contrada del duomo, via del Duomo, via Ferrer, via dei Gabuccini.

Rainerio (Magister Rainerius, sec. XI) fu architetto e scultore. Incendiata nel 1111 l'antica chiesa ivi esistente, il Comune ed il Popolo decisero di erigere il Duomo attuale. I lavori cominciarono nel 1113 e durarono fino al 1143 e si tramanda che un tale *Rainerio*, "docta manu" creò le sculture, di cui ne rimangono parecchie, e che quasi certamente diresse la costruzione del tempio perché allora gli architetti erano anche scultori.

Nella via, sul muro del fianco del duomo, in una lapide si legge: IL 4 MARZO 1536 IN QUESTO DUOMO - FU BATTEZZATO IPPOLITO ALDOBRANDINI - FIGLIO DEL VICE GOVERNATORE DI FANO - CHE FU DAL 1592 AL 1605 SOMMO - PONTEFICE COL NOME DI CLEMENTE VIII.

RANUZZI - Via Angelo Ranuzzi.

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 130 mt. Traversa di via U. Bassi.

Angelo Ranuzzi (Da Bologna, sec. XVII) fu vescovo di Fano dal 1678 al 1689, anno in cui fu creato cardinale. Nel 1663 fu inviato come nunzio apostolico alla corte di Francia per ristabilire le buone relazioni tra Luigi XIV ed il papato. Ebbe una fitta corrispondenza con l'abate fanese Domenico Federici (vd. piazza omonima).

Al n. 4 Asilo Comunale.

REDI - Via Francesco Redi.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 60 mt. VI traversa a destra di via Bellandra.

Francesco Redi (Arezzo, 18.2.1626 - Pisa, 1.3.1697) fu naturalista, medico e poeta. Fu medico del granduca Ferdinando II e di Cosimo II, membro dell'Accademia della Crusca e di quella del Cimento, compì ricerche sperimentali nei campi più svariati (*Osservazioni intorno al veleno delle vipere, esperienze intorno alla generazione degli insetti*). Come poeta è ricordato soprattutto per il ditirambo *Bacco in Toscana*, celebrazione del vino di Montepulciano, e per l'altro intitolato ad *Arianna inferma*. Gli scritti scientifici sono espressi in uno stile nitido ed efficace. Famosi sono i suoi Consulto medici, dove rifugge il suo ingegno versatile e la sua solida esperienza professionale.

REDIPUGLIA - Via Redipuglia.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 150 mt. Da Piazza dell'Unità d'Italia a via Piemonte.

Frazione del comune di Fogliano R. (Gorizia), famosa per il monumentale cimitero-ossario, che raccoglie 100.000 salme di Caduti, sul ciglione carsico che domina la pianura. Alla sommità del cimitero è sepolto Emanuele Filiberto, duca d'Aosta, comandante della gloriosa III Armata nella guerra 1915-18.

Al n. 5 la scuola media statale Matteo Nuti.

REGOLO - Via Marco Attilio Regolo.

V Circostrizione. Zona: Cuccurano. I. 230 mt. Traversa di via C.M. Scevola.

Console romano, durante la prima guerra punica catturato dai Cartaginesi fu da costoro inviato a Roma per trattare la pace; nonostante le esortazioni di molti a non tornare a Cartagine egli sostenne che bisognava continuare la guerra e volle consegnarsi prigioniero; così fu torturato ed ucciso.

RENI - Via Guido Reni.

I Circostrizione. Zona: Arzilla. I. 45 mt. Traversa di via G. da Fano, all'altezza di via Agostini.

Guido Reni (Bologna, 1575-1642) fu pittore, uno dei maggiori della celebre scuola bolognese. Allievo dapprima del Calvaert e poi dei Carracci, fu attivo soprattutto a Bologna e a Roma, dove subì influssi di Caravaggio. In seguito raggiunse uno stile suo ricco di eleganza classica. Sue opere si conservano in raccolte pubbliche e private di tutto il mondo e in palazzi e chiese di Bologna tra cui S. Domenico, S. Martino, S. Salvatore, S. Cristina, ecc. Tra i suoi lavori ricordiamo: *La strage degli innocenti* (Bologna, Pinacoteca), *L'Aurora* (Roma, Casino Rospigliosi), *Cleopatra* (Firenze, Pitti), *Atalanta e Ippomene* (Napoli, Pinacoteca).

REPUBBLICA - Via della Repubblica.

III Circostrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 270 mt. Da via del Ponte a via Pisacane.

Per onorare la nuova forma di governo nata a seguito del referendum del 2 giugno 1946.

RESISTENZA - Via della Resistenza.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 210 mt. Da viale Europa a via della Concordia.

Per celebrare questa lotta contro i nazi-fascisti durante la seconda guerra mondiale.

RESPIGHI - Via Ottorino Respighi.

VI Circostrizione. Zona: Bellocchi. I. 180 mt. Strada ad "L" da via Malipiero alla X strada.

Ottorino Respighi (Bologna, 1879 - Roma, 1936) fu compositore di musica teatrale, vocale e strumentale, professore di composizione all'Accademia di Santa Cecilia in Roma (dal 1913) e poi direttore (dal 1924). Allievo di Rimsky-Korsakov egli fu un musicista di fantasia e di sentimento come stanno a dimostrarlo i suoi poemi sinfonici *Le fontane di Roma* (1917), *I Pini di Roma* (1924), *Feste Romane* (1928), *Vetrata di Chiesa*, *Trittico Botticelliano* ecc. Scrisse pure concerti, quartetti, sonate per violino e pianoforte ed opere teatrali di notevole efficacia quali *La Fiamma* (1934), *Belfagor* (1923), *Maria Egiziaca* (1932), *La Campana sommersa* (1927) ed un oratorio poco conosciuto, *La Natività*, su testo di Iacopone da Todi.

RIGHI - Via Augusto Righi.

VI Circostrizione. Zona: S. Orso. I. 170 mt. III traversa a destra di via Bellandra.

August Righi (Bologna, 1850 - ivi, 1921) fu fisico. Insegnò nell'Istituto Tecnico di Bologna (1873), nell'università di Palermo (1880) ed in quella di Bologna (1889). Fu socio dei Lincei, membro di numerose accademie e senatore del regno. Importanti le sue ricerche esposte in oltre 250 pubblicazioni originali. Egli è noto soprattutto quale studioso delle oscillazioni elettriche: costruì, infatti, un oscillatore a sfere di cui si servì Marconi per l'invenzione del telegrafo senza fili. Egli, infatti, compì i primi esperimenti nel laboratorio del Righi, il quale si occupò anche dello studio delle onde hertziane cortissime.

RIMEMBRANZE - Via delle Rimembranze.

Zona: Centro. I. 220 mt. Da viale Buozi a piazza di Porta Maggiore.

A ricordo dei caduti in guerra.

A fianco della strada, verso le antiche mura augustee, (Porta romana), s'innalza il Monumento

ai caduti della guerra 1915-18, opera dello scultore Francesco Nagni.

RINALDUCCI - Via Rinalducci.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 210 mt. Da via Bartolagi da Fano a via Arco di Augusto.

Di questa nobile famiglia fanese ricordiamo:

Luigi (1553-1623). Scienziato e legista, fu dal Consiglio più volte eletto agente in Roma, ove nel 1585 ottenne dal Senato Romano la cittadinanza nobile e fu posto nell'Ordine Senatorio con tutti i suoi successori in perpetuo. Nel 1587 fu fatto da Sisto V suo famigliare e Protonotario Apostolico. Nel 1591 fu creato Canonico di S. Pietro.

Teodoro (morto nel 1593), letterato e legista, a Pio V carissimo; esercito più volte la carica di Gonfaloniere. Ebbe molte Giudicature e Governi nello Stato della Chiesa, ove dimostro integrità e prudenza così da meritarsi la lode e la soddisfazione di tutti, ovunque si trovò. Fu più volte Ambasciatore del Comune.

Nella via sorge la Chiesa di S. Pietro in Episcopio della semplice facciata in pietra e in cotto. Nell'interno, sopra la porta d'ingresso, è collocata una lapide con la seguente epigrafe: IN QUESTA CHIESETTA ROMANICA

DI S. PIETRO IN EPISCOPIO
PRIMA DELL'ATTUALE
PER CIRCA SEI SECOLI CATTEDRALE FANESE
E' LEGGENDA SIA SEPOLTO
BERTOLAGI DA FANO
CADUTO COMBATTENDO CONTRO ATTILA
NELLA DIFESA DI AQUILEIA;
e a destra della porta un'altra che recita:
TEMPLUM HOC
DIVO PETRO DICATUM
TITULO "IN EPISCOPIO» NUNCUPATUM
QUOD PRIMIGENIA SEDES
CATILAE DRALIS FANENSIS ECCLESIAE
AB IMMORABILI TRADITIONE RELATUM
FUNDITUS RESTAURATUM
JOANNE PAULO SECUNDO PONTEFICE MAXIMO
ANNO A NATIVITATE D.NI MCMLXXXIV
QUEM SACRUM TOTA ECCLESIA CELEBRAT
OB MEMORIAM
MILLESIMI NONGENTESIMI QUINQUAGESIMI
A DIE RENOVATAE SALUTIS ANNI
FANENSIS ECCLESIAE
CONSTANTIO MICCI PONTIFICE
VIGESIMO QUINTO
SUI EPISCOPATUS ANNO VERTENTE
DENUO CONSACRATUM EST
DEO OPTIMO MAXIMO
CLERO POPULOQUE
PLURIMAS GRATIAS AGENTIBUS

che tradotta dice: Questo tempio - dedicato a S. Pietro - sotto il titolo In Episcopio - che è ritenuto da immemorabile tradizione - prima sede della cattedrale di Fano - è stato restaurato dalle fondamenta - essendo pontefice Giovanni Paolo II - nell'anno 1984 - che tutta la chiesa celebra come santo - in ricordo dell'anno 1950 - essendo vescovo di Fano Costanzo Micci - nel venticinquesimo anno - del suo episcopato - è stato di nuovo consacrato - a Dio ottimo Massimo - rendendo Somme grazie - il clero e il popolo.

Nella stessa via, di fronte alla chiesa di S. Maria del Gonfalone, s'innalza il Palazzo Rinalducci. Fu dimora del casato omonimo. Possiede tele a soggetto biblico di Francesco Podesti, un ritratto dell'Albéri ed una Madonna del Ceccarini.

RISORGIMENTO - Via del Risorgimento.

II Circoscrizione. Zona: Viale Roma. L. 360 mt. Da via Roma a via dell'Abbazia.

Per ricordare il glorioso periodo storico e quanti vi operarono, lottarono e soffersero per raggiungere l'unità d'Italia.

RIVELLI - Via don Alessandro Rivelli.

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 65 mt. Dalla Strada Naz. Flaminia a via del Pietrisco.

Don Alessandro Rivelli (S. Andrea in Villis, Fano, 1875-10.4.1949) fu sacerdote. Resse la parrocchia di Cuccurano per 40 anni, vi costruì una nuova chiesa (1925) e fondò con altri 14 giovani lavoratori suoi parrocchiani, il 10 dicembre del 1911, la Cassa Rurale ed Artigiana allora chiamata "La Cassa Rurale Cattolica di Depositi e Prestiti di Ferretto", e ne fu direttore per 22 anni (dal 10.12.1911 al 28.2.1933). Generoso ed infaticabile fu molto stimato da tutti quelli che lo conobbero.

RIZZO - Via Luigi Rizzo.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 252 mt. Da via Dalmazia a via Manila.

Luigi Rizzo (Milazzo, Messina, 1887-1951) fu ammiraglio. Durante la prima guerra mondiale fu decorato di due medaglie d'oro al valor militare per aver affondato le corazzate austriache Wien (Trieste 9.12.1917) e Santo Stefano Premuda 10.6.1918); partecipò con D'Annunzio e Ciano alla Beffa di Buccari (cittadina e porto della Dalmazia) dove furono colpiti con siluri ed affondati due piroscafi austriaci ivi ancorati: un ironico messaggio agli Austriaci fu rinchiuso in un galleggiante (11.2.1918). Il Rizzo si guadagnò anche 4 medaglie d'argento al valor militare.

RIZZOLI - Via Francesco Rizzoli.

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 60 mt. Da via Poggi verso via Dirindella.

Rizzoli Francesco (Milano, 1809 – Bologna, 1880) fu insigne chirurgo. Destinò tutti i suoi averi per realizzare a Bologna l'Istituto Ortopedico che oggi porta il suo nome e che ha raggiunto una fama mondiale. Prese parte alle guerre d'indipendenza italiana, fu eletto deputato all'Assemblea delle Romagne e senatore del regno d'Italia, tenne una cattedra all'università di Bologna.

ROBBIA - Via Luca della Robbia.

Vedi Della Robbia Luca.

RODARI - Via Gianni Rodari.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 100 mt. Traversa a destra di via Motta all'altezza di via Salgari.

Gianni Rodari (Omegna, 1920 - Roma, 1980) fu scrittore e giornalista. Direttore e collaboratore di alcuni giornali scrisse soprattutto libri per ragazzi, alcuni dei quali tradotti in varie lingue, che gli procurarono larga fama. Egli cercò di rinnovare la fiaba tradizionale accentuandone il contatto con la realtà del mondo moderno. Ricorderemo tra le sue numerose opere: *Le avventure di Cipollino* (1951), *Il libro degli errori* (1964) *Le filastrocche del cavallo parlante* (1970).

ROMA - Via Roma.

I e II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 1.550 mt. Da viale Gramsci a via XXV Aprile.

Capitale della Repubblica italiana, ab. 2.840.259, sulle rive del Tevere, ad una ventina di Km. dal mar Tirreno. Sorta sui 7 colli (Palatino, Campidoglio, Aventino, Celio, Esquilino, Viminale, Quirinale), si estese poi in pianura e su altri colli (Pincio, Vaticano, Monte Mario, Gianicolo). Oggi la sua espansione si attua in modo rapidissimo in ogni direzione. Per il fatto di essere al centro della cristianità (città del Vaticano), per la mitezza del clima, per il

fascino dei suoi monumenti pagani e cristiani essa è meta continua di turisti e di studiosi provenienti da ogni parte del mondo. La città possiede due aeroporti internazionali (Fiumicino e Ciampino) ed è il centro delle comunicazioni stradali e ferroviarie della penisola. Oltre ad ospitare tutti i Ministeri ed altri importanti uffici pubblici e privati la metropoli è ricca di istituzioni culturali (Accademia naz. dei Lincei, Consiglio naz. delle Ricerche, Città Universitaria ecc.) e di attività artistiche italiane e straniere, cinematografiche, industriali ecc. (Cinecittà, Palazzo delle Esposizioni, Palazzo dei Congressi, F.A.O. ecc.). Famosi i suoi musei (Vaticano e Lateranense, Nazionale Romano, Capitolini, di Villa Giulia, Villa Borghese, delle Terme ecc.) le sue biblioteche (Nazionale, Vaticana, Universitaria, Casanatense, Angelica, Corsiniana ecc.) i suoi numerosissimi e grandiosi monumenti (Foro, Palatino, Arco di Costantino, di Tito, di Settimio Severo, Colosseo, Circo Massimo, Mausoleo di Adriano o Castel S. Angelo, Terme di Caracalla, di Diocleziano, le colonne di Marco Aurelio e di Traiano, la Tomba di Cecilia Metella, la Basilica di Massenzio, il Pantheon, la Piramide di Caio Cestio, le Catacombs di S. Agnese, di S. Callisto ecc.), le sue chiese (S. Pietro in Vaticano, S. Giovanni, S. Paolo fuori le mura, S. Maria Maggiore, S. Maria sopra Minerva, S. Pietro in Vincoli, S. Lorenzo fuori le mura, S. Prassede, SS. Giovanni e Paolo, S. Costanza, S. Sabina, S. Maria degli Angeli ecc. ecc.), le sue fontane (di Trevi, del Tritone, di Piazza Navona, di Villa Medici, dell'Esedra ecc.); i suoi palazzi (del Campidoglio, del Quirinale, del Vaticano, Montecitorio, Madama, Venezia, Farnese, Barberini, della Cancelleria ecc.), le sue ville (Borghese, Pincio, Celimontana, Pamphili, Spada ecc.), le sue vie antiche (Sacra, Appia, Salaria, Flaminia, Aurelia, Casilina, Ostiense ecc.) e moderne (del Corso, del Tritone, Condotti, Veneto, Nazionale, Cristoforo Colombo, ecc.), le sue piazze (Venezia, Colonna, del Popolo, S. Pietro, della Repubblica, del Quirinale, di Spagna, di S. Giovanni ecc.). Sarebbe troppo lungo parlare ancora delle altre cose notevoli e della storia della città che e, in ultima analisi, la storia della stessa Italia.

Al n. 169 chiesa di S. Cristoforo (parrocchia). Possiede un quadro di scuola bolognese traslatovi dalla vecchia chiesa omonima, sistemata nei pressi del collegio Nolfi e demolita negli anni '20, una tela del Luzi ed altre meno importanti.

ROMA - Giardini Roma.

Zona: Centro. I giardini tra l'Arco di Augusto, Porta Maggiore e via Corridoni dove un tempo c'erano il Molino Albani e il Lavatoio pubblico.

ROMAGNA - Viale Romagna.

IV Circostrizione. Zona: Gimarra. I. 2.150 mt. Dal ponte sull'arzilla al distributore I.P.

Regione storica dell'Italia centro settentrionale, che nei limiti più ristretti comprende la provincia di Ravenna e quella di Forlì. Centri principali, oltre naturalmente Ravenna e Forlì, Lugo, Cesena, Faenza, Riccione, Cattolica, Rimini. E' in gran parte pianeggiante, dal suolo molto fertile e ben coltivato. Sotto Augusto fece parte dell'VIII regione, fu invasa da Odoacre, dai Goti, dai Bizantini, che ne fecero il centro del loro dominio in Italia, dai Longobardi. Il termine *Romania* indicava i possessi bizantini in Italia, cioè la terra dei Romani, di fronte a quella dei Longobardi o Lombardia. Fu donata alla Chiesa da Pipino e da Carlo Magno, re dei Franchi. Dopo varie vicende la regione fece parte (1796) della repubblica Cispadana, poi della Cisalpina e del Regno Italico. Restituita alla Chiesa (1815), si ribellò con varie insurrezioni (1831 e 1843-45). Nel 1849 essa aderì alla Repubblica Romana, ma venne occupata dagli Austriaci che vi rimasero sino al 1859. Fu annessa al regno d'Italia il 25 marzo 1860.

Al n. 55 scuola elementare Angela Bianchini.

RONCOSAMBACCIO - Località Roncosambaccio.

Frazione del comune di Fano, a circa 6 km. e a 2 dalla Flaminia.

Al n. 55 scuola elementare di Roncosambaccio.

RONDINI - Via Belle Rondini.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 130 mt. Traversa di via I. Svevo dietro il campo sportivo.

Per ricordare questi garruli uccelli che nella primavera e nell'estate rallegrano il nostro cielo.

ROSCIANO - Località Rosciano.

forse da Rus Jani = campagna di Giano.

Frazione di Fano, sulla Flaminia, a circa Km. 3,5. Da qui inizia la via che porta a Monte Giove (223 s.m.), sede del famoso convento dei Camaldolesi.

ROSMINI - Via Antonio Rosmini.

I Circostrizione. Zona: Don Gentili. I. 285 mt. Da via Papiria a via Mameli.

Antonio Rosmini. (Rovereto, Trento, 25.3.1797 - Stresa, 1.7.1855) fu sacerdote, letterato e filosofo. Nel 1828 fondò a Domodossola l'Istituto della Carità, che si dedicò all'educazione dei giovani ed alle opere di beneficenza. Vissuto nel primo periodo del nostro Risorgimento, il suo patriottismo gli attirò i sospetti dell'Austria. Nel 1848 fu inviato da Gioberti, ministro di C. Alberto, a rappresentare il Piemonte presso il papa Pio IX. Ma dopo i successivi rivolgimenti politici egli si ritirò a vita privata, dedicandosi ai suoi studi di religione e di filosofia, molti dei quali videro la luce dopo la sua morte. Le originali e profonde concezioni rosminiane, sia materia filosofica che in questioni di pedagogia e di religiose, sono contenute in molte opere, fra le quali citiamo: *Dell'educazione cristiana, Il rinnovamento della filosofia in Italia, Psicologia, Nuovo saggio sull'origine delle idee, Logica, Filosofia del diritto, Teosofia*, ecc. Base della filosofia rosminiana è l'idea di un "essere in universale" eterno, increato, immutabile, semplice ed indeterminato, conoscibile per intuizione immediata della mente, e mediante il quale si conosce ogni altra cosa riferendola ad esso. Questo essere non è Dio: esso sta alla realtà di Dio come l'astratto al concreto. L'idea di questo essere, come e norma alla conoscenza, è anche regola di condotta. Quaranta proposizioni estratte dalle opere del R. furono condannate dalla Chiesa nel 1887.

ROSSELLI - Piazza F.lli Rosselli.

I Circostrizione. Zona: Centro. Centro. Incrocio via Garibaldi, viale C. Battisti, via Cavallotti, Mura Malatestiane Già Piazza Vittorio Em. III

Carlo (Roma, 1899 - Francia, 1937) fu scrittore, economista, uomo politico, antifascista. Prese parte alla prima guerra mondiale e militò poi nelle file del partito socialista in lotta col sorgente fascismo. Dopo il delitto Matteotti agevolò la fuga di Filippo Turati (1926) per cui fu condannato al confino di cinque anni a Lipari. Riuscito a fuggire dall'isola e recatosi in Francia fondò il movimento *Giustizia e libertà* che si proponeva di rovesciare il fascismo. Partecipò alla guerra di Spagna (1936-37) e al ritorno in Francia fu assassinato con il fratello a Bagnoles-sur-L'Orne (Parigi) da estremisti francesi di destra.

Sabatino detto Nello (Firenze 1900 - Francia, 1937), discepolo di G. Salvemini, fu un acuto studioso della nostra storia del Risorgimento.

ROSSETTI - Via Gabriele Rossetti.

I Circostrizione. Zona: Porto. I. 80 mt. Fra via Caduti del mare e viale D. Alighieri.

Gabriele Rossetti (Vasto, 28.2.1783 - Londra, 26.4.1854) fu patriota e poeta. Fu improvvisatore, librettista, poi conservatore dei marmi e dei bronzi antichi al Museo di Napoli. Nel 1820, quale carbonaro, prese parte attiva ai moti rivoluzionari per cui dovette esulare prima a Malta e poi a Londra (1824) dove fu insegnante di lingua italiana al King's College e si occupò pure molto di Dante. E' specialmente ricordato per le sue poesie patriottiche (*La fuga da Napoli, L'esilio a Malta, L'anno 1831* ecc.) e per le opere dantesche (*Commento analitico della Divina Commedia, Beatrice di Dante*). Ebbe due figli che nacquero e vissero a Londra: Dante Gabriele, poeta e pittore, e Cristina, autrice di liriche religiose (anglicane).

ROSSI - Via Cesare Rossi.

I Circostrizione. Zona: Ospedale. Da viale Mariotti a via De Borgarucci. Già via attraverso il viale Carducci (Oggi la via è parallela al viale 12 settembre).

Cesare Rossi (Fano, 1829 - Bari 1.11.1898) Fu uno dei più apprezzati drammatici della scena italiana e che si fece ammirare per l'arte e lo scrupolo con cui ritraeva i diversi personaggi del suo ruolo di caratterista. La buona tradizione goldoniana lo annovera tra i suoi ultimi fedeli; e nel Curioso Accidente e nel Burbero benefico si può dire che il Rossi fosse insuperabile. Nella sua prima gioventù partiva, coi fratelli, volontario per la guerra di indipendenza e combatteva nel Veneto; nel 1849 era aiutante maggiore nel reggimento Masi a Roma, ove partecipò a quella eroica difesa. Nel 1851 si recò in Toscana, ove iniziò, fra innumerevoli difficoltà, la sua carriera artistica, finché nel 1860, entrato nella Compagnia Bellotti-Bon, si rivelò grande artista in una non interrotta serie di trionfi.

A lui fu intitolato, il 25 dicembre 1924, anche il Politeama che sorge ove un tempo vi era il "Pio Istituto Belle Orfane" .

ROSSINI - Via Gioacchino Antonio Rossini.

I Circostrizione. Zona: Lido. I. 265 mt. Da viale Carducci a via A. Caro.

Gioacchino Antonio Rossini (Pesaro 29.2.1792 - Passy, Parigi, 13.11.1868) il grande cigno pesarese, fu il più famoso operista italiano della prima metà dell'Ottocento. Figlio di un suonatore di tromba esordì a Venezia, a 18 anni, con l'opera: *La cambiale di matrimonio* (1810). Il 1813 è l'anno dei primi capolavori (*Tancredi*, *L'Italiana in Algeri*); con la *Semiramide* (Venezia, 1823) termina la produzione destinata alle scene italiane. Nel 1824 si trasferì a Parigi quale direttore del Théâtre Italien; nel 1836 tornò a Bologna poi passò a Firenze (1848), poi di nuovo a Bologna fino al 1855, anno in cui si trasferì definitivamente a Parigi (Passy). Qui rese a Dio lo spirito immortale alle ore 23 del 13 novembre 1868. Fecero parte della commissione pesarese per le onoranze funebri a Parigi il commendatore Sansone D'Ancona, Giuseppe Maria Vaccai ed il cav. Andrea Marzetti (in sostituzione del senatore conte Mamiani). E' sepolto a Firenze in S. Croce, accanto a Michelangelo, Foscolo, Alfieri, Machiavelli: le ceneri vi furono traslate nel periodo 30 aprile - 3 maggio 1887 e cioè 19 anni dopo la morte. Eccezionali furono le onoranze tributategli in questa occasione: la corona di bronzo che è posta sul monumento fu offerta dal comune di Pesaro. Rossini ha scritto 40 opere teatrali, 23 tra messe, cantate, inni ecc. e un buon numero di lavori strumentali e vocali, da concerto e da camera.

Egli trasformò il melodramma italiano ridonandogli freschezza e dignità con lo spogliarlo di tutti gli arabeschi e i virtuosismi che i solisti imponevano al solo scopo di mettere in evidenza la propria bravura. La musica di Rossini è sempre espressiva, pulita, melodica, spontanea, briosa e piena di grazia. Tra le opere, oltre quelle già citate, ricorderemo il famosissimo *Barbiere di Siviglia* rappresentato per la prima volta al Teatro Argentina in Roma nel 1816 quando il compositore aveva solo 24 anni. Malgrado il fiasco della prima sera, l'opera, che furoreggiò nelle rappresentazioni successive, rappresenta un vero modello di perfezione nel campo dell'opera buffa; il Guglielmo Tell (1829), robusto e potentemente drammatico, capolavoro dell'opera seria; *Otello* (1816), *Cenerentola* (1817), *La gazza ladra* (1817), *Mosè* (1818), poi rifatto a Parigi nove anni dopo, *La donna del lago* (1819), *L'assedio di Corinto* (1826), *Il conte Ory* (1828), oltre uno *Stabat Mater* (1842) ed una *Piccola Messa solenne* (1863). Indimenticabili sono anche le sue ouvertures (o sinfonie), ricche di geniale ed esuberante vitalità.

ROVANI - Via Giuseppe Rovani.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 330 mt. Da via Corfù a via Dalmazia.

Giuseppe Rovani (Milano, 1818 - ivi, 1874) fu scrittore. Fece parte della scapigliatura milanese, sorta come reazione alle degenerazioni romantiche. Fu giornalista autorevole, critico di tutte le arti e diffuse intorno a sé un grande fascino. Fu tra i volontari alla difesa di Roma (1849), poi esule in Svizzera; fu amico e collaboratore del Cattaneo, biografo di Manin. Chiuse la vita da bohémien in una casa di salute. I suoi romanzi storici (*I cento anni*, in cui rievoca la vita lombarda tra il 1750 ed il 1850), *Lainberto Malatesta*, *Manfredo Pallavicino*, *Giovinetta di Giulio Cesare*, ecc.), pubblicati tra il 1859 ed il 1864, gli procurarono una certa fama.

ROVERETO - Via Rovereto.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 60 mt. Da piazza Unità d'Italia a via Redipuglia.

Città del Trentino-Alto Adige (Trento), alt. 205 m., ab. 33.147, con industrie meccaniche, chimiche, tessili, della carta e del tabacco. Sul torrione Malipiero e collocata la Campana dei Caduti (160 q.) che ogni sera diffonde i suoi solenni rintocchi. Importante il Castello (sec. XIV), oggi sede del museo di guerra. Patria di A. Rosmini e di G. Prati.

RUFFINI - Via Giovanni Ruffini.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 80 mt. Traversa di via Dalmazia.

Giovanni Ruffini (Genova, 1807 - Taggia, Imperia, 1881) fu patriota mazziniano, fratello di Jacopo. Fu condannato a morte nel 1823 in contumacia per aver congiurato contro il re Carlo Felice ed andò esule in Svizzera, in Francia e dopo il 1849 in Inghilterra dove scrisse in inglese *Lorenzo Benoni* (1853), romanzo autobiografico, e il *Dottor Antonio* (1855), il cui protagonista incarna il fratello Jacopo. Questi romanzi giovarono molto alla causa italiana, a far capire cioè, soprattutto agl'Inglese, la necessità dell'indipendenza dell'Italia. Ruffini scrisse anche il libretto del "Don Pasquale" di Donizetti.

RUGGERI - Via Ruggero Ruggeri.

I e II Circoscrizione. Zona: Sassonia, San Lazzaro. I. 1060 mt. All'incrocio di viale Adriatico, viale D. Alighieri, via degli Schiavoni verso Ancona costeggiando il mare.

Ruggero Ruggeri (Fano 14.11.1871 - Milano 20.7.1953) fu artista drammatico. Nato a Fano, seguì gli studi classici a Bologna. Artista aristocratico e dicatore di grande stile, fu considerato come l'attore più nobile del teatro italiano degli ultimi 30 anni. Intelligente e melodioso interprete del verso, la sua creazione più memorabile fu quella del personaggio di "Aligi" nella "Figlia di Jorio" dannunziana. Esordì nel 1888, come "primo attor giovane" nella compagnia Benincasa-Marchetti, dietro raccomandazione del concittadino Cesare Rossi. Fu poi "amoroso" nella compagnia Fanteschi, poi dopo aver militato nella Compagnia Tessero, passò, nel 1891, alla Compagnia di Ermete Novelli, nella quale nel 1897 assunse il ruolo di "Primo attore". Nel 1900 entrò come "primo attore assoluto" nella Compagnia Talli, Gramatica, Calabresi con la quale rimase molti anni e si affermò definitivamente. In seguito, dopo aver fatto parte di altre compagnie, fu Capocomico da solo, compiendo diverse tournées anche all'estero. Sue principali creazioni sono state *La figlia di Jorio*, *Amleto*, *Il piccolo Santo*, *L'Artiglio*, *Il Marchese della Priola*, *Enrico IV*, e numerose altre interpretazioni di autori modernissimi. Interpretò anche parti di films italiani: *Papa Lebbonard*, *La Vedova*, *Il Documento*, *La gerla di papà Martin*, *Se no i xe mati no li volemo*.

RUSTICUCCI - Via De' Rusticucci.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 250 mt. Da piazza Costanzi a via Mura di Sangallo. Già via Podaliri, e precedentemente contrada Mariotti.

Famiglia nobile fanese estinta, originaria di Firenze, imparentata con Pio V; ebbe in questa via il suo palazzo. Appartenne a questa famiglia quel Jacopo Rusticucci ricordato da Dante nell'Inferno (canto VI 80, XVI 44) e di fama maggiore quel Girolamo R., (1573-1603) cardinale, caro a Sisto V e a Clemente VIII (il fanese Aldobrandini), segretario di papa Pio V, protonotario apostolico, vicario di Gregorio XIII. Dette il nome ad una delle piazze maggiori di Roma dove ebbe il suo palazzo. E' da ricordare anche Francesco R., parente di Girolamo, che fu vescovo di Fano (1567-1587) e vi fondò il "Seminario diocesano".

S

SABOTINO - Via Sabotino.

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 270 mt. Traversa a destra di via Monfalcone, parallela alla Flaminia.

Monte delle Prealpi Giulie (m. 605), sulla destra dell'Isonzo, a 19 km. a nord-ovest di Gorizia. Durante la prima guerra mondiale fu occupato dagli Italiani il 6 agosto 1916; dopo tale operazione fu possibile prendere Gorizia.

SACCO E VANZETTI - Via Sacco e Vanzetti.

III Circoscrizione. Zona: Vallato II. I. 175 mt. Traversa di via Severi parallela alla ferrovia Metaurensis.

Condannati e giustiziati ingiustamente, vittime della discriminazione politica americana. La memoria delle due vittime è stata riabilitata dopo 50 anni, e cioè nel 1977, essendo stati riconosciuti innocenti.

Nicola Sacco (Torremaggiore, Foggia, 1891-1927), operaio, anarchico militante, emigrato negli Stati Uniti nel 1908. Il 15 luglio 1920 fu arrestato, insieme con l'amico Bartolomeo Vanzetti (Villafalletto, Cuneo, 1880-1927), sotto l'accusa dell'assassinio di un cassiere e di una guardia prodotto dall'esplosione di una bomba a South Braintree, nel Massachusetts. Nonostante le loro proteste d'innocenza e la confessione di un certo Madeiros, il quale ammise di aver partecipato al delitto ma negò la complicità dei due accusati, essi furono però condannati a morte (1921) perché la testimonianza del Madeiros non fu ritenuta del tutto attendibile. Cominciò allora una lotta appassionata da parte di molte persone per tentare di strappare i due, detenuti a Boston, alla sedia elettrica. Tra ricorsi e rinvii passarono degli anni: l'esecuzione avvenne nel 1927. I due affrontarono la morte con molta fermezza e dignità.

SAFFI - Via Aurelio Saffi.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 80 mt. Da piazza di Porta Maggiore a via Monteverchio. Già Mura di Porta Mazzini.

Aurelio Saffi (Forlì, 1819 - San Varano, Forlì, 1890) fu patriota e scrittore. Fu discepolo e amico di Mazzini, partecipò alla costituente della Repubblica Romana (1849) e ne fu triumviro con Mazzini e Armellini. Caduta l'effimera repubblica esulò in Svizzera e da qui in Francia e poi in Inghilterra. Ritornò in Italia dopo l'unificazione. Fu deputato repubblicano (1861-1874), poi professore all'università di Bologna (1877). Nel 1874 aveva subito un breve arresto per i fatti di villa Ruffi, a Rimini, dove si erano riuniti 28 esponenti politici. Sua assidua collaboratrice fu la moglie Giorgina Craufurd, di origine scozzese, sposata nel 1857. Dal 1860 diresse il mazziniano *Popolo d'Italia*.

SALGARI - Via Emilio Salgari.

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 270 mt. Da via Motta a via Collodi.

Emilio Salgari (Verona, 1862 - Torino, 1911) fu scrittore, noto soprattutto per i suoi numerosissimi romanzi di genere avventuroso ancora oggi molto letti specialmente dai ragazzi. Ricordiamo: *Il corsaro nero*, *I figli del corsaro nero*, *La scimitarra di Budda*, *Il re della prateria*, *I misteri della giungla nera*, *I pirati della Malesia*, ecc.

SALVEMINI - Via Gaetano Salvemini.

II Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 380 mt. Traversa a destra di via IV nov.

Gaetano Salvemini (Molfetta, Bari, 1873 - Sorrento, 1957) fu storico e scrittore meridionalista. Nella prima giovinezza si trasferì a Firenze ove fu allievo del Villari e dove compì la sua formazione culturale. Fu docente nelle scuole secondarie di Palermo e di Lodi negli anni 1895-96 e poi (dal 1902) nelle università di Messina, di Pisa, di Firenze. Fu interventista, convinto della necessità della guerra all'Austria per cambiare le cose in Italia. Deputato socialista nel 1919-21 fu fiero avversario prima di Giolitti (da lui chiamato il ministro della malavita) e poi del fascismo (specialmente dopo il delitto Matteotti (1924). Nel 1925 andò in esilio in Francia e poi negli Stati Uniti (1934) ove insegnò nell'Università di Harvard. Qui continuò la sua lotta contro il fascismo, e poiché era stato privato della cittadinanza italiana (1926), assunse quella americana. Tornò in Italia nel 1947 e riprese l'insegnamento nell'università di Firenze. Il Salvemini si occupò a fondo della questione meridionale la quale fu sempre al centro dei suoi studi, a cominciare dal primo saggio di analisi sociologica sulla realtà del sud: *Un Comune dell'Italia meridionale: Molfetta*. Ricordiamo le altre opere principali: *La rivoluzione francese* (1905), *Mazzini* (1925), *Scritti sulla questione meridionale* (1955), *Memorie di un fuoriuscito* (1960), *Italia scombinata* (1959).

SALVINI - Via Tommaso Salvini.

III Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo. I. 100 mt. Da via Zacconi a via Novelli.

Tommaso Salvini (Milano, 1829 - Firenze, 1915) fu attore tragico e patriota. Nel 1849 prese parte alla difesa della Repubblica Romana, in seguito venne imprigionato come fervente patriota. Interpretò con arte finissima il teatro classico e quello borghese.

SAN BIAGIO - Località San Biagio.

A circa 2 km. a Est-Nord-Est di Fano, in ottima posizione.

La chiesa di S. Biagio, già del Convento dei Gerolomini, sorge su uno spianato collinoso, ricco di piante. Dal sec. XV vi ebbero sepoltura personalità fanesi. Il complesso conventuale, dopo l'allontanamento dei religiosi, fu acquistato dalla contessa Adele Ricciotti Saladini e fra il 1919 e il 1926 subì un profondo rinnovamento. Oggi la villa è stata ereditata dall'opera "Don Orione" che vi ha collocato un seminario.

SAN CESAREO - Località San Cesareo.

Sulla via Flaminia, fra Carrara e Ponte Murello, ad oltre 7 km. da Fano. La frazione ha preso il nome dalla chiesa S. Cesareo. Nel 1735 vi fu rinvenuto il famoso "cippo graccano", che ricorda la "lex Sempronia" dell'anno 133 a. C.

Al n. 91/A la scuola elementare di S. Cesareo.

SAN EUSEBIO - Via San Eusebio.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 1270 mt. Da via Bellandra alla strada com. Taglio del Porto.

In ricordo del santo, protettore di Fano (sec. VI), insieme con S. Fortunato, S. Paterniano e S. Orso. Fu eletto vescovo di Fano tra il 501 e 502. Partecipò al Concilio Palmare convocato dal re Teodorico ed al successivo voluto da Ennodio Magno Felice. Partecipò pure alla missione di papa Giovanni I a Costantinopoli, presso l'imperatore Giustino. Morì nel 541.

Al n. 5 chiesa di S. Maria Goretti. Al n. 11 Asilo Comunale.

SANFELICE - Via Luisa Sanfelice.

III Circoscrizione. Zona: Vallato II. I. 75 mt. Da via Sciesa a via Sacco e Vanzetti.

Luisa Sanfelice (Napoli, 1764 - ivi, 1800) fu gentildonna condannata a morte dai Borboni (Ferdinando IV) per avere, al tempo della Repubblica Partenopea, rivelato indirettamente al governo di questa una congiura di realisti capeggiata dai fratelli Baccher; si tentò di salvarla con una falsa dichiarazione di gravidanza: fu giustiziata dopo ripetuti rinvii.

SAN FORTUNATO - Via San Fortunato.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 175 mt. Da via Galilei a via Fosso S. Orso.

Uno dei quattro santi vescovi protettori di Fano (sec. VI-VII). Fu eletto vescovo di Fano tra il 595 e il 596. Morì probabilmente l'8 giugno del 620. Eresse chiese e fondò ospizi.

SAN FRANCESCO d'Assisi - Via San Francesco D'Assisi.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 70 mt. Da corso Matteotti a via Nolfi. Già via Alessandro Nini (un tratto).

San Francesco D'Assisi (circa 1182-1226) fu patrono d'Italia con S. Caterina da Siena; figlio del mercante di stoffe Pietro Bernardone, a 24 anni, dopo una gioventù irrequieta e ricca di esperienze di vario genere, rinunciò

ai beni mondani e cominciò a predicare la povertà, l'umiltà, l'amore fraterno. Con i primi seguaci diede origine a quell'ordine religioso dei Frati Minori che fu riconosciuto dal papa Innocenzo III e poi da Onorio III (1323), ed ha avuto ed ha anche oggi tanta importanza nel mondo cattolico. Francesco viaggiò molto anche fuori d'Italia: fu in Egitto, in Palestina, in Marocco ed in Spagna. Nel 1224 sul monte Verna (Arezzo) ricevette le stimmate: "Nel crudo sasso intra Tevere ed Arno - da Cristo prese l'ultimo sigillo - che le sue membra due anni portarno" (Dante, Par. Canto XI). Morì nella Porziuncola, cioè nella cappella che oggi è incorporata nella basilica di S. Maria degli Angeli di Assisi, e fu canonizzato il 26 luglio 1228. Fra gli scritti celebre il *Canto Belle creature* (o *Cantico di Frate Sole*): la prima voce poetica di gran respiro della nostra letteratura, sublime laude del Signore, umile messaggio di amore universale.

All'inizio della via, sulla facciata Bella casa contrassegnata con il n. 6, è collocata una lapide con la seguente scritta: QUI NELLA NOTTE DEL 5 AGOSTO 1922 - IN UNA SCORRERIA SQUADRISTA FU VILMENTE - ASSASSINATO - GIUSEPPE MORELLI - PER LA SUA FEDE REPUBBLICANA E ANTIFASCISTA - FANO DEMOCRATICA NE RICORDA CON FIEREZZA - IL SACRIFICIO. 27 AGOSTO 1973.

Al n. 68 il Palazzo Zagarelli (oggi Borgogelli-Avveduti) del Seicento, con bel portale in pietra e signorile appartamento di rappresentanza. Subito dopo s'incontra la Chiesa di S. Francesco con il magnifico portale trecentesco (oggi chiusa al culto e senza tetto). Fu consacrata nel 1336 ed appartenne ai Frati minori conventuali; nel 1930 subì gravi danni per il terremoto. Fu la chiesa dei Malatesta e vi furono seppelliti Pandolfo, la moglie Paola Bianca ed il loro medico di famiglia Bonetto di Castelfranco. Queste tombe furono trasportate nel portico della chiesa nel 1659. "La prima sulla destra, ma ultima in ordine di tempo, è la tomba di Pandolfo III (già a lato dell'altare maggiore), voluta dal figlio Sigismondo che nel 1460 (a ben 33 anni dalla morte del padre) ne affidò con ogni probabilità il disegno a Leon Battista Alberti. Da documenti recentemente resi noti risulta in fatti che fu portata a Fano (1460) dal cantiere malatestiano riminese e subito messa in opera sotto la direzione di Matteo de Pasti. L'arca superiore in granito, destinata ad accogliere le spoglie dello scomparso, è però un antico sarcofago medioevale sopraelevato, già precedentemente portato a Fano da Senigallia (1457). Dalla bottega veneziana dei fratelli Pietro Paolo e Jacobello delle Masegne (e particolarmente dalla mano del loro allievo Maestro Filippo di Domenico attivo anche nel palazzo Malatestiano) proviene invece la tomba gotica di Paola Bianca (la "Gran Signora" che fu prima moglie di Pandolfo III e morì nel 1398), qui trasferita dal coro della chiesa con tutto il grandioso insieme delle statuette, dei Santi che si addensano sulla parete, ai lati del Crocefisso, fra l'Annunciata e l'Arcangelo Gabriele, sopra la bellissima immagine della defunta, giacente sul coperchio dell'elaborato sarcofago. Sulla parete laterale di sinistra, caratteri gotici affini presentano anche la più modesta tomba di Bonetto da Castelfranco, voluta da Sigismondo per le spoglie mortali del suo fedelissimo medico (morto nel 1434) e la soprastante pietra tombale malatestiana, in marmo rosso veronese, autentico capolavoro di scultura araldica per lo stupendo liocorno crestato che sormonta il cimiero dello stemma" Il vicino convento, costruito nella seconda metà del '700, sull'area dell'antico convento medioevale e della chiesa di S. Giuliano, su disegno attribuito a Luigi Vanvitelli, realizzato dall'architetto di origine fanese Francesco Maria Giraffoni, ospita dal 1913 il Municipio. Sulla facciata una lapide con la seguente scritta:

A.N.P.I.

PERCHE' I CITTADINI DI FANO RICORDINO IL – SACRIFICIO DEI PARTIGIANI

LEDA ANTINORI

ANGELO BERLUTI

GIANNETTO DINI

ALDO IACUCCI

PAOLO MANFRINI

MARINO MONDINI

ALCEO PUCCI

FERDINANDO SALVALAI

ANTONIO SERAFINI

BRUNO TEMELLINI

BRUNO VETURINI

FEDERICO ZANCHETTI

E PERCHE' NON DIMENTICHIAMO GLI ORRORI E GLI ASSASSINI DELLA DOMINANZA NAZI-FASCISTA. FANO 25 APRILE 1947

Al pianterreno un vasto cortile che conduce all'ex refettorio, oggi sala del Consiglio, agli uffici ed al piano superiore attraverso un monumentale scalone a doppia rampa: lungo questo, nelle pareti, lapidi (bollettino della vittoria della guerra 1915-18, elenco di caduti, ecc.). Nell'ampio vestibolo del primo piano è collocata l'alata Vittoria dello scultore Adolfo Apolloni e si leggono altre scritte nelle pareti.

Di fronte al Municipio s'innalza un lato del seicentesco Palazzo Gabrielli della benemerita famiglia patrizia fanese (v. via Nolfi).

SANGALLO - Mura Luca Del Sangallo.

Vedi Mura del Sangallo.

SAN LAZZARO - Via San Lazzaro.

III Circoscrizione. Zona omonima. l. 365 mt. Da via del Fiume a via del Ponte.

Prende il nome dal borgo omonimo, ove avevano dimora i Frati Minori Osservanti, poi trasferitisi nel "Convento di S. Maria Nuova", essendo stato ridotto a lazzeretto il loro convento.

SAN LEONARDO - Via San Leonardo.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 100 mt. Da via Cavour a via S. Paterniano. Già contrada dei Cento Usci (Centusci) e poi via dei Cento Usci Centro storico.

Dall'omonima chiesa risalente al 1452 ma completamente rifatta nel 1820 (è chiusa al culto dal 1973), e dall'omonima porta (demolita nel 1911) detta anche Porta Cavour e un tempo Porta del Castello dei Putti o Castello dei Mammoli.

SAN MARCO - Via San Marco.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 90 mt. Da via Gasparoli a via Mura del Sangallo. Già via dietro S. Marco e precedentemente vicolo Mastro Prospero.

Dall'omonima vicina chiesa parrocchiale (v. via Nolfi).

SAN MARTINO - Via San Martino.

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. l. 110 mt. Da via Brigata Messina a via Monfalcone.

Ricorda la battaglia del 24 giugno 1859, vittoriosamente combattuta dall'esercito piemontese contro quello austriaco.

SAN PAOLO - Piazzale San Paolo.

III Circoscrizione. Zona: Vallato II. 900 mq. Antistante via Ranuzzi.

Ha preso il nome dall'omonima chiesa parrocchiale.

SAN PATERNIANO - Via San Paterniano.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. Da via Cavour a viale XII Settembre.

Ricorda il santo vescovo, protettore di Fano, (sec. IV), già superiore dei monaci dell'eremo di Vico, convertì infedeli, eresse chiese, dimorò cieco nell'eremo di S. Martino, ove fu sepolto. La salma fu poi inumata nella basilica di S. Paterniano in Fano il 10.7.1550.

In fondo alla via, sulla facciata della Palestra Venturini, è collocata una lapide con la seguente iscrizione: PER LA LIBERTA' - COSPIRATORE GALEOTTO COMBATTENTE MARTIRE - BRUNO VENTURINI - E MAESTRO E GUIDA NELLA VITA E NELLA MORTE - ASSASSINATO - IL 29 NOVEMBRE 1944 - DA BRIGATISTI NERI - A BRESCIA -

OVE IL TERRORISMO FASCISTA - CULMINERA' NELLA STRAGE - DEL 28 MAGGIO 1974 - IERI COME OGGI - LA STESSA ISPIRAZIONE LO STESSO PROPOSITO - LA STESSA SPIETATA OTTUSA PREZZOLATA FEROCIA - COMUNE DI FANO - 30 GIUGNO 1974.

SANSOVINO - Piazza Iacopo Sansovino.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. 50 mq. Già Piazzetta avanti la chiesa di S. Paterniano, precedentemente: spiazzo di S. Paterniano.

Iacopo Sansovino (Firenze, 1486 - Venezia, 1570); Iacopo Ratti detto il S. fu scultore ed architetto di larga fama. La chiesa di S. Paterniano, il campanile (ricostruito dopo la distruzione dell'ultima guerra) ed il convento annesso sono opera sua.

Nella piazza prospetta, infatti, la Chiesa di S. Paterniano con l'annesso Convento. La basilica è dedicata al patrono di Fano e venne eretta nella prima metà del 1500 sull'area già occupata dalla chiesa di S. Nicola. La progettazione, come detto, è attribuita al Sansovino. Nel 1550 vi furono traslate le spoglie del santo dalla prima abbazia di S. Martino fuori le mura (v. via dell'Abbazia). La chiesa fu consacrata nel 1558 ed appartenne, con il convento, fino al 1860 ai Canonici Regolari di S. Salvatore e poi fu ceduta ai Cappuccini nel 1923. La facciata, ad eccezione del bel portone in pietra, è rimasta incompiuta. L'interno, a tre navate, è imponente e ricco di decorazioni. Vi è un organo monumentale rifatto nel 1770 dal Callido. Sul primo altare di destra Sposalizio della Vergine, copia del fanese Giusto Cespi che sostituisce l'originale del Guercino oggi presso la locale Cassa di Risparmio che ne è la proprietaria (l'originale fu rubato nel 1871 e ritrovato nel 1873); nel secondo altare a destra un S. Nicola di Bari e S. Onofrio di Gianfrancesco Giangolini; nel secondo altare a sinistra una Vergine del Riscatto del veronese Claudio Ridolfi, nel primo il Transito di S. Giuseppe di Giuseppe Cesari, nel terzo, sempre di sinistra, un Crocefisso ligneo dello scultore napoletano Giacomo Colombo (1706). In fondo alla navata destra la Cappella di S. Paterniano, formata da un'anticappella con la Gloria del Santo, affresco di Sebastiano Ceccarini, e dalla cappella propriamente detta con tre tele del ferrarese Carlo Bonomi, cupoletta affrescata da Ant. Viviani e, all'alt. Tomba del Santo, formata da un antico sarcofago racchiuso in un altare di marmi policromi. Nell'abside S. Paterniano in gloria del bolognese Alessandro Tiarini, nella cupola Gloria del Paradiso del ravennate Giambattista Ragazzini (1556). Sul fianco sinistro della chiesa si può ammirare il bel Chiostro rinascimentale e lo sveltante Campanile, caratteristica delle piante della città di Fano, ricostruito dopo l'abbattimento effettuato dai Tedeschi nell'agosto 1944.

SANT'ANDREA - Località Sant'Andrea.

A nord-est della frazione di Fenile, a 7 km. circa ad occidente di Fano e a 2 km. da Novilara. E' detto S. Andrea in Villis perché è composto da un gruppo di case (ville).

Al n. 23/A la scuola elementare di S. Andrea.

Chiesa di S. Andrea Apostolo - Chiesa della Madre delle Divine Grazie.

SANTI - Via Giovanni Santi.

I Circostrizione. Zona: Sassonia. l. 100 mt. Traversa di via Mascherpa.

Giovanni Santi (Colbordolo, Pesaro e Urbino, 1440 - Urbino, 1.8.1494) fu pittore, padre di Raffaello al quale impartì i primi rudimenti dell' arte. Nel 1450 la famiglia del Santi si trasferisce in Urbino dove, nel 1463-64, Giovanni acquista due case contigue "in borgo Monte, in Quarta Episcopatu". Nel 1480 si sposa con Magia di Battista Ciarla e il 6 aprile 1483 nasce Raffaello. Nel 1491 gli muore la moglie e sposa in seconde nozze, nella chiesa di S. Agata, Bernardina di Piero di Parte. Nel 1493 lo troviamo a Mantova chiamato da Isabella d'Este per eseguire alcuni ritratti. Il 27 luglio 1494 detta il suo testamento ed il 1 agosto successivo muore. Egli aveva trovato nell'ambiente urbinato, dominato dalla figura del duca Federico, gli stimoli per la sua arte; vi lavoravano Piero della Francesca, Giusto di Gand, Paolo Uccello, Luciano Laurana, Melozzo da Forlì, ecc., artisti veramente maestri. Le sue opere sono a Urbino, Cagli, Fano, Pesaro, Roma, ecc., ma di molte si discute l'attribuzione. Ricorderemo: una *Madonna col Bambino e quattro santi* (per la chiesa di S. Sofia di Gradara, 1484), la *Visitazione* (Chiesa di S. Maria Nuova, Fano, firmata, ma non datata), *La Madonna col Bambino in trono tra i santi Elena, Zaccaria, Sebastiano e Rocco* (Fano, Pinacoteca civica, firmata ma non datata), *Madonna e Santi* (Cagli, cappella Tiranni nella chiesa di S. Domenico), nella quale è evidente l'influsso del Perugino, *S. Rocco* (Urbino, Galleria Nazionale, 1489), *Madonna col Bambino in trono e i Santi Giorgio, Francesco, Antonio Abate, Girolamo ed il conte G. F. Oliva inginocchiato* (Frontino, Convento di Montefiorentino), che è considerata il suo capolavoro.

SANT'ORSO - Località Sant' Orso.

VI Circoscrizione. A ponente del "Canale Albani" e a sud della Flaminia, fino alla frazione Bellocchi.

Il Santo, protettore di Fano, (con S. Paterniano, S. Fortunato e S. Eusebio) vescovo dal 625 al 639, visse in eremitaggio, in virtù e penitenza.

SANTUARIO - Via Del Santuario.

III Circoscrizione. Zona: Colonna. I. 220 mt. Da via della Colonna al Campo d'Aviazione.

Dal "Santuario della Colonna" (sec. XVIII), che era a tre navate, costruito da Prospero e Cesare Selvelli nel 1796 e demolito nel 1940 per dare spazio al campo d'aviazione.

SANZIO RAFFAELLO - Via Raffaello Sanzio.

Vedi Raffaello Sanzio.

SARNANO - Via Sarnano.

III Circoscrizione. Zona: Villa Uscenti. I. 70 mt. Traversa di viale Piceno parallela a via Cingoli.

Comune di Macerata, a 539 m. di alt., sopra un rapido colle sulla destra del torrente Tennacola; ab. 3.451. La città sarebbe sorta nel 1225 dalla distruzione di 5 castelli vicini e dall'unione di vane famiglie emigrate dalla Francia. Nel 1435 fu presa da Francesco Sforza. E' una stazione turistica estiva ed invernale. Possiede uno stabilimento termale (Fonte di S. Giacomo). Importanti: il Palazzo Comunale con la Pinacoteca, la Biblioteca, la Chiesa di S. Francesco e quella di S. Maria in Piazza.

SASSARI BRIGATA - Via Brigata Sassari.

Vedi Brigata Sassari.

SAURO - Via Nazario Sauro.

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 230 mt. Dal Largo di Porta Giulia al Largo della Lanterna.

Nazario Sauro (Capodistria, 1880 - Pola, 18.8.1916) fu ufficiale della marina mercantile austriaca; nel 1815 si arruolò volontario nella marina italiana. Il 30 luglio 1916, il sommergibile Pullino su cui era imbarcato s'incagliò vicino alla costa del Quarnaro nel tentativo di entrare nel porto di Fiume: l'eroico tenente di vascello fu catturato e riconosciuto dagli Austriaci i quali lo condannarono a morte per diserzione: fu impiccato a Pola. Medaglia d'oro.

Al n. 104 della via sorge l'Asilo Infantile Paolo Manfrini. Sulla sinistra della facciata è collocata una lapide con la seguente scritta: "Questo asilo accoglie i fanciulli perché tolti ai pericoli dell'abbandono e iniziati ai primi amorevoli insegnamenti conoscano la via Bella virtù." Un'altra lapide sulla destra recita: "La virtù ispirata al cuor dei fanciulli sin dai primi anni con intelletto d'amore sarà poi loro guida costante e sincera nella vita." Nella via sorge pure la Torre del Faro costruita nel dopoguerra sulle rovine della settecentesca "Torretta del Faro" distrutta dai Tedeschi nel 1944.

SAVINIO - Via Alberto Savinio.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 100 mt. Traversa di via Respighi.

Alberto Savinio (Atene, 1891 - Roma, 1952), pseudonimo di Andrea De Chirico fu scrittore, pittore e musicista, fratello di Giorgio. Scrisse racconti, romanzi, drammi. Fu anche pittore e disegnatore; le sue opere sono nelle principali collezioni italiane e straniere. Come musicista egli ha dato al teatro i balletti *Perseo*, *La morte di Niobe*, *Ballata delle stagioni*, ecc.

SAVONAROLA - Via Girolamo Savonarola.

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. 230 mt. Da via coniugi Curie alla ferrovia metaurense. (Ferrara, 21.9.1452 - Firenze, 23.5.1498), agitatore religioso e martire.

A 22 anni, disgustato del mondo, si fece domenicano e più tardi diventò priore del convento di S. Marco a Firenze. D'ingegno vivacissimo, oratore eloquente, si diede a predicare contro la corruzione del secolo per tentare di riportare il mondo paganeggiante contemporaneo ad un ascetismo di tipo medioevale. Le invettive contro i grandi corrotti, contro i Medici e lo stesso papa Alessandro VI Borgia scatenarono contro di lui le forze reazionarie. Così egli, che aveva trasformato Firenze e ne era diventato l'arbitro, dopo la scomunica del papa e l'alleanza degli aristocratici e dei partigiani dei Medici, in una sommossa provocata, fu preso dal convento, imprigionato e dopo un processo per impostura ed eresia, alla presenza dei magistrati pontifici, fu impiccato e poi bruciato sul rogo: le sue ceneri vennero gettate nell'Arno. Tra i suoi scritti ricordiamo: *Sermoni; Trattato circa il reggimento di Firenze.*

SCALO - Via Dello Scalo.

I Circoscrizione. Zona: Stazione Ferroviaria. I. 480 mt. Da via Vanvitelli a via degli Schiavoni.

Prende il nome dal vicino scalo della stazione.

SCEVOLA - Via Cario Muzio Scevola.

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano-Bellocchi. I. 370 mt. Proseguimento di via della stazione.

Leggendario eroe romano: attentò vanamente alla vita di Porsenna, re dell'etrusca Veio. Fatto prigioniero punì l'errore della sua mano destra lasciandola bruciare su un braciere (lat. scaevola = mancino) per cui Porsenna, ammirato, lo lasciò libero e fece pace coi Romani.

SCHIAPPARELLI - Via Virginio Schiapparelli.

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 90 mt. Traversa della strada naz. Flaminia.

Virginio Schiapparelli (Savigliano, Cuneo, 1835 - Milano, 1910) fu famoso astronomo, direttore dell'osservatorio astronomico di Brera: oltre alle osservazioni su Marte, divenute popolari per la scoperta dei cosiddetti canali, compì importanti ricerche sulle comete.

SCHIAVONI - Via degli Schiavoni.

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 410 mt. Proseguimento del viale Ruggeri.

Prende il nome dalla località "Fosso degli Schiavoni": questi ultimi erano mercenari di origine slava (dalmati, illirici, ecc.) che prestavano servizio nella repubblica di Venezia (qui, esiste, infatti, la famosa "riva degli Schiavone").

SCIESA - Via Antonio Sciesa.

III Circoscrizione. Zona: Vallato II. I. 200 mt. Traversa di via Severe verso viale A. Frank.

Antonio Sciesa (Milano, 1814 - ivi, 1851) fu patriota, condannato a morte per aver affisso proclami mazziniani. Egli pronunciò la frase famosa, "tirem innanz" quando gli Austriaci che lo conducevano alla fucilazione lo fecero fermare sotto le finestre di casa sua sperando di indurlo alla confessione.

SCUOLA - Via della Scuola.

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 300 mt. Dalla Flaminia alla ferrovia.

Perché conduce alla scuola elementare della frazione. (nn. 19.21).

SECONDA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 485 mt. I traversa a nord-est della I Strada.

SEDICESIMA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 73 mt. Dalla VI alla VII strada.

SELVA - Via della Selva.

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 110 mt. I traversa a sinistra di via del Mulino.

Dalla presenza della medesima nella zona..

SELVELLI - Via Prospero Selvelli.

I Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 130 mt. Da via IV novembre a via Pierpaoli.

Prospero Selvelli (Fano, 1773-1847) fu architetto. Costruì l'ora demolito *Santuario della Madonna della Colonna* e nel 1795, con la collaborazione del figlio Cesare, la facciata del *Santuario della Villa* in Saltara.

SERAFIN TULLIO - Via Serafin Tullio.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 180 mt. Da via Squarcia a Piazza Capuana.

Serafin Tullio (Rottanova di Cavarzere, Venezia, 8.9.1878 - Roma, 1968) fu direttore d'orchestra. Studiò al conservatorio di Milano. Iniziò la sua carriera suonando viola e violino in orchestra. Esordì come direttore d'orchestra nel 1902 a Ferrara. Da allora fu chiamato a dirigere nei principali teatri d'Europa e d'America.

SERAO - Via Matilde Serao.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 80 mt. Da via Cusin, parallela a via Parini.

Matilde Serao (Patrasso, Grecia, 1856 - Napoli, 1927) fu scrittrice di origine greca, ma figlia di un giornalista napoletano, narratrice di feconda fantasia, moglie di E. Scarafoglio con cui collaborò nell'attività giornalistica che fu la sua passione. Fonda a Napoli, e poi diresse, il quotidiano il *Giorno*. Molto apprezzate le sue opere giovanili, tra cui ricordiamo: *Leggende napoletane* (1881), *Cuore inferno* (1881), *Il ventre di Napoli* (1884), *il romanzo della fanciulla* (1886), *Il paese di cuccagna* (1891, sul gioco del lotto, vizio e rovina dei Napoletani), *La ballerina* (1899). Nella sua vasta produzione e quasi sempre presente Napoli, la città del suo cuore.

SERRA - Via Renato Serra.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I 80 mt. Traversa di via Pavese.

Renato Serra (Cesena, 1884 - Podgora, 1915) fu scrittore, uno dei maggiori critici letterari del primo Novecento. Laureatosi in lettere a Bologna nel 1904 insegnò nella scuola normale femminile; fu direttore della biblioteca Malatestiana della sua città natale dal 1919. Pubblicò *Le lettere* (1914), saggi critici e *L'esame di coscienza di un letterato* (1916), che rappresenta lo stato d'animo dei giovani all'inizio della grande guerra alla quale partecipò come volontario e nella quale morì. Interessante il suo *Epistolario* (1934).

SERRAVALLE - Via Giovanni da Serravalle.

Vedi Giovanni da Serravalle.

SESTA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. Dalla I Strada verso Fano.

Dall'evidente significato.

SETTIMA STRADA

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 1750 mt. Dalla I strada [Croce] verso Fano, parallela alla superstrada. Qui al numero civico 14 il 16 ottobre 1950 nasce Nazzareno Montanari, insigne sociologo e imprenditore.

SEVERI - Via Leonardo Severi.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. l. 310 mt. Proseguimento di via Confalonieri.

Leonardo Severi (Fano, 1882-1958) fu patrizio, già ministro della Pubblica Istruzione nel primo governo Badoglio e poi Presidente del Consiglio di Stato.

SIMONETTI - Via Cesare Simonetti.

I Circoscrizione. Zona: Lido. Dal portocanale alla foce del torrente Arzilla. l. 500 mt. Già case dopo lo Stabilimento.

Cesare Simonetti (Fano m. nel 1581). Dall'antica famiglia che fu signora di Jesi e che nella persona di Menaro nel Sec. XV fu aggregata al Patriziato fanese. Fu poeta; di buon'ora si dette allo studio della giurisprudenza e divenne pubblico professore di diritto civile nell'Università di Padova; ma non scrisse nessuna opera legale all'infuori di una *Difesa della pace segnata dal Veneziani coi Turchi nel 1563 coll'esposizione di tutte le ragioni di cui è stata formata*. Fu gentile poeta lirico e di lui restano le *Rime scelte* e i *Madrigali*, un poemetto il *Proteo* e una favola boschereccia *Amaranta*.

SIRONI - Via Mario Sironi.

VII Circoscrizione. Zona: Metaurilia. l. 500 mt.

Mario Sironi (Sassari, 1885 - Milano, 1961) fu pittore. Aderì al futurismo, fu tra i fondatori ed i più vivaci sostenitori del "Novecento"; nella sua pittura, che ha dato i maggiori risultati nei *Paesaggi urbani* hanno preminenza i valori costruttivi e plastici.

SOLFERINO - Via Solferino.

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. l. 70 mt. III traversa a destra di via Brigata Messina.

Comune della Lombardia, (Mantova), ab. 2.000 circa, celebre per la vittoria riportata dai Francesi sugli Austriaci il 24 giugno 1859 che decise le sorti della seconda guerra d'indipendenza.

SONCINO - Via Gerolamo Soncino.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 380 mt. I traversa a sinistra di via Bellandra.

Gerolamo Soncino (Spira, Germania, 1460 - Salonico, 1534) fu editore-tipografo. Di origine israelita prese il cognome di Soncino dall'omonimo castello presso Crema dove si era trasferita la sua famiglia. Si stabilì a Fano nel 1501 e v'iniziò la stampa delle sue celebri edizioni latine ed italiane. Nel 1502 stampò il primo libro in lingua araba pubblicato in Italia. Nel 1508 curò l'edizione degli "Statuta civitatis Fani" che fu tirata in 80 esemplari in 4° di carte numerate 200 in carattere tondo, che sostituì l'unica copia manoscritta dei vecchi Statuti cittadini.

SORA - Via Orlando Sora.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 300 mt. Via Galilei verso la ferrovia Fano-Urbino

Orlando Sora (Fano, 18.2.1903 - Lecco, 31.3.1981), pittore, noto soprattutto come ritrattista, affrescatore. Frequentò, a Fano, nella Scuola d'arte, il corso di decorazione pittorica, si diplomò a Parma quale insegnante di disegno e, per perfezionarsi, frequentò l'Accademia di Brera, a Milano. Dopo un breve soggiorno in questa città si stabilì a Lecco, nel 1931, dove visse con la famiglia. Dapprima paesista, intorno al 1920 intraprese un'intensa attività pittorica partecipando a numerose mostre collettive ed ordinando molte mostre personali in varie città italiane (Pavia, Brescia, Genova - ove nel 1935 gli fu assegnata una medaglia d'oro- , ecc.). A Lecco affrescò il *Teatro Sociale*, la *Chiesa del Galeotto* (1951) ; nel palazzo "La Moderna" compose *La Cooperazione* (1958), negli Uffici C.E.A. *La Scienza* (1968). Illustrò, in bianco e nero, i *Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni e *Il bel Paese* di Antonio Stoppani. La sua produzione è molto vasta e varia. Sarà utile sapere che fu anche un welter nella boxe ed un bravo chitarrista; come tale tenne numerosi concerti (uno anche a Pesaro, nel Palazzo Toschi-Mosca, l'11.5.1957). Dopo i 60 anni cominciò a studiare armonia e contrappunto.

SPALLANZANI - Via Lazzaro Spallanzani.

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 70 mt. Dalla Flaminia a via Martinetti.

Lazzaro Spallanzani (Scandiano, Reggio Emilia, 12.1.1729 - Pavia, 12.2.1799) fu biologo, uno dei più grandi scienziati naturalisti italiani. Professore di fisica a 25 anni, dopo severi studi divenne sacerdote. E' enorme la quantità di ricerche ed esperienze da lui fatte in molti campi scientifici, su minerali, vegetali, animali ed anche sull'uomo. Dimostrò la sterilizzazione dell'acqua per mezzo della bollitura. Un suo famoso esperimento fu quello in cui amputò una zampa ad una salamandra viva: in breve tempo la zampa rispuntò sviluppandosi in modo perfettamente uguale alla zampa staccata. Tra i suoi scritti si ricorda il volume: *Viaggi alle due Sicilie*.

SPERANZA - Via Speranza.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 90 mt. Da via Garibaldi a via Cavour. Già via degli Orti, Piattelletti, contrada dei Piattelletti.

Da antico nobile casato fanese che aveva tomba a S. Francesco: della famiglia si ricordano Ottavio (m. nel 1623): fu al servizio di Marc'Antonio Colonna, gran Conestabile di Napoli e Generale delle Galere Pontificie; e, come suo camerata fu alla battaglia di Lepanto, dove combatté da eroe tanto che poi il Colonna lo fece capitano di una compagnia di Lance Spezzate con una pensione di scudi 120 annui. Nel 1578 fu Capitano dei Cavalleggeri, nel 1582 di fanteria italiana per il Re di Spagna e nel 1592 Capitano generale di tutti i feudi che il Colonna aveva nell'Abruzzo; Giuseppe (1587-1637), che scrisse un commento al vecchio e al Nuovo Testamento (1631) ed un'antologia di letteratura ascetica *Scripturae selectae* (Ravenna, 1625).

Da ricordare il *Palazzo Speranza* (oggi Fucci) - Via Cavour - Fu uno dei primi palazzi costruiti subito dopo l'allargamento della cinta muraria ad opera dei Malatesta. Prese il nome dalla illustre famiglia Speranza, che già lo abitava nel 1442... Quando la famiglia si estinse nel '700, il palazzo passò ai conti Marcolini, ai quali la famiglia Speranza era legata da stretti vincoli di parentela. Dal 1796 il palazzo divenne proprietà degli avi della famiglia Fucci. Il Palazzo conserva tuttora un notevole valore artistico specie l'atrio e i soffitti cinquecenteschi.

SPERI - Via Tito Spero.

III Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 205 mt. Dal Piazzale don Orione verso la ferrovia.

Tito Spero (Brescia, 1825 - Belfiore, 3.3.1853) fu patriota e martire del Risorgimento. Prese parte alle Cinque Giornate di Milano e alle dieci Giornate di Brescia (20-30 marzo 1849). Catturato dagli Austriaci e processato fu impiccato nel vallo di Belfiore (3.3.53), nei pressi di Mantova.

SPONTINI - Via Gaspare Spontini.

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 210 mt. Dal viale Cairoli verso via Carducci costeggiando la ferrovia.

Gaspare Spontini (Maiolati, Jesi 14.11.1774 - ivi 24.1.1851) fu musicista. Dopo aver compiuto gli studi al

Conservatorio di Napoli e, giovanissimo, aver esordito in Italia quale compositore teatrale fu attratto dal fascino di Parigi, dove ottenne i suoi maggiori trionfi. Nel 1820, dopo il successo della sua opera Olimpia, accettò la carica di direttore dell'opera di Berlino. Fu apprezzato dallo stesso Wagner che ne studiò le opere. Fu il tipico rappresentante dell'epoca napoleonica: le sue opere, d'argomento eroico-storico, sono caratterizzate da maestà, robustezza e vena melodica. Il suo capolavoro è *La Vestale*, eseguita a Parigi per la prima volta, con esito trionfale, nel 1807. Da ricordare anche Fernando Cortez (1809) e Agnese di Hohenstaufen (1829).

SQUARCIA - Via Davide Squarcia.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 220 mt. Da via Fanella a via Roma.

Davide Squarcia (Loreto, 1823 - Fano, 1890) fu baritono, cantò nei principali teatri italiani e più volte alla "Scala" di Milano, eccellendo in molteplici opere musicali. Risiedette a Fano per molti anni.

SQUERO - Via Dello Squero.

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 190 mt. Da via G. da Fabriano al piazzale dei Calafati. Già via del porto a sinistra.

Parallela a via N. Sauro, sulla riva sinistra del canale Albani: conduceva al cantiere dove si costruivano e si riparavano le navi. La via è caratterizzata da piccole e basse casette, abitazioni per lo più di pescatori. In fondo alla via c'era un tempo un'osteria detta "da Fratini".

STAMPA - Via Gaspara Stampa.

VI Circoscrizione. Zona: S.Orso. I. 100 mt.

Gaspara Stampa (Padova, 1523 - Venezia, 23.4.1554) fu poetessa petrarchista. Visse soltanto 31 anni minata dalla tisi, ma spiritualmente consumata dall'ardente passione per il conte Collaltino di Collalto, uomo di lettere e di armi. A sette anni era rimasta orfana del padre, ricco mercante di gioielli, a otto era passata con la madre, la sorella ed il fratello a Venezia dove ricevette un'ottima educazione e dove si formò una buona cultura. Frequentò i migliori circoli della città, sempre ammirata per il suo fervido ingegno e per la rara bellezza. Il suo grande amore per il conte Collaltino durò tre anni: fu soprattutto un'infatuazione, poco corrisposta anche per la differenza di classe fra i due. La "Gasparina" nel *Canzoniere*, pubblicato postumo dalla sorella, fa la storia del suo amore svelandoci tutto il suo umano sentire. Il tono e lo stile sono petrarcheschi.

STAZIONE - Piazzale della Stazione.

I Circoscrizione. 900 mq. Da via Cavallotti a viale C. Pisacane.

Vi confluiscono le vie Cavallotti, Pisacane e XII settembre. E' dominato dal Bastione del Sangallo.

STAZIONE - Via della Stazione.

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 300 mt. Dalla Flaminia alla stazione.

Conduce alla medesima.

STELLE DI MARE - Via Stelle di Mare.

VII Circoscrizione. Zona: Torrette. I. 350 mt. Da via Bellavista a via Bellariva.

Molluschi marini che hanno appunto la forma di stelle a 5 raggi e vivono sul fondo.

STOPPANI - Via Antonio Stoppani.

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 130 mt. Dall'Adriatica Sud verso la ferrovia.

Antonio Stoppani (Lecco, 14.8.1824 - Milano, 31.12.1890) fu sacerdote, geologo e letterato. Studiò al seminario di Monza e sin da allora si dedicò agli studi della geologia facendo ricerche nel territorio di Lecco e nella zona delle Prealpi lombarde. Fu ordinato sacerdote nel 1848. Combatte nelle cinque giornate di Milano, a Santa Lucia e a Sommacampagna. Fece ricerche geologiche anche in Svizzera, in Germania, in Francia, Inghilterra, Austria, Russia, Turchia, Palestina ed Egitto. Come frutto di queste ricerche pubblicò nel 1873 il Corso di geologia. Nominato direttore del Museo civico di Milano cercò di porre la geologia alla portata di tutti per mezzo di conferenze, articoli su giornali e riviste. Il suo nome è legato soprattutto all'opera *Il bel paese* (1875) in cui illustra le bellezze naturali, le ricchezze dell'Italia con un entusiasmo non comune e con un linguaggio manzoniano. Egli può considerarsi il fondatore della moderna scuola di geologia: tenne questa cattedra all'università di Pavia (1861). Tra le opere ricordiamo inoltre *I primi anni di A. Manzoni* (1874) e *L'era mesozoica*.

STORTI - Via Enrico Storti.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 210 mt. Da viale Mariotti al viale C. Pisacane.

Enrico Storti (Fano, 1828 - Roma, 29.11.1892) fu celebre baritono, figlio dell'apprezzato tenore bergamasco (e fanese d'adozione) Giovanni Storti (1801-1897) e del soprano fanese Eloisa Gaggi e fratello di Ercole (Ascoli Piceno, 1833-1883), anch'egli stimato baritono.

SUPERSTRADA DEI DUE MARI

Perché quando sarà terminata collegherà Fano con Grosseto e cioè l'Adriatico con il Tirreno.

SVEVO - Via Italo Svevo.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 550 mt. Proseguimento di via Bracco.

Italo Svevo (Trieste, 1861 - Motta di Livenza, Treviso, 1928) fu romanziere, pseudonimo di Ettore Schmirz. Visse una vita semplice di impiegato di banca: fu socio e direttore di una impresa industriale. Nella città natale conobbe J. Joyce che lo rivelò ai Francesi e agli Italiani. Famosi i suoi romanzi: *Una vita* (1893), *Senilità* (1898), *La coscienza di Zeno* (1923), nei quali c'è uno studio profondo della psiche umana ed un'indagine viva e vera della sua Trieste.

T

TAGLIAMENTO - Via Tagliamento.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 115 mt. Da via Dolomiti a viale Italia.

Fiume del Veneto, nasce nelle Alpi Carniche a 1200 m. di altezza, attraversa la Carnia ed il Friuli e dopo un percorso di 172 km. sbocca nell'Adriatico. Fu teatro di operazioni durante la guerra 1915-18.

TAMAGNO - Via Francesco Tamagno.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 60 mt. Da via del Ponte a via Toscanini.

Francesco Tamagno (Torino, 1851 - Varese, 1905) fu celebre tenore. Figlio di un oste, già da ragazzo cominciò a dilettare gli avventori del padre con le sue cantatine. Si presentò un giorno al maestro Carlo Pedrotti al Conservatorio e così fece parte come corista del teatro Regio. Sostituendo un secondo tenore nel Poliuto fu scoperto dal pubblico. Provveduto di una voce di una potenza fenomenale dominò per un ventennio nei teatri d'Italia ed all'estero. Ottima la sua interpretazione dell'Otello di Verdi, il quale lo scelse per la prima

rappresentazione (1887). Fu un appassionato collezionista di farfalle, molte delle quali catturate da lui nei suoi viaggi in America. Morì di angina pectoris. La sua voce fu la prima ad essere registrata su un disco.

TAMERICI - via dei Tamerici.

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. I. 100 mt. Traversa di viale Piceno.

Pianta arborea, dalle foglie piccolissime e fiori rosei raccolti in spighe. E' comune vicino alle spiagge.

TASSO - Via Torquato Tasso.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 320 mt. Da via Roma a via IV Novembre.

Torquato Tasso (Sorrento, Napoli, 1544 - Roma, 25.4.1595) fu poeta; da Sorrento, dove era nato, seguì nell'esilio, il padre Bernardo, anch'egli letterato, a Roma (1554-56), a Pesaro e ad Urbino (1557-59), a Padova, dove terminò gli studi di legge e dove compose, ancora diciottenne, il suo primo poema il *Rinaldo*. Nel 1565 entrò al servizio degli Estensi a Ferrara e qui trascorse gli anni più sereni e più fecondi della sua attività letteraria componendo prima il dramma pastorale *l'Aminta* (1572) e poi il poema epico la *Gerusalemme liberata* (1575) in cui celebra la prima crociata. Spirito profondamente irrequieto e religioso, egli volle sottoporre il suo poema ai giudizi dei critici e dei teologi: le critiche che gli furono mosse affrettarono, forse, l'esplosione di quello squilibrio psichico che lo tormentò sino alla morte. Afflitto da questo male, nel periodo 1577-79 vagabondò per molte parti d'Italia, ma nel 1579, tornato a Ferrara, fu rinchiuso nell'ospedale di S. Anna per sette lunghi anni. Anche durante questa reclusione Tasso compose poemi lirici e scrisse numerose lettere. Nel 1586, essendo migliorate le sue condizioni, fu liberato e così poté tornare a Mantova dove cominciò a riscrivere il suo poema epico per eliminarne i difetti che gli erano stati attribuiti dai critici: nel 1593 lo pubblicò con il nuovo titolo *Gerusalemme conquistata* nella quale però la spontaneità e la grandezza dell'originale erano scomparse del tutto. Da Mantova errò di corte in corte finché si stabilì a Roma, dove morì nel convento di S. Onofrio, sul Gianicolo. Il poeta va ricordato anche per le sue numerosissime *Rime*, per il poema religioso-didascalico *Le sette giornate del mondo creato*, la tragedia *Re Torrismondo*, i *Dialoghi* che trattano argomenti filosofici e letterari, le *Lettere* (circa 1700), ritratto e storia della sua anima.

TAZZOLI - Via Enrico Tazzoli.

III Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 190 mt. Da via Metauro a via Boldrini.

Enrico Tazzoli (Mantova, 1812 - Belfiore, 1852) fu martire del Risorgimento, sacerdote. Per aver diffuso nella città le cartelle del Prestito Nazionale emesse dal Mazzini fu arrestato e poi impiccato con gli altri congiurati a Belfiore, nei pressi della città di Mantova, il 7 dicembre 1852.

TEATRO - Via Del Teatro.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 55 mt. Da via Montevecchio a piazza XX Settembre.

Fiancheggia il lato sinistro (per chi guarda la facciata) del teatro della Fortuna. Questo sorge nell'interno del Palazzo della ragione e fu edificato tra il 1845 ed il 1863 su progetto di Luigi Poletti. Sostituì l'antico celebre teatro omonimo eretto dallo scenografo Iacopo Torelli ed inaugurato nel 1667. L'attuale teatro è in lento corso di restauro per i gravissimi danneggiamenti subiti durante la seconda guerra mondiale; (vd. Piazza XX Settembre). Se ne prospetta ora una rapida riapertura.

TERZA STRADA.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 240 mt. II traversa a nord-est della I strada.

Dall'evidente significato.

TEVERE - Via Tevere.

V Circostrizione. Zona: Cuccurano. I. 170 mt. Dalla Flaminia verso la ferrovia metaurense.

Il più lungo fiume dell'Italia centrale (405 km.); nasce dal monte Fumaiolo, attraversa la Toscana, l'Umbria e il Lazio e si getta nel Tirreno vicino ad Ostia. Affluenti: Chiascio, Nera, Aniene.

TICINO - Via Ticino.

V Circostrizione. Zona: Carrara. I. 250 mt. Dalla strada naz. Flaminia alla Ferrovia Metaurense.

Fiume dell'Italia settentrionale (248 km.), affluente di sinistra del Po; nasce in Svizzera, entra nel Lago Maggiore dal quale esce a Sesto Calende; bagna Pavia.

TIGLI - Via dei Tigli.

III Circostrizione. Zona: Campo sportivo. I. 110 mt. Traversa di via dei Lauri.

In onore di questa bella pianta ornamentale, dai fiori molto profumati.

TIZIANO VECELLIO - Via Tiziano Vecellio.

III Circostrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 130 mt. Da via dei Lecci a via dei Pioppi.

Tiziano Vecellio (Pieve di Cadore, Belluno, 1488-90 - Venezia, 1576) fu uno dei più grandi pittori del Rinascimento, capostipite della scuola veneta. Si ispirò prima al Giambellino e al Carpaccio, poi subì l'influsso del Giorgione. Creò opere bellissime, ricche di colore e di composizione (*Assunta* e *Pala Pesaro*, ai Frari di Venezia). Verso il 1540 si accostò al manierismo; dopo questa fase raggiunse una grande profondità spirituale presente soprattutto nelle opere della vecchiaia. Egli fu attivo fino agli ultimi anni della sua lunghissima vita. Tra i suoi lavori ricordiamo: *Amor sacro e amor profano* (Roma, Galleria Borghese), *Flora e Venere* (Firenze, Uffizi), *Uomo dal Guanto* (Parigi, Louvre), *Ritratto di Iacopo da Strada* (Vienna, Pinacoteca). Sue opere si trovano anche nelle Marche (Ancona e Urbino). Gli viene attribuito anche un ritratto del fanese Giulio di Montevecchio, proprietà dell'omonima famiglia.

TOGLIATTI - Via Palmiro Togliatti.

II Circostrizione. Zona: Piazza del Popolo. I. 350 mt. Da via Roma a via IV Novembre.

Palmiro Togliatti (Genova, 1893 - Yalta, Crimea, U.R.S.S., 1964) fu uomo politico comunista. Appartenne al gruppo "l'Ordine nuovo", fu, nel 1921, tra i fondatori del Partito e fondò insieme con A. Gramsci il giornale "l'Unità". Perseguitato dal Fascismo fu esule prima in Francia, poi in Spagna, dove partecipò alla difesa della Repubblica Spagnola, e infine a Mosca dove fu segretario della III Internazionale (Comintern) e da dove diresse la propaganda comunista in Italia, col nome di Mario Correnti, durante la seconda guerra mondiale. Tornato in Italia nel 1944, ebbe incarichi ministeriali nei gabinetti Badoglio, Bonomi, Parri e De Gasperi fino al 1947. Fu deputato della Costituente e in tutte le legislature successive. Il 14 luglio 1948 fu ferito in un attentato da un certo Pallante il quale gli scaricò addosso 4 colpi di pistola. Segretario del P.C.I. fu propugnatore del dialogo fra le masse comuniste, socialiste e cattoliche. Sostenne anche una maggiore libertà d'iniziativa da parte dei partiti comunisti nazionali.

TOLENTINO - Via Tolentino.

III Circostrizione. Zona: Villa Uscenti. I. 30 mt. Proseguimento di via Osimo.

Comune delle Marche (Macerata); alt. 228 m.; ab. 18.053; è un centro agricolo ed industriale. Interessante la basilica di S. Nicola (sec. XV). Nel 1797 vi fu firmato il trattato di T. tra Napoleone Bonaparte e Pio VI che rinunciava ad Avignone, al contado Venosino e alle legazioni di Bologna, Ravenna, Ferrara e Forlì.

TOLMINO - Via Tolmino.

V Circostrizione. Zona: Centinarola. I. 680 mt. Traversa a sinistra di via Brigata Messina.

Centro della Iugoslavia, in Slovenia, già comune in provincia di Gorizia, campo trincerato dell'esercito austriaco e centro del sistema difensivo dell'Isonzo presso il quale si svolsero aspri combattimenti durante la prima guerra mondiale.

TOMANI - Via Tomani.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. I. 90 mt. Da piazza Costanzi a viale Gramsci. Già contrada Tomani.

Trae nome da casato nobile fanese.

In fondo alla via sorgeva la chiesetta di S. Maria del Riposo o Madonna dei Piattelletti, edificata nel 1480, demolita nel 1936. La porta è conservata nel museo civico. Apparteneva ai Monaci camaldolesi di Monte Giove.

TOMANI AMIANI - Via Stefano Tomani Amiani.

III Circostrizione. Zona: San Lazzaro. I. 375 mt. Da via Storti a via Giansanti.

Stefano Tomani Amiani (1805-1885), nobile fanese. Fu dotto e appassionato investigatore di patrie memorie, come lo attestano le varie monografie che scrisse e specialmente quella più vasta intorno al *Teatro antico della Fortuna in Fano e della sua riedificazione*. Lasciò manoscritta una pregevole *Guida storico artistica di Fano* (1867), frutto di lungo ed amoroso lavoro. Prese parte nel 1831 alla riscossa e fu con Cristoforo Ferri nel Comitato Nazionale; falliti quei generosi tentativi, cadde in diffidenza del restaurato governo e dopo i moti di Romagna del '45 fu costretto a tenersi nascosto in Fossombrone. Dal 1847 al 1849 fu colonnello delle milizie popolari; nel 1859 ebbe parte precipua nel movimento per l'annessione e resse col Conte Lodovico Bertozzi il Municipio; ma dovette poi rifugiarsi in Ravenna, donde fu chiamato nel 1860, insediato il nuovo Governo, dal Valerio come Commissario a Camerino e S. Severino e poi Consigliere Delegato di Prefettura in varie città e da ultimo a Pesaro. La prima edizione a stampa della *Guida storico artistica di Fano* è stata curata dalla Banca Popolare Pesarese nel 1981.

TOMASSINI - Via Tomassini.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. I. 95 mt. Da via Tomani a via Cavour

Nobile famiglia fanese estinta. Di essa ricordiamo: Camillo, morto il 29 marzo 1899, maestro.

TOMASSONI - Via Giuseppe Tomassoni.

I Circostrizione. Zona: Cimitero e Canale Albani. I. 270 mt. Da via Kennedy a via della Giustizia.

Giuseppe Tomassoni (Fano, 1828 - 1894) fu patriota e combattente, partecipò a tutte le guerre per l'indipendenza, dal 1848 al 1870 e alla campagna di Crimea del 1855-1856. Maggiore dei bersaglieri. Medaglia d'argento al valor militare, meritata il 24.6.1866 quale capitano nel 17° battaglione bersaglieri di Aichelburg.

Nella via al n. 2 Liceo Classico, al n. 4 l'Istituto Magistrale.

TOMBARI - via di Villa Tombari.

Vedi Villa Tombari.

TOMBACCIA - Via della Tombaccia.

VII Circostrizione. Zona: Metaurilia. I. 730 mt. Della provinciale per S. Costanzo, dopo il bivio di Caminate.

Prende il nome della località. Si disse "Tomba" (Tombaccia), nel Piceno, un vasto appezzamento di terra con

casa colonica.

TOMMASEO - Via Nicolò Tommaseo.

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 75 mt. Dal viale Adriatico al viale Alighieri.

Nicolò Tommaseo (Sebenico, Dalmazia, 9.10.1802 - Firenze, 15.1874) fu letterato e poeta. Dopo essere stato a Padova, dove studiò legge, a Milano e a Firenze, fu esule a Parigi e in Corsica. Egli si sentì sempre italiano e fu un attivo avversario della dominazione austriaca in Italia. Nel 1840 si stabilì a Venezia e nel 1848-1849 fu ministro della Pubblica Istruzione del governo provvisorio della Repubblica veneta. Quando Venezia ricadde sotto la dominazione austriaca egli, esiliato, si rifugiò prima a Corfù, poi a Torino e dal 1859 a Firenze dove finì i suoi giorni cieco. Tommaseo scrisse molto cercando anche di migliorare l'educazione e l'elevazione spirituale degli Italiani. Le sue principali opere sono: *Il Dizionario dei sinonimi della lingua italiana* (1832), *La commedia di Dante* (1837), il romanzo *Fede e Bellezza* (1840), *Canti popolari corsi, toscani, greci ed illirici* (1841), *Dizionario della lingua italiana* (4 voll. 1859-79), in collaborazione con B. Bellini, *Poesie* (1872).

TONELLI - Via Iginò Tonelli.

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 70 mt. Da via Meletti a strada di Mezzo.

Iginò Tonelli (Fano, 9.6.1906 - ivi, 26.4.1968) fu sacerdote, musicista, allievo del compositore Licinio Refice. Organista della cattedrale, diresse anche per molti anni la "Schola cantorum" del pontificio seminario Pio IX di Fano. Fu apprezzato docente di religione presso il Liceo-Ginnasio "Guido Nolfi" di Fano. Di lui resta una produzione musicale in gran parte inedita.

TONINI BOSSI - Via Cesare Tonini Bossi.

II Circoscrizione. Zona: Fanfani. I. 70 mt. IV traversa a destra di via Fanella.

Cesare Tonini Bassi (Fano, 1829 - 29.3.1880) fu cantante, basso; si esibì nei maggiori teatri italiani ed europei.

TONIOLO - Via Giuseppe Toniolo.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 1500 mt. Da via Filippini alla Str. Com. Petruccia.

Giuseppe Toniolo (Treviso, 1845 Pisa, 1918) fu sociologo ed economista, massimo esponente della scuola etico-cristiana. E' stato dichiarato dalla Chiesa venerabile (1942) per la sua vita esemplare. Fu professore di economia politica nelle università di Modena e di Pisa. Tra i suoi scritti ricordiamo: *Trattato di economia sociale*; *L'unione popolare fra i cattolici*.

TONSIS - via Giovanni De Tonsis.

Vedi De Tonsis Giovanni.

TORELLI - Via Giacomo Torelli.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 150 mt. Dal Corso Matteotti a via Malatesta. Già contrada Zerattini, via Torelli.

Giacomo Torelli (Fano, 1608 - ivi, 1678), patrizio fanese, fu architetto di gran fama. Nel 1641 abbandonò la sua città, ove sembra fosse politicamente compromesso, si recò a Venezia, già noto per le sue invenzioni di macchine sceniche, e qui apparve tutta la sua maestria quando nel 1642 mise in scena in quel teatro di S. Giovanni e Paolo il dramma *Bellerofonte* di Vincenzo Nolfi, riuscendo a mutare tutte le scene ad un tratto per mezzo di un argano mosso da un peso. Nel 1644 pubblicò ivi pure gli apparati scenici del dramma *Polissa e Niso* o *Venere gelosa*. Giunta la sua fama in Francia, fu chiamato nel 1645 a Parigi da Luigi XIV, che lo nominò suo architetto e macchinista. Ivi fabbricò, il teatro del *Petit Bourbon* e creò le macchine della *Finta pazzo*, che vi fu rappresentata con la musica di Luigi Rossi, la cui decorazione suscitò l'entusiasmo del pubblico; nel 1650 vi

fece eseguire l'*Andromeda* del Corneille, contribuendo in gran parte al suo trionfo; e nel 1654 infine ideò le macchine per la rappresentazione nello stesso teatro delle *Nozze di Peleo e di Tedi* con la musica di Carlo Caprili. I parigini, ammirati della novità e arditezza de' suoi saggi, lo soprannominarono Grand Sorcier (Grande stregone). Ritornato in Italia nel 1662, lo troviamo più volte Magistrato e Gonfaloniere nel 1667. Dal 1665 al 1676 accudì alla fabbrica del Teatro di Fano, costruito in legno, che per ampiezza di scena e perfetta armonia di architettura fu considerato come il più bello d'Italia ed ammirato in tutta Europa per modo che nel 1688, dopo la sua morte, l'Imperatore Leopoldo volle che servisse di modello per la ricostruzione del teatro imperiale di Vienna. Fu sepolto nella chiesa di S. Pietro in Valle.

Al Torelli è intitolato anche il Liceo Scientifico Statale.

TORNO - Località Torno.

V Circoscrizione.

Nel settore di S. Cesareo, a 3 km. circa ad est di Carrara. Al n. 14 Scuola elementare di Falcinetto.

TORRENTE - Via del Torrente.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 200 mt.

Prende il nome dal vicino torrente Arzilla.

TORRETTE - Piazzale Torrette.

VII Circoscrizione. Zona: Torrette. 1500 mq. Di fronte a via Bellariva.

Località balneare a circa 8 km. dalla città, al di là del Metauro. Il nome le deriva da un vecchio fabbricato alberghiero con due modeste torrette.

TORRICELLI - Via Evangelista Torricelli.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 160 mt. Traversa di via Galilei.

Evangelista Torricelli (Faenza, Ravenna, 15.10.1608 - Firenze, 25.10.1647) fu matematico e fisico. Nel 1627, a diciannove anni, si iscrisse all'Università di Roma: più tardi vi divenne professore. Pubblicò il suo primo lavoro nel 1641 a commento di un'opera di Galilei. Nello stesso anno venne a Firenze per lavorare più vicino a lui che aveva già 78 anni ed era praticamente cieco: tre mesi dopo (8 gennaio 1642) il grande fisico moriva e Torricelli prese il suo posto quale primario matematico e filosofo del granduca di Toscana. Negli ultimi anni della sua vita Torricelli tenne famose lezioni alle quali accorrevano studenti provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Compì ricerche ed esperimenti di fisica, meccanica ottica, astronomia, architettura, idraulica ecc. Inventò il barometro a mercurio (1644). I suoi libri furono stampati solo nel 1919. Importante l'*Opera geometrica* che lo rese famoso.

Al n. 1 la Scuola elementare di S. Orso.

TOSCANA - Via Toscana.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 105 mt. Da via Tagliamento a via Lazio.

Regione dell'Italia centrale con 9 province: Arezzo, Firenze (capoluogo), Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena. Il nome deriva dal vocabolo latino "Tuscia" che indicava quella zona abitata dagli Etruschi e racchiusa tra il Tevere, l'Arno, l'Appennino ed il mar Tirreno. La Toscana è una regione di grande sviluppo agricolo ed industriale: notevoli anche le ricchezze minerarie (mercurio, ferro, pirite, lignite, manganese, piombo, zinco, rame, marmi. Anticamente abitata dagli Etruschi, fu occupata dai Romani nel 281 a. C., poi invasa dagli Eruli, dagli Ostrogoti, dai Bizantini, dai Longobardi e dai Franchi che vi costituirono un marchesato che durò sino al 1115. Vi si formarono quindi i comuni e poi le repubbliche di Firenze, Lucca, Pisa e Siena. Sorse poi la signoria dei Medici che dominarono la regione dal 1434 al 1737. L'anno

successivo, col trattato di Vienna, il Granducato passò ai Lorena che governarono (salvo interruzioni) sino al 1859, anno in cui si formò un governo provvisorio presieduto da Ubaldino Peruzzi. Con un plebiscito poi del 22 marzo 1860 la T. si unì al regno d'Italia.

TOSCANINI - Via Arturo Toscanini.

III Circoscrizione. Zona: Campo sportivo. I. 240 mt. Da via Lelli a via Tamagno.

Arturo Toscanini (Parma, 1867 - Riverdale, New York, 1957) fu celebre direttore d'orchestra, il maggiore del nostro tempo. Studiò violoncello e composizione al Conservatorio di Parma, diplomandosi nel 1885. Si affermò clamorosamente in un teatro di Rio de Janeiro nel 1886 quando, essendo venuto a mancare il direttore d'orchestra ad una rappresentazione dell'*Aida*, si dimostrò capace di dirigere immediatamente tutta l'opera. Da allora ebbe inizio la sua trionfale carriera e fu applauditissimo nei maggiori teatri del mondo. Nel 1929 per motivi politici lasciò l'Italia ove fece ritorno soltanto alla fine della seconda guerra mondiale. Diresse la "National Broadcasting Corporation", la grande organizzazione radiofonica degli U.S.A., e il "Metropolitan" di New York.

La sua figura s'impose innanzi tutto per una sbalorditiva musicalità accentratrice, che si realizzò in brucianti forme drammaticamente immediate. L'esperienza orchestrate e la straordinaria abilità di concertatore permisero ad alcune sue interpretazioni (e il riferimento va a toccare in particolare le opere di Verdi) di stagliarsi come esempi ineguagliati.

TOSI - Via Arturo Tosi.

VII Circoscrizione. Zona: Metaurilia. I. 100 mt. Traversa di via Sironi.

Arturo Tosi (Busto Arsizio, Varese, 25.7.1871 - Milano, 1956) fu pittore e incisore. Compì gli studi a Milano assimilando gli influssi della pittura lombarda dell'Ottocento. Si dedicò in modo particolare alla rappresentazione del paesaggio. Nel 1931 gli fu assegnato il primo premio nella prima Quadriennale romana. Tra le sue opere ricordiamo: *Testa di fanciulla* (Galleria d'arte moderna, Milano), *Terre arate*, *Campagna autunnale* (Galleria d'arte moderna, Roma), *Autunno* (Milano), *Strada di S. Lorenzo* (Galleria d'arte moderna, Milano).

TOTI - Via Enrico Toti.

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 95 mt. Da via N. Sauro a via della Marina.

Enrico Toti (Roma, 1882-1916) fu figura eroica della la guerra mondiale, medaglia d'oro. Sebbene mutilato della gamba sinistra per un incidente sul lavoro, fu volontario nei bersaglieri del 3° battaglione ciclisti e prese parte all'attacco di Monfalcone: ferito una prima ed una seconda volta, seguì a combattere, finché, ferito mortalmente, al grido di "Viva l'Italia" lanciò la stampella contro il nemico.

TOZZI - Via Federico Tozzi.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 100 mt. Dalla naz. Adriatica a via Panzini.

Federico Tozzi (Siena, 1883 - Roma, 1920) fu scrittore e critico. Ebbe una vita tormentata da difficoltà economiche. Egli ritrae con vigoroso realismo ambienti contadini e popolari. E' stato avvicinato al Verga per la sua arte e a Dostoevskij per il sottile psicologismo. Ricordiamo tra i suoi lavori: *Tre croci* (1920), *Bestie* (1917, bozzetti), *Con gli occhi chiusi* (1919), romanzo di carattere autobiografico, *Giovani* (1920, novelle), *L'amore* (1920); *Gli egoisti* (postumo).

TRAVE - Via Della Trave.

II Circoscrizione. Zona: Trave. I. 1060 mt. Da via della Giustizia al Ponte sul Torrente Arzilla.

Strada che da "villa Tombari" porta alla "trave", gruppo di case a circa 2 km. ad occidente di Fano, oltre il cimitero.

TREDICESIMA STRADA.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 390 mt. I traversa a destra della I strada.

TRENTO - Viale Trento.

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 100 mt. Da viale Cairoli a via Franceschini. Già via dello Squero.

Città del Trentino-Alto Adige, sulla sinistra dell'Adige, in un'ampia e fertile conca; ab. 99.645, capoluogo di provincia e di regione. Conquistata già nel 222 a. C. dai Romani, che la chiamarono Tridentum, ha avuto una grande importanza storica come mostrano il Duomo gotico (sec. XIII), dove si svolse il concilio di Trento (dal 1545 al 1563), il Castello del Buon Consiglio (sec. XIII), dove gli Austriaci giustiziarono nel 1916 i patrioti Cesare Battisti, Fabio Filzi (impiccati) e Damiano Chiesa (fucilato). Dominata dagli Austriaci per oltre un secolo venne occupata dagli Italiani il 3 novembre 1918. Famosi anche il monumento a Dante (eretto nel 1836 sotto la dominazione austriaca), quello a Cesare Battisti e ad Alcide de De Gasperi, il Museo Nazionale Trentino e quello del Risorgimento.

Notevole anche l'attività industriale e commerciale ma soprattutto quella turistica.

TRE PINI - Via dei Tre Pini.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 900 mt. Dalla strada naz. Adriatica verso l'autostrada.

Probabilmente dalla presenza dei medesimi nella zona.

TRE VENEZIE - Via delle Tre Venezie.

Vedi Venezia. (Delle Tre).

TREVES - Via Claudio Treves.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 315 mt. Da via Albertario a via La Malfa.

Claudio Treves (Torino, 1869 - Parigi, 1933) fu uomo politico socialista e pubblicista. Laureato in legge, fu tra i primi collaboratori alla "Critica sociale" di Filippo Turati al quale restò legato fraternamente per tutta la vita. E fu pari al Turati per la bontà e l'onestà. Diresse il quotidiano milanese "Tempo", l'"Avanti" (1909-12), "La lotta di classe". Egli entrò nella camera nel 1907 e vi rimase sino al 1925 quando fu dichiarato decaduto come "aventurista". Nel partito fu sempre sostenitore della corrente riformista e nel 1922 aderì al Partito Socialista Unitario. Fu un accanito avversario del Fascismo. Nel 1925, dopo l'attentato di Bologna e la conseguente reazione fascista, con l'aiuto di Carlo Rosselli esulò a Parigi, dove morì. Di lui si ricordano: *Pagine socialiste* e *Come ho visto la guerra*.

TRIESTE - Viale Trieste.

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 100 mt. Da viale Cairoli a via Franceschini. Già via Nuova.

Città del Friuli-Venezia Giulia, ai piedi del Carso e nel punto più settentrionale del Mediterraneo, nel golfo omonimo, capoluogo di provincia e di regione, ab. 267.857. Già colonia romana col nome di Tergeste, fu poi longobarda, bizantina, franca, libero comune, finché cadde sotto il dominio degli Asburgo (che ne fecero il più importante porto dell'Impero), pur difendendo sempre la sua italianità. Fu annessa all'Italia il 3 novembre 1918, il 9 settembre 1943 fu occupata dai Tedeschi, il 1° maggio 1945 dagli Jugoslavi ed il 9 giugno successivo dagli Anglo-Americani; con il trattato di pace del 10 febbraio 1947 venne a far parte del territorio Libero di Trieste (poi zona A - Trieste e Muggia - sotto l'amministrazione militare degli Anglo-Americani, e zona B - Capodistria, Pirano e Buie - amministrata dagli Jugoslavi). In seguito agli accordi di Londra (8 10.1954) lo Stato Libero cessava di esistere e le due zone passavano rispettivamente all'amministrazione civile italiana e jugoslava. Trieste è in ottima posizione: accanto al vecchio nucleo la città si è sviluppata ad arco verso i colli retrostanti. Tra questi spicca il colle di S. Giusto, coronato dalla Cattedrale romanica (sec. IX e segg.) e dal Castello costruito dai Veneziani. Nel Golfo si specchia il famoso Castello di Miramare, cantato dal Carducci. La città con le sue industrie (meccaniche, navali, chimiche, alimentari) e le sue istituzioni culturali (l'Università, ecc.) rappresenta degnamente il lavoro e la civiltà italiana sul confine orientale.

TRONTO - Via Tronto.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 110 mt. Da via Faa' di Bruno a via Foglia.

Fiume del Gran Sasso che per le province di Aquila, Ascoli e Teramo sfocia nell'Adriatico, dopo un percorso di 93 km., segnando il confine delle Marche con l'Abruzzo.

TURATI - Via Filippo Turati.

VI Circostrizione. Zona: Bellocchi. I. 1010 mt. Da via Meda a via Papiria.

Filippo Turati (Canzo, Como, 1857 - Parigi, 1932) fu uomo politico, tra i fondatori del movimento socialista (Genova 1892) e capo riconosciuto di esso. Di famiglia borghese milanese, di animo buono e generoso, si volse al socialismo per impulso di solidarietà con le classi degli operai e dei contadini.

Esordì con alcuni studi: *Il delitto e la questione sociale*; *Stato delinquente*, notevoli per l'acutezza delle analisi ed il rigore logico. Nel 1885 si unì con la profuga russa Anna Kuliscioff, donna attiva ed intelligente, e con lei collaborò alla rivista *Cuore e Critica*, diretta da A. Gislieri, trasformata poi da lui in *Critica Sociale*, che diresse per molti anni con l'inseparabile amico Claudio Treves. Nel 1895 fu eletto deputato a Milano: processato e condannato per i moti del 1898, fu liberato nel 1899 e tornò alla Camera dove si distinse sempre per le sue doti di oratore e di abile polemista che gli procurarono larghissimi consensi in tutto il paese. La rivoluzione russa del 1917 portò un socialismo meno sentimentale e più machiavellico ed egli ne soffrì per le conseguenze. Nel dopoguerra cercò di salvare l'unità del partito e staccandosi dai massimalisti e dai comunisti di Ordine Nuovo fondò il *Partito Socialista Unitario* (1922). Turati avversò il fascismo, e quando questo si rese per lui insopportabile si lasciò convincere da Carlo Rosselli ad abbandonare l'Italia. Nel 1926, infatti, con una fuga organizzata raggiunse prima la Corsica e poi Parigi, dove si stabilì e dove malinconicamente finì i suoi giorni. E' autore dell'*Inno dei Lavoratori*.

U

UMBRIA - Viale Umbria.

II Circostrizione. Zona: Piazza Unità d'Italia. I. 170 mt. Da via della Trave al viale Italia.

Regione dell'Italia centrale, tra le Marche, la Toscana ed il Lazio, solcata dal Tevere e dai suoi affluenti (Chiascio, Nera, Velino), con due province: Perugia e Terni. L'Umbria ha uno sviluppo basato soprattutto sull'agricoltura (cereali, vino, olio, ecc.), ma non mancano industrie chimiche (Assisi, Foligno, Campello sul Clitumno), siderurgiche (Terni), dolciarie (Perugia), del cemento (Spoleto), della carta e tipografiche (Città di Castello). Famose le ceramiche artistiche che sono prodotte un po' ovunque (Perugia, Orvieto, Assisi, Gubbio, Deruta, Gualdo Tadino ecc.) e le sorgenti minerali (Acquasparta, Sangemini, Nocera Umbra). Il turismo è attivissimo specialmente in Perugia, Spoleto, Assisi, Gubbio, lago Trasimeno, Piediluco, Cascata delle Marmore ecc. L'Umbria fu abitata dagli Umbri, che le diedero il nome, e dagli Etruschi; fu poi assoggettata dai Romani nel 308 a. C. e forme la VI regione di Augusto, tra il Tevere e l'Adriatico; invasa da Eruli, Goti, Bizantini, Longobardi e Franchi, passò poi alla Chiesa e rimase sotto il suo dominio sino al 1860, anno in cui fu occupata dalle truppe piemontesi.

UNDICESIMA STRADA.

VI Circostrizione. Zona: Bellocchi. I. 200 mt. II traversa a destra della I strada.

Dall'evidente significato.

UNDICI FEBBRAIO - Via Undici Febbraio.

II Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 225 mt. Da via F. Bandiera a via IV Novembre.

Per ricordare il giorno del 1929 in cui fu stipulato il Concordato fra la Chiesa e lo Stato Italiano.

UNGARETTI - Via Giuseppe Ungaretti.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 100 mt. Da via della Trave a via Vittorini.

Giuseppe Ungaretti (Alessandria d'Egitto; 1888 Milano, 1970) fu poeta, di famiglia lucchese. Studiò a Parigi dove conobbe i più rappresentativi personaggi del tempo tra cui gl'italiani A. Soffici, A. Palazzeschi, G. Papini. Tornato in Italia fu interventista e partecipò come soldato semplice alla prima guerra mondiale combattendo sul Carso. Nel 1936 fu chiamato dall'università di S. Paolo del Brasile ad insegnare letteratura italiana e vi rimase fino al 1942 anno in cui fu chiamato ad insegnare letteratura italiana moderna all'università di Roma. Egli è considerato il caposcuola del movimento ermetico in Italia. L'ermetismo è una forma di poesia ridotta all'essenziale, nuda, ricca di allegorie, densa di contenuto umano, senza regole e senza metrica, cerebrale, più che descrivere fa pensare.

Egli tradusse alcuni poeti stranieri. Tra le sue opere ricordiamo: *Il porto sepolto* (composto in trincea), *Allegria di naufraghi* (1919), *Il sentimento del tempo*, *Vita di un uomo*, *Il Taccuino del vecchio*, *La terra promessa*, ecc.

UNITA' D'ITALIA - Piazza dell'Unità d'Italia.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. 400 mq.

Per ricordare e celebrare questa raggiunta meta.

Al n. 10 scuola elementare di Poderino.

URBINO - Via Urbino.

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 160 mt. Da via della Scuola a via della Stazione.

Città delle Marche (Pesaro-Urbino), su di un colle, alt. 485 m., ab. 16.234; una delle maggiori testimonianze del Rinascimento. Tra i monumenti ricordiamo il Palazzo Ducale, "forse il più splendido palazzo principesco italiano", iniziato nel 1465 dal dalmata Luciano Laurana per il duca Federico da Montefeltro, famoso condottiero e mecenate, e continuato da Gerolamo Genga e Giorgio Martini. Il Palazzo è sede della Galleria nazionale delle Marche che ospita quadri di Raffaello, Tiziano, Piero della Francesca, Paolo Uccello, Giovanni Bellini, Melozzo da Forlì, Barocci ecc. ed è anche sede dell'Istituto di Belle Arti per la decorazione e l'illustrazione del libro. Il palazzo è costituito da più di 200 stanze, conserva decoratissimi portali, meravigliosi camini, rari affreschi ed arazzi e bellissime tarsie, forse uniche al mondo. Importanti poi S. Domenico (sec. XVI) con il bel portale sormontato da una lunetta in cui spiccava una terracotta invetriata di Luca della Robbia; l'Università, fondata nel 1506 da Guidobaldo da Montefeltro e che ospitò nel 1578 Torquato Tasso; l'Oratorio di S. Giuseppe con il famoso presepio in stucco di Federico Brandani; l'Oratorio di S. Giovanni Battista del 1300 tutto affrescato dai fratelli Iacopo e Lorenzo Salimbeni; il Palazzo Passionei, il Palazzo Albani, la chiesa di S. Francesco (sec. XIV), la Casa di Raffaello, il Monumento a Raffaello, la chiesa di S. Bernardino (sec. XV), attribuita al Bramante, che accoglie le tombe di Federico da Montefeltro e del figlio Guidubaldo. Ciò che costituisce il fascino di Urbino è l'insieme della città, il colore mantenuto nella costanza del materiale costruttivo, il laterizio, è intonato con il paesaggio circostante. Di origine romana la città fu occupata in seguito dagli Eruli, dagli Ostrogoti, dai Bizantini e dai Longobardi. Dopo essere stata libero comune, nel 1234 cadde sotto la signoria dei Montefeltro e raggiunse il massimo splendore sotto Federico II (1422-1482), che si dimostrò principe eccellente e fu il vero restauratore della potenza ducale. Guidubaldo I, succeduto a lui nel 1482, continuò la tradizione paterna col favorire le arti e gli studi proteggendone gli insigni cultori (Baldassare Castiglione, Pietro Bembo, il cardinale Iacopo Sadoletto, Giovanni Santi, padre e primo maestro di Raffaello, Bramante ecc.). Con la morte di Guidubaldo (1508) si estinse la nobile casata dei Duchi di Montefeltro ed a questa succedette Francesco Maria della Rovere il quale ingrandì il proprio ducato con la signoria di Pesaro avuta da Giovanni Sforza nel 1513. Francesco Maria morì nel 1538 ed il potere passò al figlio Guidubaldo II, dissoluto e sanguinario, che morì nel 1574 esecrato e maledetto da tutti. Gli succedette il figlio Francesco Maria II che nel 1626 abdicò e lasciò alla Chiesa il Ducato di Pesaro e Urbino, le contee del Montefeltro, di Gubbio e di Massa Trabaria. Urbino rimase sotto il dominio dello Stato Pontificio, salvo il breve periodo napoleonico, dal 1631 sino al 1860.

V

VAL D'OSSOLA - Via Val D'Ossola.

III Circoscrizione. Zona: Vallato II. I. 110 mt. Da via Severi a via Panella.

A ricordo della "zona libera" istituita dai partigiani durante la resistenza nel settembre 1944 (durò 40 giorni). Alla vallata è stata concessa una medaglia d'oro al valor militare.

VALLE - Via della Valle.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 80 mt. Da via Malvezzi a via Mura del Sangallo. Già contrada delle stalle Marcolini e strada Malvezzi.

Ha preso il nome dal terrapieno (in latino vallum) delle vicine mura romane.

VANVITELLI - Via Luigi Vanvitelli.

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 290 mt. Da via dello Scalo a viale Adriatico.

Luigi Vanvitelli (Napoli, 1700 - Caserta, Napoli, 1773) fu architetto, discepolo di Juvara. Suo capolavoro è la reggia di Caserta. E' autore in Fano della vecchia "Torre civica", del "convento di S. Francesco" (attuale Municipio), dell'"Eremo di Monte Giove" e di altre opere di adattamento architettonico e di trasformazione. Alcuni gli attribuiscono anche il Palazzo di Montevecchio.

VASARI - Via Giorgio Vasari.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 120 mt. Traversa sin. di via Galilei, verso l'Autostrada.

Giorgio Vasari (Arezzo, 30.7.1511 - Firenze, 27.6.1574) fu pittore, architetto, scrittore. Dopo aver appreso i primi elementi della pittura a Firenze tornò ad Arezzo, poi si recò a Roma dove studiò le opere di Michelangelo, di Raffaello e iniziò lo studio dell'architettura e della pittura. Nel 1542 affrescò la sua casa ad Arezzo, nel 1545 eseguì a Napoli la *Purificazione di Maria*, affrescò poi a Roma una Sala del Palazzo della Cancelleria con le *Imprese di Paolo III*. Consigliato da Michelangelo di dedicarsi esclusivamente all'architettura, decise (1546) di scrivere le *Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti* (prima edizione nel 1550, seconda ed., con questo titolo, 1568). Lavorò poi a Firenze nella decorazione del Palazzo Vecchio e nella costruzione degli Uffizi, il suo capolavoro. Ricorderemo di lui anche il *Libro delle ricordanze*, pubblicato nel 1927. A Rimini il Vasari dipinse (1547) l'*Adorazione dei Magi* per la chiesa di S. Fortunato per commissione dell'abate Gian Matteo Faetani che avuto l'artista nella stesura delle celebri *Vite*. Vi dipinse ed affrescò altre cose che sono andate distrutte o disperse.

VASARO - Via del Vasaro.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 130 mt. Da viale Gramsci a via Cavour. Già contrada del Vasaro.

Un tempo vi avevano sede piccole fabbriche di terrecotte e di ceramiche.

VECCHIA - Via Vecchia.

I Circoscrizione. Zona: S. Leonardo. Ad ovest di via Cavour all'altezza di via S. Leonardo. Già vicolo del curato.

Dal significato evidente

VECCHIA DEI BAGNI - Via Vecchia dei Bagni.

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 75 mt. Traversa di via Cairoli, parallela a via Filzi.

Il toponimo deriva dai "bagni del Lido".

VECCHIA OSTERIA - Via Vecchia Osteria.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 870 mt. Dalla Strada Naz. Adriatica Sud verso l'Autostrada. Già via della Cabina.

dal significato evidente.

VECELLIO - Via Tiziano Vecellio.

Vedi Tiziano Vecellio.

VELE - Via delle Vele.

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 92 mt. Da via Romagna alla ferrovia.

Per onorare le medesime che tanta importanza hanno avuto nella storia della navigazione e della pesca. Dalle vele dei pescatori di Fano la gente riconosceva il proprietario. "Le vele erano la casata dei pescatori, il loro emblema, lo stemma, la nobiltà tradotta in segni; erano le farfalle del mare, colorate, i cartelli segnaletici vaganti delle onde" (da "Azzurro come il mare"). Le vele venivano confezionate dalle donne dei marinai che provvedevano anche alla loro tessitura. Le loro dimensioni e lo spessore della tela di cotone variavano a seconda della grandezza della barca. Una volta cucita, la tela si stendeva per terra, ben tesa, e si procedeva alla coloritura, per la quale venivano usati prodotti in polvere, disciolti in acqua.

VENTI SETTEMBRE - Piazza Venti Settembre.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. 4-140 mq. Già Piazza Maggiore.

La denominazione di questa piazza intende ricordare l'entrata delle truppe italiane in Roma, attraverso la breccia di Porta Pia, avvenuta appunto il 20 settembre 1870, con cui fu sancita la definitiva unione della città all'Italia. E il centro della città, che sostituì in epoca medioevale il quadrilatero d'incerta ubicazione della romana Colonia Julia Fanestrus su cui si affacciavano il "Tempio di Giove e la Basilica di Vitruvio". Vi prospetta, imponente, il Palazzo della Ragione (o Palazzo del Podestà), con la Torre civica, costruita dopo l'ultima guerra dall'architetto Riccardo Pacini in sostituzione della torre campanaria settecentesca, opera del riminese Gianfranco Buonamici (1692-1759), abbattuta dai Tedeschi in ritirata nell'agosto del 1944. In origine l'edificio si presentava isolato su tutti e quattro i lati; un triplice loggiato ne occupava l'intero piano terra e un vasto salone si estendeva al piano superiore.

Direttamente imparentato con i palazzi gotici lombardi ed emiliani, non cede al fascino dell'arco acuto, ma acquista solennità ed equilibrio dalle grandi arcate a pieno centro impostate su robusti pilastri. Inferiormente in pietra viva, con semplici modanature nelle basi e nelle cornici d'imposta, ha il fronte superiore tutto in laterizi, fatta eccezione per gli stemmi podestarili (quasi tutti abrasì) e per le colonnette in pietra delle quattro ampie quadrifore (in origine, forse, cinque), rifatte purtroppo nel secolo scorso, così come la classicheggiante merlatura e il ricco elaborato cornicione. Un'epigrafe sul pilastro angolare di destra riporta date e nomi: l'anno 1299, il giorno 2 di maggio in cui "inceptum fuit hoc opus", Papa Bonifacio VIII e Bernabò di Lando piacentino che fu "primus capitaneus gubernator et defensor et reformator populi comunis civitatis Fani". Sulla cornice della stessa epigrafe il nome inciso di Magister Paulutius con la precisazione "me fecit" sembrerebbe indicare l'architetto del palazzo. Il periodo, quindi, più aspro e difficile delle libertà comunali, minate da faziose competizioni interne ed insidiate dalle ambizioni esterne dei Malatesta da Verucchio. E fra quelle antiche mura, certo, dovette spesso adunarsi il Consiglio civico per legiferare, discutere e decidere sulle sorti della pace e della guerra. Sempre qui vuole inoltre la tradizione che il cardinale Egidio Albornoz abbia convocato (29 aprile 1357) il Parlamento della Marca per la promulgazione delle Constitutiones Aegidianae. Sull'arcata centrale del parapetto è il Trittico dei Protettori che risale a due epoche distinte: la nicchia centrale (con la statuetta di S. Paterniano, la cattedra e il ricco tortiglione) dei primi del trecento, le nicchie laterali (con le statuette in cotto di

S. Orso e S. Eusebio e l'incorniciatura in pietra) della prima metà del cinquecento ... All'interno del Palazzo della Ragione è oggi il neoclassico Teatro della Fortuna. Fu edificato tra il 1845 e il 1863, su disegno dell'architetto modenese Luigi Poletti, in sostituzione dell'antico celebre teatro omonimo, eretto (all'interno del grande salone superiore) fra il 1665 ed il 1677 dallo scenotecnico fanese Giacomo Torelli e definitivamente chiuso nel 1839. L'attuale sala teatrale, che occupa l'area retrostante il palazzo della Ragione, fu gravemente danneggiata durante l'ultima guerra ed è da tempo in lento corso di restauro. Non è molto vasta (la capienza è di 900 posti circa), ma risulta dotata di ogni comodità e decorata con esemplare signorilità.

Ha tre ordini di palchi a sporgenze degradanti in ritiro (ventuno per ogni giro) e un capace loggione.

Caratteristico è l'alto basamento anfiteatrale che regge la sporgenza del primo ordine, ampio e decorato da piccole sfingi alate. Qui, retrostanti di un buon metro, si elevano i pilastri che reggono la sporgenza del secondo ordine e sostengono un peristilio corinzio su cui si imposta il fregio e la cornice di una trabeazione, coronata da attico decorato da statue, che lunge da parapetto del loggione.

A metà circa dell'altezza, fra un fusto e l'altro delle colonne, un'impalcatura con classico parapetto a grata delimita il terzo ordine. E' di grande effetto il motivo classico del traforo che si presenta, variamente risolto, anche nel parapetto del loggione e che bene si presta ad evitare il ripetersi monotono dei parapetti a fascia che caratterizzano, invece, i due ordini inferiori; allietati, questi, da una decorazione a stucchi dorati raffinatissima dell'urbinate Giuliano Corsini. Allo stesso si deve anche il motivo della volta a corone concentriche nei cui riquadri campeggiavano (perché distrutte dagli spezzoni incendiari nel 1944) vivaci tempere del romano Francesco Grandi con i "Fasti d'Apollo" e altre minori allegorie mitologiche. Del Grandi resta il sipario (attualmente, però, non visibile) che raffigura un immaginario "Ingresso di Cesare Augusto a Fano" ed è opera assai pregevole, ricca di colore e magistralmente disegnata... Di fianco al Palazzo della Ragione, attraverso l'Arco Borgia-Cybo (eretto dopo il 1463 a commemorazione della concessa Libertas Ecclesiastica) si passa al vasto androne (sulla destra c'è la Madonna dei Martinozzi - così chiamata perché fu commissionata dal patrizio fanese Pietro Martinozzi, comandante delle milizie cittadine scolpita nel 1579 dall'urbinate Maestro Ludovico per il loggiato sulla piazza e qui trasferita nel 1849) che dà accesso alla CORTE MALATESTIANA (prima si chiamava Corte Comunale). Sul lato occidentale erano le antiche Case dei Malatesta, fatte costruire (o riadattare) da Galeotto I, dopo la sua nomina a Vicario pontificio. (1357).

Caduti i Malatesta, le stesse avevano ospitato la residenza del Governatore e il relativo tribunale.

Nel 1929-30, ormai completamente manomesse e ridotte in stato di completo abbandono, sono state radicalmente restaurate e liberamente integrate dall'architetto Alberto Calza Bini per farne la sede della Cassa di Risparmio. Architettonicamente appaiono pertanto completamente alterate e ben poco rimane ormai della loro originaria struttura: il torricino cilindrico sulla sinistra (ma non il suo coronamento) e soprattutto la bella loggia vetrata con colonne poligonali in cotto del primo piano.

Al piano inferiore sono invece originali due sale con volte trecentesche a crociera e un bel salone con soffitto rinascimentale a travature intagliate in cui si conserva la tela dello "Sposalizio della Vergine" del Guercino (già in S. Paterniano). In un sotterraneo, infine, è visibile un frammento di pavimento romano a riquadri marmorei policromi e fascia a mosaico con motivi di fauna marina (II-III sec. d. C.). Sul lato orientale si estende in tutta la sua architettonica imponenza il vero e proprio Palazzo Malatestiano, nettamente distinto in due parti. La parte sinistra, con l'ampio porticato dalle snelle colonne in pietra (i capitelli hanno la rosa malatestiana a quattro petali) e le quattro bellissime bifore in cotto, è la più antica e fu innalzata d'ordine di Pandolfo III fra il 1413 ed il 1421 da maestranze settentrionali, palesemente legate al gusto tardogotico della cultura viscontea milanese, fra cui lo scalpellino veneziano Maestro Filippo di Domenico. La parte destra, con la Scala e la bella loggia attribuita a Jacopo Sansovino porta invece incise la data del 1544 e il nome di papa Paolo III. E' rifacimento di altra loggia più antica, distrutta da un incendio nel 1518 e risalente all'epoca malatestiana. L'intero fronte fu restaurato nel 1898 dall'architetto Giuseppe Balducci che vi ha aggiunto la discutibile merlatura e riaperto il porticato che era stato murato. Alquanto manomesso è il lato settentrionale che ha visto abbattuto il piano superiore, in seguito al terremoto del 1874, e che conserva al suo interno due suggestivi ambienti con antichi soffitti a travature intagliate (sec. XV), il maggiore dei quali è la cosiddetta Sala Morganti, oggi utilizzata per convegni, concerti e conferenze... All'interno del Palazzo Malatestiano, in una quindicina di ambienti grandi e piccoli, sono oggi conservate e parzialmente ordinate le raccolte del MUSEO CIVICO E PINACOTECA. Istituito nei primi anni del novecento e gradualmente potenziato e arricchito con acquisti e donazioni, ha subito ordinamenti vari, l'ultimo dei quali, parzialmente realizzato dall'architetto Gianni Lamedica nel 1970, deve essere ancora portato a termine. La visita si può iniziare dalla sezione archeologica che occupa il sotto portico e alcuni ambienti del piano terra. Nel sotto portico, oltre alla raccolta epigrafica, sono soprattutto degne di nota la grande statua mutila raffigurante (forse) l'imperatore Claudio, una statuina di giovinetto con toga praetexta, bulla e calzari, altra grande statua togata acefala e un bel frammento di statua loricata e calzata di coturno. Qui è stato ricomposto (1951) il cosiddetto mosaico della pantera (databile alla metà del II sec. d. C.) e sono state collocate tre grandi anfore, rinvenute insabbiate a poca distanza dalla costa fanese. Negli ambienti interni sono vetrine con materiale preistorico e protostorico (dal neolitico all'età del ferro), proveniente in massima parte dai dintorni di Fano (selci, cuspidi di frecce, raschiatoi, mazzuoli e asce; armille, spille con noci d'ambra, recipienti vari, compresa una bella situla, e frammenti di ceramica greca). Altre

vetrine accolgono reperti di epoca romana (frammenti di vetri, ampolle, lacrimatoi, lucerne, terrecotte votive, idoletti bronzei, spille, anelli, bracciali, ecc.) di varia e non sempre documentata provenienza. Particolarmente degni di note il famoso cippo graccano, alcune belle teste in pietra e in marmo (fra cui una testa muliebre con pettinatura all'Ottavia Bella fine del I sec. a. C.), numerose anfore e un frammento di mosaico pavimentale con il dio Nettuno su quadriga trainata da ippocampi (II-III sec. a.C.)... Al termine è la loggia sansoviniana da cui si accede, attraverso un severo portale risalente al 1476, nell'antica Sala Grande del palazzo di Pandolfo III. Il vasto ambiente, illuminato da otto grandi finestroni a bifora e con copertura a capriate rifatta sull'antico modello, insieme con una minore saletta adiacente, ospita i maggiori dipinti della Pinacoteca (ma molti sono ancora nei depositi per mancanza di spazio). Fra i più antichi ricordiamo un trittico di scuola bolognese (sec. XIV) e il famoso polittico (noto anche come "Madonna della rosa") di Michele Giambono (intorno al 1420). Al 1485-87 e invece databile la pala della "Madonna e Santi" (detta anche Madonna S. Elena) di Giovanni Santi. Fra le altre pale e tele, provenienti in massima parte da antiche chiese fanesi distrutte o sconstate, vanno citate il grande "S. Michele che abbatte Lucifero e Cristo che risuscita Lazzaro" dei fanesi Bartolomeo e Pompeo Morganti (1534) e la "Madonna con i santi Andrea e Paolo" del solo Pompeo; né possono essere dimenticati il celebratissimo "Angelo Custode" del Guercino (1641), il "Davide" del Domenichino, una "Annunciazione" di Guido Reni (1620), "San Nicola da Bari in gloria" di Mattia Preti detto il Cavalier Calabrese e altre tele a soggetto sacro di Simone Cantarini ("Vergine e S. Tommaso da Villanova" e "Madonna della cintura"), Gianfrancesco Guerrieri ("Maddalena penitente"), Francesco Mancini ("Vergine e Santi" e "S. Giovanni Battista") e del fanese Sebastiano Ceccarini ("Vergine e S. Rocco"). Di quest'ultimo sono esposti anche due bei ritratti, affiancati ad altri di Carlo Magini, del quale purtroppo la città di Fano non possiede nessuna delle famose mature morte. Ancora da ricordare una "Natività" attribuita a Pietro Paolo Agabiti, uno splendido "Ritratto di gentiluomo" forse dell'olandese Antonis Moor, un "Sansone e Dalila" di Alessandro Varotari detto il Padovanino e bozzetti di Andrea Comodi, Andrea Li11i, Corrado Gianquinto (assai bella la "Visita a S. Elisabetta"), Francesco Trevisani e altri ancora. Di fianco alla Corte Malatestiana s'innalza il Palazzo Bambini (dal 1956 proprietà della Cassa di Risparmio di Fano) che fin verso il 1600 appartenne all'omonima famiglia fanese, estinta, che proveniva da Cartoceto. Infatti un Giovanni Bambini da Cartoceto nel 1529 aveva acquistato una casa e vi aveva collocato la sua bottega. Gli affari gli erano andati bene e così aveva comperato un'altra casa vicina che poi aveva lasciato al figlio Antonio. Questi, nel 1545, chiedeva al comune un contributo (metà della spesa) per migliorare questa sua casa e bottega (Palazzo Bambini), Non molto tempo dopo i Bambini diventavano "nobili" ed il nobile Giulio Cesare B. nel 1615 nominò suo erede universale Giovanni Borgogelli, figlio di una sua sorella, con l'obbligo di aggiungere al proprio cognome quello di Bambini. Nel 1844 il Palazzo fu acquistato dal comune di Fano, in seguito ad un fallimento del proprietario d'allora Vincenzo Tommasini, per la somma di 2.200 scudi. Sino al 1874 fu poi sede del Municipio. Nei primi anni del '900 subì degli adattamenti ed oggi è in fase di ristrutturazione. Il palazzo è stato sede della direzione delle Poste e Telecomunicazione prima che questa si spostasse nell'attuale sede di Via Garibaldi. Nel ventennio era stato sede della "Casa del Fascio". Sul lato meridionale della piazza sorge la piccola chiesa di S. Silvestro (o Madonna di Piazza), costruita nel sec. XIII, con facciata in cotto o pietra arenaria di Maestro Filippo intagliatore (per la parte compositiva) e di un Maestro Fabrizio scarpellino (per la parte decorativa), del 1565. L'interno della chiesa fu rifatto e sopralzato nel 1606. Questo, distrutto durante l'ultima guerra, è stato ricostruito dall'architetto Franco Petrucci. Lungo le pareti una "Via Crucis" di Augusto Ranocchi. Nella chiesa è rimasta l'immagine molto venerata della Madonna di Piazza, dipinta nel 1606 dal romano Giovanni Baglioni. Sul lato sud-ovest, che fiancheggia il Corso Matteotti, è collocata la Fontana della Fortuna dall'ampio bacino a marmi policromi, con la coppa centrale attornata da leoni con su la copia cementizia dell'originale in bronzo (oggi presso il Museo Civico) della Dea Fortuna (fusa a Senigallia nel 1593), dell'urbinate Donnino Ambrosi. Sempre in questo lato, sulla facciata della casa ai nn. 180-182-184, in alto, sono collocate due lapidi. Una dice: "QUI NACQUE / IL 19 SETT. MDCCCXXIX / CESARE ROSSI / ATTORE DRAMMATICO MIRABILE / CHE L'ARTE SCENICA INNALZO' A SCUOLA / DI VERITA', DI VIRTU', DI BELLEZZA / IL COMUNE POSE". Questa scritta, deliberata nel 1898, fu resa esecutiva nel 1923. L'altra recita: "IN QUESTA CASA / IL XXII OTTOBRE MDCCCLXXIX / NACQUE MICHELANGELO LANCI / NUOVO ACUTISSIMO INTERPRETE BIBLICO / FILOLOGO ORIENTALISTA SOMMO." A titolo di curiosità diremo che, sino all'ultima guerra, all'angolo con il Corso c'era il caratteristico Caffè delle scienze (già Caffè Nazionale) e al piano terra del Palazzo della Ragione il Caffè del Teatro.

VENEZIE - Via delle Tre Venezie.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 150 mt. Da via della Giustizia a via Conciliazione.

1) Venezia Giulia (tra il Friuli, la Jugoslavia e il mare Adriatico, con il centro di Trieste); 2) Venezia Tridentina (con il centro di Trento); 3) Venezia Euganea (con il centro di Padova).

VENTESIMA STRADA.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 80 mt. Traversa della V strada.

VENTICINQUE APRILE - Via Venticinque aprile.

II Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 345. Da via Roma a via IV Novembre.

Ricorda la data del 1945 in cui l'Italia fu liberata dai nazi-fascisti.

VENTIQUATTRO MAGGIO - Via Ventiquattro Maggio.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 150 mt. Da corso Matteotti all'incrocio di via della Fortezza. Già via della Fortezza.

Ricorda l'entrata in guerra dell'Italia, nel 1915, a fianco degli Alleati contro gli Imperi Centrali.

Al n. 11 della via la succursale di Fano della Cassa di Risparmio di Pesaro.

VENTISETTE AGOSTO - Via Ventisette Agosto.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 340 mt. Da via Roma a via IV novembre.

Ricorda il giorno del 1944 in cui Fano fu liberata dagli Alleati.

VENTOTTO SETTEMBRE - Via Ventotto Settembre.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 80 mt. Da via Fosse Ardeatine a via IV Novembre.

Ricorda la data del 1944 in cui Napoli insorse contro i Tedeschi.

VENTESIMA STRADA.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 200 mt. Da via Einaudi a via Toniolo.

VENTURI - Via Lionello Venturi.

II Circoscrizione. Zona: Trave. I. 260 mt. Strada ad "U", traversa di via della Trave.

Lionello Venturi (Modena, 1885 - Roma, 1961) fu illustre critico d'arte, già titolare di cattedra universitaria che perdette per non aver voluto prestare giuramento al regime fascista. E' autore di importanti saggi (*Archivi dell'impressionismo, Il gusto dei primitivi* ecc.) e biografie di pittori antichi e moderni (Cezanne, ecc.). Era figlio di Adolfo, storico dell'arte, autore della monumentale "Storia dell'arte italiana", in 25 volumi.

VENTURINI - Via Bruno Venturini.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 115 mt. Da via Roma a piazza del Popolo.

Bruno Venturini (Fano, 1909 - Brescia 29.11.1944) fu dottore veterinario e chimico, propagandista antifascista e comunista. Studente universitario, il 10 novembre 1933, fu condannato dal Tribunale Speciale per la difesa dello Stato a 10 anni di carcere. Catturato a Brescia nel 1944, mentre faceva propaganda, in un tentativo di fuga fu ucciso dai Tedeschi. A lui è intitolata anche una palestra, sulla facciata della quale una lapide lo ricorda (v. via S. Paterniano). In data 10.5.1972 gli è stata conferita una medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

VERDI - Via Giuseppe Verdi.

I Circostrizione. Zona: Lido. I. 55 mt. Da via Madonna a mare a via Rossini.

Giuseppe Verdi (Roncole di Busseto, Parma, 10.10.1813 - Milano, 27.1.1901) fu il più grande operista italiano dell'Ottocento. Nato da genitori poveri poté compiere gli studi musicali, ai quali era portato in modo sorprendente, grazie soprattutto all'aiuto del conterraneo Antonio Barezzi, commerciante, e suonatore nella banda del paese del quale sposò la figlia Margherita nel 1836. I primi elementi di musica li imparò da Ferdinando Provesi, organista della cattedrale. A 18 anni sostenne l'esame per entrare nel conservatorio musicale di Milano ma non fu ammesso, smacco che egli mai dimenticò. Nel 1862, all'apice della gloria, scriveva, infatti: "lo che studente ancora, a 18 anni, fui respinto da un conservatorio come inetto ad apprendere musica". Studiò allora contrappunto sotto la guida di Vincenzo Lavigna, maestro di cembalo al Teatro alla Scala. Stabilitosi definitivamente a Milano affrontò il teatro con la sua prima opera *Oberto conte di S. Bonifacio* che fu rappresentato alla Scala nel 1839, ma la sua fortuna cominciò con il *Nabucco* (1842), pure rappresentato alla Scala, che ebbe un successo strepitoso. Seguirono, in ordine di tempo, *I Lombardi alla prima crociata* (1843), *L'Ernani* (1844), rappresentato a Venezia, *I due Foscari* (Roma, teatro Argentina, 1844), *Giovanna d'Arco* (1845), *l'Attila* (1846), *Macbeth* (1847), *I Masnadieri* (1847), *Il Corsaro* (1848), *La Battaglia di Legnano* (Roma, Teatro Argentina; 1849) *Luisa Miller* (S. Carlo di Napoli, 1849). Con il *Rigoletto* (1851) cominciano le opere della piena maturità e cioè *Il Trovatore* (1853), *La Traviata* (1853), *I Vespri Siciliani* (1855), *Simon Boccanegra* (1857), *l'Aroldo* (finito di scrivere a Rimini nell'albergo "Aquila d'oro" per l'inaugurazione del nuovo Teatro Comunale e rappresentato il 16 agosto 1857), *Un ballo in maschera* (1859), *La forza del destino* (1862), *Don Carlo* (1867), *Aida* (1871, per l'inaugurazione del canale di Suez). Le ultime due opere: *Otello* (1887) e *Falstaff* (1893), scritte all'età di 80 anni, indicano un rinnovamento del suo stile a contatto con la riforma wagneriana. Da ricordare anche la *Messa da requiem per la morte di A. Manzoni* (1874), per soli, cori e orchestra. Il 29 aprile 1859 aveva sposato la celebre soprano Giuseppina Strepponi che aveva presto intuito le qualità artistiche del maestro ed aveva contribuito alla sua affermazione. Egli aveva perduto in due mesi la moglie Margherita e i figli Virginia e Icilio: solo la lettura del libretto del Nabucco e poi la composizione dell'opera lo trassero fuori da quel profondo smarrimento in cui era piombato dopo la sventura. Il grande maestro morì a Milano, fra il compianto unanime dell'Italia e del mondo. Con lui il melodramma lascia definitivamente le atmosfere amorose, gaie ed aristocratiche del '700 per entrare in una corallità più ampia, in un dramma più umano e virile in cui echeggia l'ardente romantico patriottismo degli Italiani del Risorgimento. Verdi seguì tutti i progressi d'un cinquantennio dell'arte musicale, assimilandoli, ma dando loro l'impronta regale del suo genio possente e della sua assoluta originalità.

VERGA - Giovanni Verga.

II Circostrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 165 mt. Traversa di via IV Novembre.

Giovanni Verga (Catania, 1840 - ivi, 1922) fu romanziere, massimo esponente del verismo. Trascorse l'infanzia e la prima giovinezza in Sicilia esercitandosi in un'attività giornalistica e nella composizione di romanzi storici (*I carbonari della montagna, 1861, Amore e patria, ecc.*). Dal 1865 al 1871 visse a Firenze, dove iniziò l'amicizia strettissima con il conterraneo Capuana. Scrisse in questo periodo: *Una peccatrice* (1866), *Storia di una capinera* (1871). Nel 1872 andò a vivere a Milano dove restò fino al 1893: è questo il periodo più importante della sua vita perché oltre ad avere allargato il cerchio delle sue amicizie maturò queste idee che lo porteranno ad affermarsi quale verista. In pochi anni scrisse quasi tutti i suoi capolavori: come *Nedda* (1874), *Vita dei campi* (novelle, 1880), *I Malavoglia* (1881), *Novelle rusticane* (1883), *Cavalleria rusticana* (dramma, 1884, che ispirerà la Bella musica di Mascagni), *Vagabondaggio* (1887), *Mastro don Gesualdo* (1888), *Don Candeloro e C.* (1894), *Dal tuo al mio* (1803). Nel 1906 il Verga si stabilì definitivamente a Catania, abbandonando ogni attività letteraria e chiudendosi in un lungo silenzio. Nelle sue opere egli rappresentò, con arte e stile insuperabili, le vicende dolorose di gente umile e primitiva attaccata alla sua roba, alla sua casa, alle sue tradizioni. L'ambiente è generalmente quello di Sicilia, ma la sua non è una produzione provinciale perché i drammi dei suoi pescatori, dei suoi contadini siciliani sono drammi universalmente veri e vivi in ogni tempo ed in ogni luogo.

VERNE - Via Giulio Verne.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 75 mt. Da via Collodi verso via Natta.

Giulio Verne (Nantes, Francia, 1828 - Amiens, 1905), scrittore di romanzi avventurosi, in buona parte di genere fantascientifico. In molti di essi sono state anticipate importanti conquiste della scienza, come nei volumi: *Dalla*

terra alla Luna, Il giro del mondo in 80 giorni, ecc. Ricordiamo anche: *Cinque settimane in pallone, I figli del capitano Grant, ecc.*

VERRI - Via Pietro Verri.

II Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 115 mt. Da via IV Novembre a via Beccaria.

Pietro Verri (Milano, 12.12.1728 - ivi, 28.6.1797) fu conte, letterato ed economista, fratello di Alessandro. Compiuti gli studi entrò, a trent'anni, nell'armata austriaca, ma presto se ne staccò, disgustato dall'uniformità e dalla banalità di quella vita militare. Tornò, quindi a Milano e divenne, col fratello, il centro d'attrazione dei giovani aspiranti a cambiare le cose. Dedicò molti anni al disimpegno di cariche pubbliche e allo studio di problemi economici, sempre desideroso di giovare alla rinascita dell'Italia. Nel 1764 diede vita con pochi amici al *Caffè*, giornale intonato a spirito riformatore, che uscì sino al maggio 1766. Cessato il *Caffè* il Verri continuò a scrivere e sempre con quell'atteggiamento indipendente, critico e polemico, che erano elementi inseparabili dalla sua natura. Combatté gli abusi fiscali, le barriere doganali, il disordine monetario, il feudalesimo ecclesiastico, ecc. Negli ultimi anni, dopo l'entrata dei Francesi a Milano, fu richiamato agli uffici pubblici che aveva abbandonato nel 1786, e si trovò accanto al Parini con il quale si era riconciliato. Tra le sue opere ricordiamo: *Discorso sulla felicità* (1763), *Meditazioni sull'economia politica* (1771), *Discorso sull'indole del piacere e del dolore* (1773), *Storia di Milano* (1793-98). Molto interessante anche il suo *Epistolario* con il fratello Alessandro, documento della storia della seconda metà del Settecento.

VERROTTI - Via Francesco Verrotti.

III Circoscrizione. Zona: Vallato II. I. 110 mt. Da via Severi in via Panella.

Francesco Verrotti (Napoli, 6.5.1919 Libia, 20.12.1941) fu sottotenente appartenente al 94° Reggimento di Fanteria di Fano, morto all'ospedale di Geneifa (Libia) in seguito a ferite riportate in combattimento. Frequentò nell'anno 1938 a Fano il corso Allievi Ufficiali, si laureò in giurisprudenza a soli 21 anni con voti 110/110 e lode. Alla sua memoria è stata concessa la medaglia d'oro con la seguente motivazione: "Assunto volontariamente il comando di un importante caposaldo, resisteva con tenacia ed ardimento ai reiterati, violenti attacchi nemici. Ferito all'addome, rifiutava di lasciare il posto di combattimento e continuava ad incitare i propri fanti. Caduto il tiratore dell'unica arma anticarro, ne prendeva il posto e continuava l'impari lotta fino a quando, ferito una seconda volta e più gravemente, cadeva privo di sensi sulla posizione. Catturato prigioniero e trasportato in ospedale, vi spirava dopo circa un mese di gravi sofferenze sopportate con serenità e stoicismo. Marmarica, 21 novembre 1941".

VESPUCCI - Via Amerigo Vespucci.

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 60 mt. Traversa di via Galilei verso la via Fossa di S. Orso.

Amerigo Vespucci (Firenze, 1454 - Siviglia, 1512) fu navigatore ed esploratore. Seguì gli studi classici ed ebbe come maestro di geografia ed astronomia il grande matematico fiorentino Paolo Toscanelli. Dedicatosi al commercio nel 1492 veniva mandato a Siviglia e qui divenne in seguito direttore di una ditta che allestiva le spedizioni dei navigatori. Fu lui, infatti, che preparò il terzo viaggio di Colombo. Poi lasciò il commercio e diventò esploratore. Il suo primo viaggio, al servizio del re di Spagna, avvenne nel 1499 ed esplorò le coste dell'America Meridionale. In un secondo viaggio esplorò le coste del Brasile; scoprì il Rio della Plata e costeggiò l'America sin quasi allo stretto di Magellano. Nel 1503 fece un terzo viaggio; poi dal 1508 alla morte fu al servizio della Spagna come "piloto mayor" cioè come istruttore dei piloti spagnoli destinati ai grandi viaggi. Dopo tanti onori morì lasciando la moglie in miseria. Ci rimangono di lui alcune carte nautiche e resoconti dei suoi viaggi. Il cartografo tedesco Martino Waldseemüller propose (1507) di chiamare America il nuovo continente, di cui, per primo, il Vespucci aveva intuito l'indipendenza dall'Asia.

VICA - Via della Vica.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 135 mt. Da via Tomani a via Cavour. Già contrada della Vica.

Non siamo riusciti a trovare il significato del toponimo. Forse, potrebbe derivare per corruzione, dal termine latino vicus = quartiere, rione, ecc. od anche essere un'abbreviazione di Ludovica (?).

VILLA GIULIA - Via Villa Giulia.

IV Circoscrizione. I. 1930 mt. Da viale Romagna fino alla strada com. Le Cave, verso Roncosambaccio.

A circa km. 3,500 da Fano, nella frazione di Roncosambaccio (villa De Roland) nei pressi di un gruppo di case già denominato "Gimarra".

VILLA S. BIAGIO - Via Villa di S. Biagio.

IV Circoscrizione. I. 1120 mt. Da viale Romagna fino alla strada com. Fonte del Vescovo.

A circa 3 km. a nord-ovest di Fano, nella località omonima, già convento turrato, oggi ripristinato a libere forme medioevali.

VILLA TOMBARI - Via di Villa Tombari.

II Circoscrizione. Zona: Trave. I. 960 mt. Da via della Trave verso la zona sportiva.

I Tombari appartenevano a casato fanese di censo.

VILLA USCENTI - Via di Villa Uscenti.

III Circoscrizione. I. 150 mt. Da via Numana a via Cingoli.

Località tra "Piazza d'Armi" e "Madonna Ponte".

VINCI - Via Leonardo da Vinci.

Vedi Leonardo da Vinci.

VISSO - Via Visso.

III Circoscrizione: Zona: Villa Uscenti. I. 100 mt. Traversa di via Cingoli.

Comune delle Marche (Macerata), a 607 m. di altitudine, con 1427 abitanti. La città, che ha origine antica ed oscura, possiede numerose case del '400 e '500, che le danno un vivo carattere, e alcune pregevoli chiese (S. Maria, S. Agostino, S. Francesco).

VITRUVIO - Via Pollione Vitruvio.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. Traversa del corso d'Augusto. Che era derivata da Contrada dell'Inferno, strada di S. Agostino.

Architetto e scrittore latino, contemporaneo di Augusto al quale dedicò il suo importante trattato *De architectura*. Diede il nome alla romana basilica pagana, detta "di Vitruvio", in Fano e della quale lasciò memoria nella sua opera.

In fondò alla via Sorge la chiesa di S. Agostino. Sorta come chiesa di S. Lucia esisteva già nel 1262 quando fu ceduta dal Capitolo della Cattedrale ai frati Agostiniani di S. Stefano in Padule che alcuni anni dopo vi trasferirono il loro convento. La chiesa, consacrata nel 1419, ha subito ingenti danni durante l'ultimo conflitto. Oggi è chiusa al culto. Possedeva belle tele tra cui il famoso Angelo Custode del Guercino (oggi nella Pinacoteca civica). Nell'adiacente ex convento bel chiostro rinascimentale. Nel 1878 il convento divenne sede del Seminario Diocesano, oggi ospita aule scolastiche. Sotto il convento sono visibili i resti attribuiti alla "Basilica di Vitruvio", ma questa, in verità, è ancora tutta da scoprire perché di essa non ci è rimasto nulla.

VITTIME EBRAICHE - Via Vittime Ebraiche.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 275 mt. Da via IV Novembre a via Piccinini.

Per ricordare tutti gli Ebrei sacrificati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Secondo alcune statistiche essi furono 5.750.500.

VITTORINI - Via Elio Vittorini.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 140 mt. Traversa di via della Fornace.

Elio Vittorini (Siracusa, 23 luglio 1908 - Milano, 1966) fu scrittore e traduttore. Nato da modesta famiglia, si allontana da casa nel 1921 e nel 1924 si stabilisce definitivamente al nord. Nel 1930 è a Firenze quale correttore di bozze a "La Nazione". Nell'anno successivo s'impose all'attenzione dei critici con un volume di racconti: *Piccola borghesia*. Nel 1943 fu arrestato a Milano dalla polizia fascista; liberato partecipò alla resistenza nelle file del PCI. Diresse per qualche tempo l'"Unità" di Milano e poi la rivista "Il Politecnico" (1945-47) e importanti collane per le case editrici Bompiani; Einaudi, Mondadori. Fu amico di Montale e di Calvino. Contribuì notevolmente a far conoscere in Italia la letteratura americana (con la famosa Antologia americana). Tra le altre sue opere ricordiamo: *Garofano rosso* (1933-34), *Erica e i suoi fratelli* (1936, incompiuto), *Viaggio in Sardegna* (1941), *Conversazioni in Sicilia* (1941), *Le donne di Messina* (1948 e II ed. 1964), *Uomini e no* (1945), *Le città del mondo* (postumo, 1969).

VITTORINO DA FELTRE - Via Vittorino da Feltre.

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 100 mt. Proseguimento di via Capponi, da via Lambruschini a via don Gentili.

Vittorino da Feltre (Feltre, 1378 - 1446) fu educatore e umanista, docente di filosofia nell'università di Padova. Nel 1423 fondò a Mantova (ove era stato chiamato da Gianfrancesco Gonzaga ad educare i figli) nella villa da lui detta "Giocosa" una scuola ove si raccoglievano ragazzi anche di umile condizione; questa scuola perseguiva gli ideali di una perfetta educazione umana e religiosa che servì poi da modello agli educatori successivi.

VITTORIO VENETO - Via Vittorio Veneto.

I Circoscrizione. Zona: Ospedale. I. 620 mt. All'incrocio delle vie: G. Bruno e Metauro a via Pisacane.

Città in provincia di Treviso, a 138 metri sul livello del mare, con 30.895 abitanti, costituita da due centri: Ceneda (zona industriale) e Serravalle, fusi nel 1866 con il nome attuale in onore di Vittorio Emanuele II. A Ceneda importanti la Cattedrale (sec. XVIII) ed il Palazzo del Comune (del Sansovino); a Serravalle il Palazzo del Comune (sec. XVI) ed il Duomo. Nella zona si svolse l'ultima grande battaglia della prima guerra mondiale (dal 24 ottobre al 3 novembre 1918). Questo scontro portò alla capitolazione dell'Austria e all'armistizio di Villa Giusti. Per l'eroismo dimostrato dai suoi abitanti, Vittorio Veneto il 29 ottobre 1919 fu insignita di una croce al merito di guerra, a cui si è aggiunta una medaglia d'oro al valor militare concessa con decreto del 2 novembre 1946 per il contributo dato alla Resistenza. Nella via sorge l'Ospedale S. Croce: come già detto, fu inaugurato il 5 settembre 1920 essendo sindaco Alessandro Mariotti. La prima pietra, come si legge nell'atrio, fu posta il 12 luglio 1914. Gli architetti furono Cesare Selvelli e Teodorico Pattonico.

VIVALDI - Via Antonio Vivaldi.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 190 mt. Traversa di via Metauro.

Antonio Vivaldi (Venezia, 1677 Vienna, 1741) fu compositore, sacerdote, per il colore dei suoi capelli soprannominato il "prete rosso". Celebre virtuoso del violino fu il più famoso compositore di musica strumentale del suo tempo, stimato anche da G. S. Bach. Svolse la sua attività a Venezia (maestro dell'Ospedale della Pietà) e a Vienna dove morì. Di tutta la sua immensa produzione (circa 500 lavori e molti ancora manoscritti) più significativi sono i *Concerti*, che per la loro struttura a tre tempi (allegro, adagio, allegro) anticipano il modello del concerto moderno. I più famosi sono i concerti op. 3, op. 4 e op. 8 di cui fanno parte le bellissime "4 Stagioni". Alla mirabile tecnica egli unisce la ricchezza della fantasia ed uno straordinario senso del colore

strumentale.

VOCHIERI - Via Andrea Vochieri.

III Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo. l. 60 mt. Da via Pellico a via Bucci.

Andrea Vochieri (Alessandria 1796-1833) fu avvocato, patriota. Si laureò in giurisprudenza a Torino nel 1821 e partecipò in quell'anno al moto che fu stroncato a Novara. Esule a Barcellona, tornò in Piemonte nel 1822, sorvegliato dalla polizia. Nel 1833 si iscrisse alla "Giovine Italia" e ne divenne un accanito propagandista. Arrestato e condannato a morte, affrontò la pena capitale con dignitoso coraggio. Importante il suo testamento politico per la fede espressa nell'idea mazziniana.

VOLTA - Via Alessandro Volta.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 160 mt. Da via Bellandra a via Torricelli.

Alessandro Volta (Como, 18.2.1745 - ivi, 5.5.1827) fu celebre fisico, padre dell'elettrologia moderna. Esordì come scienziato con le *Memorie* sulle forze attrattive (1769) e sul modo di elettrizzare certi corpi (1771), cui seguirono l'invenzione dell'elettroforo perpetuo (1775) e la scoperta del gas metano (1776). Compì altre importanti ricerche; ma il suo nome è legato soprattutto all'invenzione della pila elettrica (1800) che raggiunse partendo dalle esperienze di Galvani sull'elettricità di contatto. Per questa scoperta fu chiamato a Parigi da Napoleone Bonaparte e da lui fu nominato conte e senatore del nuovo Regno d'Italia. Fu professore (1778) e poi rettore (1785) dell'università di Pavia. Dolori e disgrazie contristarono gli ultimi anni di vita e di lavoro del grande scienziato.

A lui Fano ha intitolato anche l'Istituto Professionale di Stato per l'industria, l'artigianato e le attività marinare.

VOLTERRA - Via Vito Volterra.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 110 mt. Traversa di via Galilei, parallela a via Magellano.

Vito Volterra (Ancona, 1860 - Roma, 1940) fu matematico, scienziato, docente universitario in varie università, senatore dal 1905, accademico dei Lincei. È considerato uno dei più grandi matematici d'Italia e d'Europa. Assunse verso il fascismo un fiero atteggiamento di opposizione per cui fu costretto ad espatriare in Francia da dove rientrò solo nel 1939. Di lui ci restano molti scritti scientifici soprattutto riguardo alle operazioni integrali.

VOLTURNO - Via Volturno.

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. l. 110 mt. Traversa di via Pasubio, parallela a via Brigata Messina.

Fiume della Campania (175 Km.), che nasce dai monti della Meta, tocca Capua e sbocca nel golfo di Gaeta. Ricorda l'ultima vittoriosa battaglia che Garibaldi vi combatté nei giorni 1 e 2 ottobre 1860 contro i Borbonici.

Z

ZACCONI - Via Ermete Zacconi.

III Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo. l. 200 mt. Da via Novelli a via Salvini.

Ermete Zacconi (Montecchio di Reggio Emilia, 1857 - Viareggio, Lucca, 1948) fu attore drammatico. In gioventù aveva fatto parte di molte compagnie, poi nel 1894 si era associato con Libero Poletto, e nel 1897, già affermato, era rimasto solo. Dotato di straordinari mezzi vocali e scenici rappresentò magistralmente l'Otello, il Re Lear di Shakespeare, l'Osvaldo di Ibsen ed il Cardinale Lambertini del bolognese Alfredo Testoni. Lo Zacconi lavorò fino agli ultimi anni anche al cinema dove lasciò un inconfondibile segno. Basterà ricordare "I Promessi

Sposi" di Camerini e "La Cena delle beffe" di Alessandro Blasetti.

ZANDONAI - Via Riccardo Zandonai.

I Circoscrizione. Zona: Paleotta. I. 80 mt. Traversa di via Agostini.

Riccardo Zandonai (Sacco di Rovereto, 1882 - Pesaro, 5.6.1944), (dichiarato cittadino onorario di Pesaro nella seduta consiliare del 31 maggio 1916, sindaco avv. A. Recchi) fu uno dei più chiari e signorili operisti dell'epoca moderna. Dopo aver studiato a Rovereto sotto la guida del maestro Vincenzo Gianferrari, venne a studiare composizione nel Liceo Rossini e fu allievo di Mascagni. Compì in soli tre anni il corso di nove, alla fine del quale, non ancora ventenne, diede splendido saggio del suo esuberante estro musicale e della tendenza del melodramma col poema sinfonico per soli, coro e orchestra: *Il ritorno di Odisseo*, sui noti versi di Giovanni Pascoli. Affrontò la prima volta il teatro nel 1908, a Torino, rappresentandovi il *Grillo del focolare*, accolto dalla critica e dal pubblico con grande favore e ripetuto subito dopo a Genova e a Nizza. A breve distanza seguirono altre due opere: la prima *Conchita* (1911), ove rifuse la sua eccezionale perizia nella tecnica orchestrale, e *Melenis* (1912) "in cui prevale la melodia a larghe linee, mentre l'armonia vi ha, come in tutti gli altri suoi lavori, fattura modernissima e nuova". Zandonai fu infatti abilissimo nell'adattare la sua arte alla varietà dei soggetti rappresentati facendo corrispondere in modo mirabile il commento musicale alla parola, così che le tre opere suddette, di carattere fra loro diverso, si direbbero scritte da tre diversi maestri. Ma la misura più alta del suo valore egli la diede con la *Francesca da Rimini* (1914) che "G. D'Annunzio gli affidò come ad un fratello d'arte": l'efficacia drammatica ed eroica di questo lavoro, dalla compagine bronzea, ha assicurato al Maestro gloria perenne nel mondo della musica. Tra le altre opere ricordiamo *La via della finestra* (1919), rappresentata la prima volta al teatro Rossini, *Giuletta e Romeo* (1932), *I Cavalieri di Egebu* (1925), *Giuliano* (1928), la *Farsa Amatorosa* (1933), una *Messa da requiem* ed alcuni "quadri sinfonici" (*Primavera in Val di sole*, *Quadri di Segantini* ecc.). L'ultimo suo lavoro, *Il Bacio*, scritto nel santuario del beato Sante a Mombaroccio dove si trovava sfollato, è rimasto incompiuto al 2° atto con l'indicazione: "19 marzo 1944. S. Giuseppe di Guerra". Mascagni gli aveva scritto così: "All'allievo nominato Direttore del Conservatorio Rossini. Lieto e soddisfatto che alla Direzione del Liceo Musicale Rossini di Pesaro oggi regificato sia stato chiamato il Maestro illustre che onora quella scuola nella quale compì i suoi studi ed onora l'arte italiana formo nel mio cuore i voti fervidi di un luminoso avvenire per quell'Istituto al quale dedicai gli anni miei migliori e sempre amai ed amo con intensa e profonda sincerità, un abbraccio affettuoso ed augurale". Roma, 3 febbraio 1941.

Nel Conservatorio di Pesaro è così ricordato in un'epigrafe collocata nello scalone: RICCARDO ZANDONAI - ATTINSE ALTO INSEGNAMENTO IN QUESTO ISTITUTO ROSSINIANO CUI RICONDUSSE LA SUA GLORIA - TORNANDOVI MAESTRO Giugno MCMXIVII.

ZANELLA - Via Giacomo Zanella.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 200 mt. I traversa a sin. di via dei Tre Pini.

Giacomo Zanella (Chiampo, Vicenza, 19.9.1820 Vavazzale, Vicenza, 17.5.1889) fu abate, poeta e letterato. Ordinato Sacerdote nel 1843, insegnò, prima nel ginnasio poi nel Liceo del seminario di Vicenza; nel 1850 si laureò in filosofia nell'università di Padova. Caduto in sospetto alle autorità austriache dové lasciare l'insegnamento sino al 1857. L'anno seguente fu nominato professore e, subito dopo, direttore del liceo di Vicenza dal quale passò a quello di Padova nel 1864. In seguito fu nominato professore di letteratura italiana e poi rettore dell'università di Padova. Nel 1868 pubblicò a Firenze la prima edizione delle sue poesie che furono accolte con favore: in queste egli canta con classica eleganza la scienza e la fede, le voci e gli aspetti della natura. Ricordiamo inoltre, tra i suoi lavori: *Storia della letteratura italiana dalla meta del Settecento ai nostri giorni* (1880), *Astichello ed altre poesie* (1884), *Paralleli letterari* (1885). Tradusse anche dall'inglese con gusto e competenza.

ZUCCARI - Via Fratelli Zuccari.

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. I. 820. Da via del Bersaglio a via De Gasperi.

Taddeo (1529-1566) e Federico (1542-1609), di S. Angelo in Vado, furono pittori manieristici ed eclettici. Federico lasciò dipinti in Fano (chiese di S. Agostino e di S. Domenico), fondò a Roma l'Accademia di S. Luca e vi dipinse, nel Quirinale, la cappella Paolina. Lavorò anche nel palazzo ducale di Venezia, in Spagna, in Olanda. Taddeo operò nella villa di Papa Giulio a Roma, nella Sala Regia in Vaticano, alla Trinità dei Monti, nella villa

Farnese a Caprarola.